



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

2022 - 2024

1[^] variazione

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
LA SEZIONE STRATEGICA - SeS.....	7
1. Quadro di riferimento delle condizioni esterne	8
1.1 Tendenze recenti e prospettive di breve periodo	8
1.2 Quadro macroeconomico tendenziale.....	9
1.3 Previsioni di finanza pubblica: scenario tendenziale	10
1.4 Quadro macroeconomico e di finanza pubblica programmatico.....	12
1.5 Indebitamento netto e rapporto debito/PIL.....	15
1.6 Indebitamento netto: dati di consuntivo e previsioni tendenziali.....	16
1.7 La regola dell'equilibrio di bilancio per le amministrazioni locali.....	19
1.8 Contesto socio-economico del territorio mantovano.....	22
1.9 Gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (B.E.S.) - anno 2019	54
2. Quadro di riferimento delle condizioni interne.....	65
2.1 Le linee per la predisposizione del bilancio di previsione 2022 - 2024 e sostenibilità finanziaria 65	
2.1.1 Sostenibilità economico finanziaria	69
2.1.2. Le entrate.....	73
2.1.3 Le spese	79
2.1.4 L'indebitamento.....	82
2.1.5 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente nell'ultimo quinquennio	85
2.2 Organizzazione e risorse umane	86
2.2.1 Dotazione organica	90
2.2.2 Personale funzioni fondamentali in servizio all'01/01/2022 diviso per area	93
2.3 La disponibilità e la gestione del patrimonio	96
2.4. Soggetti gestionali esterni.....	98
2.4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali.....	98
2.4.2. Aziende speciali e partecipazioni societarie	98
2.4.3 Organismi del "Gruppo Amministrazione Pubblica" e organismi da includere nell'area di consolidamento del gruppo	116
2.5 Lo stato d'avanzamento delle opere pubbliche	120

3. Le linee di mandato e gli obiettivi strategici dell'ente - Albero della performance dell'ente 2022 - 2024.....	131
LA SEZIONE OPERATIVA (SeO).....	132
PARTE PRIMA.....	132
4. Gli obiettivi operativi dell'ente.....	133
Obiettivo strategico 1. Promuovere lavoro e impresa.....	133
Obiettivo operativo 1C: Sviluppo del turismo mantovano.....	134
Obiettivo operativo 1D Politiche per l'occupazione.....	136
Obiettivo Strategico 2. Promuovere Persona, famiglia, comunità.....	139
Obiettivo operativo 2A - Politiche di coesione sociale e di sostegno solidale.....	139
Obiettivo Operativo 2B - Politiche dei giovani.....	141
Obiettivo Operativo 2C - Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità.....	141
Obiettivo Strategico 3 - Promuovere qualità del territorio, qualità della vita.....	143
Obiettivo Operativo 3A: Pianificazione del Territorio.....	144
Obiettivo Operativo 3B: Uso sostenibile dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili.....	144
Obiettivo Operativo 3C: Pianificazione della coltivazione di sostanze minerali di cava.....	145
Obiettivo Operativo 3D: Vigilanza ittico venatoria.....	145
Obiettivo Operativo 3F: Tutela Ambientale del Territorio.....	146
Obiettivo Operativo 3G: Valorizzazione delle Risorse ambientali.....	148
Obiettivo Operativo 3H: Protezione Civile.....	149
Obiettivo Strategico 4 - Promuovere Infrastrutture e Trasporti.....	150
Obiettivo Operativo 4A: Miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'accessibilità del Territorio Mantovano.....	151
Obiettivo Operativo 4B: Manutenzione stradale per la sicurezza e trasporti eccezionali.....	155
Obiettivo Operativo 4C: Promozione del Trasporto Pubblico Locale, regolazione del Trasporto Privato e Navigazione.....	156
Obiettivo strategico 5 - Promuovere scuola e università.....	159
Obiettivo Operativo 5A: Politiche scolastiche e formative.....	159
Obiettivo Operativo 5B: Miglioramento della qualità degli edifici scolastici.....	160

Obiettivo Operativo 5C: Sostegno dell'attività motoria integrata nelle scuole e negli ambienti naturali	164
Obiettivo Strategico 6 - Promuovere Cultura e Saperi	165
Obiettivo Operativo 6A: Cultura ed identità dei territori.....	165
Obiettivo strategico 7. Promuovere amministrazione efficace, efficiente, trasparente	167
Obiettivo Operativo 7A: Efficacia, efficienza e trasparenza amministrativa	168
Obiettivo Operativo 7B: Coordinamento e supporto enti	173
Obiettivo Operativo 7C: Sviluppo organizzativo e valorizzazione professionale del personale provinciale	174
Obiettivo Operativo 7D: Sistema Informativo Provinciale.....	175
LA SEZIONE OPERATIVA (SeO).....	178
PARTE SECONDA	178
Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2022 - 2024.....	179
Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2022	209
Programma Biennale degli Acquisti di Beni e Servizi 2022 - 2023	218
Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2022-2024	223

INTRODUZIONE

Il Documento Unico di Programmazione è la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli enti locali.

Funge da guida strategica ed operativa dell'Amministrazione, riunendo in un solo documento le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che stanno a monte del bilancio, del PEG e della loro successiva gestione, secondo una visione complessiva ed integrata dei documenti di programmazione, non solo contabile, a partire dal programma politico.

Il Documento unico di programmazione è un atto con una propria autonomia rispetto al bilancio, ma nello stesso tempo costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio stesso.

Nel DUP è compresa tutta la programmazione dell'ente, anche quella in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio: il DUP si raccorda con il bilancio, consentendo una lettura degli obiettivi secondo gli aggregati di missione e programma, che stanno alla base dell'articolazione del nuovo bilancio armonizzato.

Il DUP si compone di:

- una *sezione strategica* (SeS), che individua le principali scelte del programma da realizzare nel corso del mandato amministrativo e copre un orizzonte quinquennale;
- una *sezione operativa* (SeO), concernente la programmazione operativa pluriennale e annuale dell'Ente e copre un orizzonte triennale, pari a quello del bilancio di previsione.

In tal senso, la SeO è lo strumento di guida e il vincolo, dati gli indirizzi generali e gli obiettivi strategici fissati nella SeS, per la redazione del bilancio di previsione e per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Non possono essere adottate deliberazioni che non siano coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del Dup.

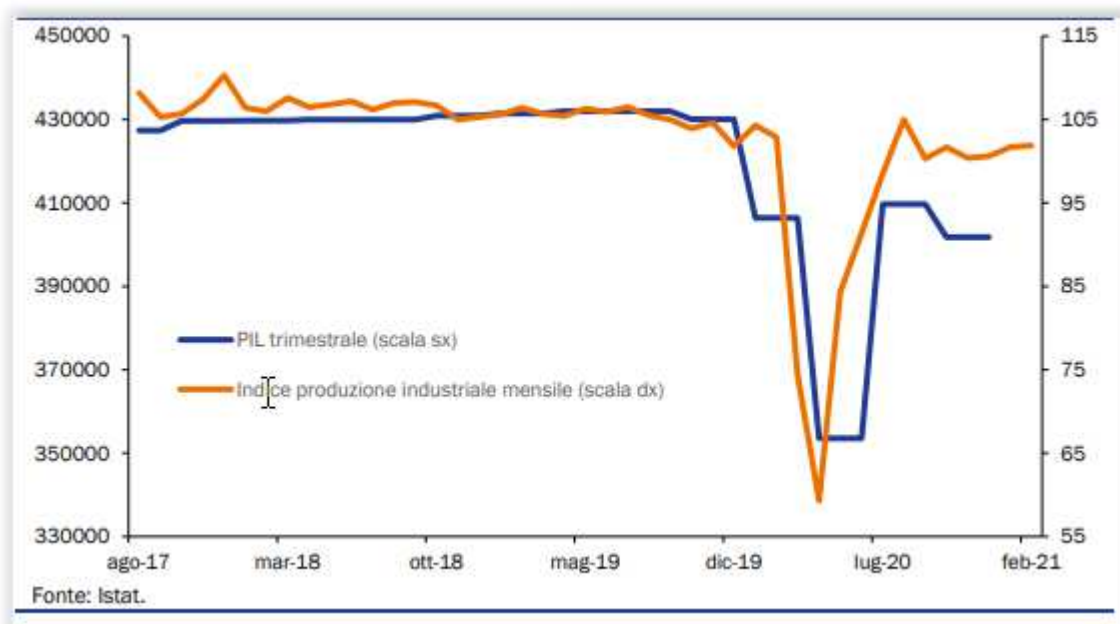
LA SEZIONE STRATEGICA - SeS

1. Quadro di riferimento delle condizioni esterne ¹

1.1 Tendenze recenti e prospettive di breve periodo

L'andamento dell'economia italiana e internazionale continua ad essere condizionato dall'epidemia da COVID-19 e dalle conseguenti misure sanitarie e di chiusura di molteplici attività. Dopo l'inedita caduta registrata nel primo semestre dell'anno scorso, il PIL reale ha nettamente recuperato nel trimestre estivo ma è poi tornato a scendere nel trimestre finale del 2020. Dalla seconda metà del mese di ottobre si è infatti reso necessario reintrodurre misure restrittive che, sebbene differenziate a livello territoriale in funzione dell'andamento dell'epidemia, hanno avuto un forte impatto sui consumi delle famiglie e sugli investimenti delle imprese, seppure in misura minore. Dal lato dell'offerta, ne hanno sofferto numerosi comparti dei servizi e industrie quali il tessile, abbigliamento e calzature e la produzione di autoveicoli. Secondo le stime ufficiali dell'Istat, il 2020 si è chiuso con una caduta del PIL pari all'8,9 per cento in termini reali e al 7,8 per cento in termini nominali, in linea con quanto previsto nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e non lontano da quanto prospettato un anno fa nel DEF 2020.

Figura I: Prodotto interno lordo e produzione industriale



L'andamento dell'epidemia da Covid-19 è stato, invece, nettamente peggiore di quanto prefigurato non solo nel DEF 2020, ma anche nella NADEF. A fronte di tre ondate epidemiche, di cui la seconda è stata particolarmente acuta, la performance dell'economia è stata dunque superiore alle attese. In aggiunta al processo di apprendimento da parte degli agenti economici, la spiegazione risiede in due principali fattori: in primo luogo le misure sanitarie sono diventate via via più mirate ed articolate a

¹ Testo estratto da Documento Programmatico di Bilancio 2020 – Fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze

livello territoriale, permettendo che dopo l'iniziale lockdown del marzo-aprile scorso l'industria manifatturiera e le costruzioni rimanessero sempre aperte. In secondo luogo, sono stati attuati numerosi interventi di politica economica, per un importo che nel 2020 è stato complessivamente pari a 108 miliardi (6,5 per cento del PIL). Ulteriori interventi di sostegno all'economia hanno riguardato la moratoria su prestiti e mutui bancari in essere e le garanzie dello Stato sull'erogazione di nuovi prestiti, che hanno fatto sì che il credito all'economia sia cresciuto nel 2020 malgrado la crisi.

La finanza pubblica ha dunque agito da ammortizzatore della crisi, ed infatti l'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è salito al 9,5 per cento del PIL, dall'1,6 per cento registrato nel 2019 – il miglior risultato dal 2007 ad oggi. Sebbene il dato di consuntivo sia ampiamente migliore delle attese, si tratta di un peggioramento senza precedenti nella storia recente. Anche in conseguenza del crollo del PIL, il rapporto fra lo stock di debito pubblico e il prodotto ha subito un'impennata al 155,8 per cento, dal 134,6 per cento del 2019.

Venendo alle tendenze più recenti, si stima che nel primo trimestre del 2021 il PIL abbia continuato a contrarsi, sia pure in misura inferiore al calo congiunturale registrato nel quarto trimestre dell'anno scorso.

Dal lato della domanda, i consumi sono rimasti deboli, come evidenziato ad esempio dal calo in termini destagionalizzati delle vendite al dettaglio nel primo bimestre in confronto alla media del quarto trimestre 2020, così come da altri indicatori ad alta frequenza. Più positivo è probabilmente stato l'andamento degli investimenti e delle esportazioni, ma nel complesso l'andamento del PIL nei primi tre mesi dell'anno ha sicuramente risentito dell'elevato grado di restrizione delle misure di contrasto all'epidemia da Covid-19.

1.2 Quadro macroeconomico tendenziale

La previsione macroeconomica tendenziale incorpora il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) nella versione presentata con la NADEF e lievemente rivista per il triennio 2021-2023 dalla Legge di Bilancio per il 2021, nonché il recente Decreto-Legge Sostegni. Pur in presenza di questi stimoli di natura fiscale, la previsione di crescita annua del PIL per il 2021 è ora pari al 4,1 per cento, che si confronta con il 6,0 per cento del quadro programmatico della NADEF. Il principale motivo della revisione al ribasso della previsione di crescita per il 2021 risiede nell'andamento dell'epidemia da Covid-19, che si è rivelato più grave delle attese e grosso modo in linea con lo scenario più sfavorevole descritto nella NADEF. Ne è derivata la già descritta flessione del PIL nel trimestre finale del 2020 e un andamento più sfavorevole del previsto anche nel primo trimestre di quest'anno. La previsione trimestrale che sottende la suddetta stima annuale prefigura una variazione positiva del PIL nel secondo trimestre, grazie a una graduale riapertura delle attività economiche nelle Regioni italiane e alla ripresa dell'economia internazionale. Il ritmo di crescita congiunturale salirebbe nel terzo trimestre, per poi subire un fisiologico rallentamento nel quarto.

La campagna di vaccinazione organizzata dal Governo punta ad immunizzare l'80 della popolazione italiana entro la fine di ottobre. Vi sono inoltre sviluppi positivi sul fronte delle terapie da anticorpi monoclonali, che dovrebbero diventare crescentemente disponibili nei prossimi mesi e consentire non

solo di curare i pazienti in cui si manifestano i primi sintomi dell'infezione, ma anche di proteggere preventivamente persone fragili non vaccinate che siano state esposte al contagio. In base a queste considerazioni, lo scenario tendenziale si basa sull'aspettativa che in autunno le misure di contrasto all'epidemia da Covid-19 avranno un impatto moderato e decrescente nel tempo sulle attività economiche. Gli afflussi turistici recupererebbero nel 2022, per poi tornare ai livelli pre-crisi nel 2023. Grazie anche alle notevoli misure di stimolo recentemente introdotte con D.L. Sostegni, nonché alla spinta agli investimenti pubblici e privati fornita dal PNRR (nella versione Legge di Bilancio 2021), il PIL, dopo il già citato recupero di quest'anno, salirebbe del 4,3 nel 2022, del 2,5 per cento nel 2023 e del 2,0 per cento nel 2024. Il recupero dell'occupazione seguirebbe grosso modo quello del PIL in termini di ore lavorate e di unità di lavoro armonizzate (ULA), mentre il numero medio di occupati rilevati dall'indagine sulle forze di lavoro scenderebbe quest'anno per poi riprendere dal 2022 in avanti. Il tasso di disoccupazione salirebbe al 9,9 per cento nel 2021, per poi scendere fino all'8,2 per cento nel 2024.

Tavola II: Quadro macroeconomico tendenziale sintetico

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	4,1	4,3	2,5	2,0
Deflatore PIL	1,2	1,1	1,2	1,3	1,2
Deflatore consumi	-0,2	1,0	1,2	1,3	1,2
PIL nominale	-7,8	5,2	5,6	3,8	3,2
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	3,5	3,9	2,2	1,7
Occupazione (FL) (3)	-2,8	-1,2	2,9	2,1	1,6
Tasso di disoccupazione	9,3	9,9	9,5	8,8	8,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,6	2,6	2,8	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Le ipotesi su cui si basa il quadro tendenziale sono ovviamente soggette a notevoli rischi al ribasso, data l'incertezza che persiste sul futuro andamento della pandemia. E' stato ipotizzato anche uno scenario avverso denominato 'limitata efficacia dei vaccini Covid-19 contro le varianti del virus'. In tale scenario, pur nell'ipotesi che il problema fosse risolto nel medio termine, il recupero del PIL di quest'anno si ridurrebbe al 2,7 per cento e la crescita del 2022 scenderebbe al 2,6 per cento. D'altro canto, vi sono anche rischi al rialzo, giacché il rimbalzo del PIL potrebbe essere più accentuato di quanto previsto se le misure preventive fossero rimosse quasi totalmente nella seconda metà di quest'anno e ciò fosse accompagnato da un rialzo della propensione al consumo delle famiglie. La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 31 marzo 2021.

1.3 Previsioni di finanza pubblica: scenario tendenziale

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL nel 2020 si è attestato al 9,5 per cento, con un deterioramento di quasi 8 punti percentuali rispetto al 2019, per effetto sia dell'eccezionale calo del PIL, sia delle misure discrezionali adottate per mitigare l'impatto economico-

sociale della crisi pandemica. In termini assoluti, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è stato di 156,9 miliardi, un livello superiore di 129 miliardi rispetto al 2019. Il deficit dello scorso anno è risultato comunque nettamente migliore della stima indicata pari al 10,4 per cento nel DEF 2020 e dell'obiettivo programmatico poi fissato ad un livello solo marginalmente più elevato, il 10,8 per cento del PIL, nella NADEF e in occasione dello scostamento di bilancio di fine novembre 2020, sebbene nel frattempo si siano realizzate ingenti manovre di sostegno all'economia. La crescita della spesa pubblica corrente è infatti risultata assai inferiore alle attese, più che compensando maggiori uscite in conto capitale. Inoltre, le entrate correnti della PA hanno nettamente ecceduto le previsioni. Tali risultati fanno ben sperare circa l'andamento di fondo della finanza pubblica nel 2021 e nei prossimi anni. Tuttavia, l'indebitamento netto a legislazione vigente di quest'anno si manterrà sullo stesso livello del 2020 (9,5 per cento del PIL), superando di circa 2,5 punti percentuali l'obiettivo del 7 per cento fissato nella NADEF, poi aggiornato all'8,8 per cento in occasione dell'ultimo scostamento di bilancio del 15 gennaio scorso. Questa revisione al rialzo sconta l'impatto del decreto Sostegni (pari all'1,8 per cento del PIL), il peggioramento del quadro macroeconomico e il riporto per competenza sull'anno 2020 delle imposte e contributi sospesi e slittati a causa dell'emergenza sanitaria. Negli anni successivi, grazie al recupero dell'economia, il rapporto deficit/PIL segnerà una marcata riduzione, collocandosi al 5,4 per cento nel 2022, al 3,7 per cento nel 2023 e al 3,4 per cento nel 2024. Il saldo primario nello scenario a legislazione vigente segnerà un ulteriore lieve peggioramento nel 2021, dal -6,0 al -6,2 per cento del PIL, ma tornerà anch'esso a migliorare dal 2022, fino a raggiungere un deficit primario dello 0,8 per cento del PIL nel 2023. La spesa per interessi passivi subirà un lievissimo aumento in termini nominali nel 2021 a cui seguiranno progressive riduzioni, grazie alle quali l'incidenza degli interessi passivi sul PIL scenderà dal 3,3 per cento quest'anno al 2,6 per cento del PIL alla fine dell'orizzonte di previsione. Alla luce di questi andamenti e delle variabili che influenzano il fabbisogno di cassa della PA, il rapporto fra debito pubblico e PIL è atteso aumentare dal nuovo massimo del 155,8 per cento raggiunto nel 2020 al 157,8 quest'anno e poi scendere gradualmente al 150,9 per cento nel 2024 - ancora molto al disopra del 134,6 per cento registrato nel 2019.

1.4 Quadro macroeconomico e di finanza pubblica programmatico

Il quadro programmatico si basa su tre principali aree di intervento:

- Un nuovo pacchetto di misure di sostegno e rilancio, di prossima approvazione e immediata attuazione;
- La versione finale del PNRR, che amplia le risorse complessive previste dalla NADEF 2020 e dalla Legge di Bilancio per il 2021;
- Modifiche al sentiero di rientro dell'indebitamento netto della PA, che riflettono la più lunga durata della crisi pandemica rispetto alle ipotesi della NADEF 2020.

Decreto di sostegno e rilancio

La recrudescenza dei contagi da Covid-19 nel mese di marzo ha richiesto di operare una nuova stretta sui movimenti delle persone e chiusure di attività, soprattutto intorno al periodo di Pasqua. Sebbene l'andamento delle infezioni abbia rallentato ai primi di aprile e si sia potuto riaprire numerose attività nella maggior parte delle Regioni, non può escludersi che nei prossimi mesi il contenimento dell'epidemia richiederà di valutare talune restrizioni alle attività che comportano maggiori rischi di contagio. Ciò causerà effetti diretti e indiretti il cui impatto deve essere alleviato allo scopo di limitare le conseguenze sul benessere delle persone, sulle dinamiche sociali e sulla sopravvivenza delle imprese più colpite. Il Governo ritiene altresì necessario che il forte stimolo al rilancio dell'economia fornito dal PNRR sia integrato da ulteriori interventi che rafforzino la capacità di risposta dell'economia nella fase di ripresa. L'esperienza del terzo trimestre del 2020 dimostra che il rimbalzo del PIL può essere molto forte non appena si rimuovano almeno in parte le restrizioni sanitarie. Tuttavia, la seconda e la terza ondata dell'epidemia, e le relative fasi di contenimento, sono state più intense e prolungate di quanto previsto all'epoca della NADEF, il che comporta un maggiore rischio di danni permanenti al tessuto produttivo. Di conseguenza vi è il rischio che, una volta esaurito l'iniziale rimbalzo, l'andamento dell'economia perda slancio e faticchi a recuperare i livelli di prodotto precedenti la crisi. Per limitare al massimo questo rischio, è necessario fornire alle imprese ulteriori sostegni in termini di accesso alla liquidità e capitalizzazione; sul fronte dell'occupazione, sarà necessario assicurare che il mercato del lavoro funzioni più efficientemente e sostenere il ricollocamento dei lavoratori.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

La versione finale del PNRR si basa su un ammontare di risorse superiore a quanto prefigurato nella NADEF e nella Legge di Bilancio per il 2021. Il PNRR in senso stretto, ovvero il piano presentato alla Commissione Europea, si avvale di 191,5 miliardi di sovvenzioni e prestiti dalla RRF, un ammontare solo lievemente inferiore a quello della NADEF, che era di 193 miliardi: infatti, mentre le sovvenzioni salgono da 65,4 a 68,9 miliardi, la stima dell'importo massimo dei prestiti si riduce da 127,6 a 122,6 miliardi. Il Governo ha deciso di abbinare alle risorse RRF ulteriori finanziamenti tramite due canali nazionali: utilizzo del FSC e risorse a valere sul nuovo Fondo complementare. Da tutto ciò, deriva un aumento delle risorse per il PNRR in senso stretto dai 193 miliardi prefigurati nella NADEF a circa 222 miliardi. Considerando tutti gli strumenti del NGEU (RRF, REACT-EU ecc.), con l'aggiunta delle

risorse nazionali si passa dai 205 miliardi della NADEF (aggiornati a 208 nella Legge di Bilancio) a circa 237 miliardi. I prestiti RRF verranno destinati per 69,1 miliardi a progetti di investimento e altre spese per l'ambiente, la ricerca, la formazione, l'inclusione sociale e la salute che erano già programmati. I rimanenti fondi, 53,5 miliardi, saranno invece destinati a iniziative totalmente nuove, al pari delle sovvenzioni. Pertanto, le risorse RRF per nuove iniziative assommano a 122,4 miliardi e quelle complessive del PNRR allargato a 153,9 miliardi, una cifra davvero ragguardevole se si considera che esse verranno rese disponibili nell'arco di sei anni.

Sentiero di rientro verso l'Obiettivo di Medio Termine

Il perdurare della crisi pandemica rende probabile che la Commissione Europea raccomandi l'estensione della general escape clause, ovvero della sospensione del Patto di Stabilità e Crescita, anche al 2022. Come si è già illustrato, l'indebitamento netto della PA dello scenario tendenziale segue un sentiero discendente fino ad arrivare ad un deficit di circa il 3,4 per cento nel 2024. Il Governo ritiene opportuno che l'impostazione (stance) della politica di bilancio rimanga espansiva nel prossimo biennio tramite un forte impulso agli investimenti, per poi intraprendere un graduale percorso di consolidamento fiscale dal 2024 in poi a condizione che le ipotesi epidemiche e sulle condizioni di contesto internazionale dello scenario di base restino valide. Il sentiero prefigurato nella NADEF puntava ad una graduale riduzione dell'indebitamento netto fino al 3,0 per cento del PIL nel 2023 e, sull'orizzonte al 2026, il conseguimento di un saldo nominale di -0,5 per cento del PIL. Alla luce della seconda e terza ondata dell'epidemia da Covid-19 e delle conseguenti necessità di sostegno all'economia, nonché della raccomandazione di rafforzare il PNRR da parte delle Camere, il nuovo Governo ritiene opportuno posporre il traguardo del 3,0 per cento di deficit, al 2025, per sostenere un grande sforzo di investimento e rigenerazione del Paese. Il successivo sentiero di avvicinamento all'OMT sarà calibrato in modo tale da riportare il rapporto fra debito lordo della PA e PIL verso il livello pre-crisi (134,6 per cento) per la fine del decennio. A fronte dei saldi proiettati nel quadro di finanza pubblica tendenziale, si punterà a conseguire un deficit del 3,4 per cento del PIL nel 2024. Ciò richiederà risparmi di spesa e aumenti delle entrate che saranno dettagliati nella Legge di Bilancio per il 2022 a condizione che in autunno si rafforzi la prospettiva di uscita dalla pandemia. La riduzione del deficit potrà essere conseguita dal lato della spesa con una razionalizzazione della spesa corrente e, da quello delle entrate, in prima istanza con proventi derivanti dal contrasto all'evasione fiscale. In ambito fiscale, saranno rilevanti le nuove direttive UE su emissioni di gas climalteranti e imposte ambientali e l'iniziativa multilaterale coordinata in sede OCSE concernente la tassazione dei profitti delle multinazionali.

Quadro macroeconomico programmatico

Le misure di sostegno avranno un impatto positivo sul PIL che, in base a simulazioni effettuate con il modello econometrico ITEM in uso al MEF, è cifrato in 0,6 punti percentuali di crescita aggiuntiva. L'incremento di risorse e investimenti finanziati dal PNRR nella sua definizione più ampia ha anch'esso un impatto espansivo in confronto allo scenario tendenziale lungo tutto l'arco del periodo di previsione. D'altro canto, le misure di consolidamento fiscale ipotizzate per ricondurre il deficit al 3,4 per cento nel 2024 ridurrebbero l'impatto espansivo della manovra nell'anno finale del periodo di previsione. In base a queste considerazioni, nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL

è pari al 4,5 per cento quest'anno per poi salire al 4,8 per cento nel 2022, il che porterebbe il PIL annuale a sfiorare il livello del 2019. Tale livello sarebbe poi ampiamente sorpassato nel 2023, grazie ad un tasso di crescita del 2,6 per cento. Nel 2024 il tasso di crescita scenderebbe all'1,8 per cento, lievemente inferiore all'incremento registrato dal PIL nello scenario tendenziale sia a causa del più elevato che verrebbe raggiunto dal PIL nell'anno precedente, sia per via del moderato consolidamento della finanza pubblica.

Tavola III: Quadro macroeconomico programmatico sintetico (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	4,5	4,8	2,6	1,8
Deflatore PIL	1,2	1,1	1,3	1,4	1,4
Deflatore consumi	-0,2	1,0	1,3	1,4	1,4
PIL nominale	-7,8	5,6	6,2	4,0	3,2
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	4,9	4,7	2,3	1,6
Occupazione (FL) (3)	-2,8	-1,0	3,2	2,1	1,6
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,2	8,5	8,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,6	2,6	2,7	2,7	2,7

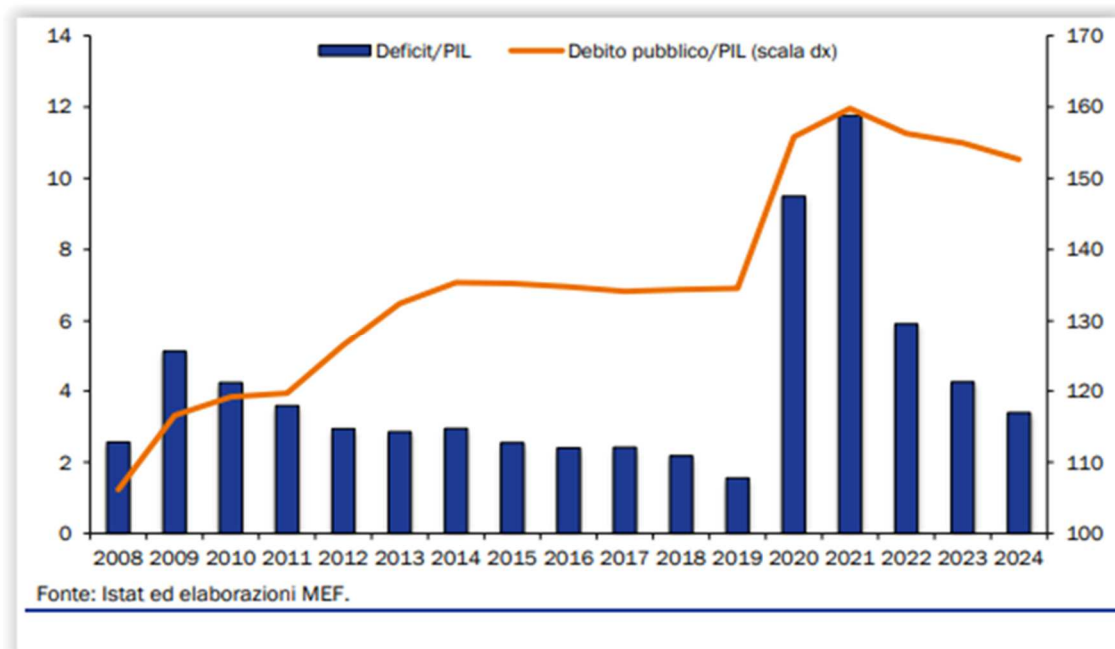
(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Nel complesso, le misure di stimolo e il rafforzamento del PNRR, pur nel contesto di una valutazione prudenziale, porteranno il PIL su un sentiero più elevato lungo tutto l'arco della previsione. Va peraltro ricordato che nelle presenti valutazioni non si è tenuto conto degli effetti sulla crescita delle riforme previste dal PNRR, che dovrebbero esercitare un notevole effetto propulsivo sulla crescita del PIL.

1.5 Indebitamento netto e rapporto debito/PIL

Lo scenario programmatico comporta un deficit nettamente più elevato del tendenziale nell'anno in corso, in cui raggiungerebbe l'11,8 per cento del PIL. Il deficit programmatico è lievemente superiore a quello tendenziale anche nel 2022 e nel 2023, per poi convergere al livello tendenziale nel 2024. Per quanto riguarda il rapporto fra debito della PA e PIL, nello scenario programmatico si avrebbe un ulteriore aumento quest'anno di 4 punti percentuali, al 159,8 per cento. Un graduale processo di riduzione comincerà dall'anno prossimo, con una riduzione di 3,5 punti percentuali nel 2022 e 3,6 punti percentuali complessivi nel biennio seguente. Nel medio termine il basso costo implicito del finanziamento del debito, che per quest'anno è stimato pari a circa il 2,2 per cento, dovrebbe scendere ulteriormente, consentendo di ridurre il rapporto debito/PIL di almeno 4 punti percentuali all'anno a condizione che la crescita nominale di trend dell'economia italiana torni almeno al livello del primo decennio di questo secolo e il saldo strutturale primario raggiunga il 3 per cento del PIL. Queste considerazioni avvalorano la tesi che il debito pubblico rimanga del tutto sostenibile. È tuttavia importante che in una fase in cui il Paese punta ad un forte rilancio basato su investimenti sulla transizione ambientale e digitale e sulla formazione e inclusione, si abbia contezza che a tempo debito i frutti della maggior crescita dovranno contribuire al rafforzamento della finanza pubblica. Dalla sua solidità dipenderà, infatti, la capacità del Paese di rispondere a crisi inattese come quella causata dal Covid-19 e ai costi dell'invecchiamento della popolazione.

Tavola IV: Deficit e debito pubblico in rapporto al pil - scenario programmatico (%)



1.6 Indebitamento netto: dati di consuntivo e previsioni tendenziali

Dati di consuntivo.

Le stime provvisorie diffuse dall'ISTAT il 2 aprile collocano il rapporto tra l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e il PIL nel 2020 al 9,5 per cento, con un deterioramento di quasi 8 punti percentuali rispetto al 2019, per effetto sia della componente ciclica negativa, conseguente al calo eccezionale del PIL, sia dell'effetto espansivo delle misure discrezionali adottate per mitigare l'impatto economico-sociale della crisi pandemica.

In termini assoluti, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è stato di 156,9 miliardi, un livello superiore di 129 miliardi rispetto al 2019.

La stima del deficit è nettamente migliore dell'obiettivo programmatico per il 2020, indicato pari originariamente al 10,8 per cento del PIL nella Nota di Aggiornamento del DEF 2020 (NADEF), poi rivisto al 10,5 per cento in occasione della presentazione del Draft Budgetary Plan 2021 (DBP). Il risultato si colloca al di sotto anche della previsione indicata nello scenario inclusivo delle nuove politiche del Programma di Stabilità 2020, pari al 10,4 per cento del PIL.

Sulla base delle nuove stime emerge, in primo luogo, un trend di crescita della spesa pubblica inferiore alle attese, per effetto dei minori esborsi effettuati.

La spesa corrente si è attestata su un livello più basso rispetto alle previsioni della NADEF di 32,4 miliardi, di cui 11,1 miliardi per prestazioni sociali in denaro, 12 miliardi per consumi finali della PA, 8,2 miliardi per altre uscite correnti e 1,1 miliardi per interessi passivi. Le uscite in conto capitale hanno seguito, invece, un ritmo di crescita più sostenuto, raggiungendo un livello superiore di oltre 14,8 miliardi rispetto alla previsione. Nel complesso, rispetto alle previsioni tendenziali della NADEF, vi sono stati circa 17,5 miliardi di minori spese nell'an. Le entrate della PA sono risultate superiori rispetto alle previsioni di oltre 3,6 miliardi (0,2 punti percentuali di PIL), per effetto delle maggiori entrate correnti no (circa 1,1 punti percentuali di PIL).

(+7,4 miliardi rispetto alle previsioni della NADEF), parzialmente compensate da quelle in conto capitale (-3,8 miliardi rispetto alla NADEF).

Per poter interpretare in modo corretto il disallineamento tra stime preliminari e previsioni per il 2020 è necessario tenere in debita considerazione diversi fattori sopraggiunti successivamente alla presentazione della NADEF, che rendono disomogenea la comparazione dei dati, soprattutto per le singole voci di spesa ed entrata. Dal lato delle previsioni, il quadro tendenziale di finanza pubblica è stato dapprima aggiornato in senso migliorativo in occasione della presentazione del DBP 2021, in virtù degli spazi di bilancio resi disponibili dal minore utilizzo di alcune misure adottate in maggio e agosto 2020 in risposta al Covid-19. Tali margini, quantificati in circa 0,3 punti percentuali del PIL, concorrono a spiegare la divergenza tra stime e previsioni principalmente delle prestazioni sociali in denaro (3 miliardi) e della spesa per consumi finali (oltre 1 miliardo). Successivamente, la recrudescenza della pandemia e le misure restrittive introdotte a partire da ottobre 2020 hanno reso necessaria l'adozione di un pacchetto fiscale emergenziale aggiuntivo, composto da quattro decreti legge recanti misure selettive per il sostegno delle famiglie e delle imprese. L'impatto espansivo del cd. decreto Ristori è stimabile in complessivi 13,4 miliardi in termini di indebitamento netto sul 2020. Questi provvedimenti normativi hanno previsto, tra l'altro, ulteriori slittamenti per il pagamento delle

imposte e dei contributi sociali dovuti nel 2020 a favore delle imprese operanti nei settori economici maggiormente colpiti dalla crisi.

Contestualmente all'adozione del decreto Ristori-quater, il precedente Governo ha chiesto il quarto scostamento di bilancio per il 2020, per circa 8 miliardi a valere sul deficit del 2020. Nella Relazione al Parlamento sono stati evidenziati ulteriori margini di bilancio (stimati in circa 0,4 punti percentuali di PIL), connessi a valori di spesa più contenuti rispetto a quanto previsto soprattutto per consumi intermedi, altre uscite correnti e redditi da lavoro della PA. I risparmi hanno consentito di compensare in buona sostanza l'intero impatto del Decreto Ristori, e di confermare il raggiungimento di un indebitamento nell'anno tra il 10,5 per cento e il 10,8 per cento del PIL. A tal proposito, è utile ricordare che l'Italia ha potuto adottare numerosi scostamenti di bilancio nel 2020 grazie alla sospensione temporanea della disciplina di rientro verso l'Obiettivo di Medio Termine (OMT) del Patto di Stabilità e Crescita. Dal lato dei dati preliminari di finanza pubblica, l'ISTAT ha incluso nelle imposte e nei contributi sociali la stima dei pagamenti sospesi, dovuti nel 2020 ma rinviati agli anni successivi dalle misure fiscali introdotte durante l'emergenza economico-sanitaria. Questa riclassificazione ha comportato circa 9,7 miliardi di maggior gettito tributario e contributivo nel 2020 (pari a circa 0,6 punti percentuali del PIL). Nei precedenti documenti di programmazione tale stima era stata contabilizzata negli anni successivi, maggiormente nel 2021 e in minor misura nel 2022, così come indicato nelle relazioni tecniche di accompagnamento dei provvedimenti normativi. Il trattamento contabile adottato dall'ISTAT assicura una corretta registrazione dei flussi in base al principio della competenza economica, in linea con le regole contabili del SEC 2010.

Infine, le stime preliminari dell'ISTAT confermano sostanzialmente la caduta dell'economia in termini nominali prevista (-7,8 per cento vis-à-vis -8,0 per cento atteso nella NADEF), sebbene rivedano al rialzo il livello del PIL nominale del 2020: circa 3,2 miliardi, prescindendo dalle revisioni sui livelli degli anni precedenti, che hanno comportato una revisione complessiva di 4,4 miliardi sul 2020.

Concludendo, i risultati del 2020 dimostrano come gli interventi di politica fiscale anticiclici del 2020, in particolare quelli volti a tutelare l'occupazione e la liquidità delle imprese, siano stati efficaci nello stabilizzare l'economia, e che il deficit effettivo sia stato inferiore alle previsioni.

Previsioni tendenziali 2021 e triennio 2022-2024

L'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso e il biennio successivo, e la formulazione delle nuove previsioni per il 2024 è effettuato utilizzando le informazioni più aggiornate disponibili al momento della predisposizione di questo Documento. Il quadro a legislazione vigente si basa sulle stime preliminari di finanza pubblica per il 2020 diffuse dall'ISTAT, le quali risultano più favorevoli rispetto agli obiettivi fissati nei precedenti documenti di programmazione. Le previsioni tengono altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per il 2020 e dei primi elementi disponibili per il 2021.

Oltre ai provvedimenti emergenziali considerati nella NADEF 2020, sono inclusi gli impatti derivanti dalle misure urgenti rese necessarie dalla seconda ondata di diffusione del coronavirus (cd. Decreto Ristori) e quelle contenute nella Legge di Bilancio 2021. Sono, inoltre, considerati gli effetti del recente decreto legge Sostegni, che ha introdotto ulteriori interventi per il contrasto degli effetti economico sociali derivanti dal protrarsi della seconda ondata della pandemia da Covid-19 nell'anno in corso. È bene ricordare che il precedente Governo aveva già richiesto il relativo scostamento di bilancio al Parlamento il 15 gennaio, utilizzando l'iter previsto dalla Legge 243/2012. Il decreto comporta un impatto di circa 32 miliardi sul deficit e di 35 miliardi sul fabbisogno per il solo 2021.

Le ipotesi sottostanti le previsioni includono, infine, l'utilizzo dei fondi del Next Generation EU e del

React-EU per finanziare gli interventi programmati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 gennaio scorso, in parte già attuati dalla Legge di Bilancio 2021, che esplicano i loro effetti soprattutto sugli investimenti pubblici e sulle agevolazioni fiscali per interventi di riqualificazione energetica ed investimenti privati in asset ad alto contenuto tecnologico. Nel 2021, l'indebitamento netto a legislazione vigente si manterrà sullo stesso livello del 2020 (-9,5 per cento del PIL), superando di circa 0,7 punti percentuali l'obiettivo, innalzato con l'ultimo scostamento di bilancio di gennaio, all'8,8 per cento del PIL dal 7 per cento del PIL della NADEF. La previsione a legislazione vigente sconta, come già chiarito, l'impatto del decreto Sostegni (pari all'1,8 per cento del PIL), il peggioramento del quadro macroeconomico e il riporto per competenza sull'anno 2020 delle imposte e contributi sospesi e slittati a causa dell'emergenza sanitaria. Negli anni successivi, il rapporto deficit/PIL segnerà una marcata riduzione, collocandosi al -5,4 per cento nel 2022, al -3,7 per cento nel 2023 e al -3,4 per cento nel 2024.

Il saldo primario segnerà un ulteriore lieve peggioramento nel 2021, raggiungendo un deficit di -6,2 per cento del PIL, e tornerà anch'esso a migliorare dal 2022, fino a raggiungere un deficit primario dello 0,8 per cento del PIL nel 2023.

La spesa per interessi passivi subirà un lievissimo aumento in termini nominali nel 2021 cui seguiranno progressive riduzioni, grazie alle quale l'incidenza degli interessi passivi sul PIL scenderà al 2,6 per cento del PIL alla fine dell'orizzonte di previsione.

Dal lato delle entrate, il gettito tributario a legislazione vigente in rapporto al PIL è atteso scendere progressivamente, passando dal 29 per cento del 2021 al 28,5 per cento nel 2024. Il trend riflette, oltre alla totale disattivazione degli aumenti IVA e delle accise a partire dal 1° gennaio 2021 già considerata nei precedenti documenti di programmazione, anche le misure fiscali della Legge di Bilancio 2021 che comprendono, fra l'altro, la messa a regime del taglio del cuneo fiscale.

Anche per effetto di queste misure e per la suindicata riclassificazione Istat, le imposte dirette in rapporto al PIL scenderanno di circa 0,7 punti percentuali nel 2021, collocandosi al 14,6 per cento del PIL, e quindi al 14,2 per cento nel 2022, rimanendo stabili su questo livello fino al 2024. Le imposte indirette in rapporto al PIL sono previste, invece, salire al 14,3 per cento del PIL nel 2021 dal 13,9 per cento registrato nel 2020, per effetto principalmente della ripresa economica. Esse rimarranno sostanzialmente stabili in rapporto al PIL negli anni successivi. I contributi sociali in rapporto al PIL caleranno dal 13,8 per cento del 2020 al 13,1 per cento nel 2021, per poi risalire lievemente al 13,3 per cento e mantenersi ad un livello pari al 13,2 per cento nel 2024. Nel 2021, i contributi sociali si ridurranno dello 0,4 per cento rispetto al 2020 per effetto, fra l'altro, delle misure previste a normativa vigente sull'anno. Nel 2022, si prevede dapprima un rimbalzo dei contributi sociali, pari a +7,3 per cento rispetto al 2021, e quindi il ritorno ad una crescita media del 2,9 per cento nel biennio 2023-2024, in linea con la dinamica degli occupati e dei redditi da lavoro prevista nel quadro macroeconomico.

Coerentemente agli andamenti descritti, nel 2021 la pressione fiscale scenderà di un punto percentuale rispetto al 2020, collocandosi al 42,1 per cento del PIL. Negli anni seguenti, è atteso un calo medio di circa 0,1 punti di PIL all'anno, fino a raggiungere il 41,6 per cento del PIL nel 2024. Al netto della misura riguardante l'erogazione del beneficio dei 100 euro mensili, la pressione fiscale passerebbe dal 41,3 per cento del 2021 al 40,9 per cento nel 2024.

Dal lato della spesa pubblica, si prevede un ridimensionamento dell'incidenza della spesa totale primaria sul PIL. Tale ridimensionamento sarà più lieve nel 2021, in cui la spesa scenderà di soli 0,2 punti percentuali rispetto al 2020 collocandosi al 53,6 per cento, e più marcato nel 2022 in cui scenderà ad un livello pari al 49,9 per cento del PIL. Nell'anno in corso, la spesa è attesa, infatti, aumentare del 4,8 per cento rispetto al precedente, mentre nel 2022 è prevista calare dell'1,6 per cento. Nel biennio 2023-2024 la spesa primaria continuerà a scendere in media di circa 1,4 punti percentuali di PIL

all'anno, fino ad attestarsi al 47,1 per cento del PIL.

L'andamento della spesa corrente primaria è simile: nel 2021 l'incidenza sul PIL è prevista calare di circa 0,9 punti percentuali rispetto al 2020, raggiungendo il 47,5 per cento, mentre nel 2022 si prevede una riduzione significativa di 2,6 punti percentuali fino al raggiungimento di un livello inferiore al 45 per cento del PIL. Nel 2024, la spesa corrente primaria raggiungerebbe il 42,7 per cento del PIL.

La dinamica attesa mostra chiaramente come l'impulso fiscale espansivo dato alla spesa pubblica in risposta alla crisi Covid-19 si affievolisca nel breve periodo (tra il 2021 e il 2022), a fronte del progressivo venir meno degli effetti delle misure temporanee previste a favore di famiglie e imprese, e come la spesa primaria torni a convergere alla fine del periodo di previsione verso un livello prossimo a quello registrato negli anni precedenti alla crisi. Più nel dettaglio, i redditi da lavoro dipendente sono attesi scendere al 10,2 per cento del PIL nel 2021, rimanere stabili nel 2022 e quindi tornare a calare in modo più evidente fino a toccare il 9,3 per cento del PIL nel 2024. La crescita dei redditi del pubblico impiego, pari al 2,3 per cento nel 2021 e al 5,6 per cento nel 2022, riflette soprattutto le ipotesi sui rinnovi contrattuali della tornata 2019-2021 ed il pagamento dei relativi arretrati. Nel 2023 e 2024, i redditi da lavoro dipendente sono attesi ridursi, rispettivamente, dello 0,5 e dell'1,3 per cento.

Dopo il picco di crescita del 10,6 per cento registrato nel 2020, la spesa per prestazioni sociali in denaro è prevista aumentare secondo un ritmo di crescita contenuto nel 2021, pari allo 0,7 per cento. Nel 2022, si prevede una lievissima riduzione e quindi una crescita dell'1,9 per cento in media d'anno nel biennio 2023-2024. A fronte di tale dinamica, le prestazioni sociali in rapporto al PIL caleranno dal 23,2 per cento del 2021 al 21,2 per cento nel 2024.

All'interno dell'aggregato, la spesa per pensioni salirà del 2,3 per cento nel 2021, per effetto del numero di pensioni di nuova liquidazione, della loro rivalutazione ai prezzi e delle ricostruzioni di quelle in essere. Nel triennio successivo, tale spesa crescerà in media del 2,5 per cento, ovvero ad un tasso inferiore rispetto a quello previsto per l'intera economia. Conseguentemente, alla fine dell'orizzonte di previsione, la spesa per pensioni in rapporto al PIL scenderà al 15,8 per cento. Le previsioni tengono conto anche degli interventi contenuti nella Legge di Bilancio 2021.

1.7 La regola dell'equilibrio di bilancio per le amministrazioni locali.

La normativa vigente, assicurando la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e in conformità con l'interpretazione della Corte Costituzionale, stabilisce l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio per tutti gli enti territoriali a decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario):

- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente.
- In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, vigono i seguenti principi generali:
 - il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nel rispetto dell'articolo 119 della Costituzione e nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
 - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate le

obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119 della Costituzione prevede che gli enti "possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio". In particolare, la norma attuativa dell'ultimo periodo di tale disposizione prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di bilancio per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

In attuazione di tale quadro normativo, a decorrere dal 2018 la Ragioneria Generale dello Stato ha provveduto a consolidare i dati di previsione triennali degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni), istituita presso il MEF al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito, il rispetto dell'equilibrio tra il complesso delle entrate e delle spese finali e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale.

Al riguardo, ai fini della predetta verifica ex ante, a livello di comparto, sono stati consolidati i dati di previsione riferiti agli anni 2020-2022 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla citata BDAP, riscontrando, negli anni 2021-2022, il rispetto, a livello di comparto, dell'equilibrio di bilancio delle regioni e degli enti locali.

Al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, sono stati esaminati i dati dei rendiconti 2019 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di bilancio. Essendo venuti meno, per effetto dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019, gli adempimenti a carico degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica previgenti, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno è effettuata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), anche al fine di semplificare gli adempimenti a carico degli enti; il controllo successivo, invece, è operato attraverso le informazioni trasmesse alla richiamata Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP). Per assicurare l'invio da parte degli enti territoriali delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato introdotto, inoltre, un sistema sanzionatorio che prevede il blocco delle assunzioni di personale e, per i soli enti locali, il blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili. Tale sistema sanzionatorio è volto a garantire un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

Il Capo IV della legge n. 243/2012 non disciplina solo l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali ed il ricorso all'indebitamento da parte di questi enti, ma anche il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali e delle funzioni fondamentali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali. In merito a quest'ultimo aspetto, la normativa prevede che "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9, comma 5, e dall'articolo 12, comma 1, lo Stato, in ragione dell'andamento del ciclo economico o al verificarsi di eventi eccezionali, concorre al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali, secondo modalità definite con leggi dello Stato, nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge".

In attuazione di quest'ultimo dettato normativo, nel 2020 al fine di fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, lo Stato è intervenuto attraverso diverse misure straordinarie a favore degli enti territoriali, tra le quali vanno annoverati:

- il Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali istituito presso il Ministero dell'Interno, pari a 5.170 milioni per il 2020;
- il Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome istituito presso il MEF, pari a 4.300 milioni per il 2020, di cui 1.700 milioni a favore delle regioni a statuto ordinario e 2.600 milioni a favore delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, finalizzati al ristoro della perdita di gettito connessa alla situazione emergenziale, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate dallo Stato a compensazione delle conseguenti minori entrate e maggiori spese.

In considerazione del protrarsi dell'emergenza epidemiologica, la normativa recente ha rifinanziato per il 2021 il Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali per un ammontare complessivo pari a 1.500 milioni, di cui 1.350 milioni in favore dei comuni e 150 milioni in favore delle città metropolitane e delle province, e il Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome per un ammontare complessivo di 360 milioni in favore delle Autonomie speciali.

Contestualmente alle misure volte a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state rafforzate ulteriormente le misure previste dalle ultime Leggi di Bilancio per la ripresa degli investimenti sul territorio. In particolare si segnala:

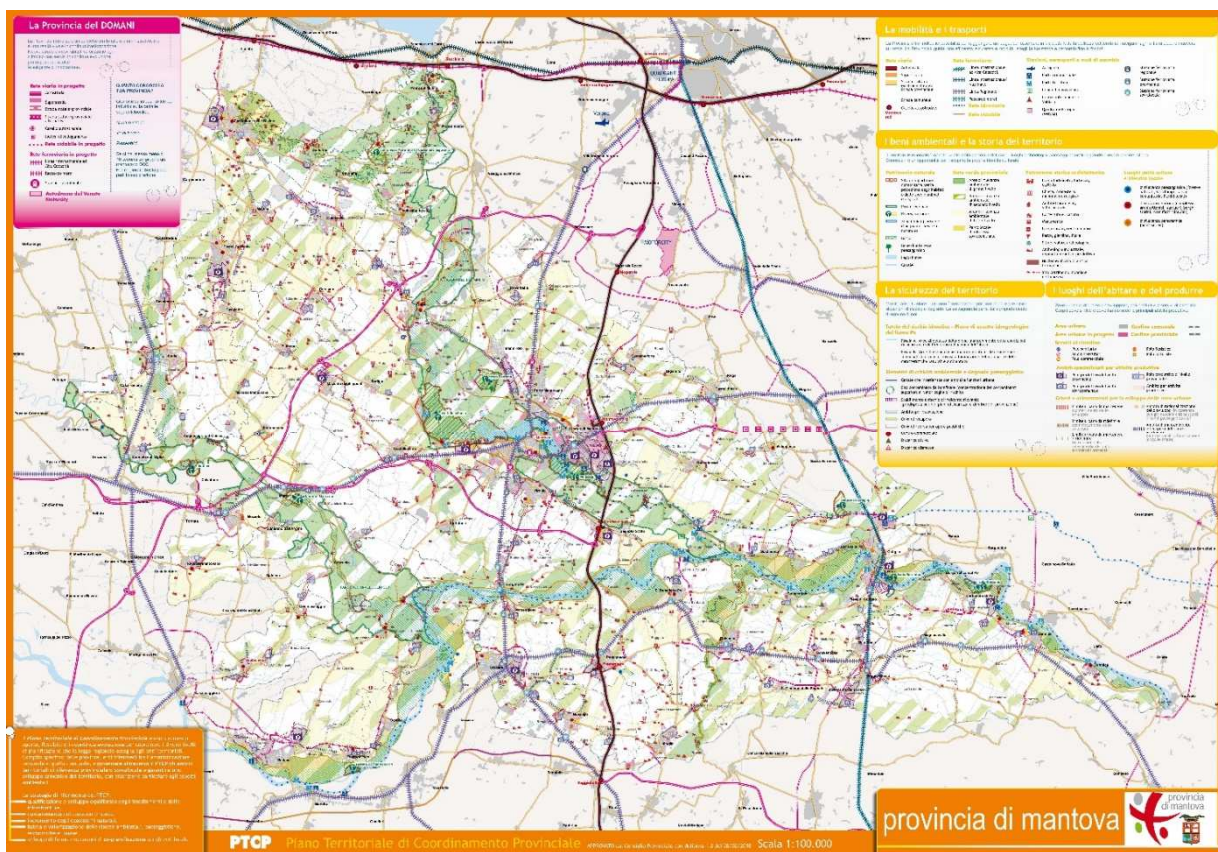
- l'incremento delle risorse per la progettazione degli enti locali: 300 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, finalizzati allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili per il 2020;
- l'incremento delle risorse per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio: 900 milioni per il 2021 e 1.750 milioni per il 2022, finalizzati allo scorrimento della graduatoria delle opere ammissibili per il 2021.

Il percorso di riforma, oramai concluso, del quadro normativo di riferimento degli enti territoriali, con riferimento in particolare al superamento del cd. doppio binario e alle nuove regole in tema di appalti, insieme al rafforzamento dei contributi diretti volti a rilanciare gli investimenti sul territorio stanno iniziando a produrre i risultati sperati. Da un lato, infatti, il contributo alla crescita reale degli investimenti della PA delle amministrazioni locali, sistematicamente negativo negli anni successivi alla crisi finanziaria del 2009 ad eccezione del 2015, è tornato ad essere positivo (+8,4 per cento nel 2019). Dall'altro, il settore istituzionale delle amministrazioni locali continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di sostanziale pareggio di bilancio e un rapporto debito/PIL contenuto, se pur in lieve ascesa al 5,1 per cento nel 2020.

1.8 Contesto socio-economico del territorio mantovano

Territorio

La Provincia di Mantova si estende nella porzione sud-est della Lombardia, incuneata tra Veneto ed Emilia Romagna, confinante con Verona, Brescia, Modena, Reggio Emilia, Parma, Ferrara, Rovigo, Cremona, è prevalentemente pianeggiante e ricca di acque che l'attraversano: il Po, il tratto finale dell'Oglio e del Chiese suo affluente, il tratto finale del Mincio, il tratto finale del Secchia, la parte nord-est della provincia rientra nel bacino del fiume Tione, affluente di destra del Tartaro che raccoglie le acque di risorgiva (detti fontanili) di quell'area. Moltissimi sono i canali dedicati all'irrigazione o alla bonifica. E diverse sono le aree naturali protette come ad esempio il "Parco del Mincio" e "Parco dell'Oglio Sud", oltre a varie riserve e parchi locali e aree verdi. Il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** è lo strumento principe per il governo del territorio, che combina al meglio le esigenze di nuovi insediamenti produttivi con il rispetto dell'ambiente, attraverso cui è possibile realizzare efficaci interventi a favore dello sviluppo sostenibile.



Le **variazioni amministrative** dei comuni mantovani (modifiche di circoscrizioni territoriali, istituzioni di nuove unità territoriali, cambi di denominazione) registrate dal 2013 al 2021 hanno interessato 14 Comuni del territorio mantovano, che è passato da 70 a **64 comuni**.

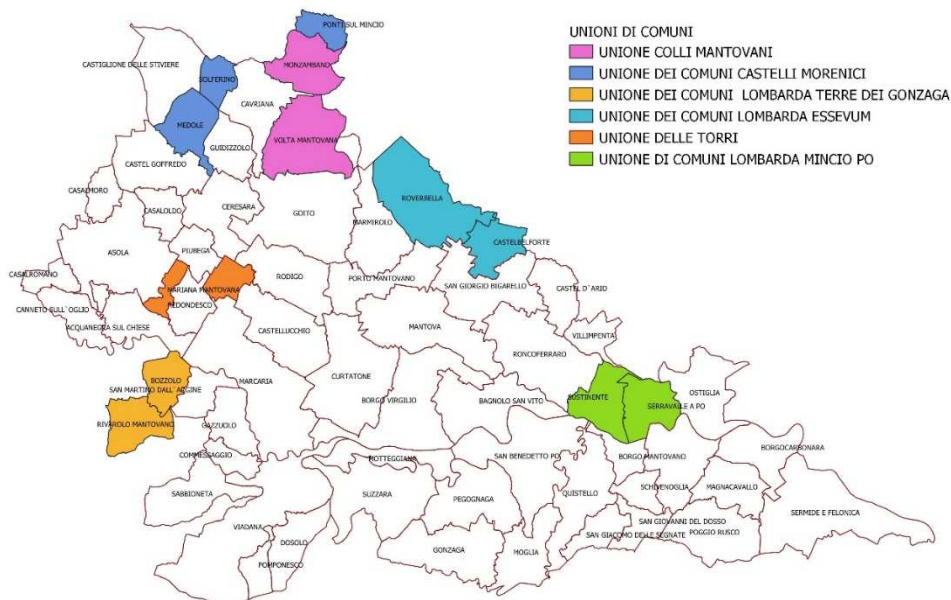
L'estensione totale del territorio provinciale (ovvero la somma delle superfici dei 64 comuni mantovani) ammonta a **2.341,4 kmq** (dagli archivi cartografici a disposizione dell'Istat aggiornati – in stretta collaborazione con i comuni – in occasione dei censimenti generali del 2011 e calcolati mediante strumenti GIS).

I comuni con un'estensione superiore ai 50 kmq sono soltanto 13 e interessano il 40% della superficie complessiva provinciale.

Unioni di Comuni

Alla luce delle disposizioni introdotte dalla legge n. 135/2012 (c.d. SpendingReview 2) relative all'associazionismo intercomunale obbligatorio per i comuni fino a 5.000 abitanti, il fenomeno delle unioni di comuni assume sempre un rilievo maggiore per il riordino territoriale dei piccoli comuni.

Da maggio 2021 le **unioni di comuni** sono 5, alle quali partecipano 11 Comuni, ossia il 17% delle amministrazioni comunali mantovane. Mediamente per ciascuna unione si contano 2 comuni, con meno di 5 mila abitanti, ad eccezione dell'Unione Colli Mantovani e dell'Unione Comuni Lombarda Essevum.



Il comune più popoloso in un'unione di comuni è Roverbella, con oltre 8 mila abitanti, seguito da Volta Mantovana con oltre 7 mila abitanti, mentre tutti gli altri hanno meno di 5 mila abitanti.

Unione di Comuni	Comune	Superficie totale (Km2)	Popolazione
Unione Dei Comuni Castelli Morenici	Medole	25,73	4.124
	Ponti sul Mincio	11,72	2.326
	Solferino	13,08	2.655
Unione di Comuni Lombarda Mincio Po	Serravalle a Po	26,20	1.466
	Sustinente	26,27	1.972
Unione Colli Mantovani	Volta Mantovana	50,49	7.187
	Monzambano	30,02	4.928
Unione di Comuni Lombarda Terra Dei Gonzaga	Bozzolo	18,82	3.982
	Rivarolo Mantovano	25,55	2.445
Unione di Comuni Lombarda Essevum di Roverbella e Castelforte	Roverbella	62,99	8.512
	Castelforte	22,34	3.193

Con la Legge Quadro 328/2000 "per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali" si introducono indicazioni per dare omogeneità agli interventi assistenziali, per evitare interventi settoriali e migliorare l'integrazione tra le prestazioni.

Distretti socio-sanitari

Nel territorio mantovano i **distretti socio-sanitari** corrispondono a sei piani di zona che fanno capo ai comuni di Asola, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, Viadana e Suzzara.

Il distretto di Mantova, con 14 Comuni, è quello con la maggiore estensione territoriale, rappresenta, infatti, il 28% della superficie provinciale. Quello di Ostiglia, con 13 Comuni, rappresenta il 18%, quello di Viadana con 10 Comuni rappresenta il 16%, quello Asola e Guidizzolo rispettivamente con 12 e 9 Comuni rappresentano entrambi il 13%. E infine quello di Suzzara con 6 Comuni rappresenta il 12% della superficie provinciale.

Viadana, con una superficie di 104 kmq (pari all'4,4% del totale provinciale), è il più grande Comune mantovano, seguito da Marcaria (90 kmq, 3,8% del totale) e da Goito (79 kmq, 3,4%).

I Comuni di minore dimensione sono Mariana Mantovana (8,91 kmq, 0,4% del totale), Comessaggio (11,65 kmq, 0,5%) e Ponti sul Mincio (11,72 kmq, 0,5%).

Sono 14 i Comuni con oltre 50 kmq² di estensione territoriale e rappresentano il 22% del territorio mantovano; 18 risultano anche quelle con meno di 20 kmq².



La densità abitativa media nei comuni mantovani, intesa come rapporto tra popolazione residente e superficie territoriale, è passata negli ultimi dieci anni da 175 a 172 abitanti per kmq.

Dati territoriali	Estensione territoriale (kmq)	Densità abitativa (ab./kmq)
Provincia di Mantova	2.341	172
Comune capoluogo "Mantova"	64	760
Comune più esteso "Viadana"	104	188
Comune meno esteso "Mariana Mantovana"	9	88

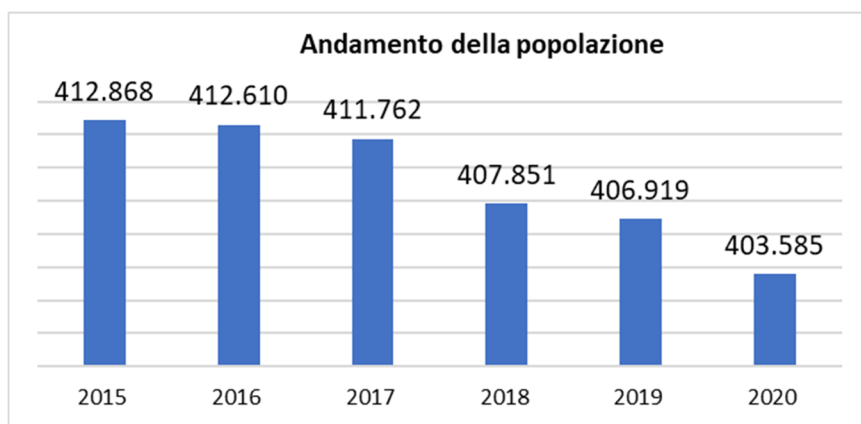
A gennaio 2021, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova (quinta in classifica per estensione territoriale) si colloca all'undicesimo posto per densità di popolazione.

Provi nce	Monz a/Bri anza	Mila no	Vares e	Com o	Lecco	Berga mo	Lodi	Crem ona	Bresc ia	Pavia	Mant ova	Sond rio
Densi tà ab./k m ²	2.140	2.063	734	465	408	400	288	199	184	180	172	56

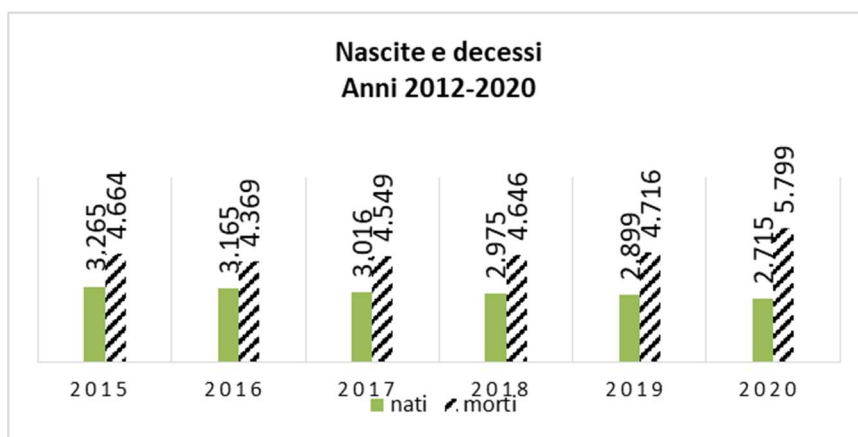


Popolazione

Secondo i dati provvisori di Istat all'31/12/2020 la popolazione residente nei 64 comuni mantovani è pari a **403.585**, in diminuzione di 3.334 unità rispetto all'anno precedente (+0,8%). I piccoli comuni rappresentano il 55% del territorio ed accolgono il 21% della popolazione residente.



L'andamento demografico mette in evidenza il calo della popolazione residente, che fino al 2019 era principalmente attribuibile alla continua riduzione del numero delle nascite (dovuto principalmente al posticipo delle scelte riproduttive, secondo Istat) e al graduale invecchiamento della popolazione; ma nel 2020, a seguito degli effetti della pandemia determinata dall'emergenza covid, si aggiungono anche la diminuzione



dei movimenti migratori (iscrizioni e cancellazione dal registro delle anagrafi comunali) e l'aumento dei decessi +23% rispetto all'anno precedente, anche se meno numerosi rispetto ad altre province lombarde.

Secondo le stime di Istat, la variazione della speranza di vita alla nascita in anni (2020 su 2019) è negativa (-1,7 per gli uomini e -1,6 per le donne) e tuttavia rispetto alle altre province lombarde, Mantova registra la variazione negativa tra le più basse, insieme a Monza e Brianza (-1,7 per gli uomini e -1,7 per le donne), mentre tra le più alte risulta Lodi e Cremona (-4,5 per gli uomini e -2,9 per le femmine).

Variazione della speranza di vita alla nascita, in anni, 2020 sul 2019



Nel nostro paese il primo segnale della pandemia è stato confermato il 20 febbraio 2020; il cosiddetto caso zero, a partire dal quale si è assistito a una trasmissione locale che si è diffusa con grande velocità, dapprima in Lombardia e poi in molte regioni del Nord, fino a raggiungere quelle del Centro poi tutte le altre. La propagazione ha interessato in maniera più contenuta il Sud e le isole, frenata dalle iniziative volte alla prevenzione, con la chiusura di molte attività produttive, il blocco della circolazione delle persone e le misure di “distanziamento sociale”.

L’incremento complessivo dei decessi è la conseguenza più drammatica degli effetti della epidemia. Secondo il Rapporto annuale 2020 di Istat, una misura universale dell’impatto dell’epidemia sulla mortalità della popolazione può esser data dall’eccesso dei decessi, per il complesso delle cause, risultanti dal confronto, a parità di periodo, dei dati 2020 con la media del quinquennio precedente (2015-2019), essendo influenzati dalle modalità di classificazione delle cause di morte. In tal modo si assume implicitamente che la diffusione dell’epidemia produca un aumento dei decessi anche non direttamente riferibili al COVID-19, ovvero al numero di casi positivi deceduti.

Dall’analisi regionale spicca l’incremento più marcato dei decessi in Lombardia: si passa da una diminuzione del 6/9% nel periodo gennaio-febbraio 2020 – rispetto alla media nello stesso periodo 2015-2019 – a un aumento del 188% nel mese di marzo. A livello provinciale, all’interno della classe ad alta diffusione dell’epidemia, le aree più colpite hanno pagato un prezzo altissimo, con incrementi percentuali a tre cifre dei decessi nel mese di marzo 2020 rispetto al 2015-2019: Bergamo (571%), Cremona (401%), Lodi (377%), Brescia (292%), Piacenza (271%), Parma (209%), Lecco (184%), Pavia (136%), Pesaro e Urbino (125%) e infine **Mantova (123%)**.

Ripartizione geografica	Comuni %	Popolazione residente %	Variazione % gennaio-febbraio	Variazione % marzo	Variazione % aprile	Decessi 1° quadrimestre	Decessi Covid-19 1° quadrimestre 2020	Tasso di mortalità Covid-19 standardizzato (a)
Bergamo	99,2	99,5	-6,5	571,3	122,9	9.656	2.994	268
Cremona	99,1	99,8	-6	401,3	159,2	3.517	1.038	242,6
Lodi	96,7	98,9	-2,7	377,1	79,9	1.726	658	277,8
Brescia	99	99,7	-8,9	292,0	140,4	8.502	2.466	186,4
Lecco	97,6	98,5	-5,1	183,9	125,7	2.006	413	107,1
Pavia	94,6	97,1	-4	135,8	135,4	3.946	1.047	156,1
Mantova	96,9	96,5	-8,4	122,9	99,8	2.414	616	120,2
Monza e d/Brianza	94,5	96,4	-2,8	100,6	101,7	3.885	751	78,4
Milano	97,7	99,3	-7,9	94,9	98,1	15.605	3.450	92,7
Sondrio	100	100	-3,6	77,6	93,2	1.027	179	85,5
Como	96,6	97,6	-4,6	63,4	80	2.802	485	71,8
Varese	94,2	97,2	-10,2	32	66,1	3.796	383	36,2
Lombardia	97,3	98,6	-6,9	188,1	107,5	58.882	14.480	129,3
Italia	92,0	93,5	-6,8	48,6	33,6	254.613	27.846	39,2

Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza COVID-19

(a) Tasso standardizzato di mortalità: aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011.

Nel mantovano al 31/12/2020 la popolazione over 65 rappresenta il 22,8% della popolazione totale, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-5,6%). I giovani nella fascia d'età 0-14, che rappresentano il 13,0% della popolazione residente, diminuiscono (-1,4%). La fascia centrale della popolazione dai 15 ai 64 anni rappresenta invece il 64,2% della popolazione totale, in aumento (+1,1%).

Popolazione per fascia di età (dati Istat provvisori al 31/12/2020)	Valori assoluti	Valori percentuali sul totale popolazione	Variazione % anno precedente
0-14 anni	52.427	13,0%	-1,4%
15-64 anni	259.052	64,2%	+1,1%
over 65 anni	92.106	22,8%	-5,6%

Popolazione per fascia di età (dati Istat provvisori al 31/12/2020)	Valori assoluti	Valori percentuali sul totale popolazione	Variazione % anno precedente
0-6 anni - prescolare	21.841	5%	2,4%
7-14 anni - scuola dell'obbligo	30.586	8%	0,8%
15-29 anni - forza lavoro e/o 1^ occupaz.	56.638	14%	-0,2%
30-65 anni - età adulta	202.414	50%	1,1%
66-79 anni - età senile	59.810	15%	0,7%
80-> anni - età anziana	32.296	8%	0,3%

Indicatori della Popolazione (dati Istat provvisori al 31/12/2020)	Valori assoluti
Età media della provincia	46,3
Età media del comune capoluogo (Mantova)	47,9

Indicatori della Popolazione (dati Istat provvisori al 31/12/2020)	Valori percentuali
Indice di vecchiaia più elevato (San Giacomo d/Segnate)	310,5
Indice di vecchiaia più basso (Castel Goffredo)	111,2

L'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione si mantiene costante e si attesa al **12,6%**.

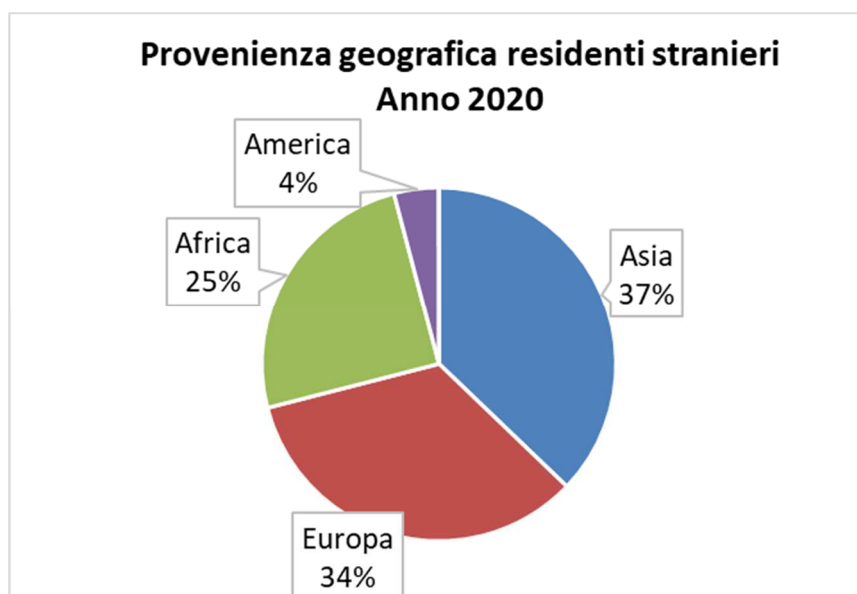
Popolazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italiani	360.471	360.770	360.397	361.075	360.145	357.401	355.614	352.756
Stranieri	54.676	54.149	52.471	51.535	51.617	50.450	51.305	50.829
Totale	415.147	414.919	412.868	412.610	411.762	407.851	406.919	403.585

(Fonte: Istat, 31/12/2020 dati provvisori)

I residenti stranieri al 31.12.2020 sono diminuiti rispetto al 2019 del (-0,9%), passando da 51.305 a 50.829, mentre le acquisizioni di cittadinanza italiana che dal 2017 continuavano a calare, nel 2020 sono aumentate passando da 1.757 a 1.932 (+10,0%).

La popolazione straniera over 65 rappresenta il 5,2% della popolazione straniera e lo 0,7% della popolazione totale, in aumento rispetto all'anno precedente (8,5%). I giovani nella fascia d'età 0-14, che rappresentano il 2,5% della popolazione totale e il 20,1% della popolazione straniera, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,3%). La fascia centrale della popolazione dai 15 ai 64 anni rappresenta invece il 9,4% della popolazione totale e il 74,7% della popolazione straniera, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,4%).

La composizione dei paesi d'origine della popolazione straniera residenti non ha visto particolari modificazioni dal 2012 al 2020. Rimangono maggiormente rappresentati i cittadini provenienti dall'Asia centro meridionale 27% (13.487 unità), seguiti da quelli dell'Unione Europea 19% (9.626 unità), Africa settentrionale 17% (8.611 unità) e Europa centro orientale 15% (7.557 unità).

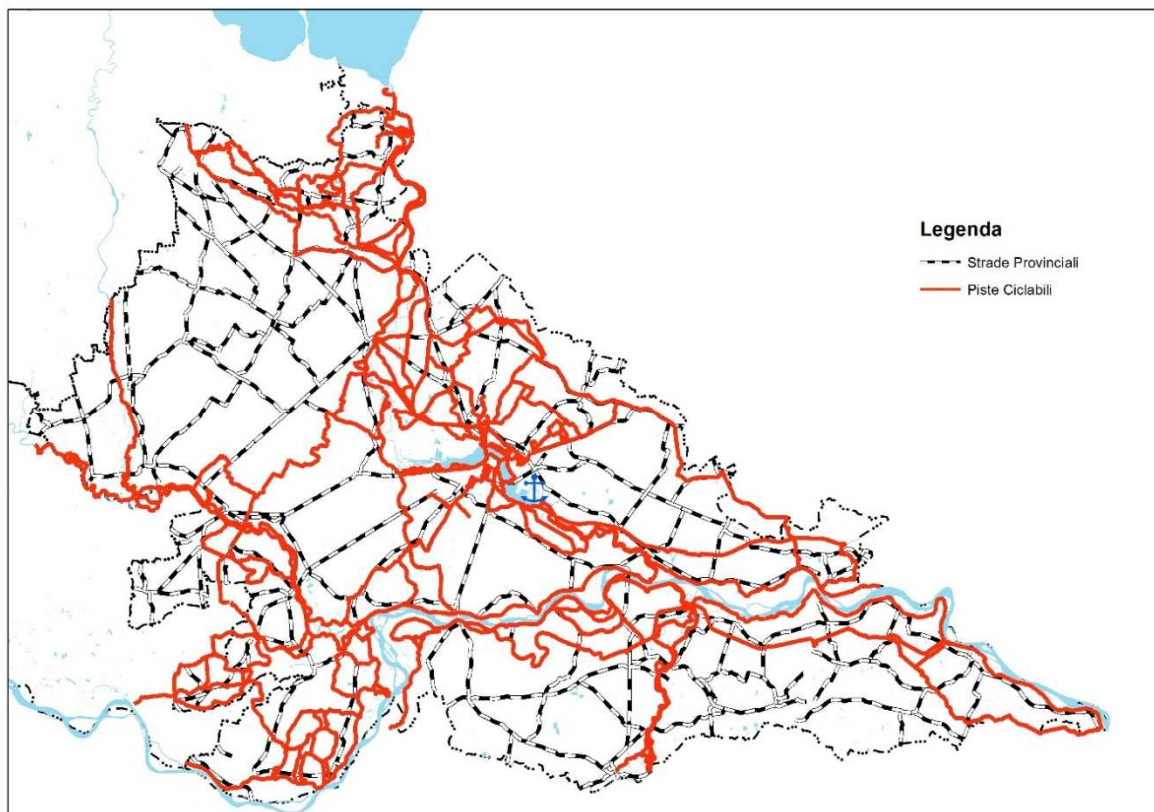


Convivono nel territorio mantovano ben **139 diverse nazionalità**: il 37% proviene da paesi asiatici (18.884 unità), il 34% da paesi europei (17.208 unità), il 25% da paesi africani (12.651 unità), il 4% dalla America (2.076 unità).

Le prime cinque nazionalità più rappresentate nel territorio sono quella indiana (17%), quella rumena (16%), quella marocchina (14%), quella cinese (8%) e quella albanese (6%).

Viabilità

Il territorio mantovano si estende su una **superficie territoriale di 2.341,44 Km^q** ed è attraversata complessivamente da circa 2.757 km di strade (comunali extraurbane, provinciali, statali e ciclabili) oltre a 38 km di rete autostradale (A22).



Fonte: Sistemi Informativi della Provincia di Mantova

Dal 3 maggio 2021 sono tornate di competenza di ANAS le strade SS10 "Padana Inferiore" (precedentemente denominata SP exSS 10), la SS343 "Asolana" (precedentemente denominata SP exSS 343) e la strada SS358 "di Castelnuovo" (precedentemente denominata SP exSS 358). Con la S.S. n. 12 "Abetone-Brennero" sono quindi quattro le strade sul territorio mantovano di competenza ANAS.

La **Provincia di Mantova gestisce 999,768 km di strade provinciali** (sino al 3 maggio 2021 erano 1.059,40 km):

- 230,514 km di strade provinciali ex ANAS (SP EX SS, comprensive dei nuovi tratti di "tangenziali" realizzati dalla Provincia di Mantova),
- 769,254 km di strade provinciali (SP).

Inoltre su **1.200 km di itinerari e percorsi ciclabili** (anche ad uso promiscuo, ovvero di ciclisti e automobilisti), l'Ente gestisce **68 km di piste ciclabili** ad uso esclusivo dei ciclisti.

La Provincia di Mantova, oltre ad occuparsi del mantenimento e della riqualificazione della dotazione infrastrutturale, regola la circolazione stradale della rete delle strade provinciali e l'accessibilità del territorio e promuove la cultura della sicurezza.

Inoltre, l'Ente è impegnato nello sviluppo del sistema di navigazione interna sia commerciale che turistico, attraverso la gestione del porto di Valdaro, l'attività di supporto ai porti interni del sistema portuale mantovano, la programmazione di interventi infrastrutturali finanziati con fondi europei.

Incidenti stradali

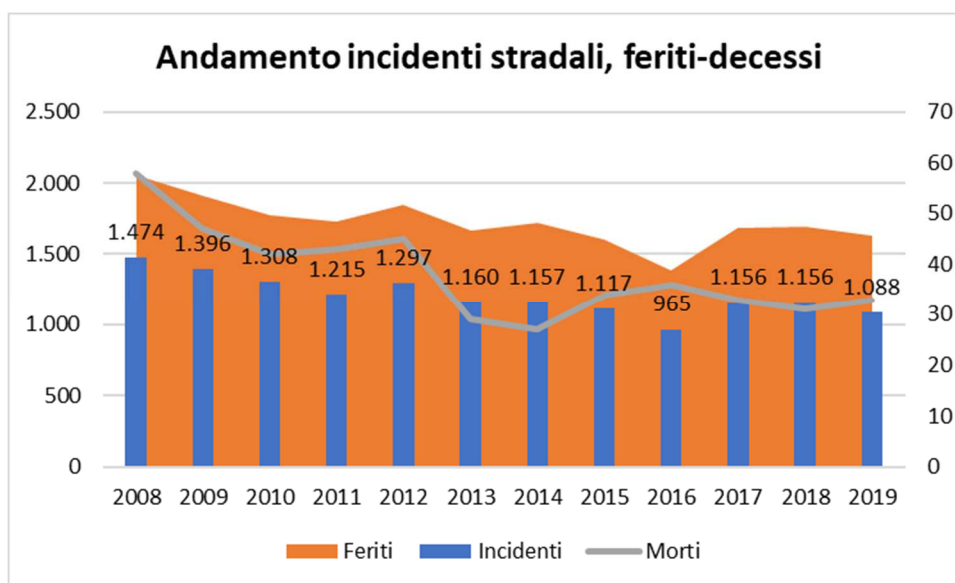
Nel 2019 si sono verificati sul territorio mantovano **1.088 incidenti stradali**, con **1.631 feriti** e **33 decessi**.

In particolare, nel comune capoluogo "Mantova" si registra il 20% del totale degli incidenti (216, di cui 4 mortali), il 12% dei decessi (con 4 morti) e il 17% dei feriti (con 284 feriti).

Nella provincia mantovana rispetto all'anno precedente il numero degli incidenti è in diminuzione del 6% (-68 incidenti), con una diminuzione del numero dei feriti -4% (-62) e un leggero aumento dei decessi +6% (+2). Il numero delle persone infortunate e ferite negli incidenti mortali è solo il 2% (+28) del totale dei feriti nel 2019.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Incidenti	1.474	1.396	1.308	1.215	1.297	1.160	1.157	1.117	965	1.156	1.156	1.088
Feriti	2.058	1.911	1.778	1.733	1.850	1.669	1.719	1.607	1.384	1.689	1.693	1.631
Decessi	58	47	42	43	45	29	27	34	36	33	31	33

(Fonte: Istat)



Nel 2019 gli incidenti stradali tra veicoli con lesione alle persone si verificano per il 56% su strade urbane, per il 35% su strade provinciali, per il 5% su strade comunali extraurbane e per il 3% su autostrade e raccordi. In particolare gli incidenti su strade urbane si sono verificati maggiormente negli incroci (30%) e nei rettilinei (43%), mentre quelli sulle strade extraurbane si sono verificati per lo più nei rettilinei (51%), nelle curve (18%) e negli incroci (12%)

I veicoli coinvolti sono stati 2.006 (di cui il 68% sono autovetture, il 20% sono veicoli a 2 ruote e l'12% sono autocarri e motrici).

Nel mantovano nel 2019 gli incidenti stradali si sono verificati maggiormente tra più veicoli in marcia (75%) e in particolare per scontri frontali/laterali (50%), per tamponamenti (24%), per scontro laterali (13%) e scontri frontali (9%). Invece gli incidenti a veicoli isolati (25%) si sono verificati maggiormente per la fuoriuscita/sbandamento o altro (60%), per investimento di pedone (24%), per urto del veicolo in marcia con

ostacolo accidentale o fisso (9%), con veicolo in sosta (4%), infortunio per caduta da veicolo (3%), infortunio per frenata improvvisa (1%).

In base alle stime del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti relative al 2010 e rivalutate al 2018 (in base all'indice Istat dei prezzi al consumo), il costo sociale totale per gli incidenti stradali con lesioni a persone, è quantificato pari a circa 18,6 miliardi di euro, pari all'1% del Pil nazionale.

Nel 2019, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca al primo posto per numero di incidenti mortali e al terzo posto per numero di feriti.

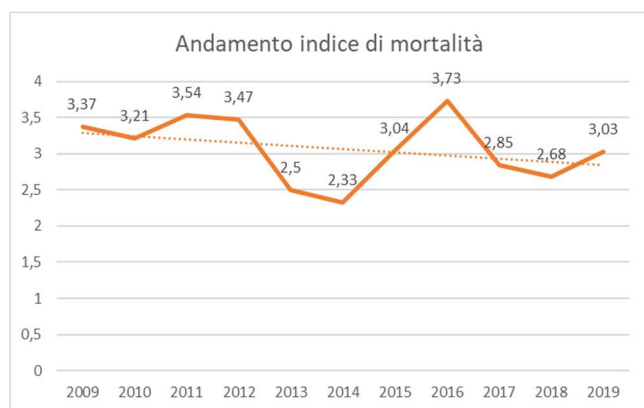
Mortalità %	Mantova	Brescia	Pavia	Cremona	Lecco	Lodi	Varese	Bergamo	Sondrio	Como	Monza/Brianza	Milano
	3,03	2,41	2,04	2,01	1,78	1,95	1,50	1,43	1,41	1,36	0,97	0,78

Lesività %	Lodi	Sondrio	Mantova	Pavia	Cremona	Brescia	Como	Varese	Lecco	Bergamo	Milano	Monza/Brianza
	153,6	152,7	149,9	148,5	142,7	139,8	137,6	136,3	134,2	134,2	133,0	130,2

Per quanto riguarda la sicurezza stradale, il numero dei feriti ogni 100 incidenti stradali (149,9%), supera il dato medio regionale (136,4%); ed in particolare, gli incidenti su strade provinciali extraurbane 161,2% (escluse le autostrade) superano di 3,6 punti percentuali la media regionale. Il tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti è inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto alla media regionale.

Nel decennio, l'indice di mortalità (rapporto tra numero di morti e numero di incidenti) nella provincia mantovana registra un andamento altalenante e tendenzialmente in discesa, attestandosi nel 2019 a +3,03%; viceversa l'indice di lesività (rapporto tra numero di feriti e numero di incidenti) tende a crescere e nel 2019 registra +146,4%.

Indice	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Mortalità %	3,37	3,21	3,54	3,47	2,50	2,33	3,04	3,73	2,85	2,68	3,03
Lesività %	136,89	135,93	142,63	142,64	143,88	148,57	143,87	143,42	146,11	146,45	149,9



Ambiente

Disponibilità di verde urbano. Nel 2018, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca al quarto posto per mq per abitante di verde urbano (fonte: istat).

Sondrio	Monza/Brianza	Como	Lodi	Mantova	Crema	Brescia	Bergamo	Pavia	Varese	Milano	Lecco
297,01	70,55	69,96	57,61	38,73	28,35	25,81	25,23	23,80	19,93	18,08	15,41

Inoltre, secondo Istat nel 2020, nel mantovano:

- la densità di verde storico e di parchi urbani d'interesse pubblico sul totale delle superfici urbane è di 3,3 mq per 100 mq di superficie urbanizzata, superiore di 0,9 rispetto alla media regionale (2,4 mq);
- la percentuale di Comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico 51,6%, supera di 15,8 punti la media regionale (35,7%) ed è inferiore di 5,0 punti rispetto a quella nazionale (56,6%).

Superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero di PM10. Nel 2018, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca al nono posto per numero di giorni di superamento del limite giornaliero da PM10 (fonte: istat).

Milano	Lodi	Crema	Pavia	Monza/Brianza	Brescia	Como	Bergamo	Mantova	Lecco	Varese	Sondrio
79	78	56	53	51	48	43	42	34	25	21	14

Superamento del valore limite annuo previsto per NO2 - biossido di azoto. Nel 2018, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca all'undicesimo posto per valore limite di superamento giornaliero da NO2 - biossido di azoto (fonte: istat).

Milano	Brescia	Como	Bergamo	Lecco	Monza/Brianza	Varese	Pavia	Lodi	Crema	Mantova	Sondrio
59	57	44	41	37	37	36	35	34	33	28	24

Dispersione da rete idrica. Nel 2018, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca all'undicesimo posto per percentuale di dispersione da rete idrica (fonte: istat).

Milano	Brescia	Como	Bergamo	Lecco	Monza/Brianza	Varese	Pavia	Lodi	Crema	Mantova	Sondrio
59	57	44	41	37	37	36	35	34	33	28	24

Consumo di elettricità per uso domestico. Nel 2018, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca al primo posto per kwh per abitante di consumo di elettricità (fonte: Terna).

Mantova	Milano	Brescia	Cremona	Sondrio	Como	Pavia	Varese	Lecco	Monza/Brianza	Bergamo	Lodi
1.190	1.190	1.169	1.119	1.106	1.102	1.093	1.085	1.069	1.064	1.040	1.026

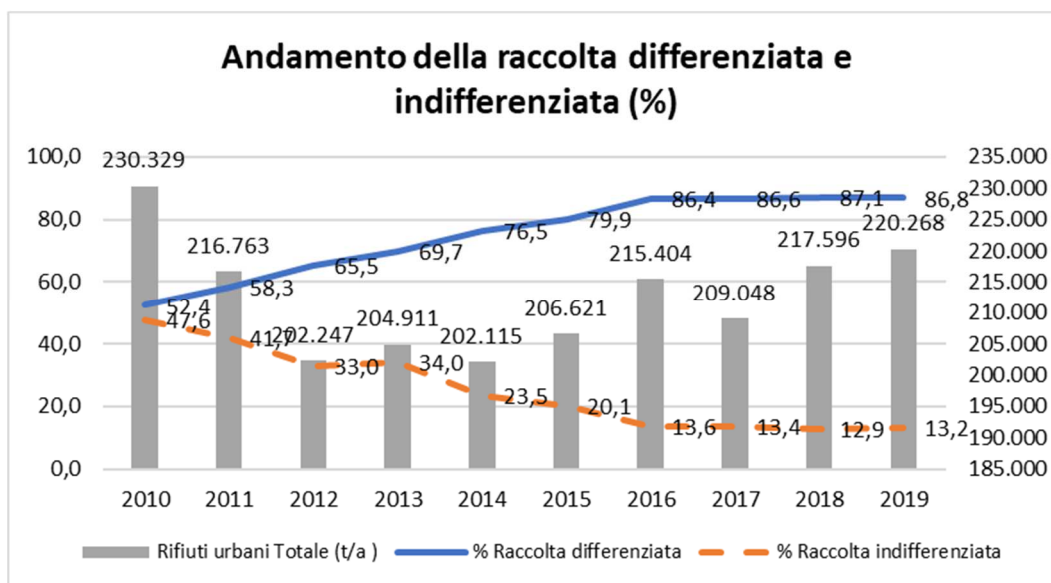
Energia prodotta di fonti rinnovabili. Nel 2018, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca al quinto posto per numero di impianti (9.068), per potenza (228 MW), per produzione (236 GWh) di energia da impianti fotovoltaici installati e per incidenza della produzione lorda sul totale nazionale (1,0%) (fonte: Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A.).

Brescia	Milano	Bergamo	Cremona	Mantova	Pavia	Varese	Lodi	Monza/Brianza	Como	Sondrio	Lecco
2,0	1,4	1,4	1,0	1,0	0,8	0,6	0,5	0,4	0,4	0,2	0,2

Rifiuti - raccolta differenziata

Nella provincia mantovana si osserva una crescita lineare della raccolta differenziata, ma anche dei rifiuti urbani: nel 2019 sono 191 mila le tonnellate di rifiuti raccolti in modo separato dai cittadini della provincia rispetto ad un totale di 220 mila tonnellate, con un aumento del 4% rispetto al 2018. In particolare, la frazione maggiormente raccolta è il verde 119 kg/ab*anno (49.226 tonnellate), seguita dall'organico (umido) con un valore 102 kg/ab*anno (42.193 tonnellate). La terza frazione più raccolta è la carta con un valore pari a 64 kg/ab*anno - 26.425 tonnellate. Da sole queste tre frazioni costituiscono oltre il 70% di tutta la raccolta differenziata. In costante e continuo incremento anche la plastica (38 kg/ab*anno - 15.758 tonnellate). Fonte dei dati: Ispra.

Rifiuti	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Rifiuti urbani differenziati (t/a)	126.302	132.407	142.865	154.583	165.059	186.216	181.060	189.634	191.253
Rifiuti indifferenziati (t/a)	90.462	66.836	69.577	47.533	41.562	29.189	27.988	27.962	29.015
Rifiuti urbani Totale (t/a)	216.763	202.247	204.911	202.115	206.621	215.404	209.048	217.596	220.268



Nel 2019, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca al primo posto per percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani. (Fonte:Ispra), superando di 14,8 punti la media regionale (72,0%). Mentre nel 2018, si collocava al terzo posto per la percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica (1,0%), preceduta da Cremona (1,0%), Bergamo (1,0%), Milano (1,4%) e Brescia (2,0%).

Mantova	Cremona	Monza/Brianza	Varese	Brescia	Bergamo	Lodi	Lecco	Como	Milano	Sondrio	Pavia
86,8	78,5	78	77,2	76,8	76,2	75,1	71,1	68,6	67,4	56,2	54,8

Permessi di costruire

Crescente nel mantovano è il numero di nuovi fabbricati non residenziali (n.189 fabbricati nel 2019 rispetto ai 170 del 2018) con un volume di 3.287.091 m³ e una superficie totale di 374.837 m² (fonte: Istat).

Non residenziali (volume lordo/1.000)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Nuovi	1.254	772	532	323	881	831	1.036	3.100	3.287
Ampliamenti	334	376	207	351	278	308	366	773	792
Totale	1.588	1.148	739	674	1.159	1.139	1.402	3.874	4.080

Meno significativa è la crescita del numero di fabbricati residenziali nuovi che nel 2019 si attesta a 196 rispetto ai 181 del 2018, con un volume di 194.568 m³ (166.231 nel 2018) e una superficie totale di 66817 m² (56.756 nel 2018); al cui interno sono state realizzate n.437 abitazioni (344 nel 2018). Mentre gli ampliamenti hanno riguardato solo 5 abitazioni, per un volume totale di 15.324.

Residenziale (volume lordo/1.000)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Nuovi	362	197	172	136	156	108	145	166	195
Ampliamenti	40	26	33	24	22	22	20	20	15
Totale	402	223	205	160	178	130	165	186	210

Nel 2019, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca all'undicesimo posto per volume lordo/1.000 di nuovi fabbricati non residenziali e al sesto posto per quelli residenziali.

	Com o	Lecco	Sond rio	Vares e	Monz a/Bri anza	Lodi	Crem ona	Pavia	Bresc ia	Mila no	Mant ova	Berg amo
Non reside nziali	260	294	302	373	501	784	1.452	1.647	3.087	3.099	3.287	3.701

	Lodi	Lecco	Sond rio	Crem ona	Pavia	Mant ova	Com o	Vares e	Berg amo	Bresc ia	Monz a/Bri anza	Mila no
Resid enzial i	81	112	115	119	152	195	262	429	557	587	606	1.919

Lavoro

Il **tasso di occupazione** nel 2020 della popolazione mantovana tra i 15 e i 64 anni (vale a dire l'incidenza della popolazione che ha un'occupazione sul totale della popolazione), ha risentito della pandemia da covid e rispetto al totale dello scorso anno è in diminuzione (-4%) passando da 68,3% a 65,8%, più per la componente femminile che è passata da 59,4% a 56% che per quella maschile che è passata da 76,9% a 75,2%. La diminuzione si registra anche a livello regionale (-2%) passando da 68,4% a 66,9% e a livello nazionale (-2%) passando da 59% a 58,1%.

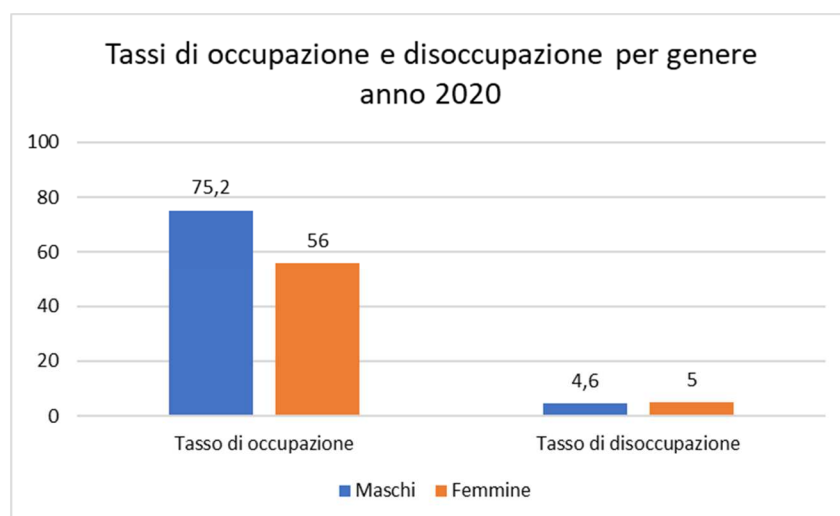
Occupazione	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Maschi	78.1	76.6	75.9	73.2	74.1	75.2	73.5	75.0	76.3	76.1	76.9	75.2
Femmine	56.6	55.1	55.2	54.8	53.2	54.4	54.6	56.4	54.1	56.2	59.4	56.0
Totale	67.5	66.0	65.6	64.1	63.8	64.9	64.2	65.8	65.4	66.3	68.3	65.8

(Fonte: Istat)

Il **tasso di disoccupazione** (l'incidenza della popolazione in cerca di un'occupazione sul totale della popolazione) rispetto all'anno precedente diminuisce (-25%) passando da 6,4% a 4,8%; in particolare quello femminile è diminuito (-40%) assestandosi su 5% e quello maschile è diminuito (-6%) assestandosi a 4,6%. Il tasso di disoccupazione provinciale mantovano 4,8% risulta inferiore al corrispondente italiano 9,2% e a quello regionale lombardo 5%.

Disoccupazione	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Maschi	3.9	5.0	5.3	6.3	6.2	6.3	6.8	7.8	5.8	5.7	4,9	4,6
Femmine	6.0	8.5	6.6	8.7	12.3	11.4	9.6	10.0	9.7	8.1	8,3	5
Totale	4.8	6.5	5.8	7.4	8.8	8.5	8.0	8.7	7.4	6.7	6,4	4,8

(Fonte: Istat)



Il **tasso di inattività** (l'incidenza della popolazione che non ha un'occupazione sul totale della popolazione) dai 15 ai 64 anni d'età rispetto all'anno precedente è aumentato (+14%), attestandosi a 30,8%, con un aumento del 11% per gli uomini e del 16% per le donne.

Inattività	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Maschi	18.6	19.2	19.7	21.7	20.9	19.5	20.9	18.4	18.8	19.1	19	21
Femmine	39.8	39.7	40.9	39.9	39.3	38.5	39.5	37.2	40.3	38.9	35,2	41
Totale	29.1	29.4	30.2	30.7	30.0	28.9	30.1	27.7	29.4	28.8	26,9	30,8

(Fonte: Istat)



Nel 2020, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca al sesto posto come tasso di occupazione e al decimo per quello di disoccupazione.

Occupazione	Crema	Lecco	Milano	Monza/Brianza	Brescia	Mantova	Lodi	Como	Bergamo	Varese	Pavia	Sondrio
	63,4	68,9	68,7	68,0	66,1	65,8	65,8	65,7	65,6	65,5	65,1	64,9

Disoccupazione	Varese	Lodi	Milano	Crema	Sondrio	Pavia	Como	Lecco	Monza/Brianza	Mantova	Brescia	Bergamo
	4,9	5,9	5,7	5,7	5,6	5,4	5,3	5,2	4,9	4,8	4,4	3,0

Turismo

L'illustre tradizione culturale mantovana, sede della corte dei Gonzaga, è sostenuta da decine di musei e monumenti sparsi nella provincia e rinomata dal riconoscimento di Mantova e Sabbioneta come patrimonio mondiale dell'UNESCO, oltre che dalle numerose iniziative locali.

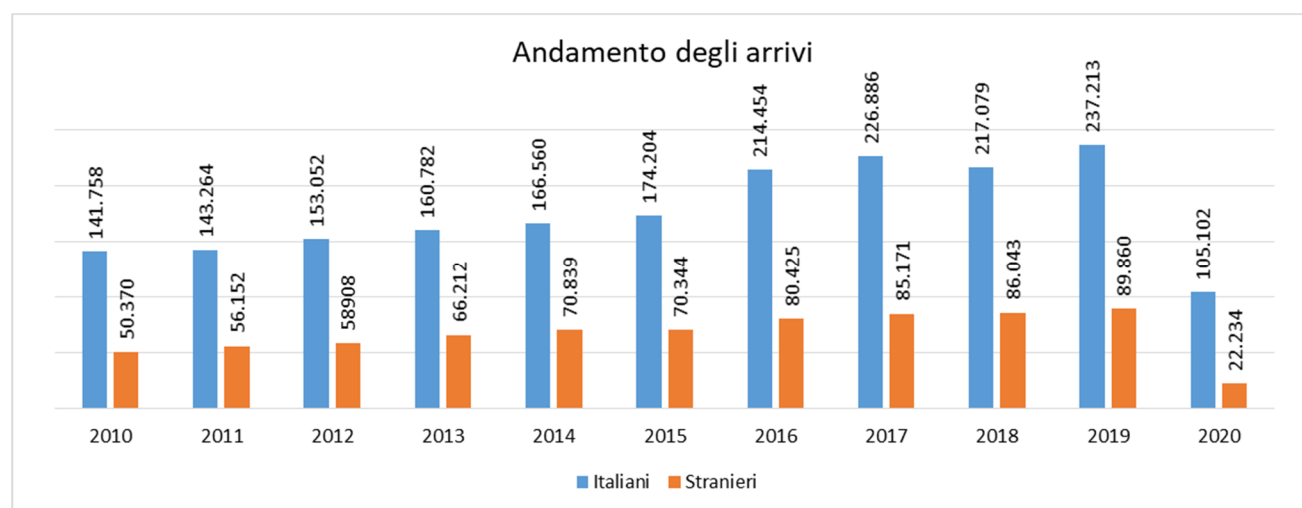
Purtroppo, la crisi del turismo interno, determinata dall'emergenza sanitaria, dopo anni di crescita costante del settore, è ciò che emerge dai dati provvisori pubblicati dall'Osservatorio provinciale del turismo.

Nel 2020 assistiamo ad un calo significativo degli arrivi e pernottamenti, ma in linea con l'andamento regionale e nazionale. In particolare, gli arrivi, pari a 127.336 (di cui 83% italiani e 17% stranieri), sono in calo -61% rispetto all'anno prima (-199.737 arrivi) come anche i pernottamenti pari a 295.960 (di cui 77% italiani e 23% stranieri), sono calati -57% (-387.422 presenze).

Gli stranieri hanno fatto registrare il calo più significativo dei flussi turistici nel Mantovano rispetto all'anno precedente: -75,26% degli arrivi e -72,06% dei pernottamenti. Anche se più contenuta, la diminuzione dei flussi degli italiani rispetto all'anno precedente ha inciso per il 56% per gli arrivi (-132.111) e per il 48% dei pernottamenti.

Arrivi	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italiani	141.758	143.264	153.052	160.782	166.560	174.204	214.454	226.886	217.079	237.213	105.102
Stranieri	50.370	56.152	58908	66.212	70.839	70.344	80.425	85.171	86.043	89.860	22.234
Totale	192.128	199.416	211.960	226.994	237.399	244.548	294.879	312.057	302.122	327.073	127.336

(Fonte: Osservatorio provinciale turismo, dati provvisori)

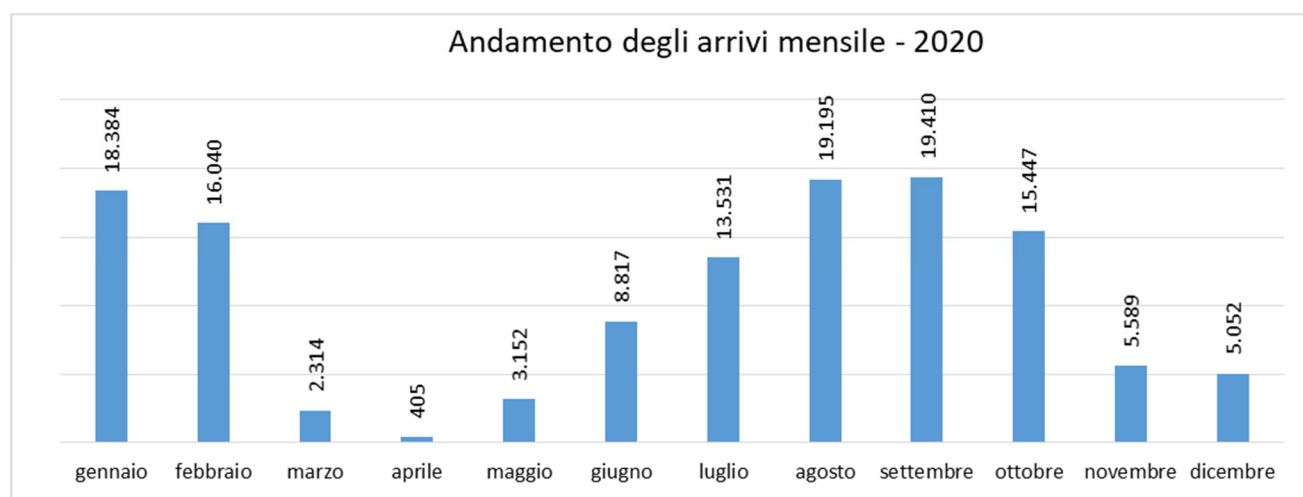


Osservando i dati mese per mese, emerge che in gennaio 2020 si registrava un picco storico di arrivi +20% con 35.364 pernottamenti rispetto all'anno precedente, già nel mese di febbraio iniziava una leggera flessione -5% con 30.736 presenze, per calare bruscamente -91% nel mese di marzo con 8.422 presenze e rialzarsi gradatamente da maggio a settembre (con la riapertura della maggior parte delle strutture ricettive) con 30.638 presenze contro le 70.492 registrate nello stesso periodo dell'anno precedente.

Nonostante l'emergenza sanitaria, nel 2020 cresce la permanenza media generale del turista nel territorio mantovano rispetto al 2019, da 2,09 a 2,32 gg/vacanza (+11,24%); nello specifico la permanenza media degli italiani migliora da 1,87 a 2,18 gg/vacanza mentre quella degli stranieri passa da 2,66 a 3,01 gg/vacanza. Le strutture ricettive che registrano la permanenza media più elevata sono quelle complementari (Alloggi Agrituristici, Foresterie Lombarde, Locande, Ostelli, Case Appartamento Vacanze, Locazioni Turistiche).

L'83% dei turisti sono italiani e provengono per lo più dai territori e regioni limitrofe, in particolare dalla Lombardia (+34.876 arrivi), dal Veneto (+11.267 arrivi), dall'Emilia (+10.177 arrivi), mentre il restante 17% proviene da altri paesi europei e in particolare dalla Germania (+7.071 arrivi), dalla Francia (+2.032 arrivi), dalla Svizzera-Liechtenstein (+1.802 arrivi).

Per quanto riguarda le strutture ricettive della provincia mantovana, l'offerta si mantiene invariata nel 2020, con un lieve diminuzione di posti letto complessivi -1%.



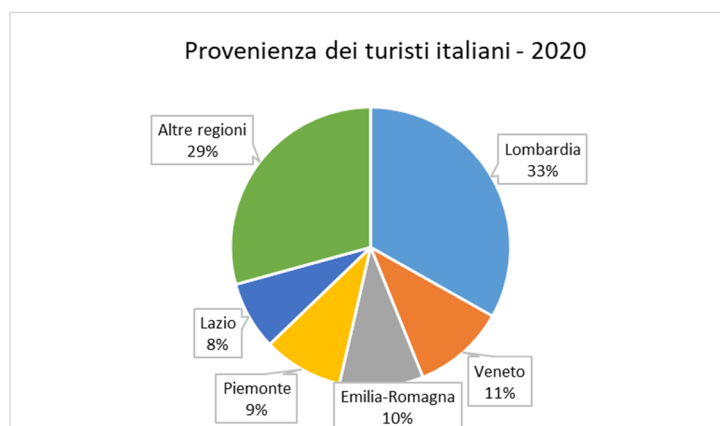
Nel 2020 Mantova capoluogo di provincia mantiene il primato del flusso turistico con 49.771 arrivi e 92.694 presenze, seguita dalla zona del medio mantovano (con 30.145 arrivi e 66.900 presenze), dell'alto mantovano (con 28.932 arrivi e 84.119 presenze), dall'oltre po mantovano (con 11.113 arrivi e 33.991 presenze) e dall'oglio po (con 7.375 arrivi e 18.256 presenze).

Nel 2020 il numero dei **pernottamenti** diminuisce del 57% rispetto al 2019 (-48% italiani e -72% stranieri). La permanenza media sul territorio si mantiene a 2,09 giorni (1,87 per gli italiani e 2,66 per gli stranieri).

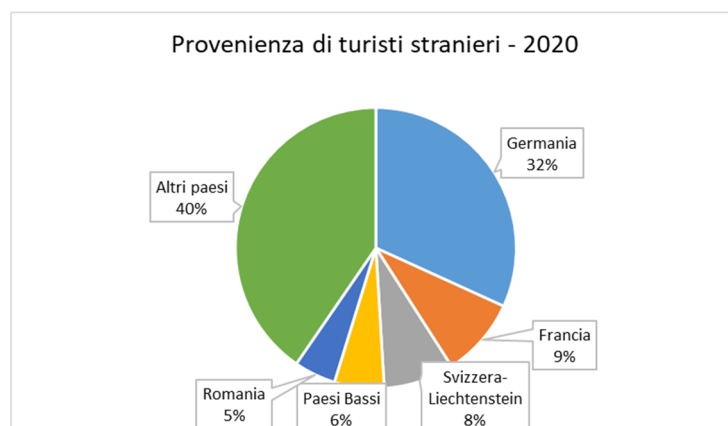
Presenze	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italiani	313.157	310.234	336.346	339.807	337.419	337.554	391.261	416.843	407.085	444.144	229.125
Stranieri	125.982	131.080	154.193	168.396	189.399	187.537	211.358	216.396	227.885	239.238	66.835
Totale	439.139	441.314	490.539	508.203	526.818	525.091	602.619	633.239	634.970	683.382	295.960

(Fonte: Osservatorio provinciale turismo, dati provvisori)

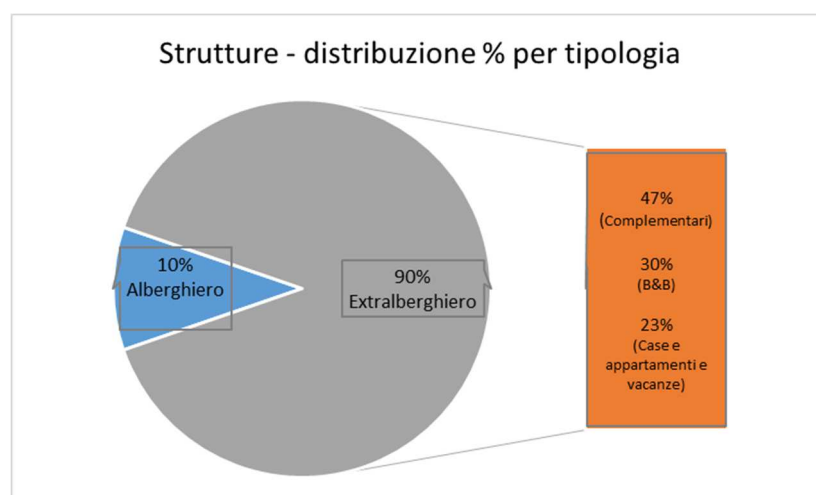
La **provenienza del turismo italiano** resta di prossimità: il 33% proviene dalla Lombardia, seguito da Veneto (11%), Emilia Romagna (10%), Piemonte (9%), Lazio (8%), Toscana (5%), Campania (4%), Puglia (3%).



I turisti stranieri provengono prevalentemente dall'Unione Europea ed in particolare dalla Germania con 32%, che unito a Francia (9%), Svizzera (8%) e Paesi Bassi (6%) arriva fino al 55%.



Per quanto riguarda le **strutture ricettive** del territorio, nel 2020 si assiste alla crescita delle “strutture extralberghiere” in particolare delle case vacanze non imprenditoriali (+5%), mentre le strutture alberghiere sono in continua flessione (-4%), rispetto all’anno precedente.



Strutture	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Alberghiero	98	100	97	95	95	90	87	85	75	76	73
Extralberghiero	337	346	360	373	409	425	447	511	563	645	648
Complementari	216	217	225	231	243	249	270	273	275	304	302
Bed&Breakfast	121	129	135	142	166	176	176	192	192	199	197
Case e appartamenti per vacanze.							1	46	96	142	149
Totale	435	446	457	468	504	515	534	596	638	721	721

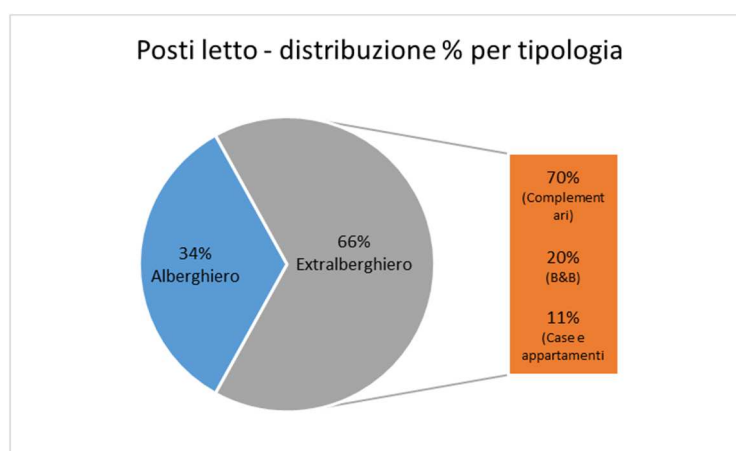
(Fonte: Osservatorio provinciale turismo)

L’offerta di posti letto nelle strutture alberghiere resta concentrata prevalentemente nei 3 stelle.

Alberghi	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	strutt	letti	strutt	letti	strutt	letti	strutt	Letti	strutt	letti	strutt	Letti	strutt	Letti
1 stella	15	270	14	258	11	215	10	188	6	101	6	101	6	101
2 stelle	20	384	19	357	17	320	19	363	17	389	17	393	15	346
3 stelle	43	1.601	43	1.734	44	1.750	41	1.606	37	1.581	38	1.615	37	1.593
4 stelle	12	991	10	804	10	804	11	904	11	940	11	940	11	940
5 stelle	1	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Residence Turistico	4	198	4	198	4	198	4	198	4	198	4	210	4	210
Totale	95	3.456	90	3.351	86	3.287	85	3.259	75	3.209	76	3.259	73	3.190

(Fonte: Osservatorio provinciale turismo)

Nel complesso la capacità ricettiva in termini di **posti letto** è mantenuta per il 34% dalle strutture alberghiere con 3.190 posti e per il 66% da quelle extralberghiere con 6.330 posti.



Posti letto	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Alberghiero	3.339	3.344	3.654	3.615	3.421	3.456	3.351	3.287	3.259	3.209	3.259	3.190
Extralberghiero	3.537	3.914	4.071	4.169	4.326	4.478	4.613	4.983	5.362	5.706	6.361	6.330
<i>Complementari</i>	2.987	3.287	3.371	3.430	3.545	3.529	3.604	3.962	4.227	4.094	4.427	4.342
<i>Bed&Breakfast</i>	550	627	700	739	781	949	1.009	1.021	1.135	1.167	1.250	1.260
<i>Case e appartamenti per vacanze</i>								10	227	445	684	728
Totale	6.876	7.258	7.725	7.784	7.747	7.934	7.964	8.270	8.621	8.915	9.620	9.520

(Fonte: Osservatorio provinciale turismo)

Scuole e dimensionamento scolastico

L'organizzazione della rete scolastica dell'Amministrazione provinciale è proposta nel piano annuale del dimensionamento ed è espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio. Inoltre, è propedeutica alla programmazione regionale, alla conseguente raccolta delle iscrizioni degli alunni ed alla definizione degli organici da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Spettano infatti alla Regione le competenze circa la definizione degli indirizzi di programmazione e l'approvazione dei piani regionali annuali.

Per l'anno scolastico 2021-2022 l'offerta scolastica del primo e secondo ciclo di studi è garantita in tutto il territorio mantovano, in particolare quella del 2° ciclo è concentrata a Mantova, Asola, Castiglione delle Stiviere, Ostiglia, Suzzara e Viadana.

Distretti scolastici	Ciclo	n° Istituti	n° sedi	n° Alunni iscritti '21-'22
Asola	Primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria 1°)	4	34	4.392
Asola	Secondo ciclo (secondaria 2°)	1	2	1.319
Asola	Istruzione per adulti (C.P.I.A.)	*	2	n.d.
Guidizzolo	Primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria 1°)	4	31	4.709
Guidizzolo	Secondo ciclo (secondaria 2°)	1	2	1.162
Guidizzolo	Istruzione per adulti (C.P.I.A.)	*	1	n.d.
Mantova	Primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria 1°)	12	104	14.682
Mantova	Secondo ciclo (secondaria 2°)	8	14	8.511
Mantova	Istruzione per adulti (C.P.I.A.)	1	3	n.d.
Ostiglia	Primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria 1°)	4	41	3.374
Ostiglia	Secondo ciclo (secondaria 2°)	2	3	1.585
Ostiglia	Istruzione per adulti (C.P.I.A.)	*	3	n.d.
Suzzara	Primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria 1°)	5	32	4.753
Suzzara	Secondo ciclo (secondaria 2°)	2	3	1.427
Suzzara	Istruzione per adulti (C.P.I.A.)	*	1	n.d.
Viadana	Primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria 1°)	5	46	4.184
Viadana	Secondo ciclo (secondaria 2°)	1	3	1.169
Viadana	Istruzione per adulti (C.P.I.A.)	*	2	n.d.
Totale		50	327	51.267

* L'istruzione per gli adulti è offerta da un unico Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.) con sede principale a Mantova e undici sedi territoriali

Il distretto scolastico di Asola, conta **4** istituti comprensivi (che includono scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di 1°) con **34** sedi scolastiche distribuite in 12 Comuni (Acquanegra sul chiese, Asola, Canneto sull'Oglio, Casalmoro, Casaloldo, Casalromano, Castel Goffredo, Ceresara, Gazoldo degli Ippoliti, Mariana mantovana, Piubega, Redonesco), oltre a **1** istituto superiore di 2° (Istituto G.Falcone) con **2** sedi scolastiche (Asola e Gazoldo d/Ippoliti) e **2** sedi per l'istruzione degli adulti (Asola e Castel Goffredo).

Il distretto scolastico di Castiglione delle Stiviere, conta **4** istituti comprensivi con **31** sedi scolastiche distribuite in 8 Comuni (Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Guidizzolo, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana), oltre a **1** istituto superiore di 2° (Istituto Gonzaga), la sede distaccata del Liceo Artistico Dal Prato, con **2** sedi scolastiche (Castiglione d/Stiviere e Guidizzolo) e **1** sede per l'istruzione degli adulti (Castiglione d/Stiviere).

Il distretto scolastico di Mantova, conta **12** istituti comprensivi con **104** sedi scolastiche, distribuite in 15 Comuni (Bagnolo san Vito, Borgo Virgilio, Castel D'Ario, Castelbelforte, Castellucchio, Curtatone, Goito, Mantova, Marmirolo, Porto Mantovano, Rodigo, Roncoferraro, Roverbella, San Giorgio di Mantova, Villimpenta) , oltre a **8** istituti superiori di 2° (Istituto Mantegna, Istituto Pitentino, Istituto D'Arco d'Este, Istituto Fermi, Istituto Bonomi, Liceo Virgilio, Liceo Belfiore e Liceo G.Romano) e la sede distaccata dell'Istituto Strozzi, con **14** sedi scolastiche (Mantova) e **3** sedi per l'istruzione degli adulti (Mantova).

Il distretto scolastico di Ostiglia, conta **4** istituti comprensivi con **41** sedi scolastiche, distribuite in 13 Comuni (Borgo Mantovano, Borgocarbonara, Magnacavallo, Ostiglia, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide e Felonica, Serravalle a Po, Sustinente), oltre a **2** istituti superiori di 2° (Istituto Greggiati e Istituto Galilei) con **3** sedi scolastiche (Ostiglia e Poggio Rusco) e **3** sedi per l'istruzione degli adulti (Ostiglia, Sermide e Quistello).

Il distretto scolastico di Suzzara, conta **5** istituti comprensivi, con **32** sedi scolastiche distribuite in 6 Comuni (Gonzaga, Moglia, Motteggiana, Pegognaga, San Benedetto Po, Suzzara), oltre a **2** istituti superiori di 2° (Istituto Manzoni e Istituto Strozzi) con **3** sedi scolastiche (Suzzara, Gonzaga e S.Benedetto) e **1** sede per l'istruzione degli adulti (Suzzara).

Il distretto scolastico di Viadana, conta **5** istituti comprensivi, con **46** sedi, serve 10 Comuni (Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino dall'Argine, Viadana), oltre a **1** istituto superiore di 2° (Istituto Sanfelice) con **3** sedi scolastiche (Viadana) e **2** sedi per l'istruzione degli adulti (Viadana e Gazzuolo).

Sono presenti inoltre sul territorio provinciale n°6 Centri di Formazione Professionale C.F.P. accreditati da Regione Lombardia (FOR.MA, Istituti Santa Paola, Fondazione E.N.A.I.P. Lombardia, Scuola d'Arti e Mestieri "Bertazzoni", IAL Lombardia e Fondazione Casa del Giovane) con n° 7 sedi nei Comuni di Mantova, Suzzara, Viadana e Castiglione d/Stiviere.

ANNO 2020/21	Comune	Totale Alunni	Variatione anno precedente
Enaip	Mantova	192	2%
Istituti Santa Paola	Mantova	416	-6%
For.Ma.	Mantova	428	1%
For.Ma.	Castiglione d/Stiviere	281	2%
Casa del Giovane	Castiglione d/Stiviere	573	-4%
Scuola Arti e Mestieri	Suzzara	316	3%
Ial Lombardia srl	Viadana	187	15%

Sistema Imprenditoriale

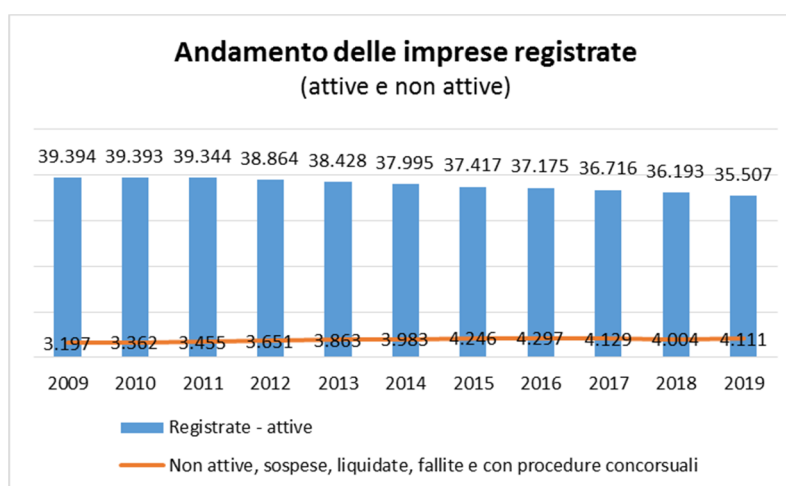
Cala dell'1,4% il **numero delle imprese** registrate (attive, non attive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali) presso la Camera di Commercio di Mantova, proseguendo il trend decrescente, da 40.197 nel 2018 a 39.618 unità nel 2019, delle quali il 90% sono attive (35.507).

Imprese	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Registrate - attive	39.393	39.344	38.864	38.428	37.995	37.417	37.175	36.716	36.193	35.507
Registrate - altre²	3.362	3.455	3.651	3.863	3.983	4.246	4.297	4.129	4.004	4.111
Registrate - totale	42.755	42.799	42.515	42.291	41.978	41.663	41.472	40.845	40.197	39.618

(Fonte: Annuario Statistico Regionale)

Le imprese mantovane registrate operano in tutti i settori produttivi: servizi (32,1%), commercio (21,5%), agricoltura (19,1%), costruzioni (15,6%), industria (11,7%). Per quanto riguarda i servizi risultano più numerose le attività per alloggio e ristorazione (19%) e le attività immobiliari (16%), mentre per quanto riguarda l'industria risultano più numerose le attività nel manifatturiero (96%).

In particolare le imprese attive operano per il 29% nel settore dei servizi, per il 22% nel settore del commercio, per il 21% nel settore dell'agricoltura, per il 16% nel settore delle costruzioni e per il 12% nel settore dell'industria. Nel 2019, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca all'ottavo posto per numero di imprese registrate.

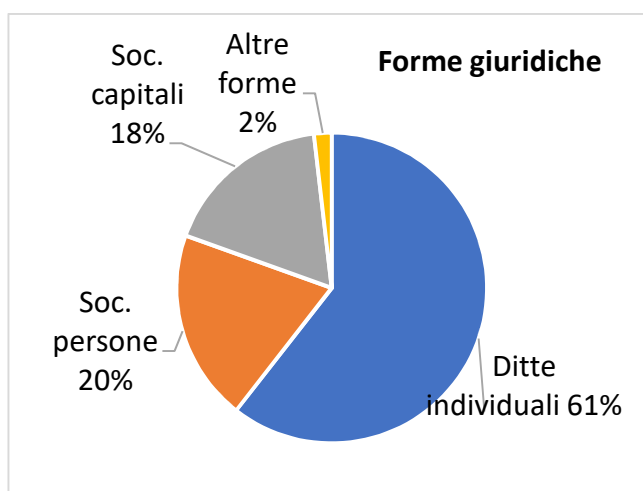


² Imprese registrate "non attive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali"

Rispetto all'anno precedente nelle **ditte individuali**, nelle **società di persone** e nelle altre forme in genere si registra un calo del 3%, viceversa nelle **società di capitali** si registra un aumento del 2%.

Forma giuridica	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Ditte individuali	25.282	25.200	25.245	24.894	24.492	24.256	23.816	23.602	23.193	22.118	21.499
Società di persone	9.897	9.836	9.652	9.585	9.521	9.425	9.314	9.195	8.829	7.282	7.080
Società di capitali	6.596	6.862	7.042	7.146	7.288	7.413	7.634	7.770	7.925	6.128	6.273
Altre forme	816	857	860	890	990	884	899	905	898	665	655
Totale	42.591	42.755	42.799	42.515	42.291	41.978	41.663	41.472	40.845	36.193	35.507

(Fonte: Annuario Statistico Regionale)



Sulla capacità di fare rete tra imprese, è interessante osservare uno strumento giuridico-economico di cooperazione, il **“Contratto di rete”**, con cui le imprese si impegnano reciprocamente **scambiando informazioni e/o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica** e/o realizzando in comune determinate attività relative all'oggetto di ciascuna impresa. Al 1° gennaio 2020 le imprese coinvolte risultano 167 con un aumento del 8% rispetto all'anno precedente e 92 contratti di rete con almeno un'impresa con sede nella regione (di cui il 90% sono contratti senza soggettività giuridica e il 10% sono contratti con soggettività giuridica, ovvero con la costituzione del fondo comune e iscrizione nella sezione ordinaria del registro delle imprese nella cui circoscrizione è stabilita la sua sede).

Contratti di rete con almeno un'impresa con sede nella regione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Contratti di rete	30	39	48	59	70	80
Imprese coinvolte	50	75	87	105	134	154

(Fonte: Annuario Statistico Regionale)

La percentuale delle cariche sociali ricoperte da **stranieri** (di nazionalità comunitaria ed extracomunitaria), rispetto al totale delle cariche ricoperte nelle imprese mantovane, negli ultimi anni segue un andamento costante.

Carica sociale	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Nazionalità estera comunitaria	1%	1%	1%	1%	1%	2%	2%	2%	2%	2%
Nazionalità estera extra-comunitaria	5%	6%	6%	6%	6%	6%	7%	7%	6%	6%

(Fonte: Annuario Statistico Regionale)

La percentuale delle cariche sociali ricoperte da **donne** nelle imprese mantovane, rispetto al totale delle cariche ricoperte (da maschi e femmine) negli ultimi anni segue un andamento costante.

Carica sociale	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Titolari	23%	23%	23%	76%	77%	24%	24%	24%	24%	25%
Soci	42%	41%	43%	56%	56%	41%	42%	42%	42%	42%
Amministratori	23%	22%	24%	76%	76%	23%	23%	23%	23%	24%
Altre cariche	21%	18%	22%	77%	78%	21%	21%	21%	21%	21%

(Fonte: Annuario Statistico Regionale)

L'andamento delle cariche sociali ricoperte (titolari, soci, amministratori, altre cariche) per fascia di età registra un andamento in calo fino a 50 anni, mentre è in aumento con l'avanzare dell'età.

Cariche sociali per fascia di età	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<30 anni	8%	5%	4%	23%	4%	4%	3%	3%	3%	3%
Tra 30 e 50 anni	49%	51%	53%	30%	46%	47%	50%	49%	48%	44%
>=50 anni	44%	44%	43%	47%	50%	49%	47%	48%	49%	53%

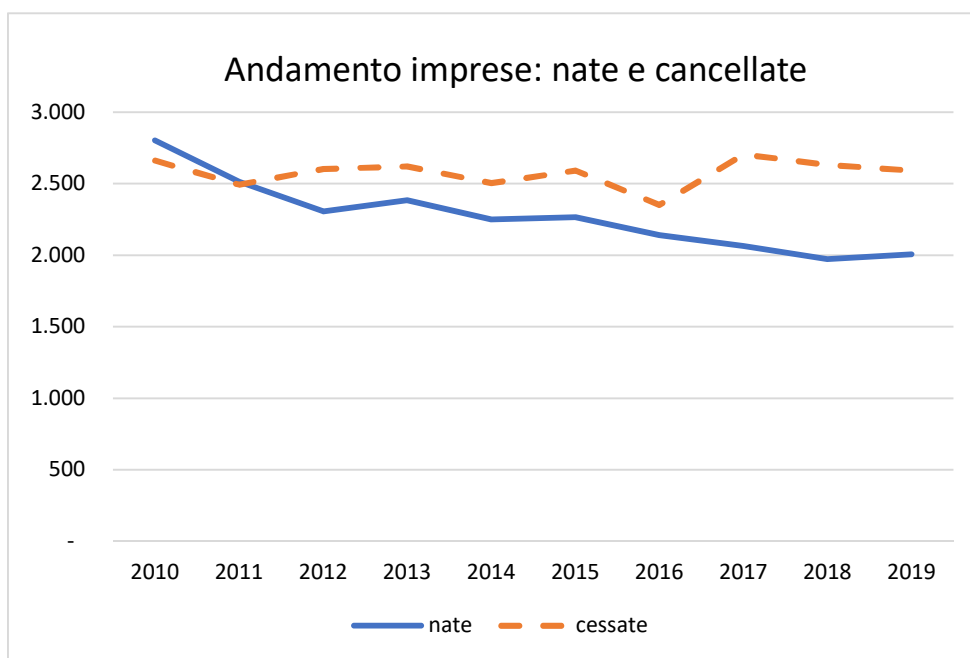
(Fonte: Annuario Statistico Regionale)

L'andamento del bilancio anagrafico tra iscrizioni e cancellazioni registra un saldo negativo in continua crescita.

Iscrizioni e Cancellazioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Nate	2.803	2.514	2.306	2.385	2.249	2.266	2.140	2.064	1.973	2.005
Cancellate	2.661	2.493	2.604	2.621	2.506	2.592	2.352	2.705	2.632	2.593
Saldo	142	21	-298	-236	-257	-326	-212	-641	-659	-588

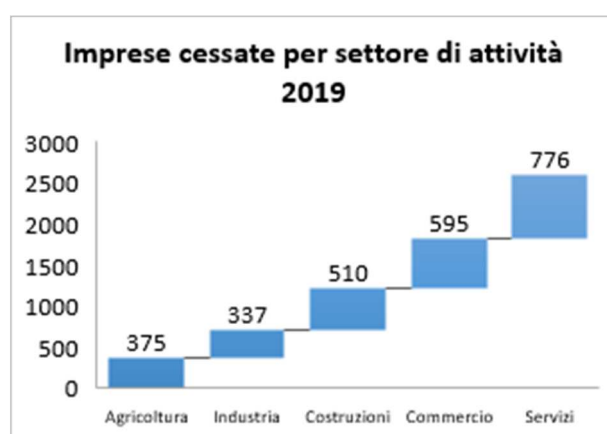
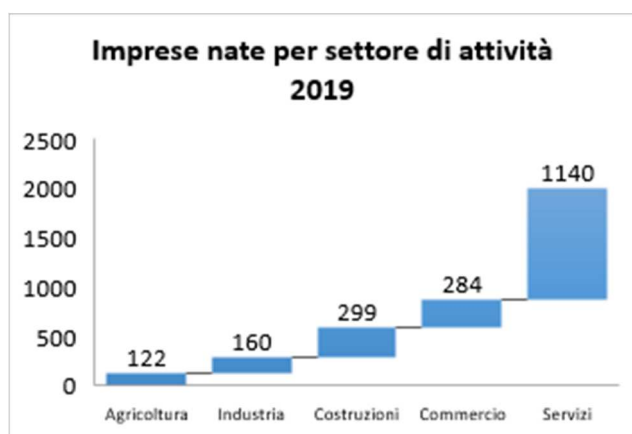
Fonte: Annuario Statistico Regionale

Le imprese mantovane nate nel 2019 (2.005) operano in tutti i settori produttivi, in particolare: 1.140 nei servizi (57%), 284 nel commercio (14%), 299 nelle costruzioni (15%), 160 nell'industria (8%) e 122 nell'agricoltura (6%). Mentre nello stesso anno le imprese cessate (2.593) operavano: 776 nei servizi (30%), 595 nel commercio (23%), 510 nelle costruzioni (20%), 337 nell'industria (13%) e 375 nell'agricoltura (14%).



<u>Nate</u>	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Servizi	1.164	1.400	1.286	1.174	1.210	1.179	1.187	1.116	1.116	1.094	1.140
Costruzioni	479	451	396	363	349	304	294	275	270	241	299
Commercio	440	461	400	383	473	405	390	373	300	329	284
Industria	247	271	247	208	187	202	190	157	179	162	160
Agricoltura	216	220	185	178	166	159	205	219	199	147	122
Totale	2.546	2.803	2.514	2.306	2.385	2.249	2.266	2.140	2.064	1.973	2.005

<u>Cessate</u>	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Servizi	641	696	766	757	709	780	766	771	836	846	776
Commercio	555	589	602	590	587	600	633	559	641	643	595
Agricoltura	466	411	325	376	456	335	266	282	379	348	375
Costruzioni	686	610	481	562	547	468	597	469	496	449	510
Industria	361	355	319	319	322	323	330	271	353	346	337
Totale	2.709	2.661	2.493	2.604	2.621	2.506	2.592	2.352	2.705	2.632	2.593

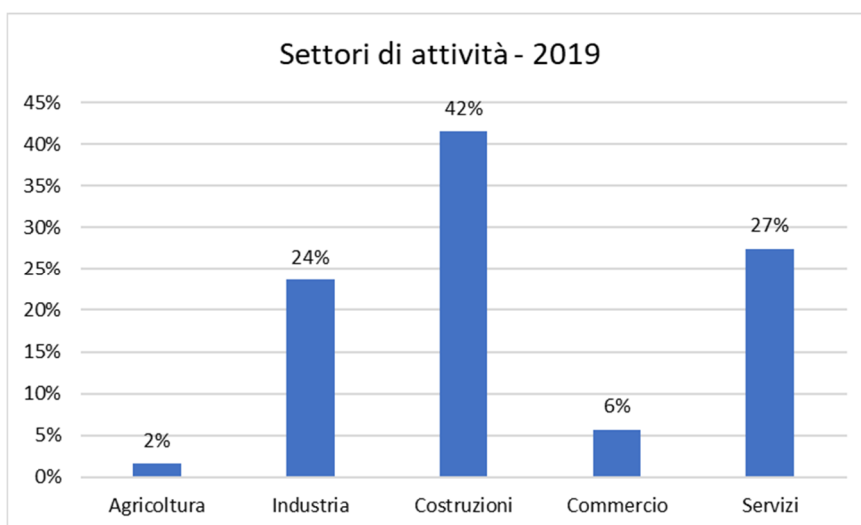


Fonte: Annuario Statistico Regionale e CCIAA di Mantova

Artigianato

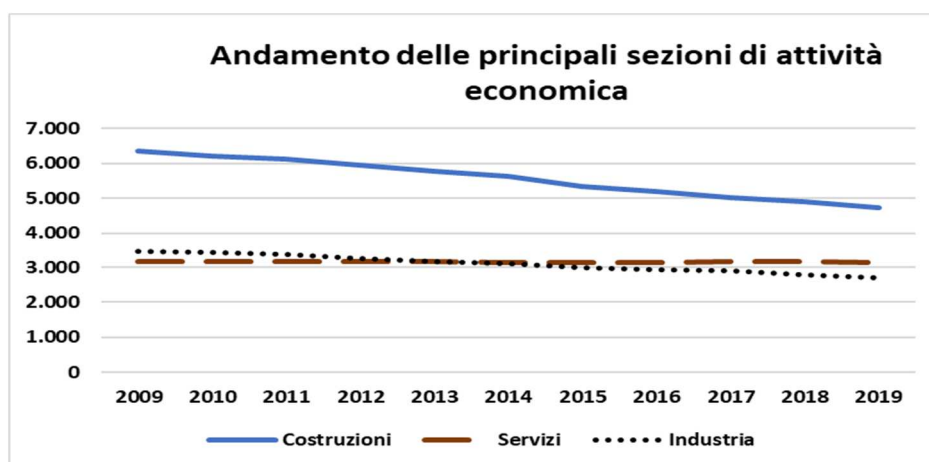
Nel 2019 le aziende artigiane attive sono 11.383 unità e rappresentano circa un terzo del totale delle ditte mantovane, ma continuano a mostrare una contrazione della loro consistenza (-2,7%) rispetto al 2018; i settori più colpiti sono quelli in cui opera maggiormente (costruzioni, attività manifatturiere, servizi di noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto alle imprese, trasporti e il manifatturiero).

Nel 2019, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca all'ottavo posto per numero di imprese artigiane attive registrate.



Settori	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Costruzioni	6.355	6.208	6.130	5.934	5.784	5.617	5.328	5.183	5.021	4.898	4.730
Servizi	3.164	3.171	3.157	3.162	3.151	3.141	3.122	3.122	3.148	3.151	3.126
Industria	3.454	3.412	3.377	3.254	3.151	3.100	2.997	2.941	2.888	2.797	2.692
Commercio	724	727	720	701	699	678	674	673	664	664	648
Agricoltura	215	213	205	197	199	194	188	192	194	190	187
Totale	13.912	13.731	13.589	13.248	12.984	12.730	12.309	12.111	11.915	11.700	11.383

Fonte: Annuario Statistico Regionale



Commercio e servizi

Nel panorama mantovano sono sempre di più le imprese che operano nel settore del commercio, dei servizi e del turismo, ma in leggero calo rispetto al dato del 2018, pur costituendo il 51% del totale imprese. Analizzando nel dettaglio il comparto il 43% è costituito dal commercio, seguito dalle attività di alloggio e ristorazione (11%), dalle attività immobiliari (10%) e dalle altre attività di servizi (10%); le attività professionali, scientifiche e tecniche rappresentano il 6% e le attività di Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese il 5%. Nel 2019, rispetto alle altre province lombarde, la provincia di Mantova si colloca all'ottavo posto per numero di imprese attive registrate.

Comparti di attività	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut.	8.602	8.620	8.525	8.382	8.363	8.223	8.047	7.818
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.023	2.067	2.107	2.101	2.100	2.097	2.062	2.064
Attività immobiliari	1.829	1.838	1.798	1.772	1.761	1.725	1.750	1.777
Altre attività di servizi	1.741	1.704	1.703	1.718	1.730	1.754	1.752	1.745
Attività professionali, scientifiche e tecniche	886	883	894	910	937	979	992	1.045
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	712	755	802	839	880	905	950	953
Trasporto e magazzinaggio	980	962	932	906	864	851	832	815
Attività finanziarie e assicurative	746	783	785	785	770	783	786	799
Servizi di informazione e comunicazione	559	573	583	571	579	580	587	567
Sanità e assistenza sociale	184	196	199	205	211	214	215	225
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divert	307	322	325	345	349	350	360	363
Istruzione	91	90	86	84	83	95	98	101
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	18.660	18.793	18.739	18.618	18.627	18.556	18.431	18.272

Fonte: Annuario Statistico Regionale e CCIAA di Mantova

Commercio Internazionale

Mantova si mantiene al sesto posto della classifica delle province lombarde per ammontare in valore di export, dopo Milano, Brescia, Bergamo, Varese, e Monza e Brianza.

La bilancia commerciale mantovana, nel 2019, mostra un saldo positivo pari a 1.496 MLD di euro (dati provvisori). Anche l'Italia chiude l'anno con un saldo positivo (52.934 MLD), mentre in Lombardia la bilancia commerciale rimane negativa (-6.845 MLD). Rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione nelle esportazioni del -3%, mentre in Lombardia si attesta al -0,04% e in Italia al +2,26%. I prodotti maggiormente esportati sia in termini di valore che di quantità sono al 99% i prodotti delle attività manifatturiere.

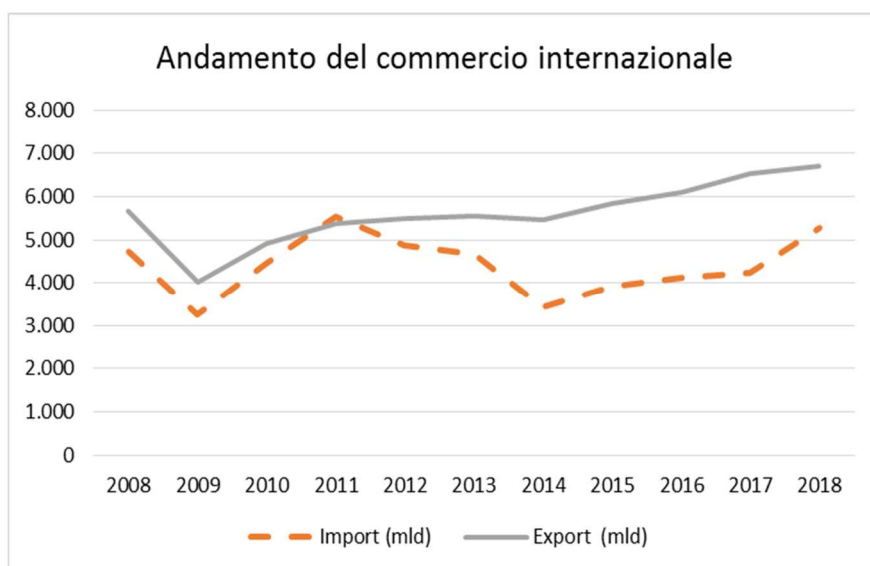
Commercio	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Import (mld)	3.254	4.522	5.538	4.878	4.662	3.426	3.947	4.114	4.250	5.291	5.038
Export (mld)	4.032	4.900	5.374	5.495	5.564	5.466	5.841	6.105	6.547	6.710	6.534
Saldo (mld)	778	378	-164	617	902	2.040	1.894	1.991	2.297	1.419	1.496

(Fonte: Annuario Statistico Regionale)

Anche la capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica sul totale delle esportazioni vede Mantova in linea con il dato nazionale (+32,5%) e al settimo posto nella classifica delle province lombarde, con un trend in crescita.

Dal 2009, con l'adozione della nuova classificazione Ateco 2007, i settori dinamici sono: CE Sostanze e prodotti chimici; CF - Articoli

farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici; CJ - Apparecchi elettrici; CL-Mezzi di trasporto; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; R - Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi. L'indicatore fa parte delle tavole di osservazione del QSN.



Domanda dinamica (%)	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Mantova	25,4	28,2	27,5	30,2	29,8	28,4	34,4	34,6	33,4	33,3	32,5
Lombardia	33,1	33,7	32,8	32,7	32,9	32,7	34,2	34,1	34,5	34,5	34,7
Italia	29,7	30,3	29,3	28,7	29,6	30,2	31,1	31,8	32,5	32,5	32,5

Il sistema agroalimentare mantovano

Il sistema agroalimentare si basa sulla produzione primaria mantovana che rappresenta oltre il 20% di quella lombarda. A questa si deve sommare il valore aggiunto della trasformazione agroalimentare, strutturata in gran parte nel sistema cooperativo, che assicura redditi più elevati ai produttori primari, le cui filiere principali sono la macellazione di carne suinicola, la macellazione di carne bovina e il sistema lattiero-caseario.. Secondo il Rapporto Economico 2018 della CCIAA di Mantova per quanto riguarda le superfici in produzione, i cereali si confermano la coltivazione di seminativi più rappresentativi, sebbene in calo rispetto al 2017 (-3,2%); il mais si conferma la prima coltura, seguito dai frumenti. Le colture industriali (soia, colza e girasole), che avevano registrato un aumento delle semine nel 2017 (+23,8% sul 2016 e 20.149 ha coltivati), perdono 1.705 ettari confermando l'andamento altalenante del settore. I suini si confermano essere la categoria zootecnica con la maggiore solidità numerica, con oltre 1,1 MLN di capi; nel 2018 si è assistito ad un incremento nel numero complessivo di capi allevati. Nei bovini si registra, nel complesso, una sostanziale stabilità numerica; si consolida su circa 118.000 capi la zootecnia da latte a cui fa seguito una produzione lattiera di quasi 10 MLN di quintali, pari al 19% del dato regionale, in crescita rispetto al 2017. La provincia di Mantova mantiene il primo posto nella produzione del Grana Padano con 39,8% delle forme lombarde ed il 29,2% delle forme dell'intero consorzio; nello stesso anno il Consorzio del Parmigiano Reggiano ha prodotto il 10,5% delle sue forme a Mantova; da sottolineare la produzione media dei caseifici cooperativi virgiliani, circa 19.500 forme contro la media del Consorzio di 11.145.

Trasformazione agroalimentare	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Macellaz. n° suini (mln)	2.318	2.317	2.403	2.418	2.412	2.352	2.187	1.987	2.105	2.127	2.146
Macellaz. bovini (mgl tn)	78	79	78	76	74	72	72	64	44	216	230
Grana Padano n° forme (mln)	1.220	1.186	1.212	1.286	1.351	1.328	1.392	1.417	1.423	1.471	1.442
Parmigiano Reggiano n° forme (mln)	322	306	317	347	370	365	368	354	362	369	391

(Fonte: Camera di Commercio di Mantova)

1.9 Gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (B.E.S.) - anno 2019

L'amministrazione produce informazione statistica anche attraverso il Rapporto BES della provincia di Mantova "Il benessere equo e sostenibile delle province", pubblicazione curata in collaborazione con il "CUSPI" (Coordinamento degli uffici di statistica delle province italiane).

L'obiettivo è quello di costruire un Sistema Informativo Statistico (S.I.S.) per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa delle Province, del monitoraggio delle decisioni pubbliche e per la valutazione del loro impatto sul territorio.

Il progetto BES nasce per valutare il progresso di una società con un sistema integrato di indicatori economici, sociali e ambientali; logica recepita anche in ambito internazionale, nell'Agenda 20-30 dell'ONU, che ha fissato specifici obiettivi di sviluppo sostenibile per ogni paese.

Con la riforma della legge di contabilità n.196 del 2009 operata dalla Legge n.163/2016, gli indicatori di benessere eco e equo e sostenibile sono entrati nell'ordinamento italiano, venendo inclusi tra gli strumenti di programmazione e valutazione della politica economica nazionale, attraverso un allegato al DEF, in cui si riporta l'andamento degli indicatori dell'ultimo triennio e le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento. La legge di contabilità italiana prevede un Comitato per gli indicatori di benessere, costituito presso l'ISTAT, che seleziona periodicamente gli indicatori utili alla valutazione del benessere sulla base dell'esperienza maturata a livello nazionale e internazionale.

Il Rapporto sul BES delle province si pone già nella direzione di porsi al servizio del territorio e del paese individuando alcuni indicatori che possono essere utilizzati nel Documento Unico di Programmazione. L'interpretazione incrociata degli indicatori di BES con i SDGs-Sustainable Development Goals (aspettativa di vita, competenze e partecipazione scolastica, partecipazione al lavoro, reddito; patrimonio culturale e naturalistico, qualità e sostenibilità ambientale, pubblica utilità) consente di mettere a confronto il contesto territoriale in cui la PA opera e di valutare in modo adeguato l'impatto delle politiche e delle azioni del governo locale, con un ritorno informativo utile a tutto il Paese.

Il progetto BES si consolida nel PSN - Programma Statistico Nazionale 2014-2016 come Sistema Informativo Statistico delle province a titolarità delle province e delle città metropolitane al quale Istat ha assicurato compartecipazione tecnica e metodologia con un forte coinvolgimento degli uffici territoriali.

Salute

Tema	Indicatore	Misura	Mantova	Lombardia	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,2	83,4	83,0
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,0	81,3	80,9
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,4	85,7	85,2
Mortalità	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,7	0,5	0,7
	5	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,3	8,4	8,7
	6	Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	28,8	33,2	31,2

Fonte: Istat.

Anni: 2018 (indicatori 1-3); 2017 (indicatore 4); 2016 (indicatori 5 e 6).

Gli indicatori del tema “Salute” forniscono un quadro generale in linea con la situazione regionale e nazionale. L’aspettativa di vita supera la media nazionale, ma i tassi di mortalità restano piuttosto elevati.

La “speranza di vita” alla nascita è di 83,2 anni (85,4 anni per le donne e 81 per gli uomini), attestandosi in linea con la media nazionale (83) e regionale (83,4).

Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto che coinvolgono persone nella fascia di età dai 15 ai 34 anni è 0,7 casi ogni 10 mila abitanti, in linea con la media nazionale (0,7), ma più elevato rispetto alla media regionale (0,5).

Il tasso di mortalità per “tumore” nella fascia di età dai 20 ai 64 anni si attesta a 8,3 per 10 mila abitanti, in linea con il valore regionale, ma inferiore alla media nazionale.

Analogamente il tasso di mortalità per “demenza” e malattie correlate negli over 65enni è di 28,8 casi ogni 10 mila abitanti, inferiore alla media nazionale (31,2) e ancor di più alla media regionale (33,2).

Istruzione e Formazione

Tema	Indicatore	Misura	Mantova	Lombardia	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	19,5	15,1	23,4
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	57,5	65,0	61,7
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	21,0	32,0	27,0
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	206,2	210,4	200,7
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	211,2	214,2	201,4
Formazione continua	6	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	7,2	9,0	8,1

Fonti: Istat (indicatori 1-3,6), INVALSI (indicatori 4 e 5).
Anni: 2019 (indicatori 4 e 5); 2018 (indicatori 1-3; 6).

Il livello di istruzione e la formazione continua sono inferiori alla media nazionale, mentre il sistema educativo di istruzione e formazione, in particolare il secondo ciclo d'istruzione registra la migliore performance rispetto alla media nazionale.

La percentuale di giovani nella fascia di età 15-29 anni che non lavorano e non studiano (19,5%) risulta inferiore di 3,9 punti percentuali rispetto a quella nazionale (23,4%), ma superiore di 4,4 punti rispetto a quella regionale (15,1%).

La popolazione dai 25 ai 64 anni in possesso del diploma è il 57,5% è inferiore sia al dato regionale (65%) che a quello nazionale (61,7%). Si posiziona analogamente la popolazione dai 25 ai 39 anni dei laureati o in possesso di altri titoli terziari con il 21%, dato inferiore alla media nazionale (27%) e a quella regionale (32%).

Positivo è invece il quadro che emerge dai punteggi medi ottenuti dagli studenti mantovani di seconda superiore nelle prove INVALSI, per quanto riguarda le competenze alfabetiche e numeriche, che superano quelli relativi alla media nazionale, restando di poco inferiori a quella regionale. In particolare, il livello di competenza alfabetica degli studenti è 206,2, che supera di 5,5 punti quello nazionale (200,7) ed è inferiore di 4,2 punti rispetto a quello regionale (210,4). Mentre il livello di competenza numerica (211,2) supera di 9,8 punti il valore nazionale (201,4) e resta inferiore di 3 punti rispetto a quello regionale (214,2).

La partecipazione alla formazione continua della popolazione nella fascia di età dai 25 ai 64 anni è del 7,2%, inferiore sia a quella regionale (9%) che a quella nazionale (8,1%).

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Tema	Indicatore	Misura	Mantova	Lombardia	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	9,9	9,6	18,9
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	21,1	26,5	44,8
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	5,6	4,1	6,7
Occupazione	4	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	73,1	73,4	63,5
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-17,3	-17,2	-19,5
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	43,1	40,9	31,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	81,4	82,7	77,9
Disoccupazione	8	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	6,4	5,6	10,0
	9	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	10,6	12,2	22,4
Sicurezza	10	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	9,4	7,4	11,6

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 8 e 9); Inps (indicatore 7); Inail (indicatore 10).

Anni: 2019 (indicatori 1-6, 8 e 9); 2018 (indicatore 7); 2016 (indicatore 10).

La dimensione lavoro e conciliazione dei tempi di vita restituisce una fotografia più positiva rispetto alla media nazionale, con tassi di occupazione più elevati, differenza di genere meno marcata e numero di giornate retribuite nell'anno.

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro della popolazione tra i 15 e i 74 anni (9,9%) è inferiore al dato nazionale (18,9%) e di poco superiore a quello regionale (9,6%). Osservando il medesimo tasso nella fascia di età più giovane dai 15 ai 24 anni (21,1%) risulta inferiore sia alla media regionale (26,5%) che a quella nazionale (44,8%). In termini di differenze di genere tra maschi e femmine il dato provinciale (5,6) è inferiore alla media nazionale (6,7) e superiore a quella regionale (4,1).

Il tasso di occupazione della popolazione dai 20 ai 64 anni è positivo per il territorio mantovano (73,1%), in quanto supera di 9,5 punti quello nazionale (63,5%) ed è inferiore di 0,3 punti rispetto a quello regionale (73,4%). In termini di differenza di genere (tra maschi e femmine) si attesta a -17,3, in linea con la media regionale (-17,2) e inferiore a quella nazionale (-19,5%). Nella fascia d'età giovanile dai 15 ai 29 anni il tasso di occupazione (43,1%) resta superiore di 11,3 punti rispetto a quello nazionale (31,8%) e di 2,2 punti rispetto a quello regionale (40,9%).

Anche le giornate retribuite nell'anno dei lavoratori dipendenti (81,4%) sono superiori di 3,5 punti alla media nazionale (77,9%) e solo di 1,3 punti inferiori alla situazione regionale (82,7%).

Il tasso di disoccupazione (6,4%) nella popolazione tra i 15 ai 74 anni è inferiore di 3,6 punti rispetto alla media nazionale (10%) e superiore di 0,7 punti rispetto al dato regionale (5,6%); mentre, nella fascia di età più ristretta dai 15 ai 29 anni si attesta a 10,6% punti, inferiore di 11,8 punti rispetto a quello nazionale (22,4%) e 1,6 punti rispetto a quello regionale (12,2%).

Riguardo il tema della sicurezza, il tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati è inferiore (9,4) a quello nazionale (11,6) e di poco superiore a quello regionale (7,4).

Benessere economico

Tema	Indicatore	Misura	Mantova	Lombardia	Italia	
Reddito	1	Reddito delle famiglie pro-capite	euro	18.498	22.444	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	22.254	26.702	21.713
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	12.121	14.126	11.672
	4	Pensioni di basso importo	%	20,1	20,0	24,9
Disuguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-9.157	-9.710	-7.803
Difficoltà economica	6	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	2,0	1,8	1,9
	7	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,0	0,9	1,0

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Inps (indicatori 2-5); Ministero dell'Interno (indicatore 6); Banca d'Italia (indicatore 7).

Anni: 2019 (indicatore 3 e 4); 2018 (indicatori 2, 5-7); 2017 (indicatore 1).

La dimensione relativa al benessere economico in termini di reddito mostra una situazione abbastanza in linea con la media nazionale, anche se leggermente inferiore a quella regionale, mentre è negativa la fotografia sulle disuguaglianze di genere nella retribuzione dei lavoratori e sugli indicatori che segnalano il tema della "difficoltà economica".

Il reddito disponibile delle famiglie pro capite medio è di 18.498 euro, in linea con la media nazionale (18.525) e inferiore di 3.945 euro alla media regionale (22.444).

La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti è di 22.254 euro, superiore di 541 euro rispetto a quella nazionale (21.713) e inferiore di 4.448 euro rispetto a quella regionale (26.702).

L'importo medio annuo delle pensioni è di 12.121 euro, inferiore alla Lombardia con 14.126 euro e all'Italia con 11.672 euro.

I pensionati con pensioni di basso importo (20,1%) risultano in linea con la media regionale (20%) e inferiore a quella nazionale (24,9).

La differenza di genere (maschio-femmina) nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (-9.156,6) è superiore al dato nazionale (-7.803) e leggermente inferiore al dato regionale (-9.710).

Il tema della difficoltà economica viene segnalato con il numero degli sfratti emessi e con il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie. Nel territorio mantovano si registrano almeno 2 casi di sfratto ogni mille abitanti, in linea con il dato regionale (1,8) e nazionale (1,9). Analogamente il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari provinciale (1) è in linea con quello nazionale (1), mentre quello regionale risulta inferiore di 0,1 punti percentuali.

Relazioni sociali

Tema	Indicatore	Misura	Mantova	Lombardia	Italia	
Disabilità	1	Presenza di alunni disabili	%	3,9	3,1	2,9
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	3,0	2,1	2,5
Immigrazione	3	Permessi di soggiorno nell'anno su totale stranieri*	%	84,3	81,4	70,7
Società civile	4	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	66,7	56,2	57,9

* al 1° gennaio

Fonti: Istat (indicatori 1-4).

Anni: 2019 (indicatore 3); 2017 (indicatori 1-2 e 4)

La dimensione delle relazioni sociali mostra una situazione molto positiva sia rispetto alla media regionale che a quella nazionale.

La presenza di alunni disabili (3,9%) è superiore al dato regionale (3,1%) e a quello nazionale (2,9%).

Riguardo il tema dell'immigrazione la percentuale di permessi di soggiorno al 1° gennaio 2019 sul totale degli stranieri (84,3%) supera di 2,9 punti la Lombardia (81,4%) e di 13,5 punti l'Italia (70,7%).

La presenza di istituzioni non profit (66,7) per 10 mila abitanti è superiore al dato nazionale (56,2) e regionale (57,9).

Politica e Istituzioni

Tema	Indicatore	Misura	Mantova	Lombardia	Italia	
Inclusività Istituzioni	1	Presenza di donne a livello comunale	%	37,1	34,6	33,1
	2	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	26,8	27,8	28,3
Amministrazioni locali	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	34,00	28,84	27,39
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,61	0,77	0,75
	5	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	62,8	64,1	56,1

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dell'Interno (indicatore 3-5).

Anni: 2019 (indicatori 1, 2 e 5); 2018 (indicatore 3 e 4).

Il tema dell'inclusione di giovani e donne nelle amministrazioni comunali risulta in generale molto positivo.

A livello comunale la presenza di donne (37,1%) supera di 3 punti la media regionale (34,6%) e di 4 punti quella nazionale (33,1%).

La presenza dei giovani con meno di 40 anni (26,8%) è leggermente inferiore a quella regionale (27,8%) ed è inferiore di 1,5 punti rispetto a quella nazionale (28,3%).

L'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti si attesta al 34% (rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti percentuale) e risulta superiore sia alla media regionale (28,8) che a quella nazionale (27,4).

Anche la capacità di riscossione dell'amministrazione provinciale (0,61) per 1 euro di entrata risulta inferiore al dato regionale (0,8) e a quello nazionale (0,8).

Mentre il tasso di partecipazione alle elezioni europee in % arriva a 62,8, superiore alla media nazionale (56,1) e inferiore di 2 punti rispetto alla media regionale (64,1).

Sicurezza

Tema	Indicatore	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Criminalità	1 Tasso di omicidi	per 100mila ab.	1,2	0,4	0,5
	2 Delitti denunciati	per 10mila ab.	298,7	451,8	392,5
	3 Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	13,2	17,3	17,0
	4 Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	144,1	243,9	197,7
Sicurezza stradale	5 Morti per 100 incidenti stradali	%	2,7	1,5	1,9
	6 Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	4,3	4,0	4,4

* escluse le autostrade

Fonte: Istat (indicatori 1-6).

Anno: 2018

La dimensione Sicurezza mette in evidenza una situazione più critica rispetto alla Lombardia e all'Italia.

Il numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000 abitanti (1,2) supera tre volte quello registrato in regione (0,4) e due volte quello nazionale (0,5).

Il numero di delitti denunciati ogni 10 mila abitanti (298,7) è inferiore alla media regionale (451,8) e a quella nazionale (392,5). In particolare quelli violenti (13,2) risultano inferiori sia alla media regionale (17,3) che a quella nazionale (17). Mentre i delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazione) si attestano a 144,1 ogni 10 mila abitanti, contro i 243,9 denunciati in regione e i 197,7 in Italia.

Per quanto riguarda la sicurezza stradale il numero di decessi ogni 100 incidenti si attesta a 2,7%, superando il dato percentuale regionale (1,5) e quello nazionale (1,9).

I decessi ogni 100 incidenti su strade extraurbane (escluse le autostrade) sono in termini percentuali 4,3, valore leggermente inferiore alla media nazionale (4,4) e superiore di 0,3 punti rispetto alla media regionale (4).

Paesaggio e patrimonio culturale

Tema	Indicatore	Misura	Mantova	Lombardia	Italia	
Patrimoni o culturale	1	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	3,3	2,7	1,8
	2	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	N. per Km ²	138,2	80,5	200,1
	3	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	migliaia	161,8	73,9	105,7
Paesaggio	4	Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 Km ²	10,1	7,0	7,8
	5	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	43,8	41,0	49,5

*superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatore 1 e 4); MIBAC (indicatori 2-3); Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (indicatore 5)

Anni: 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1-4).

La dimensione Paesaggio e patrimonio culturale risulta in generale molto positiva.

La densità di verde storico e di parchi urbani d'interesse pubblico sul totale delle superfici urbane è di 3,3 mq per 100 mq di superficie urbanizzata, superiore di 0,6 alla media regionale (2,7) e di 1,5 rispetto a quella italiana (1,8).

La presenza di istituti statali di antichità e arte è valorizzata dal numero medio di visitatori per chilometro quadrato (138,2) che si attesta a valori superiori a quelli regionali (80,5) e inferiore a quelli nazionali (200,1).

Rilevante è infatti il numero di visitatori degli istituti statali di antichità e arte che nel 2018 è arrivata a toccare 161.800 presenze, rispetto al dato regionale (73.900) e nazionale (105.700).

La diffusione delle aziende agrituristiche per 100 km² vede ancora Mantova con 10,1 superare la media regionale (7) e quella nazionale (7,8).

La presenza in percentuale di aree di particolare interesse naturalistico è 43,8, superiore a quella regionale (41) e inferiore di 5,7 punti rispetto a quella nazionale (49,5).

Ambiente

Tema	Indicatore	Misura	Mantova	Lombardia	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	mq per ab.	38,7	28,2	32,8
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (50 µg/m ³)**	giorni	34	79	28
	3	Superamento limiti inquinamento dell'aria - NO2 (40 µg/m ³)***	µg/m ³	28	59	17
Consumo di risorse	4	Dispersione da rete idrica	%	14,2	18,2	37,3
	5	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.190,0	1.127,9	1.078,1
Sostenibilità ambientale	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	19,8	24,0	34,3
	7	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	%	4,8	4,3	21,5

* nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione

** superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero;

*** superamento del valore limite annuo previsto per NO2 - Biossido di azoto

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatore 5 e 6); ISPRA (indicatore 7).

Anno: 2018.

Sul tema Ambiente la situazione risulta meno critica rispetto alla media regionale, ma non a quella nazionale.

La disponibilità di verde urbano, intesa come metri quadrati di verde urbano per abitante nel capoluogo di provincia è di 38,7, superiore sia alla media nazionale (32,8) sia a quella regionale (28,2).

Riguardo l'inquinamento dell'aria, in termini di superamento dei limiti annui registrati nel capoluogo, sia quello da PM10 che quello da NO2 sono inferiori alla media regionale, ma superiori alla media nazionale.

Il numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per PM10 si attesta a 34 giorni, in regione 79 giorni e in Italia 28 giorni. Il valore più elevato della concentrazione media annuale di NO2 si attesta a 28 giorni, in regione 59 e in Italia 17.

Per quanto riguarda il consumo di risorse pubbliche, la dispersione da rete idrica 14,2% è inferiore sia alla media regionale 18,2% che a quella nazionale 37,3%.

Il consumo di energia elettrica per uso domestico in kwh per abitante è 1.190, superiore sia al dato regionale (1.127,9) che a quello nazionale (1.078,1).

Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, l'energia prodotta da fonti rinnovabili si attesta in percentuale al 19,8, valore inferiore alla media regionale (24) e a quella italiana (34,3).

Il conferimento di rifiuti urbani in discarica, rispetto a quelli raccolti è piuttosto basso, attestandosi a 4,8%, dato leggermente superiore alla media regionale 4,3, ma distante dalla media nazionale 21,5%.

Innovazione, ricerca e creatività

Tema	Indicatore	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	...	128,9	75,8
	2 Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza	%	27,6	35,2	31,7
Ricerca	3 Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%i	2	14,6	-4,1
Creatività	4 Addetti nelle imprese culturali	%	0,9	1,9	1,5

Fonti: Eurostat-OECD (indicatore 1); Istat (indicatore 2-4)
Anni: 2018 (indicatore 2); 2017 (indicatore 3); 2016 (indicatore 1 e 4)

La specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza risulta significativa (27,6%), anche se inferiore al dato regionale (35,2%) ed a quello nazionale (31,7%).

Il tasso di migratorietà dei laureati all'interno del territorio provinciale (intesa come differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) è del 2%, dato sensibilmente inferiore alla media regionale (14,6%) e leggermente superiore alla media nazionale (-4,1%).

L'incidenza degli addetti nelle imprese che svolgono attività economica di tipo culturale sul totale degli addetti è dello 0,9%, che risulta inferiore sia al dato regionale (1,9%), sia a quello nazionale (1,5%).

Qualità dei servizi

Tema	Indicatore	Misura	Mantova	Lombardia	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	14,8	16,7	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	10,5	3,2	6,5
Servizi collettività	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,2	1,2	2,2
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	87,2	70,7	58,2
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	135,6	137,9	119,9
Mobilità	6	Posti-km offerti dal Tpl*	posti-km per ab.	3.259	10.391	4.587

*nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); ARERA (indicatore 3); Ispra (indicatore 4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).

Anni: 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 2-4); 2017 (indicatori 1 e 6).

Gli indicatori relativi alla qualità dei servizi mostrano dati positivi sul fronte dei servizi all'infanzia e della raccolta differenziata.

La percentuale di bambini da 0 a 2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia è il 14,8%, inferiore di 1,9 punti percentuali alla media regionale (16,7%) e superiore di 1,3 punti percentuali a quella nazionale (13,5%).

Viceversa la percentuale di emigrazione ospedaliera in altra regione (10,5%) è più elevata rispetto alla Lombardia (3,2%) e all'Italia (6,5%).

Il numero medio delle interruzioni di servizio elettrico senza preavviso (1,2) risultano inferiori al dato regionale (1,2) e nazionale (2,2).

Nella percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani, Mantova con l'87,2% supera di 16,4 punti la Lombardia (70,7%) e di 29 punti l'Italia (58,2%).

Rispetto al tema delle carceri l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena (135,6%) è inferiore di 2,3 punti rispetto a quello regionale (137,9) e superiore di 15,7 rispetto a quello nazionale (119,9).

In termini di mobilità, il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale si attesta a 3.259 posti, confermandosi inferiore sia alla media regionale (10.391) sia a quella nazionale (4.587).

2. Quadro di riferimento delle condizioni interne

2.1 Le linee per la predisposizione del bilancio di previsione 2022 - 2024 e sostenibilità finanziaria

Si ricorda che la legge n. 56/2014 ha avviato un profondo processo di riforma istituzionale con il superamento dell'ordinamento provinciale uniforme, l'istituzione delle Città metropolitane e la trasformazione delle Province in enti di area vasta di secondo livello, con l'individuazione chiara di alcune funzioni fondamentali che le nuove aree vaste devono esercitare e con la ridefinizione del loro ruolo al servizio degli enti locali del territorio.

A corredo della riforma sopra riportata il comma 418 della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015) ha previsto un taglio di risorse a Province e Città metropolitane per 1 miliardo nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3 miliardi dal 2017; una misura che si è immediatamente dimostrata insostenibile e che ha portato le Province a chiedere allo Stato interventi correttivi urgenti per cercare di riportare alla normalità il quadro finanziario di Province e Città metropolitane.

Proprio per far fronte a questa situazione eccezionale e straordinaria, con il Decreto Legge 78/2015 e le Leggi di Bilancio 2016 e 2017 sono state emanate misure eccezionali, sia di carattere finanziario che contabile, tra le quali la possibilità di approvare il solo bilancio annuale, quella di rinegoziare i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e con altre Banche e, infine, di utilizzare gli avanzi di amministrazione (liberi, destinati e perfino vincolati) per il raggiungimento degli equilibri.

IL CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA

Il comparto Province/Città metropolitane è stato interessato già a partire dal 2010 da rilevanti tagli dei trasferimenti - previsti dall'art. 14, co. 1, D.L. n. 78/2010 e dall'art. 28, co. 8, del D.L. n. 201/2011 (c.d. decreto Salva Italia) e dall'art. 16, co. 1-7, del D.L. n. 95/2012 (c.d. spending review) poi implementati dalla legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013).

Nel dettaglio, l'art. 14, co. 1, del D.L. n. 78/2010 ha richiesto alle province un concorso alla finanza pubblica per 300 milioni di euro per l'anno 2011 e per 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012. L'art. 28, co. 8, del D.L. n. 201/2011 ha previsto, a carico delle Province, una riduzione a decorrere dall'anno 2012 del Fondo sperimentale di riequilibrio nella misura di 415 milioni di euro. L'art. 16, co. 7 del D.L. n. 95/2012 c.d. spending review ha disposto l'ulteriore riduzione del Fondo sperimentale di 500 milioni per l'anno 2012, di 1.000 milioni per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e di 1.050 milioni a decorrere dall'anno 2015: la successiva legge di stabilità 2013 ha rimodulato detti tagli che risultano ora essere pari a 1.200 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, ed a 1.250 milioni a decorrere dal 2015. In tale ultimo caso, la riduzione di risorse è affiancata da un obbligo per l'ente interessato di comprimere la spesa corrente in pari misura. Le riduzioni di spesa, recate dalla citata disposizione, vengono ripartite annualmente in sede di riparto del Fondo sperimentale di riequilibrio.

A seguito delle conseguenti difficoltà economico-finanziarie del comparto, dal 2016 sono state attivate misure straordinarie a favore di Province e Città metropolitane, sia di carattere finanziario, con l'autorizzazione di diversi contributi a sostegno della spesa per l'esercizio delle funzioni fondamentali, sia di tipo contabile, quali, in particolare, la possibilità di approvare il solo bilancio annuale (anziché quello triennale), la possibilità di rinegoziare i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione (liberi, destinati e perfino vincolati) per il raggiungimento degli equilibri, l'ampliamento da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti del limite massimo di ricorso, da parte degli enti locali, ad anticipazioni di tesoreria.

La gran parte di tali contributi sono stati riconosciuti a favore delle sole province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario.

A partire dal 2014, con il D.L. n. 66/2014 (art. 47), il concorso alla finanza pubblica delle province e città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna è stato assicurato mediante la richiesta di risparmi di spesa corrente da versare al bilancio dello Stato, pari a complessivi 444,5 milioni per il 2014, 576,7 milioni per il 2015 e a 585,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2018, relativi a determinate categorie di spesa (per acquisto di beni e servizi, per autovetture, per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa), sulla base dei seguenti criteri:

- riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi (articolo 8 D.L. n. 66/2014) nella misura complessiva di 340 milioni per il 2014 e di 510 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018, proporzionalmente alla spesa media, sostenuta nell'ultimo triennio;
- riduzione della spesa per autovetture (articolo 7 D.L. n. 66/2014) di 0,7 milioni di euro, per l'anno 2014, e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018;
- riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (articolo 14 D.L. n. 66/2014), di 3,8 milioni di euro per l'anno 2014 e di 5,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018.

Si precisa che detti limiti di spesa sono stati definitivamente superati con l'art.57 , c.2, del DL 124/2019.

In aggiunta, l'articolo 19 del medesimo D.L. n. 66/2014, ha previsto un contributo alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane delle RSO (pari a 100 milioni di euro per il 2014, 60 milioni per il 2015 e a 69 milioni a decorrere dal 2016), in considerazione dei minori costi della politica derivanti dalla legge n. 56/2014 (gratuità cariche politiche e venir meno sistema elettorale provinciale).

Ma il concorso più rilevante è quello richiesto dall'art. 1, comma 418, legge n. 190/2014, che (anche in considerazione delle misure di riordino delle funzioni introdotte dalla citata legge n. 56/2014) impone alle province/Città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna risparmi di spesa corrente nell'importo di 1 miliardo di euro per il 2015, di 2 miliardi per il 2016 e di 3 miliardi a decorrere dal 2017 (da versare ad apposito capitolo del bilancio dello Stato).

In particolare:

- art. 1, comma 754, legge n. 208/2015, che prevede per le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario un contributo complessivo di 495 milioni di euro nell'anno 2016, 470 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 (di cui 245 milioni di euro per l'anno 2016, 220 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 a favore delle province e 250 milioni di euro a favore delle città metropolitane), finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica;
- art. 20, commi 1 e 1-bis, D.L. n. 50/2017, che prevedono un contributo per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle province delle regioni a statuto ordinario di 180 milioni per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 80 milioni annui a decorrere dall'anno 2019 (ripartiti con DM 14 luglio 2017) nonché per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario di 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018;

- art. 1, comma 438, legge n. 232/2016, che istituisce un fondo, denominato «Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali», con una dotazione di 969,6 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2026, di 935 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2046 e di 925 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2047. Tale fondo, ripartito con DPCM 10 marzo 2017, è attribuito per 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017 alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e per 650 milioni di euro a decorrere dal 2017 alle province delle regioni a statuto ordinario, in proporzione all'ammontare della riduzione della spesa corrente per l'anno 2016 di ciascuno degli enti;
- art. 1, comma 838, legge n. 205/2017, che autorizza un contributo di 428 milioni in favore delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2018, per il finanziamento delle funzioni fondamentali, che viene ripartito per 317 milioni in favore delle province e per 111 milioni in favore delle città metropolitane, ed un ulteriore contributo per le sole province di 110 milioni annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 180 milioni annui a decorrere dall'anno 2021 (ripartiti, per le città metropolitane con il D.M. interno 7 febbraio 2018 e per le province, per gli anni 2018-2020, con il D.M. 19 febbraio 2018).
- Ai sensi del predetto art.1, comma 838, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dall'anno 2021, l'attribuzione alle Province delle Regioni a statuto ordinario è di 180 milioni di euro, per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'art. 1 della legge 7 aprile 2014, n.56.
- Con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 gennaio 2021, si è provveduto al riparto del predetto contributo alle Province.
- L'ammontare del concorso alla finanza pubblica di cui al richiamato art.1, comma 418, che ciascuna Provincia è tenuta a versare al bilancio dello Stato, al netto dei contributi spettanti è riportato nella tabella A, allegata alla circolare n. 17/2021 del Ministero dell'Interno prot. n. 0055528 del 9/04/2021 avente ad oggetto "Articolo 1, commi 418 e 419 della legge 23/12/2014, n.190. Concorso delle Province e delle Città metropolitane al contenimento della spesa pubblica per l'anno 2021. Ulteriori disposizioni sul concorso alla spesa pubblica, ai sensi dell'art.1, comma 150 bis della legge 56/2014. Ricognizione delle somme dovute e modalità di versamento."
- Ulteriori versamenti, quale concorso alla riduzione della spesa pubblica previsti dall'art.1, comma 150 bis della legge 56/2014, secondo le modalità di riparto del decreto ministeriale 1/11/2016 di concerto con il MEF, sono riportati nella tabella B allegata alla predetta circolare.
- I commi 849-853 (Revisione della spesa per Stato, regioni ed enti locali) dell'art. 1 della legge finanziaria 2021, introducono una novità e disciplinano il contributo alla finanza pubblica del sistema delle autonomie territoriali (regioni, province autonome, province, comuni e città metropolitane), fissandolo, per gli anni dal 2023 al 2025, in 350 milioni di euro annui, di cui 100 milioni annui a carico dei Comuni e 50 milioni annui a carico di province e CM. Il concorso alla finanza pubblica è connesso ai risparmi derivanti dalla riorganizzazione amministrativa, da attuare anche attraverso la digitalizzazione delle attività e il potenziamento del lavoro agile. Il riparto tra i vari enti provinciali sarà effettuato, entro il 31 maggio 2022, con DPCM, previa intesa in sede di CSC, sulla base di un'istruttoria tecnica sugli obiettivi di efficientamento affidata alla commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto di IFEL e UPI.

Queste informazioni ci permettono di determinare, per gli anni di cui al bilancio 2022/2024, l'importo del concorso alla finanza pubblica posto in capo alla Provincia di Mantova; nella tabella che segue detto concorso viene rappresentato prendendo in esame anche il quadriennio 2015/2018.

Tabella A

	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018
Concorso finanza pubblica Art.47, DL. 66/2014	-4.137.035,14	-3.910.181,08	-4.062.495,12	-4.062.495,12
Concorso finanza pubblica Art. 1, c. 418, l. 190/2014	-11.225.246,49	-19.611.097,39	-19.611.097,39	-8.817.469,99
Contributo alla finanza pubblica 2016 per 69 mln Art. 19, c. 1, DL. 66/2014		-981.778,65	-483.900,12	-483.900,12
Contributo alle Province funzioni viabilità ed edilizia scolastica - ex Legge di Stabilità 2016, art. 1 comma 754	--	+3.149.241,34	+2.827.890,18	--
Contributo alle Province funzioni fondamentali - ex DL 50/2017 art. 20 comma 1	--	--	+2.313.728,33	--

	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022	anno 2023	anno 2024
Concorso finanza pubblica Art.47, DL. 66/2014 (azzerato dal 2019)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concorso alla finanza pubblica 2016 per 69 mln Art. 19, c. 1, DL. 66/2014	483.900,12	483.900,12	483.900,12	483.900,12	483.900,12	483.900,12
Concorso alla finanza pubblica Art. 1, c. 418, l. 190/2014 (1 mld, 2 mld, 3 mld)	29.447.622,68	29.447.622,68	29.447.622,68	29.447.622,68	29.447.622,68	29.447.622,68
Contributo Legge n.232/2016 art.1	-9.749.649,989	-9.836.525,29	-9.836.525,29	-9.836.525,29	-9.836.525,29	-9.836.525,29
Contributo alle Province funzioni viabilità ed edilizia scolastica - ex Legge di Stabilità 2016, art. 1 comma 754 Legge 208/2015 (manovra dal 2019 220 mln)	-2.802.914,51	-2.827.890,18	-1.928.106,94	-1.928.106,94	-1.928.106,94	-1.928.106,94
Contributo alle Province funzioni fondamentali - ex DL 50/2017 art. 20 comma 1 (manovra dal 2019 80 mln)	-1.019.241,64	-1.019.241,64	-1.028.323,70	-1.028.323,70	-1.028.323,28	-1.028.323,28
Contributo Legge di bilancio 2018 n.205/2017 art. 1 comma 838 (manovra dal 2019 110 mln)	-2.361.509,75	-3.410.875,94	-3.282.335,48	-3.282.335,48	-3.282.335,48	-3.282.335,48
TOTALE DEL CONTRIBUTO AI COSTI DI FINANZA PUBBLICA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA	+13.998.206,92	+13.856.231,39	13.856.231,39	13.856.231,39	13.856.231,39	13.856.231,39

2.1.1 Sostenibilità economico finanziaria

Di seguito viene rappresentato il quadro generale riassuntivo 2021/2024 che consente di valutare la situazione finanziaria dell'ente in un arco temporale tale da consentire di apprezzare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici ed il grado di salute complessivo.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TIT	DENOMINAZIONE	Previsioni definitive 2021 (aggiornate alla 3^ variazione)	PREVISIONI 2022	PREVISIONI 2023	PREVISIONI 2024
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	2.699.560,97	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	15.812.277,11	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	15.952.853,09	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente	0,00	0,00	0,00	0,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	29.850.038,28	29.865.933,88	29.865.933,88	29.865.933,88
2	Trasferimenti correnti	17.477.438,44	14.240.518,66	13.945.249,74	13.411.803,81
3	Entrate extratributarie	6.093.209,08	5.611.200,79	5.518.984,22	5.599.469,72
4	Entrate in conto capitale	72.971.642,95	25.068.368,49	20.111.541,42	14.984.492,57
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	12.752.568,40	0,00	4.590.000,00	0,00
6	Accensione prestiti	11.500.000,00	0,00	4.590.000,00	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	20.692.000,00	13.196.000,00	13.196.000,00	13.196.000,00
	TOTALE	181.336.897,15	97.982.021,82	101.817.709,26	87.057.699,98
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	215.801.588,32	97.892.021,82	101.817.709,26	87.057.699,98

Le previsioni definitive 2021/2023 sono tutte riferite alla data del 22 giugno 2021 e aggiornate alla 3^ variazione al Bilancio di previsione 2021 con DCP n. 2021/26.

TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsdefinitive2021 (alla3^ variazione)	PREVISIONI 2022	PREVISIONI 2023	PREVISIONI 2024
	DISAVANZO AMMINISTR.		0,00			
1	SPESE CORRENTI	previsioni di competenza	54.356.667,08	46.313.908,20	46.112.562,53	45.718.902,10
		di cui già impegnato	36.113.726,21			
		di cui fondo pluriennale vinc	0,00			
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsioni di competenza	115.331.153,74	26.207.708,31	25.401.541,42	15.634.492,57
		di cui già impegnato	69.284.030,59			
		di cui fondo pluriennale vinc	0,00			
3	SPESE PER INCREMENTO	previsioni di competenza	11.500.000,00	0,00	4.590.000,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00			
		di cui fondo pluriennale vinc	0,00			
4	RIMBORSO PRESTITI	previsioni di competenza	3.921.767,50	2.264.405,31	2.517.605,31	2.508.305,31
		di cui già impegnato	2.176.165,06			
		di cui anticipaz di liquidità	0,00			
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/C	previsioni di competenza	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
		di cui già impegnato	0,00			
	ASSIERE	di cui fondo pluriennale vinc	0,00			
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE GIRO	previsioni di competenza	20.692.000,00	13.196.000,00	13.196.000,00	13.196.000,00
		di cui già impegnato	8.595.644,68			
		di cui fondo pluriennale vinc				
	TOTALE TITOLI	previsioni di competenza	215.801.588,32	97.982.021,82	101.817.709,26	87.057.699,98
		di cui già impegnato	116.169.566,54			
		di cui fondo pluriennale vinc	0,00			
TOTAL	GENERALE DELLE SPESE	previsioni di competenza	215.801.588,32	97.982.021,82	101.817.709,26	87.057.699,98
		di cui già impegnato	116.169.566,54			
		di cui fondo pluriennale vinc	0,00			

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

- Pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- Equilibrio di parte corrente;
- Equilibrio di parte capitale

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			60.000.000,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		49.717.653,33	49.330.167,84	48.877.207,41
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinabili al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		46.313.908,20	46.112.562,53	45.718.902,10
<i>di cui:</i>					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			254.947,46	254.947,46	254.947,46
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		2.264.405,31	2.517.605,31	2.508.305,31
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			1.139.339,82	700.000,00	650.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		902.939,82	600.000,00	600.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			236.400,00	100.000,00	50.000,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		25.068.368,49	29.291.541,42	14.984.492,57
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	4.590.000,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		902.939,82	600.000,00	600.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		26.207.708,31	25.401.541,42	15.634.492,57
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-236.400,00	-100.000,00	-50.000,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	4.590.000,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	4.590.000,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			236.400,00	100.000,00	50.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			236.400,00	100.000,00	50.000,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

La Ragioneria generale dello Stato, con Circolare n. 3 del 14.02.2019, ha fornito chiarimenti in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dal 2019 ai sensi dell'art. 1, commi da 819 a 830 della Legge 145 del 30.12.2018 (legge di bilancio 2019);

In particolare, l'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che gli enti locali, a partire dal 2019 utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili) e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

La circolare del 09/03/2020 n.5 ha fornito chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli art. 9 e 10 della L. 24/12/2012, n.243, a seguito della pronuncia delle Sezioni riunite n.20/2019.

La Ragioneria generale dello Stato, con Circolare n. 3 del 14.02.2019, ha fornito chiarimenti in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dal 2019 ai sensi dell'art. 1, commi da 819 a 830 della Legge 145 del 30.12.2018 (legge di bilancio 2019);

In particolare, l'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che gli enti locali, a partire dal 2019 utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili) e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

La circolare del 09/03/2020 n.5 ha fornito chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli art. 9 e 10 della L. 24/12/2012, n.243, a seguito della pronuncia delle Sezioni riunite n.20/2019.

2.1.2. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2022-2024 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate del Bilancio di previsione 2022/2024:

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa **Previsioni tendenziali:**

Tipologia 101 - Imposte, Tasse e proventi assimilati	Accertato 2020	Previsioni definitive 2021 (aggiornate alla 3 ^a variazione)	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Imposta sulle assicurazioni (RCA)	14.040.936,38	13.334.104,40	13.750.000,00	13.750.000,00	13.750.000,00
IPT	11.588.252,06	13.980.000,00	13.680.000,00	13.680.000,00	13.680.000,00
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale	2.237.660,09	2.350.000,00	2.250.000,00	2.250.000,00	2.250.000,00
TOTALE	27.866.848,53	29.664.104,40	29.680.000,00	29.680.000,00	29.680.000,00
FONDO PEREQUATIVO IPT	185.933,88	185.933,88	185.933,88	185.933,88	185.933,88
TOTALE	28.052.782,41	29.850.038,28	29.865.933,88	29.865.933,88	29.865.933,88

Considerato che il comma 37, lett. a) della legge n. 205/2017 proroga al solo 2018 il blocco della leva tributaria degli enti locali (pertanto, tornando quest'ultima ad essere riutilizzabile dal 2019), l'Ente potrebbe aumentare le aliquote nel 2021.

Tuttavia essendo la Provincia già al livello massimo, vengono prorogate le seguenti aliquote, persistendo le motivazioni di adozione delle delibere adottate negli anni precedenti per garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio, a seguito delle riduzioni del fondo sperimentale statale di riequilibrio ex D.L. 35/2013 e delle ulteriori riduzioni di risorse disponibili per l'ente ex D.L. 66/2014:

- 1) Imposta Provinciale di Trascrizione: aliquota del 30% (da applicare alle tariffe di cui al D.M. Finanze n. 435/98), approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 56 15.02.2012;
- 2) Imposta sulle Assicurazioni contro la Responsabilità Civile dei veicoli a motore: aliquota del 16%, approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 20 del 16.02.2012;

Per quanto attiene, invece, al Tributo Provinciale per l'Esercizio delle Funzioni di Tutela e Igiene dell'Ambiente è stata fissata, con deliberazione di Giunta provinciale del 28.11.2014, n. 161, l'aliquota del 5% a decorrere dal 2015.

Per quanto riguarda l'andamento storico delle entrate tributarie si precisa che:

- la base imponibile della RCA è leggermente decrescente da oltre un decennio
- l'IPT ha registrato nel biennio 2018-2019 un numero di formalità molto elevato, come non accadeva da molti anni

Di conseguenza le previsioni del 2022/2024 sono tarate sui valori iniziali delle previsioni 2021 rettificata prudenzialmente in base agli incassi.

Si ricorda che nel 2020 per assicurare agli enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali anche in relazione alla possibile perdita di entrate connesse all'emergenza COVID-19, il governo ha adottato due provvedimenti:

- 1) DL 19/05/2020, n. 34 convertito in Legge 17/07/2020 n. 77, in cui all'art.106 sono stati previsti 0,5 miliardi di euro in favore delle Province e C.M.
- 1) In particolare alla Provincia di Mantova sono stati assegnati 2 acconti, rispettivamente pari ad euro 2.017.193,14 ed euro 2.020.377,12, così per complessivi euro 4.037.570,26;
- 2) DL 14/08/2020, n. 104 convertito in Legge 13/10/2020 n. 126, ha integrato le risorse con ulteriori 450 milioni per Province/C.M. ; 100 milioni sono già stati ripartiti tra Province e C.M. con assegnazione alla Provincia di Mantova di euro 582.303,74.

L'ultima tranche di 350 milioni delle risorse incrementalmente 2020 è stata ripartita tra Province/C.M. con D.M. 14.12.2020, assegnando alla Provincia di Mantova euro 1.717.364,21; tutte le predette risorse sono state destinate nel 2020 alla compensazione della riduzione dell'IPT e RCA e al finanziamento di maggiori spese connesse all'emergenza Covid19.

L'art. 1, comma 830, lett. a) della legge finanziaria 2021 ha posticipato l'obbligo di certificare le perdite di gettito 2020 connesse al Covid-19 dal 30 aprile al 31 maggio 2021, mediante l'applicativo web dedicato al pareggio di bilancio.

La quota di risorse assegnata e non utilizzata nell'esercizio 2020 è confluita in avanzo di amministrazione vincolato e potrà essere applicata al bilancio di previsione 2021 per le medesime finalità, come previsto dall'art. 1, comma 823 della legge finanziaria 2021.

L'art. 1, comma 822 della legge finanziaria 2021 ha previsto l'incremento del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali per l'anno 2021 di ulteriori 500 milioni, di cui 50 milioni da ripartire tra Province/C.M., come segue: 20 milioni entro il 28 febbraio e 30 milioni entro il 30 giugno 2021, con

decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del Mef, previa intesa in conferenza Stato-Città ed autonomie locali.

Alla Provincia di Mantova sono stati assegnati euro 165.895,60 a titolo di acconto con Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il MEF del 14/04/2021, che ha ripartito euro 20 milioni per il 2021.

L'art.23, comma 1, lettera a) e b) del DL 22/03/2021, n.41, ha incrementato le risorse a favore delle Province e Città Metropolitane, che ammontano complessivamente a euro 150 milioni per l'anno 2021.

Il Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il MEF del 14/07/2021 ha provveduto al riparto delle risorse incrementali del summenzionato fondo per l'anno 2021 (pari a euro 130 milioni) assegnando alla Provincia di Mantova l'importo di euro 2.448.831,04.

In sintesi la Provincia di Mantova per l'anno 2021 ha risorse disponibili pari a euro 4.241.919,39, così suddivise:

- a) eccedenza assegnazione 2020: euro 1.627.192,75
- b) acconto Decreto 14/04/2021 : euro 165.895,60
- c) saldo Decreto 14/07/2021: euro 2.448.831,04

Titolo 2 - Trasferimenti correnti

	Accertato 2020	Previsioni definitive 2021 (aggiornate alla 3^ variazione)	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	15.631.795,20	16.642.625,10	13.799.833,11	13.611.660,15	13.230.266,93
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	92.720,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	205.079,99	674.813,34	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	280.685,55	173.589,59	21.536,88

Le entrate derivanti da trasferimenti correnti riguardano prevalentemente entrate dallo Stato e dalla Regione e rappresentano la seconda fonte di finanziamento delle attività correnti dell'ente.

Dal 2018 vengono modificate le modalità con le quali sono trasferite le assegnazioni dello Stato ad attenuazione dei contributi che, per effetto del Decreto Legge n. 66/2014 e della Legge n. 190/2014, le Province devono riversare allo Stato. L'articolo 1 comma 839 della Legge n. 205/2017 prevede che il contributo spettante a ciascuna provincia pari a 317 milioni, unitamente a quelli di cui all'articolo 1, comma 754, della Legge 208/2015 e all'articolo 20, comma 1 del Decreto Legge n. 50/2017, è versato dal Ministero dell'Interno all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi

enti, di cui all'articolo 1, comma 418, della Legge n. 190/2014. In considerazione di quanto descritto, ciascuna Provincia, non iscrive in entrata le somme relative ai contributi attribuiti e iscrive in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al citato articolo 1, comma 418, della Legge n. 190/2014, al netto di un importo corrispondente alla somma dei contributi stessi, come meglio dettagliato nella precedente tabella A.

E' stato inoltre previsto nel triennio 2022/2024 il contributo ex art. 1, comma 889, della legge di bilancio 30.12.2018, n. 145, attribuito all'ente per euro 3.895.645,87.

I trasferimenti della Regione riguardano le materie che devono continuare ad essere svolte dalla Provincia su delega o mediante convenzioni specifiche.

Titolo 3 - Entrate Extratributarie

	Accertato 2020	Previsioni definitive 2021 (aggiornate alla 3 ^a variazione)	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.790.522,19	2.912.961,85	2.723.888,93	2.733.888,93	2.735.558,93
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.775.569,88	938.334,21	1.048.939,82	736.000,00	736.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	1.138.155,00	1.138.155,00	853.616,25	1.024.339,50	1.138.155,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.576.650,78	1.103.558,02	984.555,79	1.024.555,79	989.555,79

L'entrata tipologia 100 ha uno stanziamento che comprende fino al 2021 l'introito del materiale ghiaioso in vendita a scomputo parziale sui costi di realizzazione della tangenziale di Guidizzolo.

Si prevede inoltre lo stanziamento del dividendo ordinario di A22 SpA in misura ridotta del 25% nel 2022 (euro 853.616,25) e del 10% nel 2023 (euro 1.024.339,50) rispetto all'incassato 2020 (euro 1.138.155,00), per ritornare al livello precedente nel 2024. Va comunque monitorato nel corso dei prossimi esercizi la situazione collegata alla concessione.

Il Servizio Patrimonio ha comunicato l'elenco delle locazioni attive e dei canoni attivi di concessione per il triennio 2022/2024, come da documenti agli atti, con i seguenti importi arrotondati:

- Fitti attivi euro 362.000,00
- Canoni di concessioni attivi nelle scuole euro 16.000,00

Con Decreto Presidenziale n. 106 del 17.10.2019 è stato approvato il nuovo prezzario 2020 dei corrispettivi da versare per la posa dei mezzi pubblicitari e adeguamento dei diritti di istruttoria ai sensi del DPR 16.12.1992 n. 495.

Ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. 15.12.1997 n. 446, avente ad oggetto il riordino della disciplina dei tributi locali, e per effetto delle disposizioni contenute nell'articolo 1, commi da 816 a 836, della legge 27 dicembre 2019 n. 160 "Legge di bilancio 2020", è stata fatta l'istituzione, a decorrere dal 2021, del Canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, in sostituzione del Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) e del corrispettivo per l'installazione di mezzi pubblicitari (CIMP). Il gettito del nuovo Canone, nel 2021, sarà pari a quello delle entrate soppresse ai sensi di legge.

Il regolamento è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 7 del 15/02/2021.

Le tariffe sono state approvate con Decreto Presidenziale n. 18 del 15/02/2021 rettificato con Decreto Presidenziale n. 40 del 23/03/2021 e vengono confermate anche per l'esercizio 2022.

Titolo 4 - Entrate in conto capitale

	Accertato 2020	Previsioni definitive 2021 (aggiornate alla 3 [^] variazione)	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	16.841.816,79	68.490.947,95	24.633.368,49	19.676.541,42	14.549.492,57
Tipologia 300: Altri trasferimenti in contro capitale	0,00	0,00	415.000,00	415.000,00	415.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.820,00	4.055.695,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Con il nuovo bilancio armonizzato le entrate in conto capitale si distinguono in trasferimenti dallo Stato, Regione ed altri soggetti pubblici e privati, alienazioni di immobili e alienazioni partecipazioni societarie.

L'elenco dei beni immobili suscettibili di dismissione previsti nel piano delle alienazioni approvato per un importo complessivo di euro 5.520.947,00 andranno a finanziare le seguenti spese d'investimento degli esercizi 2023/2024 previste nel programma triennale degli investimenti inserito nel Dup 2022/2024 e che verranno inseriti in bilancio quando saranno stipulati i contratti di compravendita, trattandosi per la maggior parte di immobili di difficile collocazione sul mercato, quali le caserme.

ALIENAZIONI

INVESTIMENTI

Manutenzione straordinaria/realizzazione strade: euro 4.220.454,30

Progettazione /arredi scuole (INAIL): euro 460.000,00

Manutenzione straordinaria edifici scolastici: euro 300.000,00

Accantonamento per rimborso mutui/prestiti obbligazionari: 530.937,70 (75% beni demaniali per euro 55.892,70 e 10% beni provinciali per euro 475.000,00)

Restituzione quota 25% beni demaniali allo Stato: euro 9.555,00

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

	Accertato 2020	Previsioni definitive 2021 (aggiornate alla 3^ variazione)	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6- Accensioni di prestiti

L'Amministrazione prevede il ricorso all'indebitamento nel triennio 2022/2024 con la contrazione a decorrere dal 2023 di un mutuo flessibile ventennale con Cassa Depositi e Prestiti di euro 4.590.000,00 per il cofinanziamento della realizzazione della cd Pope 4, con ammortamento dal secondo esercizio successivo in quanto l'opera è complessa e l'avvio va coordinato con la realizzazione della cd Pope 3.

La rata annuale del nuovo mutuo è stimata a decorrere dal 2025 pari ad euro 262.000,00 al tasso fisso di 1.29%, piano di ammortamento alla francese:

Anno 2025 -quota interessi euro 59.000,00

-quota capitale euro 203.000,00.

Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Con decreto presidenziale sarà autorizzato il ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'anno 2022 e l'utilizzo di entrate a specifica destinazione nel limite dei 5/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente (come previsto dall'art. 222 del TUEL).

Si ricorda che la legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n.160) comma 555, art.1, ha aumentato del limite massimo dell'anticipazione di tesoreria per il triennio 2020-2022, da 3/12 a 5/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

2.1.3 Le spese

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono in linea con le previsioni assestate 2021 e sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, prestiti obbligazionari, personale, utenze, altri contratti di servizio quali pulizie, illuminazione pubblica, riscaldamento, manutenzione ordinaria edifici e strade);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, necessariamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

I dati inseriti a bilancio relativi a contratti già stipulati e impegnati tengono conto della variazione dei prezzi al consumo (Indice Istat).

Macroaggregati	Previsioni definitive 2021 (aggiornate alla 3 ^a variazione)	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
101 redditi da lavoro dipendente	13.453.946,26	12.652.355,02	12.623.109,29	12.591.109,29
102 imposte e tasse a carico ente	1.151.014,54	1.074.144,09	1.072.913,85	1.070.713,85
103 acquisto beni e servizi	16.262.277,08	13.525.628,82	13.410.302,92	12.932.309,70
104 trasferimenti correnti	20.912.867,31	17.127.524,16	17.091.524,16	16.951.524,16
105 trasferimenti e tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106 fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107 interessi passivi	423.159,00	277.815,00	368.411,00	388.261,00
108 altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109 rimborsi e poste correttive delle entrate	47.000,00	47.000,00	47.000,00	47.000,00
110 altre spese correnti	2.106.402,89	1.609.441,11	1.499.301,31	1.737.984,10
TOTALE	54.356.667,08	46.313.908,20	46.112.562,53	45.718.902,10

Rate di ammortamento mutui

Ai sensi della Legge. n. 145/2018, la sospensione degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti Spa e dal MEF, prevista dal comma 456 dell'art. 1 della L. 28 dicembre 2015 n. 208 - cd. "moratoria sisma 2012", è cessata a decorrere dall'anno 2019. Pertanto, l'ultima annualità per cui tale sospensione ha avuto effetto è stata il 2018. Nel periodo 2019/2021 si sconta il recupero delle rate dei mutui CdP e MEF non pagate negli anni precedenti con un notevole aggravio di spesa per rimborso del debito.

Anno	2020	2021	2022	2023	2024
Oneri finanziari*	707.670,00	423.159,00	277.815,00	368.411,00	388.261,00
Quota capitale	4.955.181,00	3.920.594,00	2.264.405,31	2.517.605,31	2.508.305,31
Totale	5.662.851,00	4.343.753,00	2.542.220,31	2.886.016,31	2.896.566,31

NB: Nella tabella non vi sono rimborsi anticipati, ad estinzione totale o parziale di mutui / prestiti obbligazionari.

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2022-2024, tiene conto della programmazione triennale del fabbisogno occupazionale approvata e dei seguenti vincoli disposti:

- dall'1, comma 557, della Legge 296/2006 riguardante la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali e il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale;
- dall'1, comma 557-quater, della Legge 296/2006, 557-quater, riguardante il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013, che risulta di euro 15.299.801,20;
- art. 33, comma 1-ter, del D.L. 34/2019, riguardante la spesa del personale con rapporto di lavoro flessibile che non può superare il 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;
- dall'articolo 1, comma 845 e 846, della Legge n.205/2017 (Legge di bilancio 2018), riguardante le assunzioni di personale a tempo indeterminato.

La previsione per gli anni 2022-2024 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 che era pari a euro 15.299.801,20.

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	MEDIA 2011/2013	2022	2023	2024
SPESE MACROAGGREGATO 101	14.818.340,22	12.620.355,03	12.591.109,30	12.591.109,30
SPESE MACROAGGREGATO 103	383.792,50	149.556,37	149.556,37	149.556,37
SPESE MACROAGGREGATO 102	954.924,29	812.444,09	811.213,85	811.213,85
TOTALE SPESE DI PERSONALE	16.157.057,01	13.582.355,49	13.551.879,52	13.551.879,52
COMPONENTI ESCLUSE		1.010.148,68	1.010.148,68	1.010.148,68
COMPONENTI ESCLUSE DEL E LAV (*)		4.618.004,64	4.597.826,11	4.597.826,11
TOT. COMP ESCLUSE		5.628.153,32	5.607.974,79	5.607.974,79
COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE SPESA	15.299.801,20	7.954.202,17	7.943.904,73	7.943.904,73

* Nelle componenti "escluse" è stata conteggiata anche la spesa per il personale in servizio sulle funzioni delegate da Regione Lombardia in forza del processo di riordino delle Province (L.n. 56/2014) e ai sensi della L.R. 19/2015 (Politiche sociali, protezione civile, cultura e sport, turismo, porto, vigilanza ittico-venatoria), nonché la spesa per il personale in servizio sulla funzione mercato del lavoro e politiche attive, in forza della Legge Regionale n. 9/2018. Tali spese infatti vengono rimborsate da Regione Lombardia (Vedasi anche Corte dei Conti Lombardia n. 281/2018).

2.1.4 L'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il Legislatore tende, avendo previsto il rispetto di questo principio norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, terzo comma e dell'art. 119; inoltre, nel tempo ha introdotto misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Tra queste si segnala l'art. 1 comma 420 lett. a) il quale, testualmente, così recita: "a decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto di ricorrere a mutui per spese non rientranti nelle funzioni concernenti la gestione dell'edilizia scolastica, la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente, nonché la tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza".

La riforma costituzionale ha introdotto in Costituzione il principio del pareggio del bilancio; la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione di tale principio, ha stabilito che il ricorso all'indebitamento potrà essere effettuato solo sulla base di intese a livello regionale, al fine di garantire che l'indebitamento avvenga nel rispetto dell'equilibri complessivo a livello regionale; la disciplina di questo meccanismo di indebitamento è rinvenibile nel D.P.C.M. 21/02/2017, n. 21.

Lo stesso Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, negli ultimi anni è stato più volte modificato in merito al limite massimo di indebitamento consentito, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali; l'attuale art. 204 del Tuel sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Si precisa inoltre che l'Ente:

- non contrae nuovi debiti dal 2012 e di conseguenza, in questi ultimi anni, l'ammontare del debito per mutui/prestiti obbligazionari contratti nel passato si è ridotto sensibilmente;
- non ha mai sottoscritto contratti "derivati".

La spesa per interessi passivi sulla parte del debito a tasso variabile è scesa da 820.000,00/700.000,00 euro nel 2011 e 2012, a 240.000,00 euro circa nel 2013 e 2014, fino a circa 153.223,14 euro nel 2015, 202.834,02 euro nel 2016, 120.611,30 euro nel 2017, 0,00 euro nel 2018, 1.209,84 euro nel 2019; 0,00 euro nel 2020 e nel 2021.

In previsione nel triennio 2022-2024 è previsto un potenziale aumento del tasso euribor a sei mesi di 0,25 ogni semestre (partendo da un fixing stimato pari a -0,5% nel mese di dicembre 2021) fino a raggiungere l'1% circa nel mese di giugno 2024. Di conseguenza gli interessi passivi sulla parte variabile del debito in essere (circa 6,4 mln al 01/01/2022) vengono previsti in via prudenziale rispettivamente in circa:

- euro 7.295,21 nel 2022;
- euro 36.667,25 nel 2023;
- euro 63.762,17 nel 2024.

Tale andamento è dovuto all'evoluzione dell'Euribor 6 mesi, che nel 2011 aveva raggiunto un massimo del 1,83% per poi scendere costantemente nel corso degli anni seguenti ai seguenti livelli medi annui: 0,8% nel 2012; 0,30% nel 2013 e 2014; 0,05% nel 2015; - 0,16% nel 2016; -0,25% nel 2017; -

0,266% nel 2018; -0,303% nel 2019; -0,367% nel 2020; -0,518% nei primi 8 mesi del 2021.

L'andamento del tasso Euribor sarà costantemente monitorato nel prossimo triennio in relazione all'effettivo andamento dei tassi di mercato.

Per quanto riguarda l'indebitamento in essere con Cassa Depositi e Prestiti, si segnala che nel 2022 e 2023 si ridurranno significativamente le rate di ammortamento che nell'ultimo triennio sono state particolarmente elevate a causa della mancata proroga a partire dal 2019 della 'moratoria sisma 2012' (di cui l'ente aveva beneficiato dal 2012 al 2018).

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2022, 2023 e 2024 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art. 203 del TUEL.

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL:

	2020	2021	2022	2023	2024
Interessi passivi	707.668,96	423.159,00	277.815,00	368.411,00	388.261,00
Fideiussioni	49.218,76	49.218,76	49.218,76	49.218,76	49.218,76
entrate correnti	44.434.400,47	50.107.251,09	50.107.251,09	50.107.251,09	50.107.251,09
% su entrate correnti	1,70%	0,94%	0,65%	0,83%	0,87%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2022, 2023 e 2024 per interessi passivi e oneri finanziari diversi è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio contabilità dei mutui/prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

La spesa per interessi passivi sulla parte del debito a tasso variabile ha avuto la seguente evoluzione:

- 2011: 835.000,00 euro
- 2012: 720.000,00 euro
- 2013 e 2014: circa 240.000,00 euro
- 2015: 131.000,00 euro
- 2016: 44.000,00 euro
- 2017: 4.000,00 euro
- 2018: 0,00 euro
- 2019: 1.209,84 euro
- 2020: 0,00 euro
- 2021: 0,00 euro

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

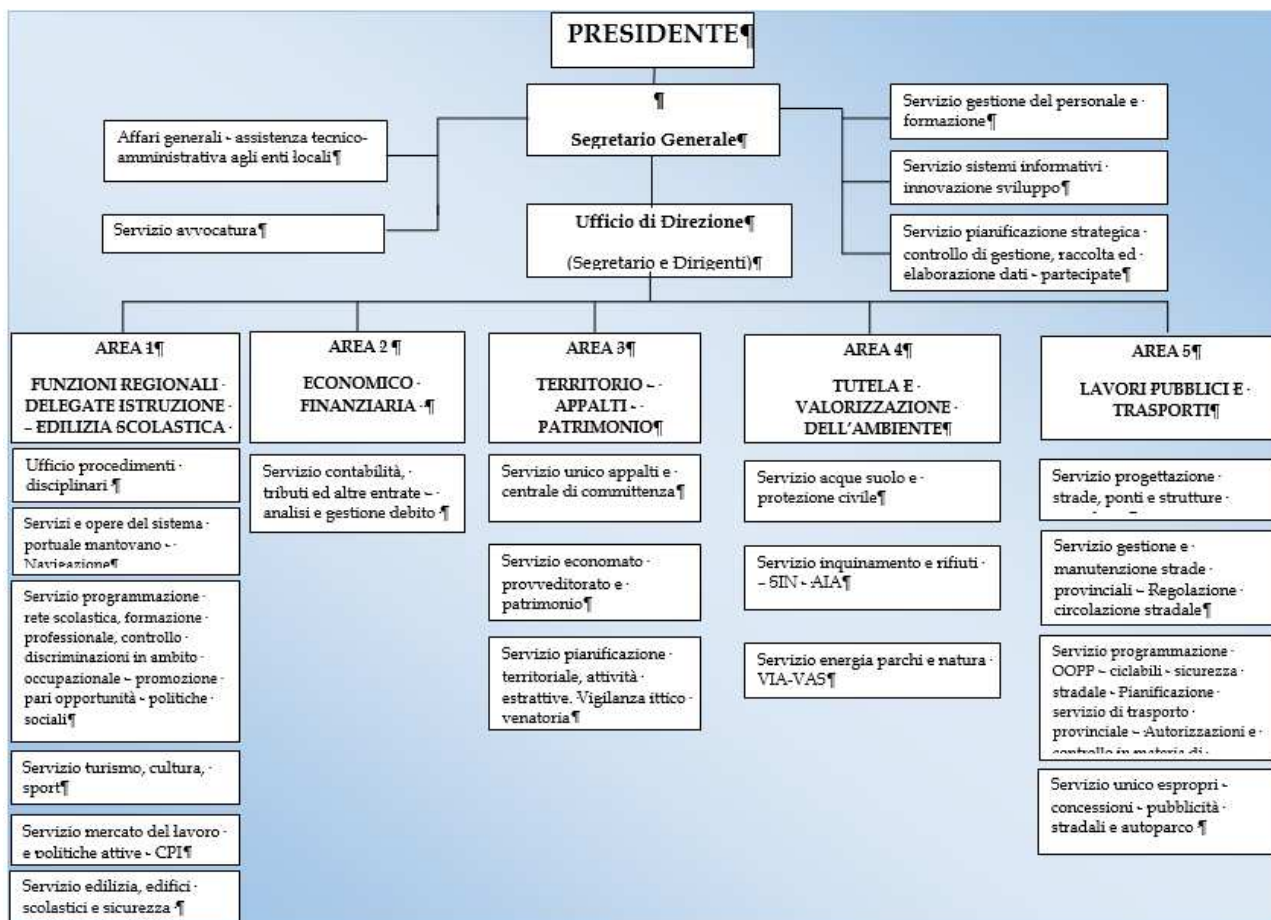
Anno	2021	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	34.262.774,34	30.342.180,34	28.077.775,03	25.560.169,72
Prestiti rimborsati (-)	3.920.594,00	2.264.405,31	2.517.605,31	2.508.305,31
Estinzioni anticipate (-)				
Altre variazioni +/- (da specificare)				
Totale fine anno mutui/bop in essere	30.342.180,34	28.077.775,03	25.560.169,72	23.051.864,41
Nuovi prestiti previsti (+)			4.590.000,00	
TOTALE con nuovi mutui			30.150.169,72	27.641.864,41

2.1.5 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente nell'ultimo quinquennio

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2016/2020 (ultimo esercizio chiuso), in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa (titoli). Si precisa, infine, che la classificazione di bilancio/rendiconto esposta nelle pagine che seguono è riferita ai modelli previsti dal Dlgs118/2011 che ha approvato i nuovi schemi di bilancio di previsione e rendiconto della gestione.

ENTRATE	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo Pluriennale Vincolato	73.690.488,57	20.905.474,45	17.438.133,26	29.898.342,03	18.685.276,03
ENTRATE CORRENTI (TITOLI 1-2-3)	48.326.198,51	48.817.806,71	44.434.400,47	50.107.251,09	54.677.467,32
TITOLO 4					
Entrate in conto capitale	8.505.794,58	10.097.827,75	22.220.907,16	22.649.366,14	17.277.728,47
TITOLO 5					
Entrate da riduzioni di attività finanziarie	1.408,93	2.049.249,20	9.506.780,00	3.844,40	2.080.370,00
TITOLO 6					
Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE	56.833.402,02	60.964.883,66	76.162.087,63	72.760.461,63	74.035.565,79
SPESE	2016	2017	2018	2019	2020
TITOLO 1					
Spese correnti	56.980.215,23	46.400.792,96	38.548.622,50	37.968.499,90	39.496.053,47
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.167.749,17	2.754.108,09	2.086.611,64	2.521.624,19	2.699.560,97
TITOLO 2					
Spese in conto capitale	31.242.862,46	19.172.484,62	25.422.772,83	36.490.035,11	21.355.831,01
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	17.737.725,28	14.684.025,17	27.811.730,39	16.163.651,84	15.812.277,11
TITOLO 3					
Spese per incremento attività finanziarie		0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4					
Rimborso di prestiti	3.056.653,96	2.882.606,29	5.081.655,16	4.144.414,04	4.949.474,84
TOTALE	91.279.731,65	68.455.883,87	69.053.050,49	78.602.949,05	65.801.359,32
Partite di giro	2016	2017	2018	2019	2020
TITOLO 9					
Entrate da servizi per conto di terzi	5.965.075,31	7.078.255,33	8.511.059,06	10.202.281,16	7.567.317,19
TITOLO 7					
Spese per servizi per conto di terzi	5.965.075,31	7.078.255,33	8.511.059,06	10.202.281,16	7.567.317,19

2.2 Organizzazione e risorse umane



La gestione e organizzazione delle Risorse Umane è stata caratterizzata negli ultimi anni da forti difficoltà sia sul piano delle risorse, a causa delle manovre finanziarie che si sono succedute nel corso degli anni che hanno imposto decisi tagli ai bilanci degli Enti Locali e sia all' applicazione di norme di natura restrittiva specifiche in materia di personale.

A seguito dell'entrata in vigore del D.L.78/2010 e dei conseguenti limiti introdotti sono venuti meno o quanto meno ridimensionati alcuni strumenti di sviluppo organizzativo, quali la formazione o gli incrementi economici relativi alla contrattazione decentrata integrativa.

I divieti legislativi per le province in materia di assunzioni di personale, introdotti per le province dalla "Spending Review" (luglio 2012), sono stati ulteriormente ampliati dalla legge n.190/2014 (Legge di stabilità 2015) vietando oltre alle assunzioni a tempo indeterminato - incluse le mobilità esterne ex art. 30 d.lgs.n. 165/2001, anche il comando di personale in entrata, l' attivazione di rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del TUEL, di rapporti di lavoro flessibile, di attribuzione di incarichi di studio e di consulenza.

La legge di stabilità 2015 ha imposto, inoltre, a decorrere dal 01 gennaio 2015, la riduzione della dotazione organica delle province in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta del 50 per cento.

Tale quadro normativo ha impedito fino al 2017 di procedere con la programmazione del fabbisogno occupazionale.

Con l'approvazione della Legge n. 205 del 27/12/2017 (Legge Finanziaria 2018), e successive modificazioni, a decorrere dall'anno 2018, è stata prevista la facoltà per le Province di riprendere le

assunzioni a tempo indeterminato e l'instaurazione di rapporti di lavoro flessibili, secondo le seguenti disposizioni:

- 1) assunzioni di personale a tempo indeterminato sulle funzioni fondamentali: (da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici), nei limiti di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente (e anche nell'anno di cessazione, come previsto dall'art. 14-bis D.L. 4/2019), solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III; in caso contrario la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. E' consentito, inoltre, l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente (e fino al quinquennio precedente come previsto dall'art. 14-bis D.L. 4/2019), non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Tali assunzioni a tempo indeterminato, come richiede la Legge di Bilancio 2018, saranno destinate prioritariamente per l'esercizio delle funzioni fondamentali.
- 2) Assunzioni per l'esercizio delle funzioni delegate da Regione Lombardia (porto, protezione civile, cultura e turismo, sport, pol.sociali, agenti ittico venatori), nei limiti del fabbisogno regionale quantificato all'interno di accordi bilaterali triennali con le province del territorio. Assunzioni di personale per la funzione delegata da Regione Lombardia in materia di mercato del lavoro, nell'ambito del piano di rafforzamento dei centri per l'impiego previsto dalle leggi di bilancio, in forza di apposite convenzioni con R.L. per far fronte al reddito di cittadinanza.
- 3) Instaurazione di rapporti di lavoro flessibile nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (art. 17 D.Lgs.n 162/2019), anche ai sensi degli articoli 90 e 110, comma 2, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. Sono riammesse, inoltre, a seguito dell'abrogazione di alcune disposizioni della Legge n. 190/2014 (lettere da c) a g) del comma 420 dell'articolo 1), anche le seguenti facoltà:
 - acquisire personale attraverso l'istituto del comando,
 - attribuire incarichi di studio e consulenza.

Dal 2022 è prevista l'emanazione di un decreto ministeriale che, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs.n. 162/2019 dovrebbe prevedere l'individuazione di valori soglia per le assunzioni di personale nelle province.

Si rappresenta di seguito l'evoluzione del personale dipendente e della relativa spesa.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Dipendenti ruolo 31/12	292	240	234	222	221	222	220	221
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/06)	15.299.801,24	15.299.801,24	15.299.801,20	15.299.801,20	15.299.801,20	15.299.801,20	15.299.801,20	15.299.801,20
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	12.268.921,52	9.595.047,12	8.746.339,58	8.847.287,78	7.583.146,96	7.078.408,41	7.975.678,87	Dato desumibile dal bilancio di previsione 2022
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	22%	16%	18%	19%	16%	19%		

(*) da aggiornare a consuntivo

Assunzioni e cessazioni - Funzioni fondamentali

	2017	2018	2019	2020	2021	Previsione 2022
Assunzioni di personale tempo indeterminato	0	7	24	17	11	9
Assunzioni di personale tempo determinato	0	2	0	1	1	0
Cessazioni di personale tempo indeterminato	6	21	14	16	10	3

Pensionamenti - Funzioni fondamentali

	2017	2018	2019	2020	2021
Pensionamenti	2	14	11	8	6
Prepensionamenti	1				
TOTALE	3	14	11	8	6

Assunzioni e cessazioni - Funzioni delegate e lavoro

	2017	2018	2019	2020	2021	Previsione 2022
Assunzioni di personale tempo indeterminato - lavoro (rafforzamento CPI)	0	0	0	1	1	68
Assunzioni di personale tempo determinato - lavoro (rafforzamento CPI)						13
Cessazioni di personale tempo indeterminato - lavoro	2	4	0	0	4	0
Assunzioni di personale tempo indeterminato - delegate	0	0	0	3	1	7
Cessazioni di personale tempo indeterminato - delegate	0	0	2	2	4	3

Trasferimenti di personale per passaggio ad altre funzioni

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
25	0	31	2	0	0	1	1

Mobilità esterna in uscita art. 30 DLgs.n. 165/2001

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
4	19	2	0	2	1	1	2

2.2.1 Dotazione organica

Con deliberazione di Giunta Provinciale n. 19 del 21 marzo 2016 è stata approvata la seguente dotazione organica, rideterminata ai sensi dell'art. 1, comma 421, della Legge n. 190/2014, nei limiti del 50% della spesa della dotazione organica all'8/4/2014. Con i successivi piani triennali di fabbisogno di personale è stata determinata la nuova dotazione organica.

Funzioni fondamentali

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE RIDETERMINATA DGP N. 19/2016	IN SERVIZIO AL 01/01/2022
DIRIGENTE	DIR	5	3
DIRIGENTE PER INCARICO	DIR		1
TOT. DIRIGENTI	DIR	5	4
AVVOCATO	D3	2	2
FUNZIONARIO ADDETTO STAMPA	D3	1	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	9	11
FUNZIONARIO TECNICO	D3	22	15
TOT. FUNZIONARI D3	D3	34	29
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	18	19
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	32	47
SEGRETARIO ECONOMO SCUOLE	D1	1	1
TOT. FUNZIONARI D1	D1	51	67
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	25	22
ISTRUTTORE TECNICO	C	21	21
TOT. ISTRUTTORI	C	46	43
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	7	4
COLLABORATORE TECNICO	B3	5	5
TOT. COLLABORATORI B3	B3	12	9
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	8	7
ESECUTORE TECNICO	B1	14	11
TOT. COLLABORATORI B1	B1	22	18

OPERATORE	A	7	1
TOT. OPERATORE	A	7	1
TOTALE		177	171

Funzione vigilanza ittico venatoria (art.1 comma 770, 1.208/2015)

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE RIDETERMINATA DGP N. 19/2016	IN SERVIZIO AL 01/01/2021
ISTRUTTORE TECNICO	C	9	5

Funzioni non fondamentali

Funzioni delegate confermate da regione Lombardia (protezione civile, cultura, turismo e sport, politiche sociali, porto)

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE RIDETERMINATA DGP N. 19/2016	IN SERVIZIO AL 01/01/2022
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	2	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	10	7
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	1	2
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	6	5
ISTRUTTORE TECNICO	C	2	2
TOTALE		21	17

Mercato del lavoro e politiche attive

L'art. 1 - comma 793 e seg. - della Legge Bilancio 2018, come modificato dalla legge n. 145/2018, ha previsto che, allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa

vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica, o in alternativa, nell'ambito delle deleghe delle funzioni trasferite con apposite leggi regionali, il personale resta inquadrato nei ruoli delle città metropolitane e delle province in deroga all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla predetta legislazione regionale. Ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 794.

Regione Lombardia, con propria legge n. 9 del 4/7/2018 aveva già delegato alle Province le funzioni in materia di politiche attive del lavoro e CPI, disponendo che il personale resta inquadrato nei ruoli delle Province e che non è considerato, in ragione della delega di funzioni, ai fini di quanto previsto dall'art.1, comma 421, della legge n. 190/2014.

Nell'ambito del piano di rafforzamento dei centri per l'impiego previsto dalle leggi di bilancio, sono previste assunzioni di personale a tempo indeterminato e tempo determinato, in forza di apposite convenzioni, nonché disponibilità di risorse umane c.d. navigator assunte da R.L. per far fronte al reddito di cittadinanza.

Si rappresenta di seguito il personale in servizio sulla funzione mercato del lavoro - CPI

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE RIDETERMINATA DGP N. 19/2016	IN SERVIZIO AL 01/01/2021
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	2	1
SPECIALISTA INFORMATICO STATISTICO	D1		1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	14	12
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	15	9
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	3	2
TOTALE		34	26

PIANO DI POTENZIAMENTO CPI

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	ASSUNZIONI PIANO 2019-2021	ASSUNTI 2021
SPECIALISTA MERCATO DEL LAVORO	D1	28	
SPECIALISTA INFORMATICO STATISTICO	D1	1	1
TECNICO INFOMRATICO	C	3	1
OPERATORE DEL MERCATO DEL LAVORO	C	39	
TOTALE		71	2

2.2.2 Personale funzioni fondamentali in servizio all'01/01/2022 diviso per area

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	IN SERVIZIO 01/01/2021
DIRIGENTE	DIR	0
FUNZIONARIO TECNICO	D3	5
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	3
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	8
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	2
ISTRUTTORE TECNICO	C	1
COLLABORATORE TECNICO	B3	1
AREA 1 - FUNZIONI REGIONALI DELEGATE ISTRUZIONE- EDILIZIA SCOLASTICA - PARI OPPORTUNITA'		20
DIRIGENTE	DIR	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	2
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	2
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	2
AREA 2 - ECONOMICA FINANZIARIA		7
DIRIGENTE	DIR	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	3
FUNZIONARIO TECNICO	D3	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	1
SEGRETARIO ECONOMO SCUOLE	D1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	5
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	2
ISTRUTTORE TECNICO	C	3
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	2
COLLABORATORE TECNICO	B3	1
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	1

AREA 3 TERRITORIO - APPALTI - PATRIMONIO		21
DIRIGENTE	DIR	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	1
FUNZIONARIO TECNICO	D3	3
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	22
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	5
ISTRUTTORE TECNICO	C	3
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	1
AREA 4 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE		37
DIRIGENTE	DIR	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	1
FUNZIONARIO TECNICO	D3	3
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	4
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	9
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	4
ISTRUTTORE TECNICO	C	13
COLLABORATORE TECNICO	B3	3
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	1
ESECUTORE TECNICO	B1	10
AREA 5 - LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI		49
SEGRETARIO GENERALE		1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	4
FUNZIONARIO TECNICO	D3	3
AVVOCATO	D3	2
FUNZIONARIO ADDETTO STAMPA	D3	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	8

ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	3
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	7
ISTRUTTORE TECNICO	C	1
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	1
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	5
ESECUTORE TECNICO	B1	1
OPERATORE	A	1
SEGRETERIA GENERALE - SERVIZI DI STAFF		37
TOTALE DIP- IN SERVIZIO AL 01/01/2022		171

2.3 La disponibilità e la gestione del patrimonio

Il demanio e patrimonio immobiliare della Provincia è costituito principalmente da sedi di uffici, edifici scolastici e da altri edifici in proprietà dati in locazione o in concessione quali sedi di caserme e Prefettura, nonché dal consistente demanio stradale costituito da 986 km di rete viaria e ciclabile, di cui fanno parte oltre 225 Km di strade trasferite dallo Stato a far data dal 31/10/2001 a seguito del decentramento attuato con il d. lgs 112/98 e con la L.R. 1/2000. Si precisa che in data 28/04/2021 è stato sottoscritto il verbale di riconsegna di alcune strade statali per circa 75 km ai sensi del DPCM del 21 novembre 2019, pubblicato sulla GURI n. 22 in data 28/01/2020. In particolare, per quanto concerne la Provincia di Mantova ha trasferito ad ANAS S.p.A. i tratti della ex SS 10 "Padana Inferiore", della ex SS 343 "Asolana" e della ex SS 358 "Di Castelnuovo", correnti nel territorio della Provincia di Mantova.

Demanio Artistico Provinciale

- Palazzo "di Bagno" in Mantova - Sede uffici provinciali e sede Prefettura
- Edificio 40 Ore in Mantova - Sede uffici provinciali
- Casa del Mantegna in Mantova - Spazio espositivo
- Palazzo del Plenipotenziario in Mantova - uffici in concessione
- Edificio Via Chiassi in Mantova - sede Comando Provinciale CC.
- Complesso ex Caserma Palestro - sede Conservatorio di Musica e magazzini provinciali
- Villa Strozzi in Palidano di Gonzaga - edificio scolastico
- Palazzo Lanzoni in Mantova - edificio scolastico
- Complesso immobiliare Via Tasso in Mantova - edifici scolastici
- Edificio Via Guerrieri Gonzaga in Mantova - edificio scolastico
- Ex Conventino in Suzzara - edificio scolastico

Patrimonio indisponibile in Mantova

- Palazzo della Cervetta in Mantova - sede uffici provinciali
- Palazzo Via Don Maraglio in Mantova - uffici in locazione attiva
- Edificio V.le delle Rimembranze in Mantova - Archivio Storico Provinciale
- Edificio Via Gandolfo in Mantova - Sede "FOR.MA"
- Corte Bigattera - edifici scolastici ed in parte in uso a FORMA
- Edificio Via Tione in Mantova - edificio scolastico
- Complesso immobiliare Via Circonvallazione Sud - edifici scolastici
- Edificio Via Amadei in Mantova - edificio scolastico

Patrimonio indisponibile in provincia

- Edificio Via Roma in Guidizzolo - edificio scolastico
- Edificio Via San Felice in Viadana - edificio scolastico
- Edificio P.tta Orefici in Viadana - edificio scolastico
- Edificio Via Vanoni in Viadana - edificio scolastico
- Edificio Via Roma in Viadana - edificio scolastico
- Edificio Via Verona in Ostiglia - edificio scolastico
- Edificio Via Mantova in Suzzara - edificio scolastico
- Edificio Via F.lli Lodrini in Castiglione d/Stiviere - edificio scolastico
- Edificio Via Mantegna in Castiglione d/Stiviere - Sede "FOR.MA"
- Ponte in barche "Torre d'Oglio"

Patrimonio disponibile in Mantova

- Edificio Via Cocastelli in Mantova - Sede Provveditorato agli Studi
- N. 2 Palchi Teatro Sociale in Mantova

Patrimonio disponibile in provincia

- Casa Cantoniera in loc. Salletto di Suzzara – sede Magazzino stradale
- Edificio V.le rinascita in Sermide – sede caserma CC.
- Edificio P.zza S.d'Acquisto in Revere – sede caserma CC.
- Edificio Via Barsizza in Castiglione d/Stiviere – ex caserma CC.

La Provincia ha inoltre in gestione:

- ex L.23/1996, edifici scolastici sede di Istituti di istruzione superiore sia in Mantova, sia in Comuni della provincia (S. Benedetto Po, Ostiglia, Poggio Rusco, Asola)
- ex L.R. 30/2006 il porto fluviale di Valdaro in Mantova (all'interno dell'area portuale la Provincia è proprietaria superficaria di un capannone)
- ex L 56/1987 edifici sede dei Centri per l'impiego di Suzzara, Viadana, Castiglione delle Stiviere, Ostiglia (quest'ultimo è ospitato in un locale presso la sede comunale a far data dal sisma del 2012 in attesa della ristrutturazione della vecchia sede).

Beni mobili e mobili registrati di proprietà dell'ente

Il Patrimonio mobiliare (beni mobili e mobili registrati) di proprietà della Provincia consta di arredi e attrezzature funzionali alle attività istituzionali proprie della Provincia.

A giugno 2021 la Provincia è proprietaria di un parco automezzi che consta di:

- n. 52 autovetture di servizio,
- n. 25 autocarri,
- n. 2 ciclomotori,
- n. 5 rimorchi,
- n. 2 macchine operatrici,
- n. 5 macchine operatrici a traino,
- n. 11 macchine agricole,
- n. 33 imbarcazioni.

La Provincia è inoltre proprietaria di una significativa collezione di opere artistiche (quadri, incisioni, sculture, ecc.) interamente catalogata.

2.4. Soggetti gestionali esterni

2.4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

La Provincia provvede alla gestione del trasporto pubblico locale e del servizio idrico integrato non direttamente, bensì mediante organismi esterni (vedi in seguito paragrafo 2.2). In particolare:

- il servizio del trasporto pubblico locale viene esercitato mediante l'Agenzia del trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova (quota di partecipazione 28%);
- il servizio idrico integrato viene esercitato attraverso l'azienda speciale "Ufficio d'ambito della provincia di Mantova".

2.4.2. Aziende speciali e partecipazioni societarie

Le aziende speciali della Provincia sono l'azienda speciale "Formazione Mantova" (For.ma) e l'"Ufficio d'ambito della provincia di Mantova".

Le società nelle quali la Provincia in sede di *Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche* ai sensi dell'art. 20 del d.lgs.175/2016 (delibera di Consiglio n. 47 del 30/11/2020) ha deciso di mantenere la partecipazione sono le seguenti:

1. A.G.I.R.E. società in house providing a responsabilità limitata (partecipazione della Provincia 100%);
2. APAM s.p.a. - Azienda pubblici autoservizi Mantova s.p.a. - con una partecipazione del 30%;
3. Fiera millenaria di Gonzaga s.r.l. con una quota del 20,50%;
4. Autostrada del Brennero s.p.a. con una partecipazione del 3,18%.

Residuano le seguenti partecipazioni societarie in liquidazione o per le quali risultano in corso o concluse le procedure di recesso/cessione/alienazione delle quote:

1. A.L.O.T. s.c.a.r.l. in liquidazione - Agenzia della Lombardia orientale per i trasporti e la logistica società consortile a responsabilità limitata in liquidazione - quota del 25% - procedura conclusa. L'assemblea delle società in data 18/11/2020 ha approvato il bilancio di liquidazione datato 03/11/2020 e in data 06/07/2021 la Provincia ha incassato la somma di euro 61.632,25 relativa alla quota di partecipazione (reversale n. 5892);
2. Valdaro s.p.a. in liquidazione, con una partecipazione del 6,30% - procedura in corso;
3. S.I.E.M. s.p.a. - Società intercomunale ecologica mantovana s.p.a. - con una partecipazione dell'1,5% - Cessione/alienazione quote - procedura in corso;
4. Mantova Energia s.r.l. con una quota del 14% - cessione/alienazione quote - procedura in corso. Con deliberazione da parte dell'assemblea straordinaria, tenutasi in data 28/09/2020, si è disposto lo scioglimento anticipato della compagine societaria e la messa in liquidazione della medesima;
5. Centro tecnologico arti e mestieri s.r.l. con una quota del 3,45% - cessione/alienazione quote - procedura conclusa. Con atto notarile del 24/01/2020, è avvenuta la cessione della partecipazione e, di conseguenza, la formale uscita della Provincia di Mantova dalla compagine societaria "Centro tecnologico arti e mestieri s.r.l." con liquidazione della quota pari ad euro 2.000 avvenuta in data 21/02/2020;
6. Distretto Rurale s.r.l. Società di servizi territoriali, con una quota dell'11,03% - cessione/alienazione quote - procedura in corso.

Le aziende speciali, insieme all'Agenzia del trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova e alle società nelle quali il Consiglio provinciale ha deliberato di mantenere la partecipazione

rappresentano gli organismi gestionali che maggiormente concorrono a diverso titolo alla realizzazione delle linee d'indirizzo e degli obiettivi dell'ente.

Per questi organismi gestionali, oltre, all'oggetto sociale e alla situazione economico-patrimoniale dell'ultimo quinquennio, si esplicitano le linee d'indirizzo e di controllo che l'ente esprime nell'ambito dell'esercizio della cosiddetta *governance* delle società. Occorre infatti garantire una visione unitaria della gestione dei servizi e delle attività, a prescindere dal modello gestionale utilizzato, per assicurare una prospettiva strategica comune.

Modalità ed intensità del presidio delle società partecipate sono graduati in relazione all'ambito di attività, alla quota di partecipazione dell'ente e alla rilevanza di quest'ultima sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Provincia. Per le aziende speciali e le società in house il presidio è del tutto analogo a quello esercitato sui servizi interni all'ente; per le altre società il monitoraggio e controllo è esercitato nei limiti dei diritti riconosciuti ai soci dallo statuto societario e dai patti parasociali, dalla legge, nonché dalle modalità e dalle tempistiche stabilite nell'eventuale contratto di servizio.

Azienda Speciale For.Ma - Formazione Mantova

Oggetto sociale (art. 2 Statuto)

1. *L'Azienda ha per oggetto della propria attività la gestione dei seguenti servizi pubblici locali:*
 - a) *la gestione dei servizi formativi e delle attività tese alla promozione della cultura formativa nell'ambito professionale. Tale scopo sarà realizzato attraverso l'individuazione, la promozione e l'erogazione di servizi orientativi e formativi in linea con le istanze provenienti dal mercato del lavoro, sia nell'ambito privato che pubblico, dall'utenza del territorio e dal mondo scolastico. In particolare l'azienda potrà:*
 - *svolgere attività di studio, ricerca e progettazione, compiere indagini e sondaggi per l'analisi della domanda formativa e delle esigenze di carattere orientativo;*
 - *istituire corsi di qualificazione e riqualificazione professionale, di specializzazione, aggiornamento e formazione permanente e continua;*
Favorire il collegamento delle realtà scolastiche, culturali, economiche e socio-educative e produttive con il sistema formativo mediante la promozione e la gestione di attività di orientamento scolastico e professionale;
 - *promuovere azioni di marketing di tutti i servizi offerti;*
 - *realizzare azioni afferenti il programma di intervento dei fondi strutturali dell'Unione Europea partecipando alle relative sezioni e gestendo i relativi finanziamenti;*
 - b) *la progettazione e la conduzione di attività di assolvimento dell'obbligo formativo, di formazione, orientamento, inserimento e accompagnamento al lavoro, riqualificazione di lavoratori coinvolti da crisi occupazionali, nonché l'attività di formazione continua e permanente in modo da assicurare un'offerta formativa coerente con le esigenze del territorio provinciale e dei potenziali destinatari e rivolta, in modo particolare, alla formazione e all'integrazione professionale delle fasce deboli;*
2. *L'Azienda può in ogni tempo articolarsi in diverse sezioni organizzative, assumendo la gestione di tutti quei servizi consentiti all'azione delle Aziende speciali, in conformità agli indirizzi espressi dal Consiglio provinciale ai sensi di legge e di Statuto, ferma restando l'unicità dell'Azienda.*
3. *L'Azienda può compiere le operazioni industriali, commerciali, immobiliari e finanziarie, inclusa la prestazione di garanzie e fidejussioni, previste nel Bilancio di Previsione approvato dal Consiglio provinciale che risultino finalizzate esclusivamente al perseguimento dei propri fini istituzionali di ente strumentale all'azione della Provincia di Mantova.*
4. *L'Azienda può instaurare rapporti di collaborazione con lo Stato, con la Regione, con Enti Pubblici e loro articolazioni, con le università, con le fondazioni, con enti, associazioni e cooperative del settore no profit,*

con istituti privati operanti nel campo della formazione professionale e con istituti di ricerca stipulando con essi convenzioni, contratti di servizio ed accordi di programma, nel rispetto degli indirizzi posti dall'Amministrazione Provinciale.

5. L'azienda potrà partecipare ad associazioni temporanee con enti, istituti e organismi tra quelli individuati nel comma precedente, nel rispetto degli indirizzi posti dal Consiglio provinciale.

Situazione Economica e Patrimoniale

	Fondo dotazione	Totale attività	Patrimonio netto	Risultati d'esercizio
Bilancio al 31/12/20	100.000,00	3.900.214,00	1.583.719,00	173.513,00
Bilancio al 31/12/19	100.000,00	3.822.836,00	1.410.206,00	475.557,00
Bilancio al 31/12/18	100.000,00	3.154.070,00	958.822,00	120.635,00
Bilancio al 31/12/17	100.000,00	2.764.027,00	878.636,00	202.251,00
Bilancio al 31/12/16	100.000,00	2.583.214,00	676.385,00	9.715,00

Linee d'indirizzo

Il sistema della formazione professionale non può prescindere dal processo di mutamento in essere che scaturisce sia dal sistema stesso sia dal suo essere sistema di raccordo quelli ad esso attigui, quali ad esempio il sistema dell'istruzione, dei servizi per l'impiego e delle politiche del lavoro, nonché del welfare in senso lato; le prospettive di azione aziendale nel medio-lungo periodo sono, pertanto, strettamente legate all'assetto futuro che assumerà la formazione professionale, il piano di sviluppo a breve e medio termine sarà orientato:

- 1) nell'ambito dell'Orientamento e inserimento lavorativo: alla promozione e attivazione di azioni inerenti l'accoglienza, l'informazione, la formazione orientativa, l'accompagnamento e sostegno al lavoro
- 2) nell'ambito del Diritto Doveri di Istruzione e Formazione, alla progettazione e attivazione:
 - a. di percorsi triennali di qualifica
 - b. di percorsi relativi al quarto anno
 - c. di percorsi integrati con la Scuola Media Superiore al fine del conseguimento del successo formativo
 - d. di percorsi formativi per apprendisti minorenni
- 3) nell'ambito del sostegno e accompagnamento all'integrazione sociale e lavorativa dei soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate, alla progettazione e attivazione di attività formative rivolte all'utenza disabile e ai soggetti sottoposti a regime di detenzione
- 4) nell'ambito Formazione Superiore attività formative finalizzate a formare le competenze professionali e favorire l'inserimento lavorativo di giovani in possesso di qualifica, diploma o laurea attraverso percorsi di formazione superiore realizzati anche attraverso l'integrazione con i sistemi dell'istruzione, dell'università e del mondo delle imprese
- 5) nell'ambito della Formazione durante tutto l'arco della vita (continua e permanente), alla progettazione e attivazione:
 - di attività formative per apprendisti maggiorenni con particolare riguardo all'apprendistato professionalizzante e comunque nelle sue nuove articolazioni normative
 - di attività formative scaturenti da domanda individuale per occupati, disoccupati, inoccupati e inattivi anche per l'acquisizione di una qualifica o specializzazione, nonché interventi formativi programmati e richiesti direttamente dalle imprese o enti pubblici per la qualificazione, riqualificazione e aggiornamento del proprio personale occupato.

Azienda Speciale Ufficio d'Ambito

Oggetto sociale (art. 2 Statuto)

- 1) L' "Ufficio di Ambito di Mantova", quale azienda speciale della Provincia di Mantova e suo ente strumentale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 48 comma 2 della L.R. 12/12/2003 n.26, come modificata dalla L.R. 27/12/2010 n.21, partecipa all'esercizio delle seguenti funzioni e attività:
 - a) l'individuazione e attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge regionale n. 26/2003 e succ. mod. e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
 - b) l'approvazione e l'aggiornamento del piano d'ambito di cui all'articolo 149 del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi oneri finanziari;
 - c) la definizione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti con i soggetti cui compete la gestione del servizio idrico integrato;
 - d) la determinazione della tariffa di base del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 154 comma 4, del d.lgs.152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra i soggetti interessati;
 - e) l'individuazione degli agglomerati di cui all'articolo 74, comma 1, lettera n), del D.Lgs. 152/2006.
- 2) L' "Ufficio di Ambito di Mantova", esercita inoltre le seguenti funzioni e attività:
 - a) la vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del servizio idrico, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell'interesse dell'utente;
 - b) la definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli ambiti territoriali limitrofi anche di altre regioni;
 - c) il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell'articolo 124, comma 7, del d.lgs. 152/2006, acquisito il parere del soggetto gestore dell'impianto di depurazione ricevente, e la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento, in conformità agli standard definiti dalla Regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate;
 - d) la dichiarazione di pubblica utilità e l'emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo per la realizzazione delle opere infrastrutturali relative al servizio idrico integrato, secondo le procedure di cui al D.P.R. 327/2001, qualora entro sei mesi dalla richiesta da parte del gestore non siano state avviate tali procedure dall'autorità competente, o la stessa non abbia fornito motivato diniego.
- 3) Oltre alle funzioni e attività sopra evidenziate, l'Azienda Speciale dovrà svolgere qualsiasi altra iniziativa che la Provincia ritenga utile affidarle alla luce delle specifiche competenze tecniche, progettuali ed organizzative maturate dallo staff dell'Azienda. Tali prestazioni dovranno comunque riguardare attività, progetti, iniziative relativi al servizio idrico integrato rientranti nell'ambito delle attività previste dallo Statuto dell'Azienda.
- 4) L'Azienda può instaurare rapporti di collaborazione con lo Stato, con la Regione, con Enti Pubblici e loro articolazioni, con le università, con le fondazioni, con enti, associazioni e cooperative del settore "no profit", con istituti privati operanti nel campo dei servizi idrici integrati e con istituti di ricerca stipulando con essi convenzioni, contratti di servizio ed accordi di programma, nel rispetto degli indirizzi posti dall'Amministrazione Provinciale.
- 5) L'Azienda Speciale fornisce il supporto segretariale ed organizzativo alla Conferenza dei Comuni di cui all'art. 48, comma 3, L.R. 26/2003 e s.m.i.

Situazione Economica e Patrimoniale

	Fondo dotazione	Totale attività	Patrimonio netto	Risultati d'esercizio
Bilancio al 31/12/20	314.630,00	6.753.915,00	391.749,00	2.530,00
Bilancio al 31/12/19	314.630,00	6.613.666,00	389.219,00	44.132,00
Bilancio al 31/12/18	314.630,00	7.357.869,00	345.087,00	4.842,00
Bilancio al 31/12/17	314.630,00	9.037.962,00	370.244,00	38.984,00
Bilancio al 31/12/16	314.630,00	8.452.319,00	331.260,00	11.248,00

Linee d'indirizzo

Tra gli obiettivi dell'azienda speciale si distinguono quelli generali rispetto a quelli specifici. Tra i primi ci si propone di:

- migliorare il servizio all'utente sia civile che industriale, al fine di raggiungere gli standard già consolidati in altre tipologie di forniture (luce gas e telefonia);
- promuovere un uso sostenibile e consapevole della risorsa idrica;
- incentivare il contenimento dei costi operativi nella gestione al fine di contenere i costi per l'utenza;
- tutela delle acque e dell'ambiente.

Gli obiettivi specifici, relativi ai diversi ambiti sottoelencati, sono finalizzati a:

Infrastrutturale

- Estensione rete di distribuzione dell'acquedotto (90% copertura sulla popolazione provinciale),
- Estensione rete di fognatura (100% copertura sulla popolazione residente in agglomerati),
- Dismissione di alcuni dei piccoli impianti e potenziamento di altri (aumento del carico trattabile del 25% con riduzione del 33% nel numero degli impianti),
- Riduzione degli sfioratori nella rete fognaria.

Servizio all'utenza

- Controllo sistematico sulla qualità (rispetto parametri di legge) e quantità di acqua distribuita.
- Servizio di Pronto intervento guasti efficiente.
- Assistenza al Cliente veloce ed efficace.
- Comunicazione dei dati di qualità e quantità dell'acqua distribuita e dei servizi erogati.
- Deve essere garantita la migliore corrispondenza possibile tra servizio erogato e fatturato in bolletta.

Ambientale

- Contribuire al miglioramento dello stato biologico e chimico dei corpi idrici superficiali della Provincia di Mantova.
- Ridurre gli sprechi di risorsa idrica di buona qualità, ossia quella proveniente dagli acquiferi.
- Ridurre i costi energetici nella gestione operativa degli impianti.

Gestionale

- Addivenire al gestore unico d'Ambito.
- Ridurre i costi energetici nella gestione operativa degli impianti.
- Manutenzione programmata.
- Monitoraggio e gestione degli impianti con tecniche di automazione (anche dei reflui collettati e anche dei consumi energetici) e ricognizione.
- Riduzione portate di acque parassite circolanti in rete di fognatura mista.
- Controllo attivo delle prescrizioni negli atti autorizzativi.
- Riutilizzo acque depurate per i maggiori impianti.

Più in generale, la pianificazione deve puntare ai seguenti obiettivi:

- realizzare acquedotti nei comuni sforniti e completamento rete idrica nelle zone sprovviste;
- realizzare interventi di fognatura e depurazione per la risoluzione delle infrazioni in corso;
- realizzare collettori per il convogliamento dei reflui degli agglomerati di medio piccole dimensioni verso agglomerati di maggiori dimensioni, dismettendo la maggior parte possibile di piccoli impianti di depurazione a favore di nuovi impianti o di impianti preesistenti opportunamente potenziati;
- garantire un budget di interventi di manutenzione straordinarie ed estensioni di rete/riqualificazioni nei tre settori del servizio idrico;
- verificare la sostenibilità tariffaria.

A termine piano ci si attende questi risultati:

- tutti i comuni mantovani saranno serviti da acquedotto;
- la percentuale di popolazione servita dalla rete di acquedotto passerà dal 72,6% al 90,3%;
- il numero totale di impianti di depurazione passerà da 108 a 67;
- la media degli abitanti equivalenti serviti per impianto passerà da 95,7% a 100%
- il servizio sarà erogato dal gestore unico d'Ambito.

Gestore unico d'Ambito

Le tappe verso il gestore unico e le obbligazioni assunte dalla Società AqA S.r.l.

Il capitolo G del Piano d'Ambito vigente, approvato con Deliberazioni del Consiglio Provinciale n.21 del 16/04/2019 e n. 43 del 24/09/2019, quanto al modello gestionale, ha previsto e confermato un percorso di aggregazione fra le gestioni esistenti così sinteticamente articolato in distinte fasi: (i) quanto alla prima, è stata prevista la costituzione della società Acque Castiglionesi S.r.l. (in seguito denominata AqA Mantova S.r.l.) mediante scissione della società concessionaria del SII esistente INDECAST S.r.l. e conferimento a suddetta società del ramo di azienda relativo al servizio idrico integrato. Già dopo tale prima fase in effetti si aggregava in Gruppo TEA la gestione già in capo a INDECAST S.r.l.; (ii) con una seconda fase si è previsto il superamento definitivo della frammentazione tra le zone gestite rispettivamente da SICAM s.r.l. e Tea Acque S.r.l. delineando: (a) una prima sottofase consistente nell'affitto dei rami d'azienda di TEA Acque S.r.l. e SICAM S.r.l. da parte di AqA Mantova S.r.l.; (b) una seconda sottofase di c.d. "pubblicizzazione" di Tea Acque S.p.A. con contestuale scadenza dei contratti di affitto d'azienda; (c) una terza sottofase di acquisto degli asset idrici da parte del Gestore Unico; (iii) infine, con una terza ed ultima fase, in cui si è previsto il completamento del processo aggregativo tra gestioni esistenti con il coinvolgimento anche della zona già affidata ad AIMAG S.p.A..

Il Piano d'Ambito deve intendersi vincolante con riferimento ai contenuti previsti dalla normativa e, segnatamente, con riguardo a quanto previsto all'art. 149 del D. Lgs. n. 152/2006 e quindi anche con riferimento al modello gestionale ed organizzativo individuato, nell'Ambito della Provincia di Mantova, mediante aggregazioni societarie ai sensi della normativa vigente di settore, mentre in detti contenuti vincolanti non rientrano le specifiche fasi e sottofasi previste, peraltro in parte già attuate dal Gruppo TEA, fermo restando l'obiettivo prescrittivo - e quanto più tempestivo - del conseguimento dell'unicità di gestione in una società interamente pubblica.

Con nota del 31/1/2020, indirizzata anche alla Provincia di Mantova e pervenuta all'Ufficio d'Ambito in data 03/2/2020, TEA S.p.A. comunicava che: (i) con riguardo alla prima sottofase di pubblicizzazione di Tea Acque s.r.l., TEA S.p.A. aveva approvato il procedimento di scissione parziale proporzionale di Tea Acque S.r.l. con la costituzione di una nuova società, denominata "Depura S.r.l.", cui sono state attribuite le attività di Tea Acque S.r.l. non direttamente afferenti la gestione del S.I.I.; (ii) a seguito di tale operazione societaria, per consentire il completamento della sottofase di pubblicizzazione, in data 02/12/2019, si è perfezionato il riacquisto da parte di TEA S.p.A. di una

prima quota pari al 20% del capitale sociale di Tea Acque S.r.l.; (iii) sempre nell'ottica della gestione unica del servizio idrico integrato della Provincia, TEA S.p.a. ha poi sottoscritto un accordo con il socio privato, in base al quale la stessa TEA S.p.A., a semplice richiesta scritta, si è riservata il diritto di esercitare un'opzione per riacquistare la residua quota sociale del capitale tenuto dal socio privato pari al 20% del capitale sociale; in aderenza a quanto previsto nel Piano d'Ambito, TEA S.p.A. intende portare a termine il processo di integrazione fra AqA Mantova s.r.l. e Tea Acque S.r.l.; (iv) all'esito di tale operazione societaria, AqA Mantova S.r.l. risulta il gestore aggregante di Tea Acque S.r.l.; (v) AqA Mantova S.r.l. verrebbe poi trasformata da società a responsabilità limitata a società per azioni, "riservando comunque la possibilità della partecipazione al capitale sociale a Sisam s.r.l., nella misura ipotizzata, attraverso il conferimento delle attività della controllata Sicam s.r.l."

Con nota prot. n. 159 del 31701/2020 TEA S.p.a. avanzava all'Ufficio d'Ambito ed alla Provincia di Mantova istanza finalizzata ad avviare un processo di analisi delle modalità con cui assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione affidata ai fini dell'effettiva bancabilità degli interventi e conseguentemente della loro realizzabilità, attuando una riprogrammazione delle gestioni all'anno 2037.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 04/03/2020 l'Ufficio d'Ambito ha deliberato di dare nulla osta all'istanza di riequilibrio presentata da TEA S.p.A. e, dunque si è determinato (i) in relazione all'operazione tra Tea Acque S.r.l. e AqA Mantova S.r.l. nonché (ii) con riguardo alla misura di riequilibrio mediante revisione della durata gestionale in coerenza con gli investimenti programmati dal Piano d'Ambito, previa ottemperanza alle integrazioni e prescrizioni di cui alle lett. da a) a j) della predetta deliberazione assegnando termine sino al 30/4/2020 nonché (iii) in riferimento al perfezionamento e sottoscrizione di convenzione unica.

Con PEC del 13/5/2020, TEA S.p.A. in esecuzione delle prescrizioni richieste con la citata Delibera n. 9 del 04/03/2020, ha trasmesso all'Ufficio d'Ambito nota prot. 641 del 13/5/2020 e nn. 14 allegati.

Con la deliberazione del Consiglio del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 16 del 16/6/2020 avente ad oggetto "Integrazioni ricevute da TEA S.p.A. (prot. 641 del 13/05/2020) - Aggiornamento del percorso Gestore unico della Provincia di Mantova - procedimento di Nulla Osta - Termine" l'Ufficio d'Ambito dava conto che "con riguardo alla sottoscrizione della convenzione con AqA Mantova S.r.l. si possa provvedere successivamente al parere della Conferenza dei Comuni e alle decisioni conclusive della Provincia di Mantova in qualità di Ente di Governo dell'Ambito".

Con delibera n. 7 del 24/09/2020 la Conferenza dei Comuni ha espresso parere favorevole in ordine alle convenzioni dei gestori esistenti adeguate ai sensi e per gli effetti dell'art. 151, commi 2 e 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e della Convenzione Tipo ARERA di cui alla Delibera n. 656/2015, deliberando altresì di disporre un rinvio della seduta, previa nuova convocazione, entro i successivi 30 giorni; in detta sede la Presidente della Conferenza convocava TEA S.p.A. e SISAM S.p.A. e un gruppo di Sindaci rappresentativi al fine di condividere eventuali ulteriori modalità del percorso di aggregazione e la fissazione di parametri determinati di valutazione preliminare per la concretizzazione dell'ingresso di SISAM S.p.A., per il tramite del conferimento di SICAM S.r.l. in AqA S.r.l. in vista dell'operazione di aumento di capitale a questa riservato.

Con la deliberazione n. 10 del 26/10/2020, la Conferenza ha espresso parere favorevole in merito ai contenuti delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 9 del 04/03/2020 e n. 16 del 16/06/2020 nonché ha deliberato di esprimere parere favorevole all'istanza presentata da TEA S.p.A. e, in particolare, (i) all'operazione di fusione tra TEA Acque S.r.l. e AqA Mantova S.r.l. e la sua compatibilità con il modello gestionale prospettato dal Piano d'Ambito vigente (ii) alla misura di riequilibrio mediante revisione della durata gestionale in coerenza con gli investimenti programmati dal Piano d'Ambito (e il termine previsto del 2037); (iii) al perfezionamento di un'unica convenzione con AqA Mantova S.r.l..

Il Consiglio Provinciale con Delibera n. 36 del 02/11/2020 ha approvato l'operazione prospettata con riguardo a TEA Acque S.r.l. e AqA Mantova S.r.l. nonché con riguardo alla misura di riequilibrio mediante revisione della durata gestionale in coerenza con gli investimenti programmati dal Piano d'Ambito (e il termine previsto del 2037), subordinando il perfezionamento e la sottoscrizione della prevista convenzione con AqA Mantova S.r.l. all'acquisizione di deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale attestante il completamento dell'operazione societaria e la sussistenza delle condizioni per la stipula, deliberando altresì di accogliere l'invito formulato dalla Conferenza dei Comuni ai rappresentanti del Gruppo TEA S.p.A. e del Gruppo SISAM S.p.A. nonché ai sindaci rappresentativi dei territori interessati a perseguire le azioni per la formalizzazione della procedura di fissazione di parametri predeterminati di valutazione preliminare per l'attuazione dell'ingresso di Gruppo SISAM in AqA S.r.l. in vista dell'aumento di capitale a questa riservato.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 7 del 04/03/2021 sono stati approvati il Programma degli interventi per gli anni 2020-2023, il Piano delle Opere Strategiche 2020-2027 e il Piano Economico Finanziario, la relativa Convenzione nonché la Revisione della nuova articolazione tariffaria ai sensi del TICSÌ applicato agli utenti dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Mantova e del parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni di cui alla deliberazione n. 2 del 23/03/2021 con cui è stata proposta la tariffa ai sensi dell'MTI-3 (periodo regolatorio 2020-2023) del gestore AqA Mantova S.r.l. congiunta con il gestore TEA Acque S.r.l.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 29/04/2021 è stata determinata la tariffa per il gestore AqA Mantova S.r.l. approvando il Programma degli interventi per gli anni 2020-2023, il Piano delle Opere Strategiche 2020-2027 e il Piano Economico Finanziario, la relativa Convenzione nonché la Revisione della nuova articolazione tariffaria ai sensi del TICSÌ applicato agli utenti dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Mantova.

Con nota del 10/03/2021 AqA Mantova S.r.l. ha comunicato che in data 01/03/2021 è avvenuto l'atto di fusione per incorporazione di TEA Acque S.r.l. in AqA Mantova S.r.l., con contestuale mutamento della denominazione della società in Aqa S.r.l. con atto Notaio Bertolucci di Mantova rep. n. 86310, racc. n. 33621.

Con nota di TEA S.p.A. del 31/03/2021 è stato trasmesso l'atto di fusione tra AqA Mantova S.r.l. e TEA Acque S.r.l. e lo Statuto di AqA S.r.l. che riproduce lo Statuto di TEA Acque S.r.l. tanto in quanto derivante dalla procedura ad evidenza pubblica svolta per la scelta del socio operativo.

Con delibera n. 49 del 29/11/2017 il Consiglio Provinciale, esprimendosi favorevolmente al percorso di aggregazione tra gli attuali gestori del SII della Provincia di Mantova, ha previsto la ri-pubblicizzazione di TEA Acque S.r.l. al più tardi entro il 2025.

All'interno del percorso concluso con la deliberazione del C.d.A. n. 24 del 30/07/2021 l'Ufficio d'Ambito ha valutato che la clausola dello statuto di AqA S.r.l. - che riproduce quanto già previsto nello Statuto di TEA Acque S.r.l. di cui all'art. 10.6 - secondo cui nel caso di riscatto della partecipazione privata, il socio pubblico potrà avviare procedura ad evidenza pubblica per la sua cessione sul mercato, non può trovare applicazione in quanto (a) nel modello gestionale del Piano di Ambito vigente è previsto quale Gestore Unico cui partecipano gli enti locali dell'Ambito la compagine interamente pubblica della società oggi denominata AqA S.r.l. (b) qualunque modifica degli attuali assetti gestori non potrà che avvenire secondo le deliberazioni dell'Ente di Governo dell'Ambito nonché (c) l'assetto societario dovrà permanere conforme alle previsioni del Piano d'Ambito vigente e della normativa in essere e, segnatamente, per quanto allo stato previsto in materia dal D. Lgs. 152/2006 e al D. Lgs. 175/2016.

Con la nota di TEA S.p.A. del 1/06/2021 è stata trasmessa la deliberazione dell'Assemblea AqA Mantova S.r.l. in copia conforme Notaio Bertolucci di Mantova del 28/05/2021 Rep. 86711 avente ad oggetto, tra l'altro, contenuti ricognitivi dell'Accordo del 27/06/2019 tra TEA S.p.A. con il socio operativo selezionato con procedura ad evidenza pubblica, già ricevuto da TEA S.p.A. in data

31/01/2020 (con omissis a tutela dei diritti di soggetti terzi non rilevanti ai fini del rapporto con l'ente d'ambito) e agli atti dell'Ufficio, per l'avvenuto riscatto di quota pari al 20% della partecipazione da questo detenuta nella compagine del gestore TEA Acque S.r.l. (ora la corrispondente e minor quota detenuta in AqA S.r.l. ad esito della fusione) e per l'ulteriore riscatto a semplice richiesta della quota residua in AqA Mantova S.r.l. ridenominata AqA S.r.l.; in suddetto verbale di assemblea si ricorda che, in coerenza con predetto modello gestionale di individuazione del Gestore Unico di Ambito e la sopra indicata procedura ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 bis, comma 2 bis del D.L. 138/2011 conv. con modif. in L. 148/2011, è consentito al gestore SISAM S.p.A. l'ingresso in AqA S.r.l. con quota di partecipazione al capitale sociale pari al 25% e ciò contestualmente all'integrale pubblicizzazione di AqA S.r.l. oppure anche in un momento immediatamente successivo con un termine affinché SISAM S.p.A. manifesti la propria volontà.

Trattasi di operazione di aumento di capitale riservato a SISAM S.p.A. mediante il conferimento di ramo di azienda - o di quote - SICAM S.r.l. e che il valore del capitale pari al 25% verrà conguagliato in funzione di idonee valutazioni peritali.

Il suddetto impegno di aumento di capitale finalizzato all'ingresso di SISAM nel capitale sociale di AqA S.r.l., appare compatibile e aderente con il percorso di aggregazione previsto nel Piano d'Ambito vigente, e in particolare con quanto previsto nella c.d. seconda fase volta al definitivo superamento della frammentazione tra le (non più pianificate sub) zone gestite rispettivamente da SISAM S.p.A. per il tramite di SICAM S.r.l. e TEA S.p.A. per il tramite di TEA Acque S.r.l. (oggi AqA S.r.l. a seguito della fusione sopra richiamata); tale operazione societaria costituisce attuazione del Piano d'Ambito per il necessario ingresso di tutti gli enti locali dell'Ambito nella compagine societaria individuata quale Gestore Unico che troverà completamento con la c.d. terza fase in cui faranno ingresso nel Gestore Unico gli enti locali allo stato soci di AIMAG S.p.A. gestore della ulteriore sub zona anch'essa non più pianificata in aderenza al conseguimento della finalità normativamente prevista dal D. Lgs. 152/2006 della gestione unica a livello di ambito.

Si è ritenuto che l'avvenuta operazione di fusione, nonché quanto espresso da ultimo sia elemento di necessaria conformità al Piano d'Ambito e dunque alla normativa di settore per la sottoscrizione di una unica convenzione di gestione con AqA S.r.l. approvata per la durata funzionale alla rideterminazione delle condizioni di riequilibrio economico-finanziario tramite aggiornamento del termine di scadenza delle concessioni cui AqA S.r.l. è succeduta, a TEA Acque S.r.l. e AqA Mantova S.r.l., anche ai sensi dell'art. 1, comma 609 della L. 190/2014 nonché della delibera ARERA 656/2015 e, in particolare, degli artt. 8 e ss. dell'Allegato A e per una durata complessiva non superiore a 30 (trenta) anni, in coerenza con gli investimenti programmati e pianificati dal Piano d'Ambito per l'intero Ambito nonché in applicazione della tariffa per il periodo regolatorio 2020-2023, come previsto dalla Delibera del Consiglio Provinciale n. 13 del 29/04/2021 e che pertanto si debba prescrivere al gestore che l'attuazione degli impegni sopra indicati costituisca mantenimento della conformità rispetto alla normativa vigente e attualmente ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e D. Lgs. 175/2016 nonché al Piano d'Ambito.

Con la citata deliberazione n. 24 del 30/07/2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito ha stabilito quanto segue:

- (a) le operazioni societarie già intraprese da TEA S.p.A. e dettagliate nelle delibere n. 9 del 04/03/2020 e n. 16 del 16/06/2020 nonché le operazioni prospettate e gli impegni ad esse funzionali risultano idonei a determinare la successione tra gestioni esistenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 bis comma 2 bis del D.L. 138/2011 conv. modif. in L. 148/2011, (b) l'aumento del perimetro di utenze e (c) il ricorrere degli ulteriori requisiti di squilibrio gestionale nell'originaria durata, così come previsti all'art. 5.3 dell'All. A della delibera ARERA 656/2015, ai fini del riconoscimento della misura di riequilibrio del gestore, compresa, da ultimo, l'operazione di fusione fra TEA Acque S.r.l. e AqA Mantova S.r.l., poi denominata AqA S.r.l.

appaiono conformi a quanto previsto nel Piano di Ambito e rispondenti alla normativa vigente e, per quanto sopra visto sub punto (i), (ii) e (iii), ai presupposti per la misura di riequilibrio e rideterminazione della durata della concessione e suo perfezionamento con termine al 2037 in coerenza con gli investimenti programmati;

- si ritiene che ricorrano i presupposti di cui all'art. 1, comma 609 della L. 190/2014 e che, trattandosi di società affidatarie di gestione di SII esistenti e conformi alla normativa pro tempore vigente risultano confermati i requisiti qualitativi già sussistenti in capo alle compagini gestorie al momento dell'affidamento originario e ai seguenti adeguamenti normativi e che la durata complessiva della gestione oggetto della misura non supera comunque il periodo massimo trentennale.

Con comunicazione pervenuta in data 9 luglio 2021 da parte del gestore AqA S.r.l. ribadisce che (i) alla scadenza originaria (17 novembre 2025), in conformità al Piano d'Ambito, alla normativa di settore di cui al D. Lgs. 175/2016 e alle decisioni delle autorità competenti, la società sarà interamente pubblica - il gestore in particolare ha dichiarato che:

- "A. Sul tema della ri-pubblicizzazione

Con riferimento alla tematica riguardante la ri-pubblicizzazione della scrivente società AqA S.r.l. entro il termine di scadenza della concessione in essere (17 novembre 2025), emerge che essa non potrà che avvenire secondo le indicazioni delle autorità competenti, in conformità alle prescrizioni del piano d'ambito ed ai sensi dell'art. 17 comma 3 del D. Lgs. n. 175/2016 ... che in base alla normativa vigente ed alle previsioni del citato strumento di pianificazione generale, entro la data di scadenza della concessione in essere la società dovrà essere integralmente pubblica" - e che, inoltre, (ii) l'art. 10.6 dello Statuto attualmente adottato dalla società anche in base al citato Accordo del 27 giugno 2019 deve intendersi superato e non efficace per quanto disposto da parte della Provincia con delibera del Consiglio Provinciale n. 49 del 29/11/2017, nonché che (iii) la società, proprio ai fini dell'integrale conseguimento di capitale pubblico partecipato dagli enti locali dell'Ambito, 18 mesi prima dell'originario termine della concessione (aprile/maggio 2024) procederà a deliberare aumento di capitale riservato funzionale all'ingresso dei comuni dell'Ambito nel capitale sociale e a semplice richiesta dell'ente provinciale concedente; e, ancora, che (iv) le perizie di conferimento dovranno avvenire entro 6 mesi dalla predetta delibera per le valutazioni degli asset di conferimento in ogni caso al 25% del capitale in coerenza con Piano d'Ambito sulla base della valutazione di AqA e con eventuale sovrapprezzo e mediante conguagli.

Per tutte le sopra indicate ragioni, l'Ufficio d'Ambito ha rilevato la necessità di verificare, non oltre il termine di impegno del gestore AqA e comunque entro il termine per l'esercizio delle funzioni previste nei casi di subentro dalla disciplina di settore, le condizioni per il mantenimento dei presupposti di aderenza e conformità alla normativa di settore e al Piano d'Ambito vigente e, pertanto, di prescrivere ai fini della sottoscrizione della convenzione con durata al 2037 in coerenza con gli investimenti programmati e approvati che, in ogni caso, la concreta attuazione dei suindicati impegni - di riscatto e contestuale aumento di capitale riservato funzionali alla pubblicizzazione del gestore AqA S.r.l. - entro i termini di durata della originaria gestione costituiscono condizione per il mantenimento dei requisiti di conformità al Piano d'Ambito.

Con deliberazione n. 24 del 30/07/2021 il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" ha stabilito in particolare quanto segue:

- "di confermare l'istruttoria e i contenuti delle deliberazioni n. 9 del 04/03/2020 e n. 16 del 16/06/2020 e prendere atto delle delibere della Conferenza dei Comuni del 24/09/2020 e del 26/10/2020 nonché delle delibere del Consiglio Provinciale n. 36 del 02/11/2020 e del 29/04/2021, per la misura di riequilibrio gestionale cui è funzionale la sottoscrizione della

- convenzione con AqA S.r.l. come da ultimo trasmessa nell'ambito della determinazione delle tariffe per il periodo regolatorio 2020-2023;
- di prendere atto dell'operazione di fusione fra TEA Acque S.r.l. e AqA Mantova, ridenominata AqA S.r.l., per come comunicata con nota del 31/03/2021 nonché del relativo Statuto che unitamente al diritto di opzione del socio pubblico TEA S.p.A. al riacquisto della quota residua già in capo al socio operativo nonché agli impegni volti all'aumento di capitale riservato al (terzo e non socio di AqA S.r.l.) gestore SISAM S.p.A. nei termini e nei modi che sono stati comunicati dal gestore e dunque mediante conferimento del ramo di azienda - o del 100% delle quote - SICAM S.r.l. sono idonei a determinare la successione tra gestioni esistenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 bis comma 2 bis del D.L. 138/2011 conv. modif. in L. 148/2011 nonché conformità alle procedure previste nel Piano d'Ambito vigente per l'individuazione della società interamente pubblica quale Gestore Unico dell'Ambito anche prima delle attuali scadenze delle gestioni esistenti (17.11.2025);
 - di prescrivere, in ogni caso e ai fini della rispondenza alle condizioni per la stipula della convenzione per la durata rideterminata al 2037, che la concreta attuazione dei suindicati impegni - di riscatto e aumento di capitale funzionali alla ri-pubblicizzazione del gestore previsti dalla Provincia e dal Piano d'Ambito entro i termini di durata della originaria gestione - costituiscono condizione per il mantenimento dei requisiti di conformità al Piano d'Ambito e alla normativa vigente dell'affidamento al gestore;
 - di attestare - ai fini di quanto deliberato con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 49 del 29/11/2017 per la ri-pubblicizzazione del gestore società mista, n. 36 del 2/11/2020 e n. 13 del 29/04/2021 - il completamento dell'operazione societaria di fusione e la sussistenza delle condizioni per la stipula della predetta convenzione con il gestore AqA S.r.l. ai fini del riequilibrio della concessione, con la prescrizione sopra indicata per la conformità al Piano d'Ambito nonché alla normativa di settore, anche per quanto dichiarato dal gestore da ultimo con nota del 9.7.2021 - come citato nel presente atto;
 - di dare atto, nelle premesse della convenzione allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, a conferma dell'efficacia vincolante della prescrizione, della sopra citata dichiarazione del gestore del 9 luglio 2021, nonché del presente provvedimento deliberativo".

Sulla base della deliberazione sopra citata, alla luce di quanto disposto dalla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 29/04/2021, sussistendo i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla sottoscrizione della convenzione per regolare i rapporti tra l'Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Mantova e il gestore AqA S.r.l., nella versione integrata nelle premesse allegata alla deliberazione n. 24 del 30/07/2021 del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", la Provincia, con Determinazione n. 737 del 23/09/2021, ha stabilito quanto segue:

- 1) di provvedere alla stipula della convenzione per regolare i rapporti tra l'Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Mantova e il gestore AqA S.r.l. (Allegato A parte integrante e sostanziale della determinazione), approvata con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 29/04/2021, come integrata nelle premesse dalla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale n. 24 del 30/07/2021, in seguito alla verifica ed approvazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) delle misure di riequilibrio determinate dall'EGATO o, comunque, non prima di centottanta giorni dalla ricezione da parte di ARERA dei dati relativi alla raccolta Tariffe e Qualità tecnica servizi idrici, Periodo regolatorio 2020-2023, ivi compresi la Delibera del Consiglio Provinciale n. 13 del 29/04/2021, comprensiva degli allegati, sopra richiamati, decorrenti dal 30/06/2021;

- 2) di dare atto che, come stabilito nella deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 24 del 30/07/2021 (Allegato B parte integrante e sostanziale della determinazione), in ogni caso e ai fini della rispondenza alle condizioni per la stipula della convenzione per la durata rideterminata al 2037, la concreta attuazione degli impegni assunti dal gestore e richiamati in premessa - di riscatto e aumento di capitale funzionali alla ri-pubblicizzazione del gestore previsti dalla Provincia e dal Piano d'Ambito entro i termini di durata della originaria gestione - costituiscono condizione per il mantenimento dei requisiti di conformità al Piano d'Ambito e alla normativa vigente dell'affidamento al gestore;
- 3) di comunicare il provvedimento all'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", alla Conferenza dei Comuni della Provincia di Mantova nonché all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) per ogni necessario pronunciamento di competenza;
- 4) di comunicare la determinazione a tutti i gestori esistenti dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Mantova (Gruppo TEA, Gruppo SISAM, AqA S.r.l., SICAM S.r.l., AIMAG S.p.A.).

Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" - Verifica del rispetto del percorso e delle obbligazioni assunte dalla Società AqA S.r.l.

Ai fini della verifica del rispetto del percorso tracciato e dell'adempimento delle obbligazioni assunte da parte della Società AqA S.r.l., l'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" è chiamata in particolare alle seguenti azioni:

- monitoraggio dell'iter di verifica ed approvazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) delle misure di riequilibrio determinate dall'EGATO, da concludersi al più entro le tempistiche massime previste (entro centottanta giorni dalla ricezione da parte di ARERA degli atti sopra richiamati, decorrenti dal 30/06/2021);
- verifica della concreta attuazione degli impegni assunti da AqA S.r.l. - di riscatto e aumento di capitale funzionali alla ri-pubblicizzazione del gestore previsti dalla Provincia e dal Piano d'Ambito entro i termini di durata della originaria gestione (17 novembre 2025) -, consistenti nello specifico nel riscatto a semplice richiesta della quota residua detenuta in AqA Mantova S.r.l. dal socio operativo selezionato con procedura ad evidenza pubblica;
- monitoraggio del percorso di aggregazione tra gestori, verificando l'invio da parte di AqA S.r.l. a SISAM S.p.A., in tempo utile in considerazione dei termini di durata delle originarie gestioni (17 novembre 2025), di puntuale richiesta di manifestazione di interesse all'ingresso in AqA S.r.l. con quota di partecipazione al capitale sociale pari al 25%, e ciò contestualmente all'integrale pubblicizzazione di AqA S.r.l. oppure anche in un momento immediatamente successivo con un termine affinché SISAM S.p.A. manifesti la propria volontà, curando di verificare che trattasi di operazione di aumento di capitale riservato a SISAM S.p.A. mediante il conferimento di ramo di azienda - o di quote - SICAM S.r.l. e che il valore del capitale pari al 25% venga conguagliato in funzione di idonee valutazioni peritali;
- monitoraggio della successiva fase di gestione, fino alla rideterminata scadenza al 28/11/2037.

Agenzia del trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova

Oggetto sociale (art. 2 Statuto - Finalità e funzioni dell'Agenzia)

1. *L'Agenzia svolge le funzioni e i compiti stabiliti dalla l.r. n. 6/2012 e, in particolare, provvede a:*
 - a) *la definizione e la programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza, attraverso la redazione e l'approvazione del programma di bacino del trasporto pubblico locale, nonché la loro regolazione e controllo;*

- b) *l'elaborazione di proposte, da trasmettere alla Regione Lombardia, relative ai servizi ferroviari regionali, volte ad ottimizzare l'integrazione intermodale nei bacini;*
- c) *l'approvazione del sistema tariffario di bacino, nonché la determinazione delle relative tariffe;*
- d) *la determinazione degli standard gestionali, qualitativi, tecnici ed economici, nel rispetto degli standard minimi definiti a livello regionale;*
- e) *la programmazione e la gestione delle risorse finanziarie, reperite anche attraverso forme integrative di finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale;*
- f) *l'affidamento dei servizi, nel rispetto della normativa vigente, per l'intero bacino, con funzione di stazione appaltante, secondo criteri di terzietà, indipendenza e imparzialità;*
- g) *la sottoscrizione, la gestione e la verifica del rispetto dei contratti di servizio, anche ai sensi dell'articolo 2, comma 461, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, inclusa l'applicazione dei premi e delle penali;*
- h) *la verifica dell'osservanza delle condizioni di viaggio minime applicate dal gestore dei servizi di trasporto pubblico locale;*
- i) *lo sviluppo di iniziative finalizzate all'integrazione fra il trasporto pubblico locale e forme complementari di mobilità sostenibile;*
- j) *lo sviluppo di forme innovative per la promozione e l'utilizzo del trasporto pubblico locale, fra cui:*
 - 1) *iniziative innovative mirate a incrementare la domanda;*
 - 2) *forme di comunicazione innovativa agli utenti, anche con ricorso alla comunicazione mobile per l'informazione in tempo reale ai clienti e per la consultazione di tutte le informazioni riguardanti il servizio;*
 - 3) *politiche commerciali e di incentivazione all'utilizzo;*
- k) *la definizione di politiche uniformi per la promozione del sistema del trasporto pubblico locale, incluso il coordinamento dell'immagine e della diffusione dell'informazione presso l'utenza;*
- l) *la definizione di agevolazioni tariffarie a favore di categorie di utenza ulteriori rispetto a quelle previste a livello regionale, con oneri a carico dell'Agenzia;*
- m) *la consultazione, anche preventiva, nonché attraverso la definizione di appositi incontri istituzionali, con i rappresentanti dei viaggiatori in possesso dei requisiti minimi stabiliti dall'Agenzia, con le associazioni dei consumatori e degli utenti riconosciute dalla Regione ai sensi della l.r. n. 6/2003, con i mobility manager, con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con le imprese di trasporto pubblico e le loro associazioni, mediante la costituzione di apposite conferenze locali del trasporto pubblico, in particolare sui temi riguardanti:*
 - 1) *programmazione dei servizi;*
 - 2) *contratti di servizio;*
 - 3) *qualità, Carta della qualità dei servizi, livello di soddisfazione degli utenti;*
 - 4) *aspetti tariffari;*
 - 5) *dati di monitoraggio;*
- n) *il monitoraggio della qualità dei servizi, attraverso l'utilizzo di strumenti che favoriscano l'acquisizione dei dati e delle informazioni necessari;*
- o) *la vigilanza, in collaborazione con i soggetti preposti, sul rispetto, da parte delle aziende erogatrici dei servizi di trasporto pubblico locale, delle norme in materia di qualità e sicurezza del lavoro;*
- p) *l'autorizzazione allo svolgimento di altri servizi di carattere sociale, nel rispetto di quanto previsto dai contratti di servizio di trasporto pubblico locale e dalle norme vigenti in materia di noleggio di autobus con conducente.*

2. *L'Agenzia può svolgere altresì, previo accordo con l'Ente locale interessato, le ulteriori funzioni che tale Ente stabilisca di esercitare in forma associata ai sensi dell'art. 7, c. 14, della l.r. n. 6/2012.*

3. Al fine di garantire una omogenea esecuzione dei contratti di servizio stipulati dagli Enti locali aderenti a seguito di procedure ad evidenza pubblica, tali contratti potranno essere trasferiti dai medesimi Enti all'Agenzia ai sensi dell'art. 60, c. 7 della l.r. n. 6/2012.

Situazione Economica e Patrimoniale

	Fondo dotazione	Totale attività	Patrimonio netto	Risultati d'esercizio
Bilancio al 31/12/20	0,00	3.159.309,00	19.252,00	-55.951,00
Bilancio al 31/12/19	0,00	9.490.131,83	268.581,76	-7.592,48
Bilancio al 31/12/18	0,00	7.115.119,97	276.174,24	215.709,88
Bilancio al 31/12/17	0,00	5.406.887,79	60.464,36	-179.935,54
Bilancio al 31/12/16	0,00	15.280.701,46	240.399,90	240.399,90

Linee d'indirizzo

Nell'esercizio della *governance* dell'Agenzia, si intende promuovere e controllare la gestione puntuale dei compiti statutariamente previsti:

- la revisione del vigente sistema tariffario provinciale a zone, per adeguarlo al Regolamento Regionale n. 4/2014, attuando una progressiva armonizzazione con gli analoghi sistemi vigenti in ambito cremonese e con le tariffe del servizio ferroviario regionale, ai fini della creazione di un nuovo STIBM (Sistema Tariffario Integrato di Bacino della Mobilità);
- la gestione dei contratti di servizio ivi comprese: l'adeguamento ordinario annuale delle tariffe, la rideterminazione degli standard gestionali, qualitativi, tecnici ed economici nel rispetto degli standard minimi regionali, la verifica del rispetto degli stessi e della osservanza delle condizioni di viaggio applicate dai gestori;
- lo sviluppo di forme innovative per la promozione e l'utilizzo del T.P.L., attività che si mantiene permanente negli anni;
- il monitoraggio della qualità dei servizi e la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di qualità e sicurezza del lavoro; attività che deve essere svolta ogni anno;
- il rilascio delle autorizzazioni relative alle variazioni dei servizi, all'impiego dei mezzi, all'istituzione di fermate, deviazioni ecc. e all'attivazione di altri servizi a carattere sociale.

A.G.I.R.E. società in house s.r.l.

Oggetto Sociale (art.2 statuto)

La Società ha per oggetto:

- lo svolgimento di tutte le attività di competenza della Provincia di Mantova in materia di controllo e ispezione degli impianti termici e sonde geotermiche ubicati nell'ambito territoriale di riferimento;
- lo svolgimento di ulteriori attività di competenza della Provincia di Mantova nel campo energetico ambientale
- la formazione del personale destinato ad effettuare i controlli di cui ai punti precedenti;
- lo svolgimento, anche per conto terzi, delle attività connesse con i punti precedenti, ed in particolare nel campo del risparmio energetico e della formazione professionale.;
- la realizzazione di programmi ed azioni finalizzate al miglioramento dell'offerta e della domanda di energia.
- la promozione dell'efficienza energetica, procurando un miglior utilizzo delle risorse locali del risparmio energetico e delle fonti energetiche rinnovabili nell'ambito territoriale della provincia di Mantova, anche attraverso la diffusione di una cultura e di una pratica della gestione intelligente delle risorse energetiche;
- la prestazione di servizi di formazione, di consulenza e operativi in campo energetico, nell'ambito dell'attività di promozione, di supporto e di assistenza tecnica ad Enti locali, imprese e cittadini;

- *la partecipazione diretta a progetti europei, la consulenza ed il supporto tecnico alla Provincia di Mantova e ai Comuni in materia di progettazione europea indiretta e diretta, sul tema energia in generale e sui temi del risparmio energetico, delle fonti rinnovabili e del miglioramento dell'impatto ambientale da produzioni energetiche.*

La Società potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie necessarie ed utili, anche indirettamente, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, ivi compreso il rilascio, in via occasionale, di fidejussioni ed altre garanzie a favore di terzi, purché strumentali all'oggetto sociale.

La Società, sotto pena di grave irregolarità ex art. 2409 c.c., dovrà effettuare oltre 80% del suo fatturato nello svolgimento dei compiti alla stessa affidati dagli Enti pubblici Soci. La produzione ulteriore rispetto a tale limite di fatturato è consentita con soggetti terzi soltanto a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società.

Situazione economico-patrimoniale

	Capitale sociale	Totale attività	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
bilancio al 31/12/2020	20.800,00	403.000,00	111.201,00	45.156,00
bilancio al 31/12/2019	29.800,00	287.600,00	75.044,00	6.662,00
bilancio al 31/12/2018	29.800,00	301.879,00	68.383,00	4.737,00
bilancio al 31/12/2017	29.800,00	236.015,00	63.646,00	-64.195,00
bilancio al 31/12/2016	65.000,00	320.038,00	166.513,00	-123.922,00

Linee d'indirizzo

Considerata la necessità quanto mai attuale di ridurre i consumi energetici coperti da fonti fossili e di migliorare la qualità dell'aria, la società AGIRE ha come ulteriore linea di indirizzo la realizzazione di nuove attività di promozione ed incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili sul territorio provinciale, anche attraverso l'utilizzo delle risorse residue dell'Accordo Quadro del progetto FO. R. AGRI. Tali attività saranno oggetto di definizione previo confronto con Regione Lombardia allo scopo di valutare il possibile utilizzo dei fondi residui del richiamato accordo quadro per attività/progetti di promozione ed incentivazione di fonti energetiche rinnovabili, anche non direttamente connesse con il mondo agricolo.

Si richiamano, inoltre, per confermarle, le linee di attività e gli obiettivi di risultato contenuti nel piano industriale 2021 - 2023, approvato con decreto del Presidente n. 71 del 22/06/2021.

A.P.A.M. s.p.a.

Oggetto Sociale (art. 3 Statuto)

La società ha per oggetto:

- a) la gestione dei servizi, delle infrastrutture e dei beni adibiti al servizio di trasporto pubblico locale, anche mediante concessione in uso e/o locazione a terzi;
- b) la gestione diretta ed indiretta, mediante società controllate e/o collegate, di servizi di trasporto pubblico locale in ambito urbano, suburbano ed extraurbano, in ogni forma e con ogni mezzo idoneo;
- c) lo svolgimento, direttamente o mediante società controllate e/o collegate, di ogni altro servizio sussidiario, integrativo e/o complementare al trasporto pubblico di linea;
- d) lo svolgimento, direttamente o mediante società controllate e/o collegate, di ogni servizio ed attività commerciale o produttiva, collaterale, sussidiaria, strumentale e comunque connessa con il trasporto pubblico e la mobilità (quali ad esempio: servizio di noleggio con e senza conducente,

servizi gran turismo, impianto e gestione di servizi a chiamata e/o a domanda debole, impianto gestione di attività di autoriparazione anche per conto terzi, impianto e gestione di attività relative e connesse alla mobilità urbana, ecc.);

- e) attività di studio, ricerca, progettazione, perfezionamento, formazione nel settore del trasporto pubblico e della mobilità sia per conto terzi, sia per conto proprio e/o per il tramite di società collegate e/o controllate;
- f) acquisto, vendita, permuta, locazione e gestione di immobili in genere: civili, commerciali, industriali e rustici;
- g) acquisto, vendita e permuta di suoli edificatori e comunque di possibile futura edificabilità, nonché di urbanizzazione e lottizzazione di aree edificatorie, sia in proprio che per conto di terzi;
- h) costruzione e ristrutturazione, con il sistema dell'appalto per conto di terzi, o con il conferimento dell'appalto a terzi, o con gestione diretta di opere edilizie ed affini di interesse sia pubblico che privato di edifici destinati a case di civile abitazione, negozi, opifici industriali, centri commerciali e/o alberghieri nonché opere pubbliche in genere.

In via non prevalente ma strumentale alla realizzazione dell'oggetto sociale, la società potrà compiere qualsiasi operazione di natura commerciale, industriale e immobiliare, nonché qualsiasi attività finanziaria e mobiliare, purché non nei confronti del pubblico, ritenuta dall'organo amministrativo necessaria od utile; potrà inoltre contrarre finanziamenti e mutui con istituti di credito, banche, società o privati, concedendo avalli, fidejussioni, ipoteche ed in genere garanzie, anche reali, purché nell'interesse della società, anche a favore di terzi e/o di società controllate e/o collegate, nonché assumere partecipazioni, direttamente o indirettamente, in altre società od imprese, costituite o costituende, aventi oggetto analogo, od affine o connesso al proprio, fatto salvo il limite di cui all'art. 2361 C.C. ed esclusa qualsiasi attività di successivo collocamento a terzi od al pubblico, nonché promuovere o partecipare a consorzi ed a raggruppamenti di imprese.

Situazione economico-patrimoniale

	Capitale sociale	Totale attività	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
bilancio al 31/12/2020	4.558.080,00	11.050.809,00	10.010.331,00	-174.836,00
bilancio al 31/12/2019	4.558.080,00	11.663.376,00	10.185.167,00	197.811,00
bilancio al 31/12/2018	4.558.080,00	11.930.578,00	9.987.355,00	316.470,00
bilancio al 31/12/2017	4.558.080,00	12.068.719,00	9.670.886,00	633.632,00
bilancio al 31/12/2016	4.558.080,00	12.228.603,00	9.037.253,00	566.345,00

Linee d'indirizzo

L'ente esprime le proprie linee d'indirizzo in materia di trasporto pubblico locale avendo a riferimento la propria Agenzia del trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova.

FIERA MILLENARIA S.R.L.

Oggetto Sociale

La società ha per oggetto esclusivo l'organizzazione, nell'ambito del territorio nazionale, delle manifestazioni fieristiche con i tempi e le modalità previste dalla normativa vigente nazionale e regionale, rapportandosi con le istituzioni Provinciali, Regionali, Nazionali per ottenere le necessarie autorizzazioni e gli eventuali conseguenti finanziamenti.

La società potrà compiere tutte le operazioni finanziarie, commerciali, industriali, mobiliari ed immobiliari necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, con facoltà di partecipare anche ad altre società od enti aventi oggetto affine o consono al proprio., La società potrà inoltre assumere con

attività esercitata non nei confronti del pubblico e non in via prevalente, interessenze e partecipazioni in altre società od imprese, aventi oggetto analogo od affine al proprio, con espressa esclusione del fine di collocamento e nei limiti previsti dal DL 146/91, convertito nella Legge 197/91 con facoltà, altresì ai sensi del comma 3 del medesimo art. 11 DLgs 385/1993, di acquisire fondi con obbligo di rimborso, anche a titolo non oneroso, presso soci, presso società controllanti, controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c., e presso controllate da una stessa controllante, con i limiti e i criteri di cui alla deliberazione del Comitato Interministeriale per il credito ed il risparmio in data 3 marzo 1994 e successivi provvedimenti di modificazione ed integrazione. In ogni caso detta attività finanziaria non potrà essere esercitata nei confronti del pubblico e non in via prevalente e con esclusione delle attività di cui alle Leggi 1815/39, 1/91, 52/91, 197/91, Dlgs 385/93, Dlgs 415/96 e successive modificazioni ed integrazioni.

La società potrà avvalersi della collaborazione e dei contributi anche di altri enti, associazioni legalmente costituite, le cui finalità siano direttamente o indirettamente in armonia con gli obiettivi propri della società.

La società inoltre si impegna a regolare, a tutti gli effetti, i rapporti con la regione Lombardia e con le altre istituzioni all'uopo interessate, per il raggiungimento dello scopo sociale.

Situazione economico-patrimoniale

	Capitale sociale	Totale attività	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
Bilancio al 30/04/2020	154.000,00	1.815.910,00	152.261,00	-21.217,00
bilancio al 30/04/2019	154.000,00	2.248.809,00	173.478,00	3.515,00
bilancio al 30/04/2018*	154.000,00	1.811.697,00	169.963,00	19.744,00
bilancio al 31/12/2017	154.000,00	1.885.002,00	150.219,00	-24.670,00
bilancio al 31/12/2016	154.000,00	1.932.006,00	174.888,00	-19.692,00

* Bilancio straordinario dal 1° gennaio al 30 aprile dell'anno di riferimento. E' stato redatto a seguito dell'avvenuta modifica dell'esercizio sociale, che a partire dal corrente anno è determinato dal 1° maggio al 30 aprile dell'anno successivo. Tale modifica è stata deliberata dai soci in assemblea straordinaria.

Linee d'indirizzo

L'attività prevalente della società di gestione ed organizzazione di spazi ed eventi fieristici deve essere finalizzata alla promozione e allo sviluppo della comunità e del territorio mantovano, con tutte le sue peculiarità.

AUTOSTRADA DEL BRENNERO s.p.a.

Oggetto Sociale

La Società ha come oggetto principale la promozione, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade compresa l'autostrada Brennero-Verona-Modena, ad essa già assentita in concessione, nonché di opere stradali, contigue o complementari e di opere pubbliche, o di pubblica utilità accessorie o comunque connesse con l'attività autostradale, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge.

La Società potrà, inoltre, costituire o partecipare a società, che hanno per oggetto:

- 1) il trasporto di merci e persone prioritariamente sull'asse del Brennero, sia su rotaia che su gomma, compresi altri sistemi di trasporto;
- 2) il trasporto intermodale di merci anche tramite la realizzazione e gestione di interporti, autoporti ed altre strutture e servizi logistici prioritariamente sull'asse del Brennero;
- 3) attività di studio, di ricerca, di promozione e utilizzo nel campo delle energie alternative e delle fonti rinnovabili, nonché di studio, di ricerca, di promozione e utilizzo nel campo della sicurezza stradale e ambientale, con ricadute sull'attività di trasporto;

4) la gestione di aree di servizio, la gestione di distributori di carburanti e lubrificanti per autotrazione, il commercio all'ingrosso e al minuto di carburanti e lubrificanti per autotrazione ed attività collegate, accessorie ed integrative, markets, ristoranti, tavole calde, bar ed altri simili esercizi, ed in genere ogni attività commerciale compresa o connessa con le predette gestioni ed esercitata in via prevalente al servizio dell'attività autostradale.

Le attività di cui ai commi 1 e 2 possono essere svolte anche attraverso la partecipazione in raggruppamenti, consorzi, fondazioni o Società.

Fermo il carattere prevalente delle attività di cui sopra, la Società potrà altresì operare all'estero, direttamente o attraverso società, consorzi e/o imprese partecipate, per la progettazione e realizzazione di opere stradali e di opere infrastrutturali, accessorie o connesse con l'attività autostradale, o comunque funzionali allo sviluppo del trasporto, anche intermodale, nonché con le ulteriori attività di cui al presente articolo, in quanto compatibili.

La Società potrà svolgere tutte le attività ispettive, accreditate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012 e s.m.i. e/o ad altre norme similari nazionali e non, aggiuntive e/o modificative. Tali attività ispettive, intese come esame di un progetto, di un prodotto, di un servizio, di un processo, di un impianto e la verifica a specifiche conformità, sono esercitate nell'ambito della progettazione e realizzazione di opere stradali e di opere infrastrutturali ed edili, accessorie o connesse con l'attività autostradale, o comunque funzionali allo sviluppo del trasporto, anche intermodale, nonché delle ulteriori attività di cui al presente articolo, in quanto compatibili.

In relazione ad esse la Società conduce le proprie attività in pieno rispetto delle esigenze di indipendenza ed imparzialità.

Le attività d'impresa diverse da quella principale, nonché da quelle accessorie o strumentali ausiliarie del servizio autostradale, possono essere svolte attraverso l'assunzione diretta o indiretta di partecipazioni di collegamento o di controllo in altre società.

Essa potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari necessarie ed utili per il conseguimento dello scopo sociale; potrà inoltre partecipare ad altre società od Enti aventi scopo analogo.

Per la costruzione e per l'esercizio dell'autostrada e delle opere e servizi connessi deve essere salvaguardato l'impiego, nei limiti dell'offerta locale, di elementi della rispettiva Provincia (impiegati, operai, esercenti), osservando altresì per la Provincia di Bolzano, sempre nei limiti dell'offerta locale, il rapporto di gruppi etnici.

Situazione economico-patrimoniale

	Capitale sociale	Totale attività	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
Bilancio al 31/12/2020	55.472.175,00	1.766.646.614,00	782.747.908,00	20.286.514,00
bilancio al 31/12/2019	55.472.175,00	1.825.248.343,00	797.754.894,00	87.086.911,00
bilancio al 31/12/2018	55.472.175,00	1.727.930.111,00	810.410.483,00	68.200.598,00
bilancio al 31/12/2017	55.472.175,00	1.672.425.563,00	777.503.385,00	81.737.901,00
bilancio al 31/12/2016	55.472.175,00	1.588.033.116,00	740.264.234,00	71.734.302,00

2.4.3 Organismi del “Gruppo Amministrazione Pubblica” e organismi da includere nell’area di consolidamento del gruppo

Il Decreto Legislativo n.118 del 23/06/2011, così come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 10/08/2014 n. 126 che regola le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi ed, in particolare, l’allegato 4/4 “Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato” al punto 3 prevede che “*gli enti capogruppo predispongano due distinti elenchi concernenti:*

- ✓ *gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica”;*
- ✓ *gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato”.*

Secondo suddetto Principio costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

1. *gli organismi strumentali dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall’articolo 1 comma 2, lettera b) del presente decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all’interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;*
2. *gli enti strumentali dell’amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni³;*
 - 2.1 *gli enti strumentali controllati dell’amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall’art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:*
 - a) *ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;*
 - b) *ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;*
 - c) *esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;*
 - d) *ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;*
 - e) *esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L’influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell’altro contraente (ad esempio l’imposizione della tariffa minima, l’obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l’attività prevalentemente nei confronti dell’ente controllante⁴. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o*

³ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

⁴ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione⁵.

2.2 gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

3. le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione⁶;

3.1 le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante⁷. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.⁸

3.2 le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

⁵ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

⁶ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

⁷ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

⁸ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

Con decreto del Presidente n. 84 del 27/07/2021 è stato approvato l'elenco dei componenti che costituiscono il Gruppo Amministrazione Pubblica (primo elenco) e individuata l'area di consolidamento del Gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato 2020 (secondo elenco).

Primo elenco - GAP della Provincia di Mantova

n.	Componente	%	rif. Principio contabile
0	Provincia di Mantova	capogruppo	
1	Azienda Speciale For. Ma.	100%	art 2 punto 2.1 lett a)
2	Azienda Speciale A.T.O.	100%	art 2 punto 2.1 lett a)
3	AGIRE s.r.l. (<i>società in house</i>)	100%	art. 2 punto 3.1 lett a)
4	Agenzia TPL Cremona Mantova	28%	art 2 punto 2.2
5	Consorzio Oltrepò Mantovano	30%	art 2 punto 2.2
6	Parco del Mincio	20%	art 2 punto 2.2
7	Parco Naturale Oglio Sud	15%	art. 2 punto 2.2
8	Fondazione Università di Mantova	22,22%	art 2 punto 2.2
9	Fondazione Centro Studi L. B. Alberti	16,67%	art 2 punto 2.1. lett d)
10	Fondazione Mantova Capitale Europea dello spettacolo	12,50%	art 2 punto 2.1. lett d)
11	A.P.A.M. S.p.A.	30%	art 2 punto 3.2
12	ALOT scarl in liquidazione	25%	art 2 punto 3.2
13	Fiera Millenaria s.r.l.	20,50%	art 2 punto 3.2

Il secondo elenco (enti, aziende e società componenti del gruppo oggetto di consolidamento) è costruito partendo dal primo elenco dopo aver eliminato gli enti e le società il cui bilancio è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. A questo proposito, il principio contabile stabilisce che l'irrilevanza sussiste quando i bilanci presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, un'incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo Provincia di Mantova:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Si precisa inoltre che, qualora la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati "irrilevanti" presenti, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo deve individuare i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre tale sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Sono considerati in ogni caso "rilevanti" gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dai parametri sopra indicati.

Secondo elenco - Perimetro di consolidamento

N.	Organismi, Enti strumentali e Società dirette	% di partecipazione	Ricorrenza condizioni art 2 principio contabile 4/4 "bilancio consolidato"
	AZIENDE SPECIALI		
1	Azienda Speciale For. Ma.	100,00%	art. 2 punto 2.1 lett a)
2	Azienda Speciale A.T.O.	100,00%	art. 2 punto 2.1 lett a)
	FONDAZIONI		
3	Fondazione Università di Mantova	22,22%	art. 2 punto 2.2
	ALTRI ENTI		
4	Agenzia TPL Cremona Mantova	28,00%	art. 2 punto 2.2
	SOCIETA'		
5	AGIRE srl (<i>in house</i>)	100,00%	art. 2 punto 3.1 lettera a)
6	GRUPPO A.P.A.M.	30,00%	art. 2 punto 3.2
	AZIENDE SPECIALI		
1	Azienda Speciale For. Ma.	100,00%	art. 2 punto 2.1 lett a)

2.5 Lo stato d'avanzamento delle opere pubbliche

Sono in corso di progettazione o di esecuzione le opere viabilistiche ed edili che risultano dai seguenti prospetti:

OPERE IN CORSO DI ESECUZIONE - STRADE

DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO OPERA	FONTE DI FINANZIAMENTO	AVANZAMENTO 2021	COMUNI COINVOLTI INTERVENTO
Riqualificazione ex S.S. 236 Goitese. Costruzione Tangenziale Nord di Guidizzolo nei Comuni di Giudizzolo, Cavriana e Medole	45.338.000,00	€ 38.734.000,00 Regione Lombardia € 2.500.000,00 Provincia di MN € 4.104.000 Ghiaia scavi in permuta lavori	opera aperta al traffico in data 01.06.2021 - non ancora collaudata	Guidizzolo, Cavriana, Medole
Ex SS 413 "Romana" Ristrutturazione del ponte sul fiume Po in località di San Benedetto Po - Comuni di Bagnolo San Vito e San Benedetto Po	33.800.000,00	€ 30.000.000,00 Regione Lombardia € 3.800.000,00 Provincia di Mantova	stato avanzamento 55%	Bagnolo San Vito, San Benedetto Po
"Realizzazione della Rotatoria all'intersezione tra la S.P. ex S.S. 249 e la S.P. 25 Castelbelforte Mantova	580.000,00	Provincia di Mantova € 30.000,00; Comune di Castelbelforte € 550.000,00	lavori conclusi	Castelbelforte
"EX SS 10 "Padana Inferiore" - S.P. 1 "Asolana" . Costruzione rotatoria in località Grazie nel Comune di Curtatone	1.000.000,00	€ 750.000,00 Fondi Patto per la Lombardia, € 250.000,00 Comuni di Curtatone	opera aperta al traffico in data 31.07.2021 - lavori in corso	Curtatone
"Realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 5+000 della ex S.S. 482 Alto Polesana in località Formigosa	1.450.000,00	€ 350.000,00 Comune di Mantova, € 400.000,00 Provincia di Mantova, € 700.000,00 Fondo "Patto per la Lombardia" della Regione Lombardia	lavori in corso	Mantova
Lavori di riqualificazione ex SS 236 Goitese - barriere di sicurezza e fonoassorbenti	885.033,00		lavori conclusi	
3° LOTTO - 2019. Inteumenti di manutenzione	1.446.780,37	Fondi Regione Lombardia	lavori ultimati e collaudati	Comuni vari

straordinaria sulle strade di interesse regionale				
Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - Anno 2020 - 1^Lotto Anno 2020	2.531.759,12	Stato	lavori ultimati e collaudati	Comuni vari
Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - anno 2020 - con sanzioni autovelox	270.366,46	Sanzioni autivelox	lavori ultimati e collaudati	Comuni vari
Rete stradale della Provincia di Mantova: Interventi di messa in sicurezza del corpo stradale - 1° 2°3°4°5° Reparto Stradale	1.000.000,00	Risorse di bilancio	lavori ultimati e collaudati	Comuni vari
Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - (1^ LOTTO) Anno 2021	2.531.759,12	2.531.759,12 Fondi L. 205/17 Art. 1 c. 1076 (finanziaria 2018) - DM 49/2018	lavori in corso	Comuni vari
Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - Anno 2021 con sanzioni da Autovelox	796.028,85	Sanzioni Asutovelox Tit. II	affidamento effettuato - inizio lavori entro l'anno	Comuni vari
Rete stradale della Provincia di Mantova: Interventi di messa in sicurezza del corpo stradale - 1° 2°3°4°5° Reparto Stradale - Anno 2021	1.000.000,00	1.000.000,00 da risorse proprie di bilancio della Provincia. Tit I	lavori in corso	Comuni vari
Messa in sicurezza del ponte sulla SP 41 in comune di Quistello - loc. Santa Lucia	320.000,00	Regione Lombardia	lavori ultimati	Quistello
Interventi di manutenzione straordinaria sulla	1.697.688,00	Regione Lombardia	lavori ultimati	Mantova

tangenziale Sud di Mantova				
Interventi manutenzione straordinaria Tangenziale nord Mantova km dal 3+000 al km 5+000	450.000,00	Regione Lombardia	lavori ultimati	Mantova
Interventi di manutenzione straordinaria su strade di competenza provinciale - Anno 2021 - fondi DM 123/2020	911.797,03	Euro 911.797,03 con fondi D.M. 123/2020	lavori ultimati	Comuni vari
Realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale su tratti vari della rete stradale provinciale	415.000,00	415.000,00 fondi di bilancio tit. I	affidamento lavori in corso	Comuni vari
Interventi di manutenzione straordinaria, compresi ponti e viadotti, su strade di competenza provinciale - fondi DM 29.05.2020 (L. 145/2018) - reparto n.4	140.914,09	Euro 140.914,09 con risorse DM 29.05.2020 - L. 145/2018 (finanziamento programmi straord. manutenzione rete viaria di Province e Città Metropolitane) per annualità 2019-20	lavori ultimati	Comuni vari
Intervento di manutenzione straordinaria sulla tangenziale nord di Mantova	497.343,83	MIT	lavori ultimati	Mantova
Interventi di manutenzione straordinaria, compresi ponti e viadotti, su strade di competenza provinciale - fondi DM 29.05.2020 (L. 145/2018) - reparto n.5 - anno 2021	133.048,84	Euro 133.048,84 con risorse DM 29.05.2020 - L. 145/2018 (finanziamento programmi straord. manutenzione rete viaria di Province e Città Metropolitane) per annualità 2019-20	lavori ultimati	Comuni vari
Ristrutturazione del ponte sulla S.P. ex SS 482 sul Canale Fissero-Tartaro in Comune di Roncoferraro	715.000,00	Euro 536.250,00 con risorse di cui alla L.R. 24/2019 ("decreto Ponti") ed Euro 178.750,00 con fondi propri della Provincia di Mantova	lavori in fase di aggiudicazione	Roncoferraro

Totale complessivo 97.910.518,71

OPERE IN PROGETTAZIONE - STRADE

DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO OPERA	FONTE DI FINANZIAMENTO	AVANZAMENTO 2021	COMUNI COINVOLTI INTERVENTO
S.P. ex S.S. n° 62 "Della Cisa" ristrutturazione delle strutture portanti del cavalcavia alla linea MN-Suzzara in Comune di Motteggiana	294.504,07	€ 294.504,07 Fondi Patto per la Lombardia	approvazione progetto definitivo in linea tecnica	Motteggiana
PO.PE. Asse dell'Oltrepò: completamento 1° lotto collegamento SP exSS 413 e SP exSS 496 . 3° stralcio.	7.500.000,00	contrazione mutuo	P.F.T.E. approvato	
GRONDA NORD - Variante alle Ex SS 343 "Asolana" e 358 "di Castelnuovo". 2° Lotto, 2° stralcio di collegamento tra loc. Fenilrosso e la SP 51 "Viadanese"	7.280.000,00	Euro 7.100.000,00 con fondi DGR XI/3531 del 05/08/2020 ("Piano MARSHALL") + Euro 172.000,00 con Fondi Min. Interno per la progettazione + Euro 8.000,00 con risorse proprie dell'Ente	P.F.T.E. approvato	
Riqualificazione mediante nuova Rotatoria dell'incrocio tra la SP n. 50 con Viale Lenin in Suzzara	140.914,09	Fondi propri del Comune di Suzzara trasferiti alla Provincia di Mantova per Euro 800'000,00 ed Euro 100'000,00 fondi propri della Provincia	P.F.T.E. approvato	Suzzara
Asse Oltre Po PO.PE. - tangenziale sud di Quistello-2^stralcio-S.Benedetto Po - lav.complementari	225.880,00	Regione Lombardia	progetto esecutivo approvato	Quistello - San Benedetto Po
Riqualificazione mediante nuova Rotatoria dell'incrocio tra la SP n. 7 e la ex SS n. 236 in loc. Contino	950.000,00	Fondi propri dell'Unione dei Colli Mantovani trasferiti alla Provincia di Mantova per Euro 750.00,00 (Euro 375.000,00 anno 2021 - Euro 375.000,00 anno 2022) ed Euro 200.000,00 fondi propri della Provincia di MN	progetto di fattibilità	

Interventi di manutenzione straordinaria su strade di competenza provinciale - fondi DM 29.05.2020 (L. 145/2018) - rete cicloviaria provinciale	174.070,34	Fondi propri dell'Unione dei Colli Mantovani trasferiti alla Provincia di Mantova per Euro 750.00,00 (Euro 375.000,00 anno 2021 - Euro 375.000,00 anno 2022) ed Euro 200.000,00 fondi propri della Provincia di MN	P.F.T.E. approvato	Comuni vari
S.P. ex S.S. n°413 "Romana" - Intervento di Ristrutturazione Antisismica del tratto golenale del Ponte sul fiume Po in Comune di San Benedetto Po	14.250.000,00	900.000,00 Regione Lombardia D.Lgs. 112/98, 310.593,74 risorse proprie dell'Ente (fondi A22), 1'000'000,00 risorse proprie dell'Ente (avanzo 2019), 5.251.000 con fondi Struttura Commissariale per il terremoto, 3.142.308,70 con fondi Decreto Ponti MIT per l'anno 2021, 2.196.999,13 mediante risparmio su fondi regionali per intervento ponte in alveo, 1.449.098,43 con parte dei fondi Decreto Ponti MIT per l'anno 2022	P.F.T.E. approvato	San Benedetto
Ponte in barche Torre Oglio. Interventi strutturali per migliorarne l'efficienza ed il funzionamento	700.000,00	€ 576'000,00 Fondi Patto per la Lombardia, € 124.000,00 Provincia di Mantova	progetto esecutivo approvato - consegna lavori entro l'anno	Viadana e Marcaria
Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di interesse regionale - Manutenzione straord. Ponte di Borgoforte	5.000.000,00	1.446.780,37 Risorse da Regione Lombardia per interventi di manutenzione straordinaria (anno 2020), Euro 3'553'219,63 L. n. 145 del 30.12.2018 art.1 c. 891 (anno 2021)	progetto di fattibilità	Comuni vari

Rete stradale della Provincia di Mantova: Interventi di messa in sicurezza del corpo stradale - 1° 2°3°4°5° Reparto Stradale - Anno - 2022	1.000.000,00	1.000.000,00 da risorse proprie di bilancio della Provincia. Tit I	P.F.T.E. approvato	Comuni vari
Manutenzione straordinaria e risanamento sulla S.P. exSS 236 Goitese, tratti vari ammalorati tra il km 29+900 e il km 32+500	186.886,85	per Euro 98.128,84 da economie contributo R.L. per interventi di man. straordinaria su SPexSS236 ; per Euro 88.758,01 da economie fondi propri di Bilancio dell'Ente;	progetto esecutivo approvato	Goito

Totale complessivo 37.702.255,35

OPERE IN CORSO DI ESECUZIONE - SCUOLE ED ALTRI EDIFICI

DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO OPERA	FONTE FINANZIAMENTO	AVANZAMENT O 2021	COMUNI INTERESSATI
Istituto d'arte G. Romano: completamento messa in sicurezza soffitti ed elementi non strutturali e strutturali.	197.910,00	Stato (DM 607/2017)	lavori ultimati	Guidizzolo
Sede della sezione staccata A. dal Prato di Guidizzolo (MN) dell'istituto superiore G. Romano: opere di messa in sicurezza della facciata, delle coperture e miglioramento sismi	300.000,00	Stato (DM 607/2017)	lavori ultimati	Guidizzolo
Istituto magistrale "Isabella d'Este": completamento messa in sicurezza soffitti.	404.070,00	Stato (DM 607/2017)	lavori ultimati	Mantova

I.T.F. Mantegna: completamento messa in sicurezza soffitti, elementi non strutturali e strutturali.	203.200,00	Stato (DM 607/2017)	lavori ultimati	Mantova
Edifici scolastici provinciali: IPA Don Bosco" di Viadana. Realizzazione nuova palestra.	1.600.000,00	Provincia di Mantova	lavori al 50%, contratto risolto per fallimento ditta, in corso scorrimento graduatoria di gara	Viadana
I.P.A. S.G. Bosco: completamento messa in sicurezza soffitti, elementi non strutturali e strutturali.	54.920,00	Stato (DM 607/2017)	lavori ultimati	S. Benedetto Po
Adeguamento sismico della sede dell'istituto superiore G.Falcone di Asola	500.000,00		lavori ultimati	Asola
Liceo scientifico "Belfiore": completamento messa in sicurezza soffitti, elementi non strutturali e strutturali.	288.730,00	Stato (DM 607/2017)	lavori ultimati	Mantova
I.T.I.S. "Fermi" - triennio: completamento messa in sicurezza soffitti, elementi non strutturali e strutturali.	530.490,00	Stato (DM 607/2017)	lavori ultimati	Mantova
Sede dell'istituto superiore E. Sanfelice di Viadana (MN): opere di miglioramento sismico della palestra e messa in sicurezza con ripristino	300.000,00	Stato (DM 607/2017)	lavori ultimati	Viadana

dei servizi igienici e dei serramenti				
Edifici scolastici provinciali: lavori di riqualificazione degli impianti di illuminazione	1.000.000,00	Provincia di Mantova	lavori in corso	comuni diversi
Sede Ist. superiore F. Gonzaga via fratelli Lodrini 32 a Castiglione d/Stiviere (MN): adeguamento sismico. Lotto B.1°stralcio	1.609.117,74	Stato (DM 1-2-2019)	lavori appaltati	Castiglione d.S.
Adeguamento sismico della sede del Liceo Artistico "A. Dal Prato" di via Roma n. 2 a Guidizzolo (MN). Lotto 2.	1.200.000,00	Stato (DM 1-2-2019)	lavori appaltati	Guidizzolo
Edifici scolastici provinciali: lavori di completamento e potenziamento della connessione con fibra ottica per adeguamenti didattici conseguenti al Covid-19	188.114,85	Stato (Min. Istruzione avviso pubblico prot. 19240 del 7-7-2020)	lavori ultimati	comuni diversi
Edifici scolastici provinciali: lavori di potenziamento della sicurezza dell'infrastruttura di rete dati interna per adeguamenti didattici conseguenti al Covid-19	137.479,30	Stato (Min. Istruzione avviso pubblico prot. 19240 del 7-7-2020)	lavori ultimati	comuni diversi
Edifici scolastici provinciali: lavori di potenziamento della connettività dell'infrastruttura di rete dati interna	186.082,46	Stato (Min. Istruzione avviso pubblico prot. 19240)	lavori ultimati	comuni diversi

per adeguamenti didattici conseguenti al Covid-19		del 7-7-2020)		
I.S. G. Galilei di Ostiglia (MN), I.S. Greggiati di Poggio Rusco (MN) e I.S. Strozzi-Bigattera di Mantova: realizzazione di opere di edilizia leggera in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19	123.818,18	Stato (Min. Istruzione avviso pubblico prot. 19240 del 7-7-2020)	lavori ultimati	Ostiglia Poggio Rusco Mantova
Sede dell'Ist. superiore F. Gonzaga di via fratelli Lodrini 32 a Castiglione delle Stiviere (MN): adeguam. sismico. Lotto B. 2° stralcio. Corpo di fabbrica B	549.016,69	Stato (Min. Istruzione avviso pubblico prot. 19240 del 7-7-2020)	lavori appaltati	Castiglione d.S.
Sede del Centro per l'impiego di Mantova: interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione tecnologica	1.000.000,00	Regione	lavori appaltati	Mantova

Totale complessivo 10.372.949,22

OPERE IN PROGETTAZIONE - SCUOLE ED ALTRI EDIFICI

DESCRIZIONE OPERA	FONTE FINANZIAMENTO	IMPORTO OPERA	STATO AVANZAMENTO	COMUNI INTERESSATI
Edifici scolastici provinciali. ITAS di Palidano di Gonzaga (MN). Intervento di consolidamento e restauro della Villa "Strozzi" danneggiata dagli eventi sismici del maggio 2012.	13.200.000,00	Commissari o emergenza sisma (Stato) € 9.000.000, Provincia € 4.200.000	approvato progetto esecutivo	Gonzaga
Sede del liceo Belfiore di via Tione 2 a Mantova: ristrutturazione con adeguamento sismico e	6.711.700,00	Stato (Min. Istruzione), Provincia di Mantova	progettazione def.-esec. affidata	Mantova

riqualificazione energetica.				
Sede dell'istituto superiore A. Manzoni di via Mantova 13 a Suzzara (MN): adeguamento sismico. Lotto "2".	2.400.000,00	Stato (Min. Istruzione), Provincia di Mantova	progettazione def.-esec. affidata	Suzzara
Sede dell'istituto superiore E. Fermi di strada Spolverina 5 a Mantova: adeguamento sismico dei padiglioni a struttura prefabbricata (lotti 1, 2, 3 e 4). Lotto "b".	2.200.000,00	Stato (Min. Istruzione), Provincia di Mantova	progettazione def.-esec. affidata	Mantova
Sede dell'Istituto superiore F. Gonzaga di via F.lli Lodrini 32 a Castiglione d/Stiviere (MN): COMPLETAMENTO INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO - lotto b - 2^ stralcio - corpo di fabbrica B	1.037.356,90	Stato (Min. Istruzione)	progettazione def.-esec. affidata	Castiglione d.S.
adeguamento sismico della sede del Liceo Artistico "Dal Prato" di via Roma n.2 a Guidizzolo (MN) - LOTTO 3	1.100.000,00	Stato (Min. Istruzione)	progettazione def.-esec. affidata	Guidizzolo
Riqualificazione come centro per l'impiego della ex caserma dei carabinieri di via Barzizza n. 14-16-18 a Castiglione delle Stiviere (MN).	2.500.000,00	Regione	progettazione di fattibilità	Castiglione d.S.
Sede del centro l'impiego di Mantova: ampliamento degli sportelli FRONT-OFFICE al piano rialzato	650.000,00	Regione	progettazione di fattibilità	Mantova

Totale complessivo 29.799.056,90

3. Strumenti di rendicontazione del proprio operato nel corso del mandato

L'art. 4 del D. Lgs.149/11 prevede che le Province sono tenute a redigere una relazione di fine mandato, da sottoporre alla firma del Presidente, per garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa.

Con decreto del 26 aprile 2013 del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, è stato approvato, tra l'altro, lo schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato. Tale relazione, modulata secondo i criteri di sinteticità ed essenzialità, dovrà essere sottoscritta dal Presidente della Provincia non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato, inviata entro dieci giorni dalla sottoscrizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e contestualmente pubblicata sul sito dell'ente per garantire la più ampia conoscibilità dell'azione amministrativa sviluppata nel corso del mandato elettivo.

Nello specifico, la relazione darà evidenza delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con particolare riferimento a:

1. sistema ed esiti dei controlli interni;
2. azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del
3. percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
4. situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente e degli enti controllati;
5. azioni intraprese per contenere la spesa;
6. quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale.

Fin dal primo anno di mandato, l'Amministrazione ha dato vita a momenti di lavoro e di condivisione con tutti i Sindaci del territorio, avviando con loro un lavoro di relazione costante per poter conoscere più da vicino i diversi problemi e le varie azioni di sviluppo che i Comuni stanno affrontando, con particolare riguardo a quelle problematiche che rendono necessario un rapporto o un intervento diretto dell'ente sovracomunale.

La Relazione relativa al mandato 2016 - 2019 è stata sottoscritta dal Presidente in data 29/06/2020, certificata dal Collegio dei Revisori il 14/07/2020, trasmessa alla Sezione Regionale di controllo Lombardia il 15/07/2020 e nella stessa data pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

3. Le linee di mandato e gli obiettivi strategici dell'ente - Albero della performance dell'ente 2022 – 2024

La Provincia esprime nel DUP una programmazione generale attendibile nel triennio: le linee di mandato 2022 – 2024 sono riconducibili a sette obiettivi strategici, ciascuno dei quali risulta poi declinato in obiettivi operativi, contenenti sia le scelte discrezionali dell'Amministrazione che le funzioni che erano attribuite per legge alle Province, in un quadro unitario, che definisce la parte "alta" dell'albero della performance. Per i contenuti sia degli obiettivi strategici che di quelli operativi si rimanda alla sezione operativa.

Obiettivo Strategico	cod. ob. operativo	Obiettivo operativo	...a seguito della riforma...
1. Promuovere Lavoro e impresa	1C	Sviluppo del turismo mantovano	Non fondamentale - confermato da legge regionale
	1D	Politiche per l'occupazione	Non fondamentale - confermato da legge regionale
2. Promuovere Persona, famiglia, comunità	2A	Politiche di coesione sociale e di sostegno solidale	Non fondamentale - confermato da legge regionale
	2B	Politiche dei giovani	Non fondamentale - confermato da legge regionale
	2C	Promozione delle politiche di pari opportunità	Fondamentale
3. Promuovere Qualità del territorio, qualità della vita	3A	Pianificazione del territorio	Fondamentale
	3B	Uso sostenibile dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili	Fondamentale
	3C	Pianificazione della coltivazione di sostanze minerali di cava	Fondamentale
	3D	Vigilanza ittico - venatoria	Non fondamentale - confermato da legge regionale
	3F	Tutela ambientale del territorio	Fondamentale
	3G	Valorizzazione delle risorse ambientali	Fondamentale
	3H	Protezione civile	Non fondamentale - confermato da legge regionale
4. Promuovere Infrastrutture e trasporti	4A	Miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'accessibilità del territorio mantovano	Fondamentale
	4B	Manutenzione stradale per la sicurezza	Fondamentale
	4C	Promozione del trasporto pubblico locale, regolazione del trasporto privato e navigazione	Fondamentale
5. Promuovere la Scuola	5A	Politiche scolastiche e formative	Fondamentale
	5B	Miglioramento della qualità degli edifici scolastici	Fondamentale
	5C	Sostegno dell'attività motoria integrata nelle scuole e negli ambienti naturali	Non fondamentale - confermato da legge regionale
6. Promuovere Cultura e saperi	6A	Cultura e identità dei territori	Non fondamentale - confermato da legge regionale
7. Promuovere Amministrazione efficace, efficiente, trasparente	7A	Efficienza amministrativa	Trasversale
	7B	Coordinamento e supporto enti	Fondamentale
	7C	Sviluppo organizzativo e valorizzazione professionale del personale provinciale	Trasversale
	7D	Sistema informativo provinciale	Trasversale

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

PARTE PRIMA

4. Gli obiettivi operativi dell'ente

Obiettivo strategico 1. Promuovere lavoro e impresa



La Provincia esercita un proprio ruolo nello sviluppo economico, favorendo lavoro e impresa attraverso:

- ✓ Il coordinamento della comunicazione integrata del territorio mantovano avvalendosi delle nuove tecnologie per la diffusione e promozione delle peculiarità territoriali mantovane per rilanciare l'economia del turismo e della cultura, mediante protocolli d'intesa con le Istituzioni coinvolte e lo sviluppo della digitalizzazione dei servizi.
- ✓ l'indizione delle sessioni d'esame per l'abilitazione alle professioni turistiche (Guida turistica, Accompagnatore turistico, Direttore di agenzia di viaggio) ai sensi della L.R. n. 27/2015 art. 50 e l'organizzazione di specifici percorsi formativi;
- ✓ il controllo e la vigilanza sull'acquisizione e mantenimento dei requisiti strutturali delle strutture ricettive alberghiere ai sensi della L.R. n. 27/2015 art. 40;
- ✓ la promozione delle politiche attive del lavoro al fine di favorire il consolidamento o il reinserimento occupazionale dei lavoratori e, al contempo, consentire il rafforzamento competitivo delle imprese lombarde rispetto ai reali fabbisogni di competenze e professionalità espressi dalle imprese e dai sistemi produttivi territoriali. Da segnalare in questo senso il "Documento Strategico per lo Sviluppo Locale - Patto per il Lavoro, la Coesione Sociale, la Crescita e la Competitività del Territorio", sottoscritto in data 25 novembre 2014 con Camera di Commercio, Parti Sociali, i Comuni sedi dei Distretti dei Piani di Zona;
- ✓ l'integrazione dei sistemi dell'istruzione, della formazione con il mondo produttivo, in uno sforzo comune in grado di dare risposte congrue all'emergenza occupazionale sia in termini di accesso al lavoro per i più giovani sia di mantenimento del lavoro per gli adulti.

Obiettivo operativo 1C: Sviluppo del turismo mantovano

La legge regionale n. 27/2015 “Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo” riconosce le province come soggetti concorrenti allo sviluppo delle attività di promozione turistica integrata del territorio di competenza; le funzioni turistiche delegate alle province contribuiscono quindi alla realizzazione delle linee d’indirizzo e delle strategie indicate nel piano turistico triennale 2022-2024 di promozione e attrattività del territorio lombardo di Regione Lombardia.

Le azioni che il Servizio Turismo intende porre in campo sono quindi guidate dalle politiche di indirizzo contenute nella richiamata legge regionale n. 27/2015 che chiedono un impegno al fine di concorrere ad attuare una promozione turistica integrata attraverso la condivisione ed il supporto ai progetti e alle azioni messe in campo dagli attori locali, anche in stretto rapporto con l’azione del Servizio Progetti Speciali ed Europei che supporta le progettualità più significative dell’Ente. Particolare attenzione sarà accordata alle realtà territoriali mantovane, siano esse istituzionali, associative o private che hanno avviato o avvieranno progetti strategici ed integrati di valorizzazione e promozione per favorire lo sviluppo turistico, culturale ed economico della provincia. Fra gli attori con i quali continueranno le collaborazioni già instaurate figurano in particolare: Comune di Mantova, Camera di Commercio di Mantova, Unioni di Comuni, Pro Loco ed associazioni.

Col Comune di Mantova è in essere la convenzione triennale che concorre allo svolgimento del servizio di Informazione e Accoglienza Turistica dell’ Infopoint “#Inlombardia” collocato presso il Palazzo della Cervetta. La Legge regionale 27/2015 ha ampliato la competenza dei punti di informazione turistica, ne ha uniformato l’immagine grafica per costituire una rete informativa regionale omogenea e integrata con servizi culturali, in grado di promuovere al meglio le aree turistiche e soddisfare le esigenze dei turisti.

A tal riguardo proseguirà la collaborazione anche con i comuni e le realtà pubblico/privato gestori di punti di informazione turistica dei poli turistici del Mantovano (Sabbioneta, Castel Goffredo, Ostiglia, Asola e San Benedetto Po).

La Provincia di Mantova, nel triennio 2022- 2024 concorrerà allo sviluppo del progetto di comunicazione regionale con declinazione territoriale del sistema turistico integrato EDT ,col sito del turismo mantovano, www.turismo.mantova.it che rappresenta un elemento fondamentale e di connessione per la costruzione del modello d’informazione e promozione turistica integrata, condivisa con la rete degli infopoint territoriali.

La Provincia di Mantova concorre alla realizzazione del programma regionale di regolamentazione e controllo delle imprese turistiche lombarde, attuando le procedure per la verifica e la vigilanza dei requisiti e degli standard di qualità delle imprese turistiche ricettive alberghiere ed extra-alberghiere., disciplinati dalla legge Regionale n. 27/2015, art. 6, per favorire la crescita della qualità dei servizi erogati dalle strutture turistiche e migliorare il sistema dell’accoglienza turistica.

L’art. 6, comma 3 della L.R. 27/15 attribuisce alla Provincia le seguenti funzioni:

- a) abilitazioni per le professioni turistiche e vigilanza e controllo sull’esercizio delle stesse;
- b) classificazione delle strutture ricettive sulla base dei requisiti previsti con regolamento della Giunta regionale e cura dei relativi elenchi da trasmettere mensilmente alla stessa, ai fini della validazione dei dati dell’Istituto nazionale di statistica (ISTAT);
- c) vigilanza e controllo sul mantenimento dei requisiti di classificazione di cui alla lettera b);
- d) raccolta e trasmissione alla Regione dei dati statistici mensili sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive, secondo criteri, termini e modalità definiti dalla Giunta regionale, nel rispetto degli indirizzi impartiti nell’ambito del sistema statistico regionale, nazionale ed europeo;
- e) comunicazioni concernenti le attrezzature e le tariffe delle strutture ricettive;
- f) raccolta e redazione di informazioni turistiche locali ai fini dell’implementazione del portale turistico regionale e connesso sviluppo delle attività on line;
- g) collaborazione e sostegno alle reti di informazione e accoglienza;

- h) vigilanza e controllo sulle attività delle associazioni pro loco;
- i) raccolta e comunicazione delle segnalazioni dei turisti relativamente alle attrezzature, ai prezzi delle strutture ricettive e alle tariffe dei servizi e delle professioni turistiche.

Relativamente alle professioni turistiche, il Ministero del Turismo e la Conferenza permanente Stato-Regioni stanno lavorando congiuntamente per la definizione a livello nazionale dei profili professionali, requisiti e competenze delle guide turistiche, degli accompagnatori turistici e dei direttori tecnici di agenzia viaggi.

Le Province potranno attivare i rispettivi bandi o le procedure per il riconoscimento dell'idoneità all'esercizio di tali professioni turistiche a seguito delle indicazioni regionali che interverranno solo successivamente agli atti ministeriali.

La vocazione turistico-culturale e ambientale del territorio Mantovano, la vasta offerta di eventi di richiamo nazionale (a titolo d'esempio Festivaletteratura, Segni d'Infanzia), il programma espositivo della Fondazione di Palazzo Te, la presenza di un patrimonio architettonico e artistico diffuso e la presenza dei siti "Unesco" (Città di Sabbioneta e il sito palafitticolo di Bande di Monzambano) richiederanno, anche nel triennio 2022 e 2024, la realizzazione d'interventi promozionali da svolgere con un approccio integrato e trasversale, che, oltre al settore turistico, consideri anche quello economico, dei servizi e delle infrastrutture per superare definitivamente la frammentazione del sistema turistico locale.

Obiettivo operativo 1D Politiche per l'occupazione

Il D. Lgs. 150/2015 ha introdotto una nuova governance dei servizi per il lavoro, prevedendo la loro complessiva regionalizzazione e un ruolo di coordinamento nazionale in capo all'Agenda Nazionale per le politiche attive del Lavoro (ANPAL).

In Lombardia, per il recepimento delle novità introdotte dal D. Lgs. 150/2015 e dalla L. 205/2017, è stata approvata la legge regionale n.9/2018 "Modifiche alla Legge Regionale 28 settembre 2006, n. 22- Il Mercato del Lavoro in Lombardia" che demanda alla Regione le funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento in materia di Centri per l'Impiego compreso il collocamento mirato per i disabili.

Alle Province è stato invece delegato l'esercizio di funzioni relative a specifici procedimenti amministrativi (puntualmente elencati nell'allegato A del progetto di legge regionale, tra cui i procedimenti di gestione delle anagrafiche dei disoccupati e i procedimenti di erogazione di politiche attive, compreso l'assegnazione di ricollocazione) connessi alla gestione dei Centri per l'Impiego, compreso il collocamento mirato dei disabili di cui alla legge 68/1999.

La medesima legge ha previsto, altresì, la permanenza del personale nei ruoli delle Province con la precisazione che tale personale, in ragione della delega, non è considerato ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 421, della Legge 190/2014.

In data 11 novembre 2019 è stata approvata la Delibera regionale n. 2389, di recepimento del Decreto Ministeriale n. 74/2019, avente ad oggetto "Approvazione del Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego". Dalla Regione Lombardia alla Provincia di Mantova erano stati assegnati nel 2019 € 3.163.997,94 e nel 2020 € 2.643.144,42 per il Potenziamento dei CPI.

Il Piano di potenziamento dei CPI è fondato sulla centralità dei servizi pubblici all'impiego che costituiscono l'infrastruttura primaria del mercato del lavoro e svolgono da sempre fondamentali compiti per l'integrazione attiva delle persone.

Il Piano prevede tre obiettivi:

1. potenziare il capitale umano dei servizi pubblici per l'impiego;
2. implementare un sistema di pianificazione, monitoraggio, controllo e valutazione delle risorse e dei risultati;
3. potenziare i sistemi informativi, l'interoperabilità e le infrastrutture.

Tra le linee di intervento previste per l'obiettivo 1) vi è l'organizzazione di concorsi al fine di inserire nuove risorse umane nei CPI in Lombardia.

Per il potenziamento dei CPI, Regione Lombardia ha quindi bandito i seguenti concorsi:

- Concorso pubblico unico, per esami, 736 posti cat. C a tempo indeterminato e 145 posti cat. C a tempo determinato, operatore mercato del lavoro;
- Concorso pubblico unico, per esami, 284 posti cat. D a tempo indeterminato e 49 posti cat. D a tempo determinato, specialista mercato e servizi per il lavoro;
- Concorso pubblico unico, per esami, 54 posti cat. C tecnico informatico;
- Concorso pubblico unico, per esami, 29 posti cat. D specialista informatico statistico.

Per la Provincia di Mantova sono previste complessivamente n. 84 unità.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 22 maggio 2020 ha nel frattempo approvato il DM 59/2020 relativo al "Piano nazionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego", di modifica al precedente DM n. 74/2019.

Coerentemente con quanto previsto dalle voci ammissibili che verranno stabilite da Regione Lombardia, la Provincia ha predisposto un piano d'interventi comprendenti manutenzione, anche straordinaria, delle sedi CPI, acquisto di arredi ed attrezzature, nonché acquisizione di risorse

umane temporanee nelle more dell'espletamento dei concorsi e spese diverse ammissibili sempre nella finalità del potenziamento.

Il considerevole aumento di personale in servizio rende le sedi dei CPI periferici presenti sul territorio non più idonee: da ciò l'esigenza di individuare e di adeguare nuove sedi che dovranno essere disponibili, vista la tempistica indicata da Regione Lombardia per le nuove assunzioni.

Si prevede inoltre l'adozione da parte della Regione, in collaborazione con le province e la Città metropolitana di Milano, di provvedimenti intesi a potenziare i centri per l'impiego e a rafforzare le competenze professionali del relativo personale in attuazione di programmi definiti a livello nazionale, con particolare riferimento alla gestione del Reddito di Cittadinanza.

Si prevede, infine, che le Province, oltre ad assicurare il confronto a livello territoriale con le parti sociali nello svolgimento delle rispettive funzioni, possano definire programmi attuativi degli indirizzi regionali, svolgere attività di monitoraggio e valutazione degli interventi sul mercato del lavoro e attuare iniziative per migliorare l'efficacia del sistema regionale dei servizi al lavoro e per la gestione delle crisi aziendali.

Nell'ambito dell'attuale organizzazione dei servizi al lavoro in Lombardia, la Provincia continua quindi ad esercitare le competenze in materia di mercato del lavoro definendo programmi attuativi degli indirizzi regionali, anche al fine di valorizzare le reti territoriali, quali espressione dei fabbisogni dei territori e luoghi privilegiati di programmazione partecipata per le politiche del lavoro.

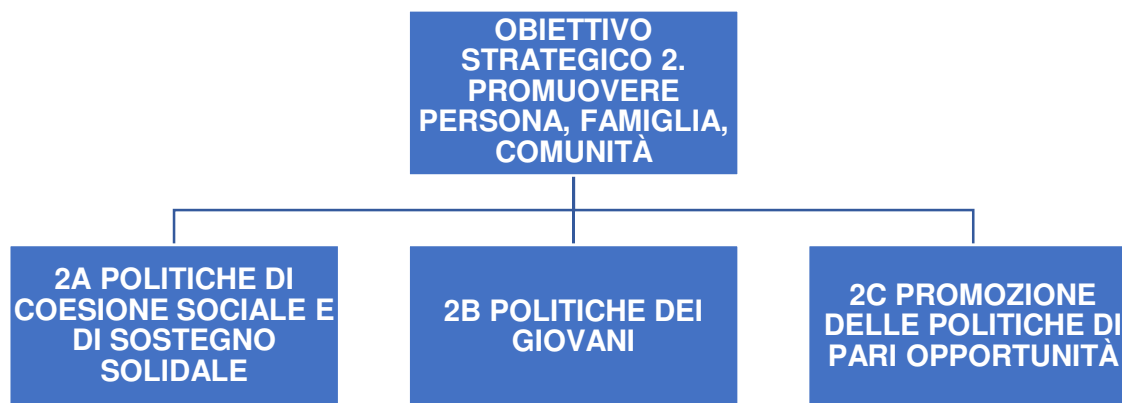
Gli interventi da porre in campo devono essere volti al/alla:

1. riqualificazione dei lavoratori, sulla base dei servizi previsti dal D.Lgs.150/2015 e dalla legge 68/99, oltre ai dispositivi di politiche attive nazionali e regionali (tra cui rientrano Assegno di Ricollocazione, Dote Unica Lavoro, Garanzia Giovani e il nuovo strumento denominato "GOL" in fase di programmazione);
2. gestione del Reddito di Cittadinanza, per tutte le fasi operative di competenza dei Centri per l'impiego;
3. partecipazione in partenariato ai bandi locali e regionali finalizzati alla ricollocazione di lavoratori provenienti da aziende in crisi, oltre che dei disabili;
4. agevolazione dell'accesso dei giovani al mercato del lavoro, partecipando ai programmi Dote Unica Lavoro e Garanzia Giovani;
5. supporto alle famiglie, anche tramite interventi integrati, che fronteggiano la sfida legata al passaggio tra scuola e lavoro dei propri ragazzi con disabilità o in condizione di disagio. A tale scopo si colloca la realizzazione del progetto "Welfare, scuola e famiglia", finanziato dalla Fondazione Cariverona;
6. mantenimento del ruolo attivo di supporto dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro, per disporre di una visione completa e omogenea delle azioni svolte e dei destinatari coinvolti, ma anche di ricerche tematiche sulla base delle sperimentazioni avviate sul territorio;
7. programmazione e realizzazione delle azioni previste dal Piano Provinciale Disabili e dall'Avviso Dote Impresa nell'ambito del Collocamento Mirato;
8. programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante, con particolare riferimento all'offerta pubblica della formazione mediante la gestione dell'apposito catalogo provinciale, anche tramite l'aggiornamento dei moduli formativi e degli operatori abilitati ad erogare la formazione sul territorio provinciale;
9. consulenza alle imprese per l'inserimento lavorativo dei disoccupati e dei soggetti disabili in cerca di lavoro e per gli incentivi erogabili.
10. predisposizione di un piano d'interventi collegato al Piano di potenziamento dei CPI comprendente individuazione di nuove sedi dei CPI, manutenzione, anche straordinaria, delle attuali sedi dei CPI, acquisto di arredi ed attrezzature informatiche per le nuove

assunzioni. In particolare gli interventi ad oggi previsti per le sedi dei centri per l'impiego sono:

- interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione tecnologica della sede CPI di Mantova, con rifacimento del manto di copertura e realizzazione di impianto fotovoltaico, che permetteranno il recupero completo all'uso del secondo piano della sede di via Maraglio per ospitare parte dei nuovi assunti del servizio lavoro; le opere sono già state appaltate;
- sempre per il CPI di Mantova, ampliamento degli sportelli front-office al piano rialzato e riqualificazione degli impianti di illuminazione;
- a Castiglione delle Stiviere, realizzazione di una nuova sede per il CPI, tramite la demolizione e ricostruzione della ex caserma dei carabinieri di via Barzizza, edificio di proprietà provinciale abbandonato da almeno un decennio;
- a Viadana, ampliamento della sede con locali di proprietà comunale adiacenti, e relativi adattamenti;
- a Suzzara, lavori di adattamento della sede con integrazione degli impianti per la realizzazione di nuove postazioni di lavoro;
- ad Ostiglia la sede CPI è nel municipio, attualmente oggetto di lavori di riparazione e ristrutturazione post sisma da parte del Comune di Ostiglia che, terminati i lavori, metterà a disposizione del CPI gli spazi rinnovati.

Obiettivo Strategico 2. Promuovere Persona, famiglia, comunità



La Provincia riconosce un proprio ruolo nell'ambito sociale e dei servizi alla persona, alla famiglia e alla comunità in forte sinergia con l'obiettivo strategico "promuovere il lavoro e fare impresa". In particolare, l'operato della Provincia passa attraverso:

- ✓ il sostegno e la promozione della persona, civico e professionale;
- ✓ la promozione dei processi d'interazione e inclusione sociale degli immigrati e delle minoranze linguistiche, oltre che l'educazione all'accoglienza e all'intercultura;
- ✓ la concertazione delle politiche giovanili a livello trasversale e multisettoriale, riconoscendo priorità ai temi del lavoro e dell'orientamento scolastico e professionale e, secondariamente, sulla cultura e sull'aggregazione giovanile;
- ✓ la promozione delle pari opportunità e il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, con lo scopo d'incrementare l'occupazione femminile attraverso azioni di conciliazione e di riequilibrio tra vita e lavoro e azioni di responsabilità sociale di impresa, di assicurare pari accesso all'educazione e alla cultura, all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita attraverso la valorizzazione delle differenze di genere.

Obiettivo operativo 2A - Politiche di coesione sociale e di sostegno solidale

La programmazione in ambito di politiche di coesione sociale insiste sui contenuti previsti dal tema prioritario "Promuovere Persona, famiglia, comunità".

La Legge Regionale n. 19/2015 ha stabilito che restano confermate in capo alle Province le funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della legge, ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca, che sono trasferite alla Regione.

Sono pertanto ricomprese nelle funzioni delegate e confermate in materia di politiche sociali:

- la rilevazione e analisi del fabbisogno formativo del personale che opera nelle unità d'offerta sociali e sociosanitarie finalizzato alla programmazione di interventi formativi di qualificazione e di aggiornamento professionale;
- l'istituzione di osservatori territoriali finalizzati alla conoscenza dei fenomeni sociali e promozione di studi ed analisi dei bisogni assistenziali e dei diversi processi di inclusione sociale;
- la tenuta delle sezioni provinciali del registro generale regionale delle organizzazioni di volontariato di cui al Capo II della L.R. n. 1/2008 e del registro provinciale delle associazioni

di cui al Capo III della L.R. n. 1/2008 e verifica del permanere dei requisiti per l'iscrizione nei registri.

L'attività relativa alla tenuta dei Registri del Volontariato e delle Associazioni (iscrizioni, cancellazioni, variazioni e verifica del mantenimento di requisiti) subirà notevoli cambiamenti a seguito della istituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) previsto dal Dlgs 117/2017 – Codice del Terzo Settore.

L'emanazione del decreto sopra citato ha introdotto un' articolata normativa al fine di fornire una disciplina organica a superamento della frammentarietà della legislazione preesistente. Esso ha introdotto novità importanti sia per quanto riguarda la definizione di Ente del Terzo Settore, le norme organizzative degli enti medesimi, il regime fiscale e la disciplina del volontariato sia per quanto attiene al sistema del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. I Registri regionali saranno sostituiti da questo unico Registro Nazionale che sarà gestito centralmente da un Ufficio Statale e perifericamente dagli Uffici regionali. Regione Lombardia ha confermato l'assetto organizzativo vigente per la gestione del RUNTS mantenendo l'articolazione funzionale distinta tra sezione regionale e sezioni provinciali delegando alle Province le funzioni in materia. L'implementazione del RUNTS comporterà la traslazione dei dati relativi alle Associazioni e Organizzazioni di Volontariato iscritte nei "vecchi" Registri regionali. Terminato il processo di traslazione l'ufficio provinciale preposto dovrà verificare la sussistenza delle condizioni previste dal Codice del Terzo Settore per tutte le associazioni e organizzazioni traslate (circa 600) ed emettere i provvedimenti di iscrizione o cancellazione in base all'esito dell'istruttoria. Contestualmente all'avvio della procedura di traslazione cesserà l'operatività della piattaforma regionale e le nuove istanze di iscrizione, cancellazione e variazione dovranno essere effettuate e processate sulla nuova piattaforma RUNTS alla quale si potrà accedere tramite SPID o CNS. Per l'espletamento delle attività legate alla tenuta e gestione del RUNTS il Ministero ha stanziato fondi specifici che la Regione ha trasferito alle singole Province stabilendo che tali risorse dovranno essere impiegate per l'esercizio delle funzioni amministrative descritte nel titolo VI del Codice del Terzo Settore, per le funzioni di controllo, per l'assolvimento dei compiti istituzionali previsti dal Codice in termini di adeguatezza numerica delle risorse umane, della loro qualificazione professionale e della loro costante formazione e aggiornamento, per l'attività di supporto e assistenza tecnica all'articolazione territoriale dell'Ufficio regionale del RUNTS e per il miglioramento della dotazione strumentale in adeguamento alle esigenze della nuova piattaforma e delle procedure adottate in ambito attuativo del RUNTS.

La realizzazione delle altre attività delegate sarà subordinata all'individuazione da parte di Regione Lombardia delle necessarie dotazioni finanziarie.

Regione Lombardia, con Deliberazione di Giunta regionale XI /4139 del 21/12/2020 ha approvato la predisposizione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) in conformità alla L.R. 6/89, come modificata dalla L.R. 14/2020, attraverso misure di sostegno economico ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti. Tale Delibera prevede l'attuazione della misura attraverso il coinvolgimento delle Province Lombarde e della Città Metropolitana di Milano nel quadro dell'intesa 2019-2021 tra Regione Lombardia, Upl e Province Lombarde approvata in data 3/07/2019.

L'obiettivo è quello di incrementare significativamente il numero dei Comuni dotati di Piani di Abbattimento delle Barriere Architettoniche (PEBA), fino ad ora presenti in pochissime realtà comunali. Regione intende supportare la redazione dei PEBA affinché siano in linea con l'evoluzione culturale e giuridica intervenuta negli ultimi anni che ha introdotto il concetto di "progettazione universale" e di accessibilità per tutti. Province e Città Metropolitana contribuiranno al raggiungimento dell'obiettivo a partire da un'azione di sensibilizzazione al tema ed al sostegno ai Comuni per quanto di loro competenza.

A seguito della sottoscrizione avvenuta in data 28/01/2021 dello "Schema d'Intesa tra Regione Lombardia, UPL e Città Metropolitana di Milano" le Province dovranno: avviare un censimento tra

tutti i Comuni relativo alla adozione dei PEBA, pubblicare sul sito un Avviso e il relativo modulo per la richiesta di contributo, ricevere e istruire le domande dei Comuni adottando una procedura valutativa a sportello e, infine, assegnare il contributo fino a esaurimento delle risorse stanziare.

La Provincia di Mantova intende, inoltre, proseguire la collaborazione con tutti gli organismi del terzo settore e del volontariato in particolare sostenendo l'associazionismo e potenziando il suo ruolo attivo nella realizzazione delle politiche territoriali in tutti gli ambiti specifici di competenza.

La Provincia di Mantova nel 2016, considerata la necessità di sostenere, coordinare e promuovere nei Comuni azioni di contrasto alla corruzione e all'illegalità, nonché la necessità di affrontare in maniera condivisa le problematiche legate a comportamenti mafiosi e illegali nel territorio provinciale, ha promosso la costituzione della Consulta Territoriale della Legalità.

La Consulta è coordinata dalla Provincia e rappresenta un organismo di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale finalizzato alla prevenzione e al contrasto a comportamenti improntati all'illegalità e alla promozione della diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva.

La Consulta proseguirà la propria azione attraverso gruppi di lavoro tematici interni, la promozione di iniziative e progetti relativi ai temi della legalità, il coinvolgimento dei Comuni del territorio e la collaborazione con altre Consulte/Commissioni presenti in provincia di Mantova, con particolare riferimento all'Osservatorio permanente della Legalità del Comune di Mantova.

Obiettivo Operativo 2B - Politiche dei giovani

I contenuti relativi alle politiche per i giovani trovano la loro declinazione prioritaria nel supporto e potenziamento delle attività della Rete territoriale provinciale per le politiche giovanili, facilitandone il funzionamento e la sostenibilità, integrando gli interventi avviati dalla rete dei Servizi Informagiovani con la programmazione delle politiche educative e scolastiche. Il sito www.informagiovani.mn.it, contestualmente ad un canale Facebook dedicato, permette di comunicare al cittadino e all'utenza quotidiani aggiornamenti e di offrire un supporto promozionale alle iniziative provenienti dai territori.

Obiettivo Operativo 2C - Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità

Questo obiettivo trova un'importante ridefinizione con la legge Delrio, che riconosce "*il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale*" una funzione fondamentale in capo ai nuovi ente di area vasta.

L'espletamento della funzione richiede prioritariamente un lavoro d'impostazione finalizzato a disporre delle necessarie competenze e conoscenze, oltre che degli strumenti, affinché il ruolo riconosciuto all'ente possa essere agito con efficacia.

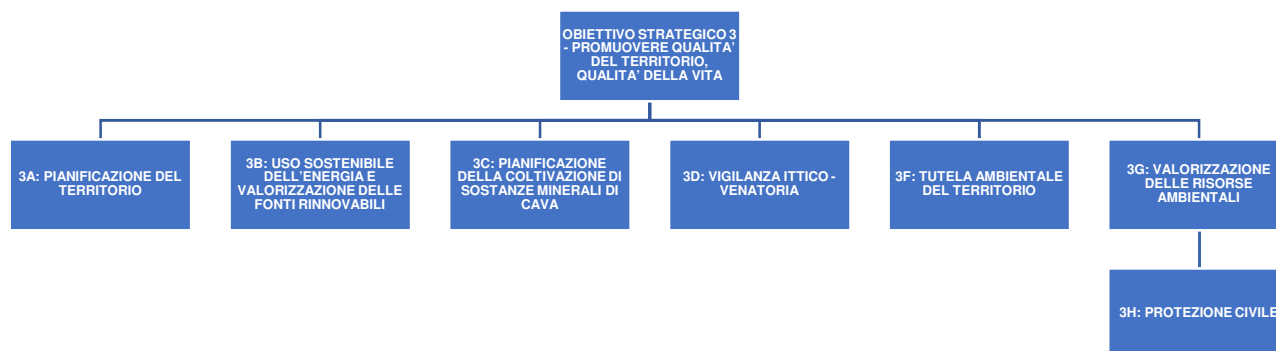
In particolare, ci si propone di:

- promuovere la realizzazione di principi che contribuiscano a ridurre i fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e favoriscano le pari opportunità, attraverso la diffusione di politiche di genere, la lotta alla violenza e alla discriminazione di genere
- supportare le attività della Consigliera di parità, nell'esercizio delle sue funzioni e competenze, attraverso attività connesse alle iniziative promosse dalla stessa, nell'ambito del ruolo esercitato sul territorio, per diffondere e valorizzare la cultura delle pari opportunità, per promuovere la conciliazione vita-lavoro, per contrastare stereotipi di genere, violenza contro le donne e discriminazioni;
- supportare e partecipare ad iniziative promosse dalle reti territoriali in materia di conciliazione vita-lavoro promosse da Regione Lombardia e coordinate dall'Agenzia di Tutela della Salute;
- adesione al Protocollo d'intesa della rete interistituzionale antiviolenza territoriale di Mantova per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto

del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei loro figli al fine di costruire e raccordare azioni di rete fra i diversi soggetti che operano nell'ambito della violenza di genere per prevenire e combattere la violenza verso le donne ed i loro figli;

- promuovere interventi di sensibilizzazione rivolti agli studenti frequentanti le scuole provinciali sui temi dell'interculturalità, della discriminazione e della cultura della parità;
- coordinare, sostenere e diffondere eventi e iniziative in ambito territoriale di promozione delle pari opportunità;
- supportare le attività della Commissione Provinciale per le Pari opportunità, organismo permanente costituito per la realizzazione dei diritti e delle pari opportunità in campo economico, sociale e culturale. Il compito della Commissione è quello di essere operativa sul territorio per diffondere il tema delle pari opportunità, sulle discriminazioni di qualsiasi genere, e quindi non solo quello donna/uomo. Gli interlocutori privilegiati sono la cittadinanza, le scuole e i rappresentanti del mondo della cultura.

Obiettivo Strategico 3 - Promuovere qualità del territorio, qualità della vita



La Provincia individua i principi ispiratori della propria azione di governo del territorio nella sostenibilità e responsabilità sociale, trasparenza e fruibilità, salvaguardia dell'ambiente e del territorio, collegamento con il mondo. Sulla base di questi principi, l'indirizzo strategico viene declinato nei seguenti obiettivi:

- ✓ attuazione e gestione della pianificazione territoriale secondo logiche concertative miranti a salvaguardare il territorio, ridurre il consumo di suolo, riqualificare i sistemi urbani esistenti, sperimentare l'applicazione di strumenti innovativi della perequazione urbanistica e territoriale, al fine di migliorare il rapporto pubblico - privato nella trasformazione del territorio;
- ✓ attivazione e sostegno di politiche energetiche basate sull'utilizzo delle fonti rinnovabili, anche attraverso il rafforzamento della società partecipata Agire, come strumento privilegiato per la diffusione di informazioni e conoscenza e come sostegno verso lo sviluppo di PMI del settore;
- ✓ pianificazione e regolazione della coltivazione di sostanze minerali di cava nella logica della sostenibilità ambientale, economica e sociale, considerando la necessità di soddisfare il fabbisogno di inerti quale risorsa finita, anche incrementando l'utilizzo di materiali riciclati in edilizia e opere pubbliche;
- ✓ attivazione di politiche di tutela ambientale del territorio, con particolare riguardo alla qualità delle risorse ambientali aria, acqua, suolo, alla produzione di rifiuti, alle connesse attività autorizzative, di regolazione e di controllo dell'Ente;
- ✓ valorizzazione delle risorse ambientali, attraverso la tutela delle aree di interesse naturalistico, la rinaturazione e riqualificazione delle aree degradate, per una conservazione della biodiversità quale cardine dello sviluppo, la valorizzazione delle ZPS in gestione, la promozione e valorizzazione dei parchi regionali e dei parchi locali di interesse sovracomunale, il contributo allo sviluppo della rete ecologica regionale;
- ✓ attuazione delle politiche di tutela ambientale attraverso il potenziamento della Colonna Mobile Provinciale di Protezione civile, l'aggiornamento degli strumenti programmatori di Prevenzione e Protezione, i piani di emergenza per il rischio industriale e da trasporto di sostanze pericolose;
- ✓ tutela delle risorse ambientali attraverso il consolidamento della vigilanza ittico-venatoria, in una logica di coordinamento con le funzioni trasferite dalla l.r. 19/2015, e di coinvolgimento e collaborazione con le associazioni piscatorie e la Consulta provinciale.

Obiettivo Operativo 3A: Pianificazione del Territorio

La pianificazione territoriale è finalizzata allo sviluppo insediativo, infrastrutturale e socioeconomico, salvaguardando e valorizzando i caratteri naturali, paesaggistici e storico - culturali.

La funzione della Provincia quale ente intermedio di pianificazione di area vasta e coordinamento tra i diversi livelli istituzionali, viene realizzata attraverso:

1. la predisposizione e gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale a valenza paesaggistica (PTCP), quale strumento di indirizzo e orientamento delle politiche territoriali, insediative, infrastrutturali e paesaggistiche della Provincia e degli enti locali, che definisce indirizzi e prescrizioni di tutela, valorizzazione e promozione dei territori individuando obiettivi, criteri progettuali, interventi prioritari e strategici condivisi;
2. l'attuazione del PTCP attraverso la predisposizione e gestione degli strumenti previsti dal piano stesso quali: PGT comunali, Piani di settore, approfondimenti tematici e d'area, progetti strategici finalizzati a realizzare gli obiettivi, le strategie e gli indirizzi del PTCP, oltre che ad accrescere la divulgazione e l'informazione ai cittadini;
3. la partecipazione a strutture ed iniziative di coordinamento inter-settoriale e inter-istituzionali (ad esempio: protocolli d'intesa o accordi di programma con i Comuni) per il raggiungimento degli obiettivi e per la realizzazione degli interventi strategici del PTCP, attraverso forme articolate di concertazione e una azione continua di monitoraggio dei progetti;
4. le valutazioni di compatibilità al PTCP delle trasformazioni territoriali degli strumenti urbanistici comunali, di altri piani e progetti, nonché la partecipazione alle procedure di VAS e di VIA;
5. la valutazione di compatibilità al PTR dei PGT comunali in materia di riduzione del consumo di suolo (LR31/2014)
6. la gestione delle funzioni delegate in materia paesaggistica (autorizzazioni e pareri), nonché di esercizio del potere sostitutivo in materia urbanistico - edilizia;
7. il potenziamento del Sistema Informativo Territoriale, quale strumento di conoscenza, verifica e divulgazione delle trasformazioni territoriali, socioeconomiche, e ambientali, in coordinamento con la Regione Lombardia e i Comuni.

Nel triennio si prevede di:

- adeguare e integrare il PTCP al PTR (efficace dal 13/03/2019) nel rispetto delle tempistiche previste dalla legge e in attuazione della LR 31/2014 sul consumo di suolo, fornendo adeguato supporto ai Comuni per l'adeguamento dei PGT anche attraverso la predisposizione di basi cartografiche e documenti aggiuntivi, allegati al PTCP;
- ottimizzare le procedure di verifica e controllo delle trasformazioni territoriali: pareri di compatibilità con il PTCP e il paesaggio, autorizzazioni e sanzioni paesaggistiche.

Obiettivo Operativo 3B: Uso sostenibile dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili

1. coordinamento e controllo del Servizio Verifica impianti termici (V.I.T.) affidato alla Società in house A.G.I.R.E. In seguito alle delibere del Consiglio provinciale n. 18 e n. 19 del 30/07/2020, l'attività di verifica, a partire dalla stagione termica 2020-2021, è stata estesa a tutto il territorio provinciale e viene svolta per il tramite della società in house con la quale è stata ridefinita, in forma concessoria, la natura giuridica dell'affidamento del servizio. Il contratto di concessione, che stabilisce nel dettaglio le attività che devono essere poste in atto, è stato definitivamente approvato con Determinazione n.193 del 01/03/2021, con scadenza alla chiusura della stagione termica 2026-2027.
2. promozione risorse energetiche e sviluppo fonti rinnovabili tramite:
 - gestione degli strumenti di pianificazione di competenza provinciale previsti dalla vigente normativa in attuazione del Piano Energetico Regionale: l'Ente intende intraprendere un

confronto con Regione Lombardia al fine di reinvestire le risorse residue dell'Accordo Quadro del progetto FO. R. AGRI. in nuove attività di promozione ed incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili, anche attraverso la propria società in house A.G.I.R.E. SRL.

Obiettivo Operativo 3C: Pianificazione della coltivazione di sostanze minerali di cava

L'azione della Provincia, quale ente di pianificazione e programmazione, è indirizzata a soddisfare i fabbisogni provinciali di inerti, garantendo la massima compatibilità ambientale e paesaggistica, preservando le materie prime non rinnovabili, promuovendo il recupero ed il riciclaggio degli inerti e fornendo risposte adeguate alle istanze delle imprese, delle istituzioni e delle comunità.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso:

1. la predisposizione e gestione del Piano Cave Provinciale, nel quale determinare i fabbisogni, programmare i quantitativi estraibili e individuare gli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE), a partire dal completamento e ampliamento degli ATE esistenti e coinvolgendo i Comuni interessati;
2. il monitoraggio continuo delle attività estrattive, mediante sopralluoghi e controlli, raccolta ed elaborazione di dati, aggiornamento del catasto cave;
3. la promozione di progetti di recupero e riqualificazione ambientale a mitigazione e compensazione delle aree degradate interessate da attività estrattive, nonché la promozione del recupero ed il riciclaggio degli inerti, a partire da quelli utilizzati per le opere pubbliche della Provincia;
4. la gestione delle funzioni delegate in materia di autorizzazioni di cave, di interventi estrattivi in fondi agricoli e di progetti di gestione produttiva degli ATE,
5. la gestione delle funzioni delegate in materia di polizia mineraria e il supporto ai Comuni nelle attività di vigilanza e controllo sulle attività estrattive.

Nel triennio si prevede di:

- procedere con l'attuazione del Piano Cave Provinciale, divenuto efficace a seguito della pubblicazione sul BURL n.22 del 03/06/2021 della delibera di approvazione definitiva del Consiglio regionale, n. 1888 del 25/05/2021;
- ottimizzare le procedure di autorizzazione delle attività estrattive, potenziare le attività di monitoraggio del piano e di controllo delle cave in essere, ampliare le funzioni di supporto tecnico ai Comuni, definendo strutture, strumenti e procedure più efficaci di verifica e intervento.

Obiettivo Operativo 3D: Vigilanza ittico venatoria

Le competenze in materia di caccia e pesca, nonché il personale amministrativo (4 unità) sono stati trasferiti alla Regione. Sono rimaste in capo alla Provincia le funzioni e il personale addetto alla Vigilanza ittica e venatoria. In tale situazione di criticità organizzativa e funzionale, compatibilmente con le risorse di personale, mezzi e attrezzature disponibili, si devono continuare a perseguire le finalità di controllo e di servizio alle attività ittiche e venatorie, rivolte ai cittadini, alle imprese, alle associazioni e agli enti locali, nonché di tutela della fauna selvatica, attraverso:

1. lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo per la prevenzione e il contrasto delle violazioni in materia di caccia e pesca, anche attraverso il coordinamento delle guardie volontarie (65) e degli operatori faunistici (300), con particolare riferimento al fenomeno del bracconaggio ittico;
2. l'attuazione del Piano triennale provinciale di contenimento della nutria, aggiornando i contenuti, svolgendo le attività delegate di formazione degli operatori volontari, di coordinamento e supporto ai comuni, di smaltimento degli animali catturati, di monitoraggio dell'efficacia degli interventi;

3. la partecipazione all'attuazione del Piano regionale di contenimento piccioni, tortore, corvidi e volpi, attraverso interventi di contenimento a difesa delle aziende agricole e degli allevamenti e garantendo la necessaria collaborazione per il monitoraggio sanitario della fauna selvatica;
4. la programmazione e realizzazione degli interventi di ripopolamento e cattura lepri e fagiani.

Nel triennio, in relazione alle risorse messe a disposizione dalla Regione, si prevede di:

- integrare il piano triennale provinciale di contenimento della nutria, definendo e attuando azioni finalizzate ad incrementare l'efficacia degli interventi;
- concordare con Regione Lombardia il quadro delle funzioni e delle attività delegate, in relazione alle risorse messe a disposizione.

Obiettivo Operativo 3F: Tutela Ambientale del Territorio

Le politiche di tutela ambientale del territorio volte a conservare e migliorare la qualità delle risorse ambientali aria, acqua, suolo e controllare la produzione di rifiuti, vengono declinate nei seguenti obiettivi:

1. sostegno al potenziamento delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria e di controllo degli scarichi, attraverso le attività del Comitato Provinciale di indirizzo e Coordinamento (Provincia, Arpa, ASL e un rappresentante dell'ANCI), finalizzata da un lato alla valutazione di adeguatezza delle reti di monitoraggio esistenti, dall'altra alla programmazione di campagne di monitoraggio delle matrici ambientali in aree del territorio caratterizzate da specifiche criticità e di controllo degli scarichi sulla base degli indirizzi di Regione Lombardia;
2. tutela e miglioramento della qualità della risorsa idrica attraverso le seguenti attività: autorizzazione e controllo degli scarichi privati e pubblici, risanamento dei corpi idrici superficiali mediante promozione di iniziative volte a sviluppare la fasce tampone ed incentivare i sistemi di fitodepurazione delle acque, autorizzazione e controllo delle derivazioni da falda e da corpo idrico superficiale, ivi compresi gli impianti idroelettrici, rientranti tra gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile;
3. svolgimento delle funzioni in materia di organizzazione del servizio idrico integrato poste in capo alla Provincia in qualità di Ente di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Mantova: in particolare, attraverso la programmazione delle attività dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", si sosterranno prioritariamente:
 - a. l'attuazione degli interventi in materia di collettamento e depurazione atti al superamento delle procedure di infrazione comunitaria ed alla risoluzione delle situazioni difformi;
 - b. la realizzazione degli acquedotti a partire dalle zone non servite interessate dalla presenza di arsenico nelle acque di falda in concentrazioni oltre i limiti di legge: a tal fine, si perseguirà l'obiettivo di incentivare la realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche, in coerenza con il vigente Piano d'Ambito, anche attraverso gli specifici Piani di investimento predisposti dai gestori, e si sosterrà, come soluzione provvisoria, in attesa della realizzazione dell'acquedotto, il finanziamento di "punti acqua" sostitutivi;
 - c. tutte le azioni finalizzate ad incentivare il pieno utilizzo dell'acquedotto per gli usi idropotabili nelle zone già servite, incentivando le attività di controllo sull'effettivo utilizzo dell'acquedotto nelle zone servite dallo stesso, con priorità per i Comuni interessati dalla problematica dell'arsenico nelle acque di falda;
 - d. il monitoraggio delle attività dei gestori ai fini della verifica del rispetto del programma di realizzazione degli interventi finanziati;
 - e. il perseguimento dell'obiettivo del gestore unico dell'Ambito Territoriale Ottimale;
 - f. attuazione del Piano d'Ambito attraverso i piani d'investimento dei gestori;

4. sostegno all'attuazione del contratto di fiume Mincio, sottoscritto nel maggio del 2016, sia partecipando attivamente quale soggetto promotore di azioni specifiche, sia collaborando nel monitoraggio dell'attuazione degli interventi previsti nel piano d'azioni mediante la partecipazione attiva al comitato tecnico appositamente istituito sia, laddove possibile, sostenendo la realizzazione di interventi specifici;
5. tutela ambientale del territorio e della qualità del suolo: verrà perseguita attraverso l'attiva partecipazione ai tavoli istituiti in relazione alle attività di risanamento del Polo chimico di Mantova e del connesso Sito d'Interesse Nazionale, al fine di accelerare i processi di risanamento del petrolchimico con particolare riferimento alle zone maggiormente critiche, quali le aree oggetto di interramenti di rifiuti industriali;
6. l'obiettivo di evitare o attutire la compromissione dell'ambiente, del paesaggio e della salute umana verrà perseguito anche attraverso i seguenti strumenti:
 - strumenti di natura preventiva per determinate categorie di opere, quali la Valutazione d'impatto ambientale e la Verifica di Assoggettabilità a VIA e relativi controlli;
 - valutazione d'incidenza delle previsioni dei Piani di Governo del territorio comunali per evitare la compromissione dei siti della Rete Natura 2000 e delle Reti ecologiche, che ne garantiscono la connessione;
 - esercizio dell'attività autorizzativa in campo ambientale (Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), autorizzazione impianti smaltimento rifiuti ex art. 208 TUA, autorizzazione impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili e relativi controlli, Provvedimento Unico Autorizzativo Regionale (P.A.U.R.);
 - adeguato sviluppo delle attività valutative a supporto della pianificazione provinciale, assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica, con riferimento specifico alla variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale in corso di redazione;
7. rafforzamento delle attività volte al contenimento della produzione di rifiuti, attraverso il monitoraggio della raccolta differenziata di rifiuti urbani a livello comunale, il sostegno ai Comuni nell'implementazione dei sistemi di raccolta domiciliare, lo sviluppo di azioni di comunicazione e sensibilizzazione, l'attività di supporto ai Comuni nella gestione dei siti contaminati e l'aggiornamento del catasto delle bonifiche. In ambito di rifiuti speciali l'obiettivo è di favorire l'organizzazione delle diverse fasi della gestione dei rifiuti in modo efficace ed efficiente, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla normativa di settore relativi alla limitazione della quantità, alla autosufficienza dell'ambito, alla prossimità e sicurezza degli impianti, nonché alla salvaguardia del territorio dai danni provocati da attività di gestione dei rifiuti. L'obiettivo potrà essere conseguito anche attraverso la raccolta dati ed elaborazioni per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.). In particolare i dati provinciali relativi alla raccolta differenziata, alla produzione pro capite di rifiuti urbani e all'utilizzo della discarica di mariana Mantovana, vengono utilizzati dalla Regione per la definizione dei fabbisogni impiantistici inerenti i rifiuti. Da segnalare è sicuramente l'attività inerente la definizione dell'Accordo di Programma integrativo inerente il SIN Sito di Interesse Nazionale) di Mantova che ha portato la Provincia ad intervenire direttamente bonifica del canale Sisma e dell'area del Basso Mincio. Con il citato accordo infatti sono stati assegnati alla Amministrazione 12.200.000 € con i quali si dovranno progettare e realizzare gli interventi di risanamento delle due aree ubicate rispettivamente, una, all'interno del perimetro aziendale della società Versalis e, l'altra, in prossimità dell'area naturale Vallazza. Entrambi gli interventi, sia per la complessità del modello concettuale di contaminazione che, per la loro localizzazione, risultano a complessità estremamente elevata e richiederanno un impegno, anche in termini di personale, estremamente elevato.

Obiettivo Operativo 3G: Valorizzazione delle Risorse ambientali

La valorizzazione ambientale del territorio verrà perseguita attraverso i seguenti obiettivi:

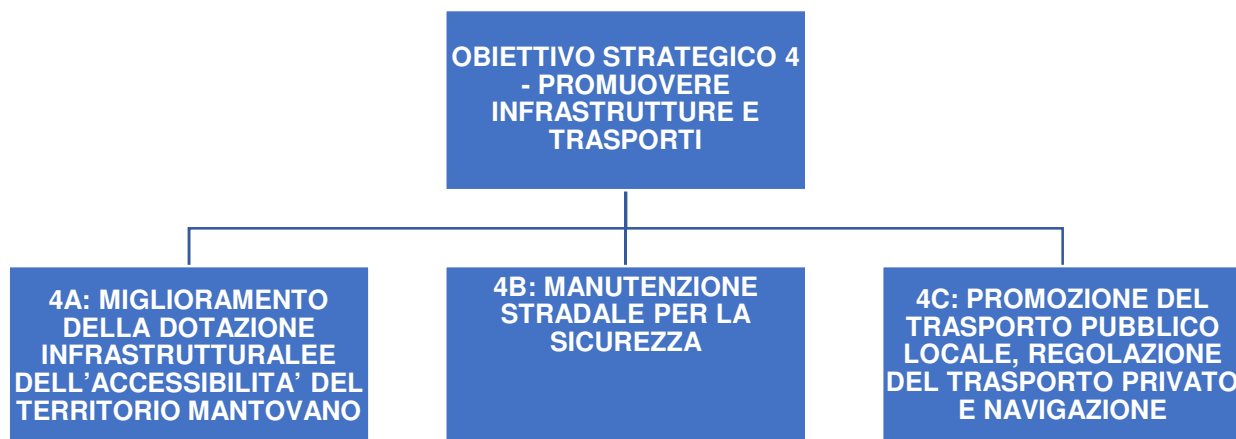
1. costante monitoraggio della ZPS (ITB20501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia) e realizzazione di progetti specifici di miglioramento degli habitat presenti e di monitoraggio puntuale delle specie presenti nel sito. In particolare proseguirà l'attuazione del Progetto di gestione delle aree demaniali ottenute in concessione dalla Provincia ed affidate in conduzione al Consorzio Forestale Padano, con il compito di attuare il progetto stesso e quindi di progettare ed attuare interventi, previo reperimento delle risorse finanziarie. Proseguirà, inoltre, la cooperazione con gli enti preposti (in particolare Corpo Forestale dello Stato) al fine di garantire la necessaria vigilanza. Ruolo fondamentale per la conservazione del sito rivestono anche le procedure di valutazione di incidenza e di valutazione di compatibilità degli interventi proposti da proprietari e gestori di terreni. Nel corso del 2022 si intende procedere alla manutenzione/ripristino della cartellonistica sulla viabilità di accesso alla ZPS ed all'aggiornamento della cartografia degli habitat e delle emergenze naturali;
2. sviluppo di iniziative orientate alla conservazione della Biodiversità, alla costruzione della Rete Ecologica provinciale, alla promozione e valorizzazione dei Parchi regionali, del Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano (SIPOM), dei Parchi locali di interesse sovra comunale (PLIS), attraverso la corresponsione delle quote di finanziamento e la sottoscrizione di accordi;
3. prosecuzione delle attività previste per l'attuazione della legge regionale di riordino del sistema delle aree protette. Il Parco del Mincio, futuro ente gestore della ZPS (ITB20501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia) ha predisposto la modifica dei suoi confini per includere le Riserve naturali. Il passaggio definitivo delle competenze sulla ZPS (ITB20501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia) sarà sancito da specifica normativa regionale, i cui tempi di emanazione non sono noti. Fino a tale data, l'Ente in qualità di Ente gestore porterà avanti tutti le attività connesse con le sue competenze; impegno nella realizzazione di interventi di rimboschimento e riqualificazione delle aree golenali del Po acquisite in concessione (700 Ha), non tutte comprese nella ZPS, anche attraverso la gestione del Tavolo di regia del Protocollo d'intesa con Regione Lombardia; nel triennio, con il supporto finanziario della Regione, si ricercheranno le più idonee forme di finanziamento per attuare gli interventi programmati e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi già indicati dall'Autorità di Bacino e dal Piano di Indirizzo Forestale provinciale, in particolare la realizzazione di 1.000 ettari di aree sottoposte a progetti di rimboschimento. Parallelamente, tramite la collaborazione del gestore (Consorzio Forestale Padano) saranno realizzate idonee forme di valorizzazione e promozione degli interventi già realizzati, coinvolgendo le comunità locali e in particolare le scuole.

Obiettivo Operativo 3H: Protezione Civile

L'attività dell'Ente in materia di protezione civile si concentrerà su:

1. garantire lo svolgimento delle funzioni attribuite alla Provincia in materia di programmazione e pianificazione delle emergenze, gestione del Volontariato e gestione emergenze, anche in virtù del ruolo di "Autorità di protezione civile e responsabile dell'organizzazione generale dei soccorsi a livello provinciale" attribuito dalla L.R. 22/05/2004 n. 16 (Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile) al Presidente della Provincia, e sostenere le iniziative significative volte alla diffusione della cultura della prevenzione dei rischi;
2. sostenere l'azione del Comitato di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile (C.C.V.), di cui all'art. 5.1 della L.R. 22/05/2004 n. 16, valorizzandone il ruolo di supporto dell'espletamento delle funzioni provinciali di Protezione Civile riconosciuto dalla legge;
3. valorizzare le eccellenze: in questa chiave, garantendo il mantenimento della "Colonna Mobile Provinciale" (C.M.P.), nonché perseguendone il potenziamento qualora Regione mettesse a disposizione risorse economiche aggiuntive.

Obiettivo Strategico 4 - Promuovere Infrastrutture e Trasporti



La Provincia intende gestire la rete delle strade provinciali e regolare la circolazione stradale ad essa inerente attraverso:

- ✓ la riqualificazione organica dell'esistente, sia con la realizzazione di alcune varianti e di alcuni nuovi tratti stradali, per favorire lo sviluppo socio economico delle aree interessate e per migliorare la sicurezza del traffico, sia con l'adeguamento dimensionale delle strade e l'eliminazione progressiva del traffico pesante dai centri abitati;
- ✓ il miglioramento del sistema infrastrutturale al fine di accrescere la competitività del territorio. In particolare, s'intende realizzare le grandi infrastrutture portuali finanziate da UE, Stato, Regione e garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni del porto di Valdarò;
- ✓ l'offerta di un sistema di gestione ordinaria il più efficiente ed efficace possibile, attraverso l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse interne all'Ente e dell'utilizzo di forme esternalizzate di alcuni lavori, servizi e attività, con una particolare attenzione alle problematiche della sicurezza ed al contenimento della spesa;
- ✓ la messa in campo, sul fronte della sicurezza, di una strategia multisettoriale che preveda da un lato l'utilizzo di strumenti di monitoraggio che consentono di individuare tempestivamente la presenza di fattori di rischio e le priorità su cui intervenire per raggiungere crescenti livelli di sicurezza, dall'altro lato una costante attività di promozione della cultura della sicurezza stradale tra la popolazione ed in particolare tra le fasce di essa tradizionalmente più a rischio;
- ✓ l'attuazione di una politica di sviluppo ed efficientamento del trasporto pubblico locale come strumento di miglioramento della qualità della vita e riduzione dell'inquinamento ambientale, in un rivisitato contesto dell'assetto della governance locale, che veda l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del bacino di Cremona e Mantova, come soggetto attuatore e gestore;
- ✓ la regolamentazione, in sede di rilascio dei provvedimenti concessori/autorizzatori, e la gestione ottimale degli interventi realizzabili, da parte di soggetti privati, in fregio o al di sotto delle strade provinciali (apertura passi carrai, posa sottoservizi, posa mezzi pubblicitari, realizzazione recinzioni/parcheggi/ponteggi, spurgo fossi ecc.) in modo che detti interventi non arrechino pregiudizio né al demanio stradale provinciale, né alla sicurezza della circolazione e all'incolumità degli utenti della strada;
- ✓ l'incremento in ambito di navigazione interna, dei flussi di traffico commerciale, in entrambi i settori del trasporto merci e della navigazione turistica, che possono

Obiettivo Operativo 4A: Miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'accessibilità del Territorio Mantovano

Rete stradale

Nel **triennio 2022 / 2024** si intende procedere a:

1. Rete stradale provinciale di 1° livello:

- completamento del Sistema Tangenziale della città di Mantova, avvio dei lavori per la Tangenziale di Goito;
- verifica della possibile risoluzione del nodo di Porta Cerese;
- conclusione dei lavori della Bretella di collegamento tra il Casello di MN Nord dell'A22 ed il comparto produttivo di Valdaro, per quanto concerne la parte di competenza del Comune di Mantova;
- realizzazione dell'Asse dell'oltrepo (PO.PE): collegamento tra la SP ex SS n.413 Romana ed SP ex SS 496 Virgiliana - 3[^] stralcio in Comune di Quistello;
- realizzazione della Variante alle ex SS n.343 "Asolana" e n.358 "di Castelnuovo" denominata GRONDA NORD - 2[^] lotto - 2[^] stralcio di collegamento tra loc. Fenilrosso e la S.P. 51 "Viadanese" in Comune di Viadana.

2. Rete stradale provinciale di 2° livello:

- realizzazione della rotatoria in località "Contino", all'intersezione tra SP ex SS n. 236 "Goitese" e la SP n. 7 "Calvatone - Volta Mantovana";
- riqualificazione mediante nuova Rotatoria dell'incrocio tra la SP n. 50 con Viale Lenin in Suzzara;
- interventi di mitigazione Cartiera Villa Lagarina: 1 - adeguamento rotatoria via di Poggio Reale in Comune di Mantova; 2 - modifica corsia di uscita dalla Tangenziale Nord di Mantova in frazione S. Antonio di Porto Mantovano;
- riqualificazione e messa in sicurezza dell'intersezione tra la SP.30 e la SP.31e attraversamento pedonale scuole primarie in comune di Roncoferraro;
- riqualificazione dell'intersezione tra la S.P. 16 e la S.C per Castelgoffredo in Comune di Ceresara;
- realizzazione di una intersezione a rotatoria tra la ex SS 10 e la SP 71 in località Stradella in Comune di San Giorgio Bigarello;
- messa in sicurezza del collegamento Corte Gatti e SC per Soave con Marmirolo (realizzazione della Bretella di Via Soave);
- realizzazione di una Rotatoria in Monzambano all'incrocio tra la SP 74, Via Marconi e Via Belvedere (località ex monumento ai caduti);
- realizzazione della rotatoria in comune di Poggio Rusco, SS 12 "Abetone Brennero" ex SS 496 "Virgiliana";
- riqualificazione della S.P. 30 "Mantova - Roncoferraro - Villimpenta", 1° lotto nel Comune di Roncoferraro;
- riqualificazione della S.P. 17 "Postumia" 2° lotto di riqualificazione dal Km. 5 +350 al Km. 6 +860 nei Comuni di GAZOLDO d/I e MARCARIA;

- completamento strada “della Calza”, collegamento tra Asola e Castelfreddo, tratto in località Casaloldo;
- realizzazione del 2° lotto della Variante di Marmirolo tratto da Gombetto a Bosco Fontana;
- per quanto concerne l’Asse dell’Oltrepo, viene previsto di avviare il 4[^] stralcio denominato: “Variante di Poggio Rusco alla S.P. ex SS 496 Virgiliana (POPE - lotto 4)” dell’importo di Euro 7.000.000,00, finanziato con Euro 1.900.000,00 mediante fondi di Regione Lombardia, con Euro 4.590.000,00 dalla Provincia di MN mediante contrazione di mutuo, con Euro 250.000,00 dal Comune di Quistello, con Euro 250.000,00 da Comune di Poggio Rusco e con Euro 10.000,00 da Comune di S. Giovanni del Dosso.

Per quanto riguarda le opere in corso, **entro l’annualità 2022** si prevede di ultimare i lavori dei seguenti interventi:

- rotatoria al km. 5+000 della ex S.S. 482 “Alto Polesana” in località Formigosa e collegamento con via Gatti;
- Asse Oltre Po PO.PE. - tangenziale sud di Quistello -2[^]stralcio. Lavori complementari.

Per quanto concerne la S.P. ex S.S. n° 62 “della Cisa” - Ristrutturazione delle strutture portanti del cavalcaferrovia alla linea MN – Suzzara in Comune di Motteggiana, sono attualmente in corso le interazioni con RFI (Rete Ferroviaria Italiana) e ciò comporta, inevitabilmente, un prolungamento dei tempi originariamente previsti per l’affidamento dei lavori. Ci si auspica di portare a compimento l’opera entro il 2022.

Proseguono i lavori di ristrutturazione del Ponte di San Benedetto sul fiume Po, dell’importo complessivo di Euro 33.800.000,00. I lavori verranno molto probabilmente collegati alla ristrutturazione antisismica del tratto in golenale del ponte, per cui si prevede la chiusura complessiva degli stessi **entro l’annualità 2022**.

Per quanto riguarda l’intervento denominato “S.P. EX S.S. n°413 "Romana" - Intervento di Ristrutturazione Antisismica del tratto golenale del Ponte sul fiume Po in Comune di San Benedetto Po”, dell’importo complessivo di Euro 14.250.000,00, con determinazione Dirigenziale n°206 del 05.03.2021 è stato affidato il servizio per la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dell’intervento in epigrafe ad una Società esterna e, successivamente, con Decreto Presidenziale n°53 del 29/04/2021 è stato approvato il documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali, Prot. Area LL.PP.TT. 373 / 2021 del 27.04.2021, che prevede la completa ristrutturazione antisismica del viadotto golenale quale soluzione più idonea con riferimento sia ai costi di realizzazione del nuovo manufatto, sia alle tempistiche legate alla chiusura del ponte esistente. I lavori saranno, probabilmente, collegati ed integrati con quelli del tratto in alveo per cui si prevede la chiusura complessiva degli stessi **entro l’annualità 2022**;

Nel 2021 è stata affidata la progettazione della manutenzione straordinaria del Ponte di Borgoforte: i lavori, finanziati dal Ministero e dalla Regione per un totale di 5 milioni di euro, verranno appaltati molto probabilmente nell’annualità 2022.

Entro la **fine del 2022**, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione dell'Ente, ci si auspica di portare a compimento la progettazione di alcuni interventi importanti per il territorio mantovano e di realizzare le opere nelle successive annualità 2023 e 2024:

- realizzazione della Variante alle ex SS n.343 "Asolana" e n.358 "di Castelnuovo" denominata GRONDA NORD - 2^ lotto - 2^ stralcio di collegamento tra loc. Fenilrosso e la S.P. 51 "Viadanese" in Comune di Viadana;
- realizzazione della rotatoria in località "Contino", all'intersezione tra SP ex SS n. 236 "Goitese" e la SP n. 7 "Calvatone - Volta Mantovana";
- interventi di mitigazione Cartiera Villa Lagarina: 1 - adeguamento rotatoria via di Poggio Reale in Comune di Mantova; 2 - modifica corsia di uscita dalla Tangenziale Nord di Mantova in frazione S. Antonio di Porto Mantovano;
- riqualificazione mediante nuova Rotatoria dell'incrocio tra la SP n. 50 con Viale Lenin in Suzzara;
- riqualificazione e messa in sicurezza dell'intersezione tra la SP.30 e la SP.31e attraversamento pedonale scuole primarie in comune di Roncoferraro;
- riqualificazione dell'intersezione tra la S.P. 16 e la S.C per Castelgoffredo in Comune di Ceresara;
- realizzazione di una intersezione a rotatoria tra la ex SS 10 e la SP 71 in località Stradella in Comune di San Giorgio Bigarello;
- messa in sicurezza del collegamento Corte Gatti e SC per Soave con Marmirolo;
- realizzazione di una Rotatoria in Monzambano all'incrocio tra la SP 74, Via Marconi e Via Belvedere (località ex monumento ai caduti);
- realizzazione della rotatoria in comune di Poggio Rusco, SS 12 "Abetone Brennero" ex SS 496 "Virgiliana";
- riqualificazione della S.P. 30 "Mantova - Roncoferraro - Villimpenta", 1° lotto nel Comune di Roncoferraro;
- riqualificazione della S.P. 17 "Postumia" 2° lotto di riqualificazione dal Km. 5 +350 al Km. 6 +860 nei Comuni di GAZOLDO d/I e MARCARIA;
- completamento strada "della Calza", collegamento tra Asola e Castelgoffredo, tratto in località Casaloldo;
- realizzazione del 2° lotto della Variante di Marmirolo tratto da Gombetto a Bosco Fontana;
- realizzazione del completamento della Variante di Poggio Rusco alla S.P. ex S.S. n. 496 "Virgiliana" (POPE - Lotto 4);
- messa in sicurezza del collegamento Corte Gatti e S.C. per Soave con Marmirolo capoluogo.

Autostrade

Lo sviluppo della rete viabilistica Mantovana è condizionato dalla futura realizzazione di due autostrade interessanti il territorio, il collegamento "Tirreno - Brennero", quale arteria di connessione tra il Nord Italia (Brennero) ed il mar Tirreno (La Spezia), ed il "collegamento Transpadano", del quale fa parte il "tratto Cremona - Mantova". La Provincia continuerà a svolgere un ruolo di supervisore e di raccordo delle istanze mantovane e di coordinamento dei Comuni del territorio provinciale, favorendo il confronto con Regione Lombardia e con le Società concessionarie.

Supporto ai Comuni

Si è favorito in passato e si intende conservare in futuro un costante rapporto con i Comuni della provincia virgiliana al fine di condividere e studiare eventuali criticità della rete sia provinciale che comunale con l'intenzione di migliorare la fluidità e la sicurezza del traffico veicolare.

Verifica condizioni statiche di ponti e strutture complesse

Si è rafforzata l'attività di verifica delle condizioni statiche (verifiche di compatibilità sismica, della compatibilità idraulica, analisi del degrado strutturale) dei ponti e delle strutture complesse, attività che si intende proseguire anche nel **triennio 2022 / 2024**.

Attività di censimento delle opere d'arte (Ponti e Viadotti)

L'attività di censimento e di verifica statica di Ponti e Viadotti consente di avere un quadro preciso dello stato patrimoniale delle opere d'arte costituenti il patrimonio provinciale e rileva le caratteristiche delle stesse dal punto di vista tecnologico e strutturale. Per svolgere tale attività è necessaria una preparazione tecnica che prevede teoria, esecuzione in campo, rapporto di Censimento, gestione della sicurezza, analisi dei dati di campo e addestramento per l'inserimento dei dati. Nel 2019 è stato completato il corso specialistico per ispettori di ponti e viadotti di primo livello, mentre il corso specialistico di secondo livello in programma nell'annualità 2020, è stato purtroppo sospeso a causa dell'emergenza da Covid - 19. Nel corso del secondo semestre 2021 è previsto un corso specialistico per ispettori di ponti e viadotti di secondo livello.

Si intende approfondire ulteriormente la formazione specialistica in oggetto anche nel **triennio 2022/ 2024** grazie all'attivazione di corsi tecnici altamente professionalizzanti.

Piste e percorsi ciclabili

La Provincia svolge attività inerenti la pianificazione e progettazione della rete ciclabile di competenza provinciale, la promozione e sviluppo di studi e progetti nazionali ed europei sia per fini turistici sia per spostamenti sistematici (casa-lavoro/scuola) e fornisce supporto ai Comuni e a tutti quei soggetti che a vario titolo pongono in essere iniziative inerenti il cicloturismo sul territorio mantovano.

Operativamente si occupa della realizzazione di piste ciclabili di nuova formazione e di messa in sicurezza di tratti o punti critici, di riqualificazione di percorsi o piste ciclabili esistenti e della manutenzione ordinaria e straordinaria della rete ciclabile di competenza provinciale, che comprende le ciclovie Mantova-Peschiera, Bosco-Fontana-Marmirolo, Soave-Maglio, Angeli-Grazie, Grazie-Rivalta, Sacca-Goito, Chiavica Travata-Governolo, S. Giacomo Po-Correggio Micheli e la pista ciclabile Pradello-Villimpenta per un totale complessivo di oltre 70 km.

Tra le attività che verranno portate avanti nel **triennio 2022 / 2024** si citano:

- ✓ sviluppo di progetti finalizzati alla messa in sicurezza di punti/tratti critici con la realizzazione di piste ciclabili di nuova formazione e riqualificazione di percorsi ciclabili esistenti, fra i quali:
 - *"Sistema Ciclopedonale Basso Mincio - parco dei manufatti idraulici della Vallazza: progetto di valorizzazione e recupero del percorso ciclabile "Mantova-Pietole Vecchia-Formigosa", con il quale si attuerebbe la possibilità di collegamento delle ciclovie 1 s Sinistra Mincio e 1 d Destra Mincio sul corridoio europeo EV7 a scavalco del Fiume Mincio;*
 - *percorso cicloviario Mirandola (loc. Tramuschio) ed Ostiglia, di collegamento tra la Ciclovia del Sole (tratto emiliano) e la ciclovia in fase di realizzazione sul sedime dell'ex ferrovia militare Treviso- Ostiglia;*

- ✓ manutenzione ordinaria, straordinaria e messa in sicurezza della rete ciclabile gestita dalla Provincia di Mantova: riqualificazione pavimentazioni stradali, rimozione radici affioranti, consolidamenti spondali, segnaletica orizzontale e verticale, ripristino manufatti ed opere d'arte (ponticelli), sistemazione ed adeguamento staccionate, fra i quali :
 - *"Interventi di manutenzione straordinaria su strade di competenza provinciale - fondi DM 29.05.2020 (L. 145/2018) - rete cicloviaria provinciale"*, con il quale si risolvono alcuni punti critici sulla ciclovia 1 MN-Peschiera e non solo;
- ✓ monitoraggio, manutenzione e cura del verde : censimento delle alberature, abbattimenti programmati, nuove piantumazioni, sfalcio delle banchine, potature e rimonde del secco e pulizia contenitori rifiuti;
- ✓ monitoraggio e analisi degli utilizzatori della ciclovia Mantova-Peschiera;
- ✓ candidature a bandi regionali nazionali ed europei inerenti allo sviluppo e messa in sicurezza della mobilità ciclabile e al potenziamento della rete ciclabile;
- ✓ implementazione, sostituzione e manutenzione della segnaletica direzionale e informativa lungo le principali ciclovie provinciali;
- ✓ attività di supporto e collaborazione per la pianificazione, progettazione e realizzazione delle ciclovie inserite nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (MIT-MIBAC); rapporti di collaborazione con Regione Lombardia, Ente capofila del progetto Dorsale cicloturistica VENTO (VE-TO) e PARCO DEL MINCIO, Ente capofila del progetto Ciclovia del Sole Verona-Firenze;
- ✓ revisione e regolamentazione delle Concessioni su tratti arginali demaniali ciclabili con Regione Lombardia e AIPO, manutenzione ordinaria dei tratti di competenza;
- ✓ completamento delle opere previste nel Progetto Dorsale Cicloturistica Garda-Mincio-Po, vincitore del bando Cicloturismo della Regione in cui la Provincia è Ente capofila e partners sono il Comune di Mantova e altri 13 comuni interessati dalla Dorsale; posa di segnaletica verticale dedicata agli itinerari ciclabili.

Obiettivo Operativo 4B: Manutenzione stradale per la sicurezza e trasporti eccezionali

Per il **triennio 2022 / 2024** si prevede:

1. l'esecuzione d'interventi di manutenzione straordinaria sulle strade provinciali. Nel corso del 2021 sono stati cantierizzati diversi interventi di manutenzione straordinaria sulle strade, sfruttando i contributi ministeriali, i contributi regionali ed i proventi derivanti dai Comuni conseguenti alle sanzioni per autovelox per un importo complessivo attorno ai 7 milioni di Euro. Anche per il prossimo triennio 2022-2024 si prevede la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria dei vari lotti progettati e che si metteranno in gara per un importo complessivo di oltre 12 milioni di euro. Si tratta di interventi urgenti su tratti di strada particolarmente degradati finalizzati a scongiurare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità e atti a prevenire ulteriori e più gravi danni alle infrastrutture. Gli interventi riguarderanno anche la manutenzione di alcuni manufatti presenti su strade provinciali. Entro il 2022 sarà cantierizzato l'intervento di manutenzione straordinaria al Ponte di Borgoforte grazie ad un finanziamento ministeriale e regionale complessivamente pari a 5 milioni di euro;
2. l'esecuzione d'interventi di ordinaria manutenzione, vigilanza e altri servizi sulle strade provinciali, sia attraverso l'utilizzo del personale e delle attrezzature interne che mediante la governance delle attività esternalizzate;
3. il mantenimento della gestione del ponte di Torre Oglio con la vigilanza nelle ore diurne curata direttamente dal personale dipendente ed in parte da ditta esterna nelle ore notturne e nei giorni festivi.
4. per i primi mesi del 2022 l'inizio dei lavori strutturali al Ponte di Torre d'Oglio, intervento cofinanziato da Regione Lombardia, per migliorarne l'efficienza ed il funzionamento;

5. l'inizio dei lavori per 10 interventi manutentivi di ristrutturazione Ponti su altrettanti manufatti, grazie a finanziamenti regionali e ministeriali e in parte finanziati anche da fondi propri;
6. la prosecuzione delle campagne di ispezione, di controllo e delle verifiche di portata dei principali ponti e cavalcavia che si trovano sulla rete stradale provinciale; si procederà inoltre con il monitoraggio ponti finanziato da Regione Lombardia e in collaborazione con il Politecnico di Milano per la verifica dei manufatti e l'installazione di impianti per il monitoraggio delle fessurazioni e degli spostamenti;
7. la gestione delle pratiche di autorizzazione dei trasporti eccezionali (circa 6.500 pratiche all'anno) con il continuo aggiornamento della cartografia della rete stradale idonea per i trasporti eccezionali conformemente agli accordi stipulati con Regione Lombardia e la gestione delle pratiche di risarcimento danni in caso di responsabilità della Provincia.

Proseguiranno anche nel **triennio 2022/2024** le attività connesse più propriamente al Servizio Sicurezza Stradale con:

- ✓ la gestione delle Convenzioni con i Comuni dei dispositivi automatici di rilevazione della velocità (autovelox) collocati su strade provinciali in ambito extraurbano ed il monitoraggio dei proventi derivanti dalle sanzioni per la quota di competenza dell'Ente;
- ✓ la partecipazione alle sedute della Commissione provinciale permanente della Prefettura di Mantova per l'esame delle istanze dei Comuni per l'autorizzazione alla installazione di apparecchiature per il controllo elettronico della velocità (autovelox);
- ✓ l'espressione di pareri tecnici in materia di sicurezza stradale ai fini concessori/autorizzatori;
- ✓ la fornitura dei dati disponibili relativi al traffico veicolare sulle strade provinciali, agli indumenti stradali ed al catasto strade;
- ✓ la promozione di iniziative finalizzate all'educazione stradale.

Obiettivo Operativo 4C: Promozione del Trasporto Pubblico Locale, regolazione del Trasporto Privato e Navigazione

Trasporto pubblico locale

Lo sviluppo del sistema trasportistico provinciale, dal punto di vista dei servizi offerti volti a migliorare le infrastrutture e la mobilità, continuerà ad essere perseguito nel **triennio 2022/2024** attraverso una serie di interventi coordinati volti a:

1. monitorare gli indirizzi per la programmazione del Trasporto Pubblico Locale in capo all'Agenzia per il TPL del Bacino di Cremona e Mantova, subentrata nella titolarità del Contratto di Servizio tra gli Enti territoriali (Provincia e Comune di Mantova) ed il gestore Apam Esercizio S.p.A., individuando oltre al mantenimento degli attuali standards richiesti al gestore, l'incremento dei livelli di soddisfazione dell'utenza sul piano qualitativo e quantitativo, la ricerca di più efficaci modalità organizzative e gestionali atte a determinare uno strutturale contenimento dei costi, un'offerta di servizi qualificata da nuove iniziative, una maggior integrazione tariffaria;
2. promuovere e incentivare attraverso l'Agenzia l'attiva partecipazione, singola od organizzata, degli utenti finali;
3. controllare il rispetto della corretta attuazione del contratto di servizio con l'Agenzia stessa;
4. esercitare il ruolo di Ente capofila del partenariato con il Comune di Mantova ed Apam Esercizio S.p.A. per la realizzazione degli interventi relativi al "Progetto di bigliettazione elettronica integrata, tra Comune di Mantova e Provincia di Mantova, interoperabile su scala regionale e di bacino urbano di Brescia", approvato con d.d.s. n. 451 del 27.01.2015, con il compito di

interlocutore unico nei confronti di Regione Lombardia e di coordinamento di tutti gli adempimenti amministrativi connessi alla partecipazione al bando regionale.

Regolazione del trasporto privato

In materia di trasporto privato l'attività sarà finalizzata a valorizzare i livelli qualitativi dei servizi amministrativi offerti ed erogati ai cittadini ed alle imprese, in particolare nel rapporto di comunicazione con l'utenza e nell'informatizzazione completa dei procedimenti.

In particolare verranno gestite le attività connesse all'esercizio delle funzioni di competenza della Provincia in materia di:

- ✓ esami per l'abilitazione professionale all'esercizio delle attività di autotrasporto di merci e viaggiatori, dei conducenti di veicoli e natanti adibiti ai servizi non di linea di trasporto persone e dei consulenti automobilistici;
- ✓ autotrasporto in conto proprio;
- ✓ autoscuole, scuole nautiche e relativi centri di istruzione;
- ✓ centri di revisione degli autoveicoli e motoveicoli;
- ✓ studi di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto;
- ✓ funzioni amministrative proprie dell'Ispettorato di Porto relative ad unità di navigazione e uso del reticolo idroviario, con tenuta dei registri navali, rilascio/rinnovo licenze di navigazione, certificati di navigabilità, autorizzazioni RUDLN, giornali di bordo, registri carburanti, etc.

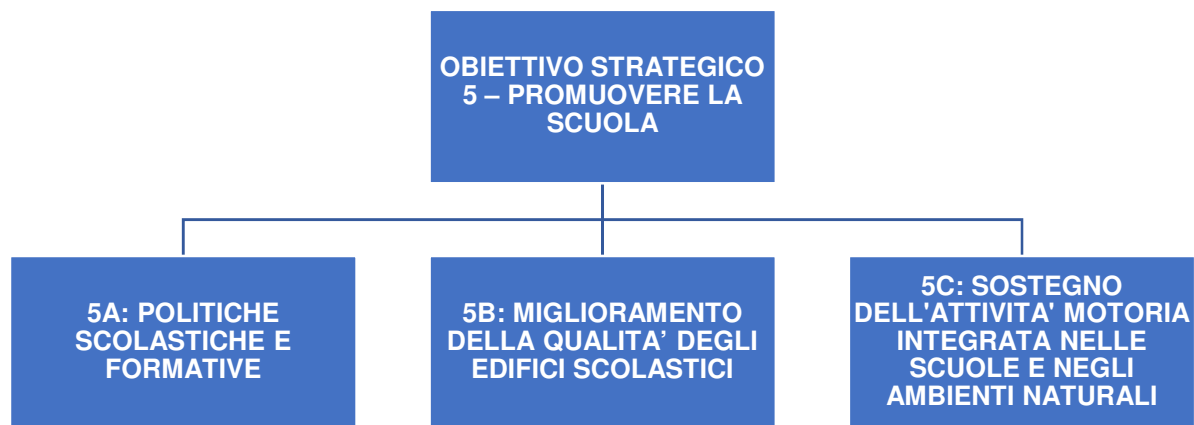
Navigazione

Le azioni tese alla promozione della mobilità sostenibile tramite la navigazione e il trasporto ferroviario saranno realizzate tramite:

- l'infrastrutturazione del porto di Mantova Valdaro, attraverso il completamento delle opere di urbanizzazione, con particolare riguardo alle opere che completano l'anello di banchinamento sul perimetro della darsena portuale, le infrastrutture specialistiche come il bacino di carenaggio e la dotazione di presidi ambientali nelle nuove aree da anettere all'attuale perimetro portuale;
- la riqualificazione del raccordo ferroviario Frassine Valdaro con impianti di automazione al cancello di ingresso del binario base d'intesa con RFI soggetto che gestisce la rete ferroviaria nazionale;
- completamento e avvio dell'esercizio delle nuove aree specializzate per l'intermodalità ferro/gomma/acqua adibite alle merci ADR;
- studi e progetti per l'individuazione di nuove aree portuali a servizio degli stabilimenti produttivi che si collocano in fregio alle idrovie Mantovane (cartiera Pro-Gest e pipeline di Viadana);
- pianificare in collaborazione con il servizio pianificazione provinciale il piano degli ormeggi sui fiumi e laghi Provinciali;
- proseguire nella collaborazione/assistenza ai Comuni del Sistema Portuale Mantovano per individuare nuove catene logistiche valorizzatrici degli investimenti portuali Comunali sul Po, idrovia Fissero Tartaro e fiumi e canali derivati;
- sul piano turistico della navigazione, concertare con i soggetti istituzionali e le Imprese, la riqualificazione di porto Catena attraverso la progettazione e realizzazione di azioni sostenibili dirette alle navi in ormeggio al porto, in particolare attraverso processi di Cold ironing. Le azioni in progetto dovranno essere conformi al piano degli ormeggi intercomunale pensando ad uno sportello della navigazione a servizio delle Imprese che erogano servizi turistici, sportivi e ricreativi sui fiumi Provinciali;
- definire con Regione Lombardia la governance del sistema portuale Mantovano d'intesa con i soggetti gestori di infrastrutture di trasporto pubblici e privati;

- tramite i finanziamenti UE per le reti TEN Tec, ottenuti con i fondi CEF, é necessario procedere con il perfezionamento della progettazione di opere da preliminare ad esecutiva delle nuove infrastrutture portuali oltre che di retroporto in particolare la piattaforma Ferro/Gomma "Olmolungo" e nuovi rami ferroviari di sosta nel contesto dell'anello di chiusura del raccordo ferroviario Frassine/Valdaro in sintesi i principali studi e progetti finanziati dai fondi CEF sono:
 - progetto complessivo con budget di Euro 1.018.000 di cui il 50%, pari ad Euro 509.000, cofinanziati dalla UE attraverso il programma CEF gestito dall'agenzia CINEA e il restante 50% viene cofinanziato dalla Provincia di Mantova; il progetto complessivo preliminarmente avviato in data 01/09/2021, si concluderà in data 30/04/2024, con le seguenti fasi:
 - 1) WP 1 project management. Include il coordinamento delle attività, la gestione documentale, i rapporti con l'agenzia CINEA, la preparazione di report di attività e finanziari, l'esecuzione dei bandi (tender) previsti nel contratto, l'organizzazione di riunioni;
 - 2) WP 2 prima fase progettuale: progetti preliminari e studi preparatori. Include le fasi di studio ed i progetti preliminari per le attività dei WP 3-4-5. Include anche un'analisi costi-benefici;
 - 3) WP 3 Porto Lotto 3 - Terminal container e infrastrutture logistiche: progetto preliminare, definitivo, esecutivo;
 - 4) WP 4 Retroporto Piattaforma intermodale ferroviaria Olmolungo - Progetto definitivo ed esecutivo;
 - 5) WP 5 Porto Lotto 4 - Infrastrutture logistiche: progetto preliminare, definitivo, esecutivo relativo ad un'area logistica di mq. 45.000 a completamento delle aree comprese nei confini pianificati del porto di Mantova Valdaro.
 - studio per individuare progetti e finanziamenti per la conversione energetica tesa alla decarbonizzazione della trazione dei vettori creando testate di bunkeraggio per navi e treni in porto (LNG Idrogeno Energia Elettrica);
- proseguire l'azione di divulgazione della modalità idroviaria e ferroviaria attraverso le associazioni di categoria, di promozione delle modalità di trasporto sostenibili e la partecipazione a fiere, convegni e seminari del settore logistico internazionale al fine di proporre il polo portuale Mantovano come hub intermodale di rango Comunitario ponendosi il porto di Valdaro come un cross corridor delle reti fra il corridoio Ten ScanMed e quello Mediterraneo.
- definire, unitamente alla struttura dell'assessorato regionale di riferimento, il Comune di Mantova e la Camera di Commercio, il Piano di Sviluppo Strategico del distretto logistico di retroporto, documento che dovrà accompagnare l'istanza da inoltrare al Governo per l'istituzione della Zona Logistica Semplificata (ZLS) in Lombardia, oltre a definire con gli Organi doganali, l'istituzione di un corridoio doganale nella relazione idroviaria Mantova Mare, ancora in accordo con l'Agenzia delle Dogane, puntare ad un insediamento produttivo di retroporto da perimetrare per una Zona Franca Doganale al fine di ricevere nuovi investimenti produttivi che sostengano i livelli occupazionali dell'indotto logistico, creando ulteriori opportunità di crescita e di sviluppo per il porto ed il suo distretto.

Obiettivo strategico 5 - Promuovere scuola e università



La Provincia intende contribuire all'innalzamento educativo e culturale della comunità mantovana, imprimendo una forte connessione tra sapere e lavoro e supportando i giovani nella fase di transizione alla vita adulta. Sulla base di questi principi, la politica provinciale in materia d'istruzione è finalizzata a:

- ✓ definire un'organizzazione della rete scolastica e di un'offerta formativa ottimale, rispondente ai bisogni degli studenti, delle famiglie e del sistema economico-produttivo provinciale, nella direzione di una progressiva integrazione tra sistema dell'istruzione e universitario e sistema della formazione professionale.
- ✓ garantire la continua, corretta e sicura fruizione degli immobili da parte degli studenti, attraverso interventi che facciano fronte da un lato al progressivo naturale deperimento delle strutture e dall'altro offrano edifici con prestazioni diverse e migliori rispetto al periodo della costruzione, nell'ottica soprattutto della sicurezza per l'utenza (sismica, antincendio, impiantistica, etc) e quindi anche del risparmio energetico e dell'incremento nell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, anche al fine di contenere le spese di funzionamento;
- ✓ contribuire al rafforzamento del "sistema sportivo provinciale", mediante interventi di sostegno ed incremento delle attività e dell'associazionismo sportivo e ricreativo e di miglioria dell'impiantistica sportiva del territorio, incoraggiando, in una nuova prospettiva culturale, l'individuazione, il recupero e la fruizione delle palestre scolastiche e degli spazi pubblici per la pratica sportiva all'aperto, già naturalmente idonei per l'esercizio di attività fisiche, sportive, ricreative e di utilità sociale.

Obiettivo Operativo 5A: Politiche scolastiche e formative

La politica scolastica della Provincia, quale ente intermedio di pianificazione di area vasta e coordinamento tra i diversi livelli e attori istituzionali, verrà espressa attraverso:

la programmazione del piano provinciale di organizzazione della rete delle Istituzioni scolastiche, volta al raggiungimento delle dimensioni ottimali delle istituzioni scolastiche, dimensioni funzionali all'efficace esercizio dell'autonomia scolastica, alla stabilità nel tempo delle stesse istituzioni e all'equilibrio ottimale tra domanda di istruzione e organizzazione dell'offerta formativa sul territorio;

la programmazione, mediante la concertazione con i diversi soggetti coinvolti nei vari ambiti territoriali (istituzioni scolastiche e formative, enti locali, parti sociali e datoriali, Ufficio scolastico,

ecc.) del piano provinciale dell'offerta dei servizi di istruzione e formazione, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio;
il supporto all'orientamento scolastico mediante l'offerta di un valido supporto informativo e conoscitivo agli studenti e alle famiglie, la Guida all'orientamento, rivolta a tutti gli studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e l'organizzazione, in collaborazione con i diversi istituti scolastici provinciali, di eventi orientativi di presentazione dell'offerta formativa territoriale e degli istituti scolastici di secondo grado presenti nella provincia di Mantova;
l'avvio di un osservatorio scolastico che permetta di conoscere e monitorare il sistema dell'istruzione e della formazione superiore sul territorio provinciale e che fornisca un supporto statistico a tutti i soggetti che operano nel mondo della scuola.

La Provincia sta proseguendo il progetto denominato "Mantova: laboratorio diffuso per l'occupabilità" finanziato da Fondazione Cariplo per le erogazioni emblematiche 2018. Il progetto, della durata di 36 mesi (prorogato a causa della pandemia a tutto il 2022), si pone l'obiettivo strategico di attrezzare l'intero territorio rispetto alle sfide didattiche, organizzative, di apprendimento e di orientamento poste dalla rivoluzione digitale non solo alla scuola, ma agli attori istituzionali e, soprattutto, al sistema produttivo, anche nelle sue caratterizzazioni settoriali e locali. Strumento ritenuto fondamentale per promuovere, a livello provinciale, tutta la filiera dei servizi formativi, rivolti a diversi target, è l'Azienda speciale della Provincia FOR.MA. Formazione Mantova che si articola nelle sedi di Mantova (Via Gandolfo e Bigattera) e Castiglione delle Stiviere.

Obiettivo Operativo 5B: Miglioramento della qualità degli edifici scolastici

La Provincia intende provvedere alla gestione dell'edilizia scolastica per l'istruzione superiore mantenendo e migliorando la qualità degli immobili, per fornire agli studenti un ambiente sicuro e funzionale allo svolgimento delle attività didattiche, educative e formative.

Gli interventi saranno di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza delle strutture, di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e prevenzione incendi, di superamento delle barriere architettoniche, oltre che di gestione degli impianti di riscaldamento.

Particolare importanza sarà accordata al tema dell'adeguamento sismico degli edifici scolastici, con il completamento delle verifiche strutturali degli immobili esistenti, la predisposizione della progettazione per adeguamenti o nuove costruzioni sostitutive, la ricerca dei finanziamenti, l'appalto e l'esecuzione delle opere. Data la vastità del campo d'intervento per mole di lavoro ed impegno economico, l'attività si prevede possa essere realizzata nell'ambito di una programmazione ventennale, con priorità stabilite in relazione al livello di sismicità dei territori su cui insistono gli immobili coinvolti, al loro affollamento e grado di sicurezza attuale.

A tale scopo, indispensabile sarà l'accesso a finanziamenti statali e regionali con la partecipazione a bandi e l'inserimento nella relativa programmazione e, ove necessario, l'integrazione con stanziamenti di bilancio della Provincia.

Per conseguire il massimo vantaggio dalle iniziative, manutenzione ordinaria ed interventi straordinari dovranno coordinarsi attraverso una visione integrata della gestione degli immobili.

Con particolare riguardo alla manutenzione ordinaria, cardine di tutta l'attività, la Provincia intende operare secondo i seguenti criteri:

- eseguire una gestione integrata dei servizi in grado di conseguire il massimo beneficio in termini di qualità ed efficienza per una migliore funzionalità e conservazione del patrimonio immobiliare;
- applicare il metodo della manutenzione programmata come filosofia generale dell'attività, per prevenire guasti o malfunzionamenti, e quindi interruzioni di servizio, oltre che a mantenere in sicurezza ed in efficienza i beni su cui si interviene;

- disporre di un'anagrafe manutentivo-patrimoniale, attraverso la ricerca e l'inserimento di tutti i dati necessari in un sistema informativo-informatico per la gestione della manutenzione, anche nell'ottica della futura necessità di gestire tutti i processi edilizi con la metodologia del BIM (*building information modeling*);
- garantire il rispetto dei requisiti di sicurezza connessi alla conduzione ed uso delle soluzioni tecnologiche ed impiantistiche presenti negli immobili;
- definire un sistema di controllo e monitoraggio continuo della spesa per la valutazione dell'efficienza della strategia adottata;
- ottimizzare le risorse (economiche ed umane) a disposizione e migliorare la qualità del servizio offerto;
- migliorare il grado di soddisfazione dell'utenza, garantendo risposte tempestive ed esaurienti.

Tali obiettivi saranno perseguiti nei limiti delle risorse disponibili allo scopo, umane e finanziarie. Tutti gli interventi saranno progettati tenendo conto di obiettivi generali di contenimento delle spese correnti, ed in particolare di risparmio energetico.

Gli obiettivi puntuali delle opere per singolo edificio saranno inoltre definiti in relazione alla programmazione dell'offerta scolastica e formativa realizzata dalla Provincia, ed agli esiti del confronto costante con le singole dirigenze scolastiche.

In relazione al previsto calo demografico che nel prossimo futuro arriverà ad interessare anche gli istituti di istruzione superiore, la programmazione degli interventi edilizi dovrà inserirsi in quadro coerente delle effettive future necessità di spazi per indirizzo di studio, così da concentrare le risorse economiche disponibili solamente nei plessi scolastici che necessitano di adeguamento/potenziamento, avviando alla progressiva dismissione gli immobili che si prevedono eccedenti rispetto alle future necessità.

In applicazione di tali linee generali d'intervento, si elencano le principali attività previste nel prossimo triennio 2022 - 2024.

La Provincia è assegnataria di finanziamenti nell'ambito del Piano Nazionale di Recupero e Resilienza (PNRR) per la realizzazione dei seguenti interventi:

- 1) sede i.s. Belfiore, Mantova, adeguamento sismico e riqualificazione energetica;
- 2) sede i.s. F. Gonzaga di Castiglione d.S., adeguamento sismico lotto b - 2° stralcio corpo B;
- 3) sede staccata dell'i.s. G. Romano di Guidizzolo (A. dal Prato): adeguamento sismico lotto 3;
- 4) sede i.s. Manzoni, Suzzara, adeguamento sismico.

Le opere comportano stanziamenti per complessivi euro 13.448.700,00, per la maggior quota assegnati dal Ministero dell'Istruzione, ed in misura minore cofinanziati dalla Provincia.

Per tutte le opere sono già stati assegnati con gara pubblica i servizi tecnici di progettazione e direzione lavori.

I tempi di appalto e realizzazione sono governati dalle scadenze imposte dal Ministero dell'Istruzione nel rispetto dei vincoli stringenti derivati dal PNRR, e richiederanno alla Provincia un considerevole sforzo organizzativo per poter essere rispettati, in particolare in considerazione dei vincoli architettonici e/o paesaggistici cui sono soggetti gran parte degli immobili interessati dagli interventi.

L'intervento sul liceo Belfiore consentirà la piena riqualificazione tecnologica della sede scolastica, e richiederà il temporaneo trasferimento delle attività didattiche, in tutto o in parte, presso le attuali sedi dell'i.s. Mantegna (*cfr. infra* nuova sede i.s. Mantegna).

L'intervento sul liceo Gonzaga costituisce uno dei principali interventi programmati per l'adeguamento di un plesso situato nella zona a maggiore sismicità della provincia di Mantova.

L'intervento sul liceo artistico di Guidizzolo consentirà di completare l'adeguamento sismico della sede scolastica.

L'intervento sulla sede dell'i.s. Manzoni consentirà di completare l'adeguamento sismico della sede scolastica storica.

Verrà completata la realizzazione di una nuova palestra scolastica a Viadana, per la succursale dell'i.s. Sanfelice di via Roma (già sede dell'istituto S. G. Bosco): l'appalto dovrà essere ripetuto, a causa del fallimento dell'impresa esecutrice, che ha realizzato circa metà delle opere previste. Sarà necessario ancora almeno un anno di tempo, tra procedura d'appalto ed esecuzione dei lavori.

Si prevede l'appalto e l'avvio dei lavori di recupero della sede dell'istituto Strozzi a Palidano di Gonzaga, gravemente danneggiata dai terremoti del maggio 2012 ed ancora in gran parte inagibile. Per il recupero del pregevole complesso storico-monumentale oltre che didattico sono stati stanziati 13,2 milioni di euro dal Commissario all'emergenza sisma e dalla Provincia, che hanno allo scopo sottoscritto una convenzione con il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche di Lombardia ed Emilia Romagna, che si è incaricato della realizzazione dell'opera. I tempi progettuali si sono considerevolmente allungati rispetto alle previsioni, comportando uno slittamento generale di tutto il cronoprogramma dell'opera che potrà avviarsi ma non concludersi entro il triennio in esame.

Nel frattempo parte delle attività dell'istituto dovranno rimanere ospitate in locazione nel confinante centro polifunzionale privato.

Con l'assegnazione del nuovo indirizzo di meccatronica all'i.s. Strozzi, è necessario reperire lo spazio per un nuovo laboratorio dedicato: è in corso di esame e valutazione l'alternativa tra l'ampliamento della locazione di cui sopra e la realizzazione ex novo di un nuovo fabbricato da parte della Provincia in adiacenza agli ambienti didattici già esistenti.

Analoga attenzione sarà posta per il reperimento dei fondi necessari alla riqualificazione del grande parco storico retrostante il complesso scolastico.

Nell'ambito dell'iniziativa statale "Scuoleinnovative" verrà realizzata a Castiglione delle Stiviere una nuova struttura scolastica nell'area retrostante l'attuale plesso sede dell'i.s. F. Gonzaga. La nuova scuola ospiterà in parte corsi tecnici d'indirizzo alberghiero ed in parte aule didattiche per il liceo e comprenderà anche una nuova palestra. Il progetto dell'immobile è in carico alla Provincia che ne coprirà le spese con la cessione dell'area d'insediamento ad INAIL che a sua volta provvederà alla realizzazione dell'immobile di cui rimarrà proprietario. Il plesso sarà dato in uso alla Provincia, con oneri di affittanza a carico dello Stato.

La realizzazione della progettazione è prevista entro il 2022, mentre i tempi di costruzione non dipendono dalla provincia ma da INAIL.

La Provincia provvederà all'allestimento della sede scolastica una volta consegnata da INAIL.

Il Conservatorio di musica di Mantova, in collaborazione con la Provincia, ha ottenuto un finanziamento statale del Ministero dell'università di euro 2.381.500,00 per i lavori necessari al completamento del progetto di valorizzazione della sede di via Conciliazione "la cittadella della musica", con il recupero della casa del custode, degli spazi sopra l'auditorium, della porzione Sud della facciata su via Conciliazione, del grande spazio cortivo ad Ovest verso via Fancelli.

La Provincia fornirà il suo supporto a termini della Convenzione sottoscritta tra la Provincia di Mantova ed il Conservatorio di Musica "L. Campiani", approvata con DGP n. 113 del 07/06/07 in cui il Conservatorio delega, relativamente agli interventi di recupero e restauro conservativo presso la ex caserma Palestro di via Conciliazione (MN), la Provincia di Mantova a svolgere le funzioni di Stazione Appaltante in sua vece. Con la conclusione dei lavori, la Provincia avrà completamente adempiuto agli obblighi di lavori assunti con l'acquisizione in proprietà del complesso immobiliare dal demanio statale.

In accordo con la Provincia, il Comune di Mantova sta provvedendo alla realizzazione di una nuova sede per l'istituto A. Mantegna di Mantova, all'interno del progetto di riqualificazione urbana "Mantova hub". Tale intervento consentirà il rilascio al Comune di n. 2 sedi scolastiche attualmente occupate dall'istituto Mantegna, ed il ritorno a disposizione di una terza sede di proprietà provinciale, mentre l'istituto disporrà di un edificio adeguato dal punto di vista sismico, oltre che

impiantistico, di sicurezza, di risparmio energetico. Il nuovo immobile sarà gestito dalla Provincia previo aggiornamento della convenzione L. 23/1996 in essere con il Comune.

La Provincia provvederà all'allestimento della sede scolastica, la cui consegna è prevista per l'avvio dell'a.s. 2022-2023: allo scopo saranno esperiti appalti per complessivi euro 840.000, comprendenti gli arredi dei laboratori, delle aule, degli uffici, e servizi di trasloco e pulizie.

La Provincia ha avuto accesso a due specifici finanziamenti statali (MIT 2018-2019, MIT2020) per le spese di progettazione di fattibilità degli adeguamenti sismici delle sedi/succursali scolastiche degli istituti superiori: 1) E. Fermi di Mantova, 2) A. Pitentino di Mantova, 3) C. Arco di Mantova, 4) E. Sanfelice di Viadana (succursale), 5) G. Galilei di Ostiglia, 6) I. Bonomi di Mantova (succursale), 7) A. Pitentino di Mantova (succursale), 8) P.A. Strozzi di Palidano (succursale di Mantova), 9) E. Sanfelice di Viadana (succursali di Viadana), 10) G. Romano di Mantova, 11) A. Mantegna di Mantova (sede di proprietà della Provincia).

Si prevede nella prima annualità il completamento delle progettazioni, che saranno impiegate per aggiornare ed adeguare la programmazione pluriennale dell'Ente, e per avanzare candidature a bandi di finanziamento che nel frattempo siano stati pubblicati.

Verranno avviate autonomamente dalla Provincia altre attività di progettazione di fattibilità tecnica ed economica per l'adeguamento sismico di ulteriori edifici scolastici in gestione, per l'ampliamento delle sedi dell'i.s. G. Greggiati di Ostiglia (già adeguata sismicamente) e dell'i.s. A. Manzoni di Suzzara, per il recupero di nuovi spazi presso la sede dell'i.s. Strozzi di Corte Bigattera a Mantova (anche in vista di bandi di finanziamento per ITS), per consentire la successiva partecipazione alla programmazione triennale nazionale sull'edilizia scolastica 2021-2023.

Il completamento dell'adeguamento sismico della succursale di S. Benedetto Po dell'i.s. Strozzi e l'ampliamento in sopraelevazione della sede dell'i.s. Falcone ad Asola saranno valutati in relazione all'andamento delle iscrizioni, alla programmazione didattica delle attività degli istituti ed alla disponibilità di spazi in altre sedi.

L'Istituto superiore E. Fermi è il maggiore per numero di studenti in tutto il territorio provinciale. La verifica di sicurezza strutturale e sismica della sua sede in Strada Spolverina 5 a Mantova è stata completata nel 2019, evidenziando una serie di carenze prestazionali sia rispetto alla sollecitazione sismica sia al carico da neve. Quest'ultimo caso comporta una limitazione d'uso per due dei padiglioni costituenti la scuola.

Per adeguare il complesso alle prestazioni ora richieste dagli edifici scolastici sono necessari lavori di completa ristrutturazione, che coinvolgono oltre alle strutture portanti anche gli impianti e le finiture edilizie. Di massima il costo di tali interventi è pari o prossimo al costo per la costruzione di uno o più edifici nuovi con le stesse funzioni.

Nuovi edifici di tal genere potrebbero tuttavia offrire prestazioni ben maggiori anche riguardo ad altri aspetti, quali per esempio il risparmio energetico e la connettività, oltre che mettere a disposizione dell'attività didattica spazi ed impianti innovativi, in linea con le moderne evoluzioni della didattica.

La demolizione e ricostruzione in sito dei padiglioni costituenti la scuola non è soluzione accessibile, in quanto il lotto è pressoché completamente saturato dalle costruzioni esistenti, ed in ogni caso un intervento edilizio importante di demolizione e ricostruzione o di ristrutturazione precluderebbe la funzionalità di buona parte dell'istituto per un intervallo di tempo considerevole e richiederebbe il reperimento di una nuova sede temporanea, attualmente non disponibile.

Per tutte queste ragioni risulta tecnicamente ed economicamente conveniente orientare le opere per l'adeguamento sismico della sede dell'Istituto Fermi verso la costruzione di un nuovo plesso scolastico in area limitrofa, nell'ambito del Piano di recupero urbano Borgochiesanuova.

La Provincia ha programmato l'acquisizione dell'area, stanziando i fondi a bilancio, e in accordo con il Comune di Mantova per i necessari adeguamenti della programmazione urbanistica della città, provvederà alla stesura di un progetto generale dell'insediamento, suddiviso in stralci realizzativi.

Si provvederà quindi alla ricerca di finanziamenti, anche nell'ambito del PNRR, alla realizzazione delle opere ed alla progressiva dismissione/demolizione dei padiglioni della scuola esistente corrispondenti agli edifici di nuova costruzione.

L'area individuata consente un analogo intervento anche per la sede dell'Istituto Este di via Ripa 1, per il quale la progettazione di fattibilità dell'adeguamento sismico del padiglione delle aule didattiche, già realizzata, prevede un costo analogo a quello per la demolizione e ricostruzione dell'immobile (vincolato).

La disponibilità dell'area consentirebbe inoltre nei prossimi anni di candidare a finanziamento statale le opere di ricostruzione dei singoli padiglioni, sulla scorta dei progetti in fase di compilazione, permettendo la progressiva realizzazione in quel settore della città di Mantova del più ampio insediamento di edilizia superiore del territorio provinciale, servito da stazione ferroviaria, stazione autobus, collegamento con il sistema di tangenziali della città, valorizzando le economie di scala e le sinergie istituzionali che questo tipo di iniziative comportano.

La realizzazione di un primo padiglione di aule didattiche e servizi costituisce una priorità anche per sopperire alla temporanea carenza di spazi didattici nelle sedi degli i.s. Arco-Este e G. Romano, che hanno costretto la Provincia a reperire in locazione n. 13 aule in diversi spazi della città, con oneri di fitti passivi che gravano sulla spesa ordinaria dell'ente.

Obiettivo Operativo 5C: Sostegno dell'attività motoria integrata nelle scuole e negli ambienti naturali

La Provincia di Mantova, coerentemente con le indicazioni di Regione Lombardia - Direzione Generale Sport e Politiche per i Giovani, concorre alla realizzazione del programma regionale di definizione della programmazione della pratica sportiva sul territorio mantovano, collaborando con enti e associazioni e disciplinando l'utilizzo degli impianti sportivi di sua proprietà (palestre delle scuole superiori mantovane), per la diffusione dell'attività fisico-motoria nell'ambito scolastico ed extra-scolastico. A tal scopo si confermano le seguenti linee d'indirizzo:

1. collaborare con i comuni e le associazioni sportive affinché l'esercizio dell'attività motoria sia praticata diffusamente e continui ad essere fonte di benessere e di aggregazione sociale promuovendo incontri e coordinando eventi sportivi d'impatto territoriale.
2. proseguire la collaborazione con i soggetti del terzo settore e le associazioni di promozione sportiva per la realizzazione di eventi che alla promozione dell'attività motoria associano la scoperta e la conoscenza delle caratteristiche ambientali dei fiumi navigabili (Mincio e Po) incentivando così la pratica del cicloturismo, del trekking e del canottaggio.
3. promuovere momenti di sensibilizzazione sull'importanza della pratica dello sport, in collaborazione con i comuni e le associazioni sportive con particolare attenzione alle pratiche sportive nella prospettiva di "uno sport per tutti", coordinando progetti di cooperazione per l'utilizzo, degli ambienti naturali, degli "open space", prati, parchi, corsi d'acqua, ciclo-vie, percorsi ciclabili, ovvero aree pubbliche già naturalmente predisposte e/o opportunamente "recuperate" per ospitare la pratica di attività fisiche, sportive, ricreative e di utilità sociale, quali il running park, il nordic walking, i gruppi di cammino e i percorsi vita;
4. disciplinare, coordinare gli utilizzi extra-scolastici delle palestre degli istituti superiori da parte di enti e associazioni sportive, coerentemente con gli Accordi e programmi regionali e statali, che vedono la scuola come centro di promozione culturale, civile di inclusione sociale e, nello specifico, anche come promotore delle attività sportive extracurricolari.

Obiettivo Strategico 6 - Promuovere Cultura e Saperi

OBIETTIVO
STRATEGICO 6 -
PROMUOVERE
CULTURA E SAPERI

6A: CULTURA ED
IDENTITA' DEI
TERRITORI

Nella sua veste di ente di area vasta, la Provincia promuoverà lo sviluppo di un sistema culturale integrato, capace di:

- ✓ valorizzare le eccellenze, i servizi, le attività culturali e in grado di attivare connessioni con gli aspetti ambientali, turistici, formativi e produttivi, per addivenire ad “un unicum” esaustivo dell’identità del luogo e delle sue eccellenze;
- ✓ operare in modo interfunzionale, in rapporto soprattutto coi bisogni di progettazione delle singole amministrazioni pubbliche per realizzare una configurazione “a rete” dei servizi.

Obiettivo Operativo 6A: Cultura ed identità dei territori

La cultura è identità, memoria, coesione di un territorio e insieme fattore di sviluppo. E' opportuno perciò parlare di una pluralità di culture e quindi di storie, di luoghi e di linguaggi da preservare, valorizzare e diffondere.

La Provincia concorre alla promozione di servizi e attività culturali, alla valorizzazione di sistemi e/o reti di istituti e luoghi della cultura secondo quanto disposto dalla Legge Regionale n. 25/2016 “Politiche regionali in materia di cultura. Riordino normativo” – art. 4. e in attuazione del programma regionale 2019-2021 e dei programmi operativi annuali.

Nel triennio 2022-2024 proseguirà il sostegno istituzionale e promozionale agli eventi ed alle iniziative culturali in raccordo con enti e associazioni che operano sul territorio per garantire la diffusione della conoscenza, della memoria storica e della valorizzazione del patrimonio culturale.

La Provincia di Mantova opera nel settore dei beni culturali come ente propulsore e coordinatore e s’impegnerà per ripristinare la rete dei musei del mantovano finalizzato alla valorizzazione dei patrimoni d’arte e di cultura cosiddetti “minori”, ma fondamentali per la storia e la memoria delle nostre comunità.

La Provincia di Mantova procederà nella sua attività di ente coordinatore e propulsore della rete museale Museo Diffuso del Risorgimento (MuDRi) ai sensi del Protocollo per la definizione la finalizzazione di azioni condivise per la costituzione del Museo Diffuso del Risorgimento”, acquisito con proprio decreto n. 56 del 6 maggio 2021; nel prossimo triennio i soggetti costitutivi del MuDRi (32 comuni dei territori mantovani, veronesi e bresciani e 9 soggetti tra istituti storici e associazioni culturali) realizzerà progetti per creare e promuovere i percorsi di visita del patrimonio monumentale e archivistico del delle campagne militari risorgimentali col proposito di rendere

“visibile” soprattutto visitabile il “paesaggio della battaglia”, can. Il ruolo della Provincia di Mantova, in stretta collaborazione con le Province di Verona e di Brescia sarà di collegamento organizzativo delle progettualità e degli interventi di valorizzazione nei rispettivi territori.

Per realizzare il disposto del sopracitato art. 4 “Funzioni delle Province” della L.R. . 25/2016, l’ente mette a disposizione competenze, beni e strumenti, al fine di:

- collaborare per una programmazione territoriale triennale e annuale dell’attività culturale integrata con quella turistica del Mantovano (ai sensi dell’art. 10 della L.R. n. 25/2016), che stimoli le collaborazioni e l’individuazione di risorse e progetti per l’elaborazione di programmi comuni, sulla base delle reciproche conoscenze e scambio di esperienze;
- coordinare progetti realizzati dai Comuni, dalle istituzioni e/o fondazioni culturali (a titolo d’esempio, Festivaletteratura, Giorno della Memoria, del Ricordo e dei Giusti);
- concorrere allo sviluppo delle reti delle biblioteche mantovane;
- gestire il catalogo del patrimonio librario digitalizzato, in collaborazione con la Rete Bibliotecaria Mantovana e la Rete Bibliotecaria Bresciana.
- completare la catalogazione dell’archivio dell’Ospedale Psichiatrico di Mantova e del fondo documentario degli Illegittimi e degli Esposti, conservato presso l’Archivio storico.

Nell’ambito dell’attuazione di funzioni delegate, nel triennio 2021-2023 proseguirà la gestione e la promozione della Casa del Mantegna come centro sia espositivo che policulturale nel quale si realizzeranno le collaborazioni con le istituzioni e le realtà culturali più significative della città e del territorio. In questa direzione andrà reinterpretata la funzione della Casa del Mantegna come uno spazio centrale per gli interessi turistici e culturali. La particolarità dell’architettura la rende attrattiva per artisti di ogni genere che la richiedono per attività espositive, incontri d’arte e di cultura. Il Programma espositivo del triennio 2022 e 2024 di Casa del Mantegna, sarà realizzato in collaborazione con i Comuni, le associazioni e le fondazioni d’arte e cultura.

Presso l’Archivio Deposito situato in Viale Rimembranze 1/D, in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica e i Settori coinvolti, viene assicurata la gestione del patrimonio archivistico e delle relative procedure di inventariazione, catalogazione e fruizione per il pubblico. Nel triennio 2022-2024 si procederà alla catalogazione del Fondo Illegittimi e abbandonati o esposti” (ex R.D.L. 8 maggio 1927 n. 798) e verrà ripresa la catalogazione del fondo moderno, ferma ai documenti conferiti in deposito risalenti agli anni 1960.

Obiettivo strategico 7. Promuovere amministrazione efficace, efficiente, trasparente



La Provincia di Mantova si propone di recuperare margini di efficientamento interno, assumendo un assetto organizzativo coerente con le funzioni fondamentali riconosciute come proprie, sulla base delle seguenti linee d'indirizzo:

- ✓ definire l'assetto dell'ente e riorganizzare le funzioni e i servizi in coerenza con le funzioni fondamentali riconosciute e con le competenze delegate dalla Regione e dallo Stato, dopo il processo di riforma e gli esiti della consultazione referendaria;
- ✓ potenziare e sviluppare le funzioni dell'ente Provincia introdotte dalla riforma, definendo le forme collaborative al servizio dei Comuni, quelle di erogazione di servizi specialistici (stazione appaltante, concorsi e gestione del personale, finanziamenti europei e politiche comunitarie, servizi di ICT, ufficio comune espropriazioni...) e loro forme aggregative;
- ✓ promuovere lo sviluppo del know how e valorizzare al meglio la professionalità del personale provinciale attraverso la conservazione, valorizzazione e condivisione del patrimonio di conoscenze e competenze, necessario a supportare i processi di cambiamento in atto e in una prospettiva di innovazione interna, anche attraverso un'adeguata programmazione delle azioni formative e di aggiornamento finalizzate all'adeguamento, alla crescita professionale e al miglioramento dei servizi;
- ✓ reingegnerizzare i procedimenti e promuovere i processi di snellimento/semplificazione/unificazione degli iter burocratici, che si traducono in aggravio di costi interni e inadeguate risposte alle istanze dei cittadini, ovvero del mondo delle imprese e dell'utenza in generale;
- ✓ investire nella comunicazione e nell'informazione sia verso l'esterno che l'interno, utilizzando nuove tecnologie e forme che garantiscano trasparenza verso i cittadini/utenti e al contempo valorizzino i risultati.

Obiettivo Operativo 7A: Efficacia, efficienza e trasparenza amministrativa

Agire con criteri di economicità, efficienza, efficacia e trasparenza, agevolando il più possibile i fruitori dei propri servizi, diventa un imperativo categorico che l'ente deve perseguire attraverso una serie di azioni d'eccellenza ed in particolare la semplificazione dei servizi e dei processi, la comunicazione, informazione e trasparenza, l'ottimizzazione della spesa e la riduzione dei costi di gestione, l'ottimizzazione della gestione del patrimonio e del demanio provinciale.

L'obiettivo è multidimensionale e può essere conseguito compiutamente solo agendo su diverse leve possibili, tutte finalizzate a migliorare l'organizzazione interna e i servizi offerti.

L'esigenza di semplificare e agevolare la relazione con il cittadino e l'utenza si pone con maggiore attualità nel contesto di emergenza sanitaria in atto e nella gestione dei servizi e delle attività degli uffici pubblici da remoto e in modalità smart working. La pianificazione delle attività rese dai servizi in modalità di lavoro innovative e flessibili dovrà perseguire l'obiettivo di mantenere o migliorare gli standard di qualità, di tempestività, di efficienza, di efficacia, di trasparenza e di correttezza dell'azione amministrativa. Sarà necessario potenziare le capacità di comunicazione-relazione, definizione e aggiornamento degli obiettivi, condivisione con la struttura di riferimento, in relazione al contesto in costante cambiamento in cui ci si trova ad operare.

1. Semplificazione organizzativa dei servizi e dei processi

L'obiettivo che l'Amministrazione Provinciale si pone è quello di dare risposta alle domande che vengono avanzate, da parte dei cittadini e del mondo produttivo, rispetto all'erogazione di servizi sempre più efficienti, accessibili e semplici.

Questo percorso passa attraverso la sburocratizzazione e la reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi, secondo logiche di semplificazione, lo sviluppo di modalità di conservazione sostitutiva, l'accesso telematico ai servizi, in generale attraverso lo sviluppo di architetture per l'apertura dei sistemi informativi alle interazioni con il territorio e i cittadini.

L'azione sui processi organizzativi generali non può prescindere dalla digitalizzazione, dal ridisegno delle procedure amministrative, dalla tracciabilità dei passaggi, dall'informatizzazione delle fasi e dalla progressiva dematerializzazione dei documenti amministrativi.

Buoni passi sono già stati fatti, ma occorre continuare in questa direzione per arrivare ad un risultato il più possibile completo e generale, e non a macchia di leopardo.

La semplificazione dovrà coinvolgere anche i processi e le procedure interne, sia trasversali alle strutture e agli uffici che di area. In particolare saranno rivisti gli iter dei principali atti amministrativi sia dal punto di vista dell'accessibilità e semplificazione dei vari stadi del Work-Flow, che dal punto di vista della flessibilità del sistema di gestione nella fase istruttoria, prima dell'adozione dell'atto definitivo. Particolare attenzione sarà dedicata alla semplificazione e chiarezza del linguaggio degli atti amministrativi, nel rispetto della correttezza e coerenza giuridica e alla redazione di modelli standard per tipologie di atti/provvedimenti

L'analisi e la tracciabilità dei processi risponde anche agli obiettivi di trasparenza e prevenzione della corruzione delineati dal legislatore e adottati dalle linee di indirizzo dell'ANAC. In particolare saranno coinvolti i dirigenti di area per l'analisi e descrizione delle fasi e attività dei responsabili sui processi a rilevanza esterna più rilevanti e sensibili dal punto di vista dei fenomeni corruttivi. In aderenza agli obiettivi del piano anticorruzione saranno individuati per area, un panel di processi da mappare e analizzare in termini di azioni, flussi, pesatura del rischio corruttivo e di misure di prevenzione da attivare e verificare nell'arco temporale di un triennio.

Il lavoro di ricognizione e mappatura delle attività dell'ente richiede impegno e collaborazione da parte delle Aree/Servizi e rappresenterà un obiettivo condiviso e trasversale, per l'acquisizione della cultura della standardizzazione dei processi, finalizzata alla semplificazione dell'azione amministrativa, alla condivisione delle competenze, alla trasparenza interna ed esterna.

2. Legalità, trasparenza e controllo

In vista dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Mantova le Linee Strategiche adottate sono da svilupparsi in una logica di tipo incrementale e nel perseguimento, da una parte, del maggior rispetto possibile delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale e dall'altra, delle concrete esigenze dell'Ente.

L'attuazione dell'assetto delle misure generali e specifiche contenute nel piano è funzionale al mantenimento dei livelli di efficacia e efficienza dell'azione amministrativa, anche in relazione al contesto generale nel quale ci si trova ad operare, rappresentato dalle ben note criticità e difficoltà organizzative (personale e risorse finanziarie) legate agli effetti discendenti dal processo di Riordino delle Province di cui alla legge n. 56/2014, rispetto al quale l'Ente è tuttora in fase di riassetto organizzativo. Considerato il carattere pluriennale del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, gli obiettivi generali individuati negli scorsi anni vengono confermati eventualmente precisandoli e adattandoli al nuovo contesto, unitamente ai nuovi obiettivi che si intende introdurre.

Obiettivo di carattere generale.

Nel rispetto di quanto previsto dall'ultimo Piano Nazionale Anticorruzione verrà avviato un percorso di graduale approfondimento dell'attività inerente la gestione del rischio corruttivo, a cominciare da quegli ambiti che già il vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Mantova considera a maggiore rischio di corruzione.

Sarà importante in questa fase integrare le misure anticorruzione introdotte negli anni passati, nell'assetto organizzativo che la Provincia è chiamata progressivamente a rielaborare. Si ritiene infatti fondamentale far comprendere a tutta la struttura che si tratta di misure organizzative che hanno come obiettivo quello di presidiare le attività amministrative, per evitare casi di cattiva amministrazione e garantire a tutti gli operatori di agire con correttezza.

Una volta declinate quindi le misure anticorruzione come "misure di buona amministrazione", sarà più agevole individuare alcuni "modus operandi" che potranno diventare misure di carattere trasversale, valevoli per tutte le Aree e per tutti i processi. Si tratterà in sostanza di individuare dei criteri operativi generali che possano fungere da linee di condotta, da seguire nella gestione delle diverse attività amministrative, a prescindere dalla puntuale individuazione delle misure nelle singole fasi dei processi. Questo per perseguire anche l'obiettivo di semplificare la gestione delle misure e dare più efficacia alla politica di prevenzione, radicandola nelle dinamiche organizzative.

Gestione del Rischio.

Tenuto conto che la gestione del rischio si sviluppa secondo le seguenti fasi fondamentali:

- ✓ mappatura dei processi attuati dall'Ente,
- ✓ valutazione del rischio corruttivo per ciascuno di essi,
- ✓ trattamento del rischio inteso quale individuazione e valutazione di misure atte alla sua mitigazione

si procederà, in occasione dell'aggiornamento al Piano, alla sua rivisitazione annuale ripercorrendo tutte le fasi, al fine di effettuare un monitoraggio generale del Piano che consideri, sia i mutamenti organizzativi dell'Ente, sia l'evoluzione delle attività in concreto svolte, valutandole ai fini del rischio corruttivo.

In particolare, per quanto attiene l'analisi del contesto interno, verrà rivista l'intera fase di mappatura dei processi con la finalità, innanzitutto, di pervenire ad un elenco completo degli stessi che possa comprendere, in senso dinamico rispetto alla sua evoluzione nel tempo, tutta l'attività dell'Ente. Per ciascun processo individuato verranno descritti gli elementi fondamentali ad esso associati e la articolazione del processo medesimo in fasi e attività. Al fine di favorire una più attenta individuazione delle misure di prevenzione (specifiche), la successiva valutazione del rischio verrà effettuata per ogni singola fase di cui si compone il processo. Nell'ambito della analisi del rischio,

poi, verrà favorita la individuazione dei cosiddetti fattori abilitanti, intesi quali fattori che possono favorire il verificarsi di un evento rischioso, mentre la ponderazione del rischio verrà effettuata seguendo il nuovo approccio di tipo qualitativo suggerito dal PNA 2019 individuando comunque, a supporto della valutazione, idonei parametri e fonti informative disponibili.

Al fine di assicurarne la sostenibilità organizzativa, gli approfondimenti di cui sopra, verranno introdotti secondo un criterio di gradualità.

Nelle attività di cui sopra è previsto il coinvolgimento della intera Struttura Gestionale dell'Ente, sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e ciò attraverso la responsabilizzazione di tutti i dirigenti supportati dai responsabili di posizione organizzativa referenti dei servizi di competenza e il coinvolgimento degli uffici in una logica "a rete", esplicitando nel Piano ruoli e funzioni.

Il tutto nella finalità di pervenire, per quanto possibile, alla definizione - anche tramite la conferma delle buone prassi già in atto e senza l'inserimento di ulteriori adempimenti formali con aggravio burocratico, di concrete misure di prevenzione che siano proporzionate rispetto al grado di rischio rilevato.

Documenti di Programmazione.

Viene perseguito, anche ai fini dell'economicità dell'azione amministrativa, il massimo grado di integrazione possibile tra i differenti documenti di programmazione dell'Ente. Ciò consente anche di limitare il più possibile duplicazione di contenuti in documenti diversi.

Inoltre, le misure di prevenzione contenute nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza costituiscono Obiettivi Strategici anche ai fini della redazione del Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance che ne recepisce, pertanto, i contenuti. In particolare, la individuazione delle fasi nelle quali si articola la realizzazione delle misure di nuova introduzione, degli indicatori di realizzazione degli obiettivi e dei relativi risultati attesi, sono ulteriormente precisati, anche in una logica di valutazione dei risultati e per il monitoraggio dello stato di attuazione delle misure, nel Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance.

Trasparenza.

Per quanto attiene la sezione Amministrazione Trasparente, dopo aver provveduto ad una generale rivisitazione della stessa alla luce delle novità legislative intervenute, è prevista la valutazione di ulteriori forme di semplificazione degli adempimenti tramite la progressiva introduzione di automatismi nella fase di pubblicazione di dati e informazioni.

Per quanto riguarda il nuovo istituto dell'Accesso Civico Generalizzato, è previsto un costante monitoraggio delle richieste presentate alla Provincia di Mantova attraverso il Registro degli Accessi informatizzato, con la tempestiva pubblicazione dei dati in esso contenuti. Al fine di garantire maggiori livelli di trasparenza il registro contiene tutte le richieste di accesso, non solo l'accesso civico e civico generalizzato.

Vengono inoltre approfonditi e valutati i riflessi della disciplina comunitaria e nazionale in materia di Protezione dei Dati Personali sulle concrete modalità di pubblicazione dei dati in Amministrazione Trasparente previste dal Piano, oltre che valutate forme di raccordo tra i relativi responsabili.

Monitoraggio.

Sia il Piano nel suo complesso, sia le misure in esso contenute, sono oggetto dell'attività di monitoraggio, la cui periodicità ed il cui grado di approfondimento risentono del grado di rischio dell'attività monitorata. Ciò consente di effettuare un monitoraggio circa la attuazione e la efficacia

delle misure previste, nonché, in occasione della rivisitazione annuale della gestione del rischio, di effettuare un riesame periodico e ragionato circa la funzionalità complessiva del sistema.

Viene favorita una sempre maggiore integrazione con il Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance anche in riferimento alla progressiva introduzione di specifici indicatori di realizzazione, e risultati attesi, ai fini del monitoraggio sia delle misure di nuova o recente introduzione, sia di quelle da intendersi ormai consolidate.

Come per la formazione del Piano, anche il Monitoraggio avviene tramite il coinvolgimento, tramite i dirigenti e i referenti, della intera Struttura Gestionale dell'Ente.

Le risultanze del monitoraggio confluiscono nella Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza circa i risultati dell'attività svolta.

I risultati del monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure, trovano adeguato spazio tra gli elementi di contesto richiamati nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Sistema dei Controlli Interni.

Al fine di una maggiore integrazione del sistema dei controlli interni con le attività di prevenzione della corruzione, in un'ottica di miglioramento organizzativo, il piano dei controlli successivi di regolarità amministrativa sarà predisposto avendo di mira in special modo gli atti ed i processi a più elevato rischio di fenomeni corruttivi, tenendo conto anche delle anomalie riscontrate negli anni passati e delle eventuali criticità emerse nel corso della gestione dei singoli processi. In base alla tipologia degli atti da controllare sarà utile definire check list e schemi di atti strutturati sui singoli processi, al fine di mettere a fuoco gli ambiti più a rischio di inefficienza.

Il sistema, così configurato, assolve anche alla finalità di assicurare idonei controlli di secondo livello effettuati da una struttura terza rispetto a quelle chiamate alla attuazione delle misure.

Il piano dei controlli, inoltre, potrà svilupparsi secondo un criterio di campionamento ragionato che tenga conto del grado di rischio dell'attività esaminata e della presenza di eventuali criticità o segnalazioni.

2. Investire nell'informazione e comunicazione

L'investimento nell'informazione e comunicazione verso l'esterno e l'interno dell'Ente si realizza attraverso il potenziamento, la valorizzazione o la revisione degli strumenti già attivati dall'ente quali:

- il portale web istituzionale, strumento di sintesi delle iniziative della Provincia per comunicare e per erogare servizi, richiede un continuo processo di razionalizzazione interna del patrimonio informativo e costituisce il luogo di accesso dove attuare nuove forme di erogazione dei servizi;
- i siti tematici, il sistema integrato territoriale, le newsletter tematiche, le news web tematiche;
- l'ufficio relazioni con il pubblico, gli sportelli tematici, l'assistenza all'utenza da remoto;
- l'ufficio stampa, le redazioni centrali e decentrate per l'implementazione e l'aggiornamento dei contenuti web, la intranet, le banche dati di ente o settoriali condivise, da integrare con forme innovative di comunicazione come "i new media".

Al centro del processo di governo delle azioni comunicative resta la pianificazione di una adeguata strategia di comunicazione, che integra in modo coerente, tutti i soggetti, le politiche di intervento e gli strumenti, comprendendo anche i piani obbligatori, come il piano triennale della trasparenza e anticorruzione.

L'obiettivo è quello di consentire un'azione integrata fra le aree e promuovere la consapevolezza di un'azione comune di ogni operatore pubblico, finalizzata all'interesse condiviso di contenere duplicazioni, sovrapposizioni, informazioni autoreferenziali, o carenti e incomplete.

Sarà approfondito il tema della comunicazione/trasmisione certa e giuridicamente opponibile a terzi, di atti e documenti a soggetti esterni.

3. Aggiornamento degli atti regolamentari

In questa fase di assestamento degli impatti giuridici e amministrativi della riforma del sistema delle autonomie, con particolare riferimento al nuovo assetto delle Province, in esito al nuovo processo di riforma in atto, si rende necessario aggiornare il sistema ordinamentale interno anche alla luce delle significative e reiterate modifiche legislative intervenute negli ultimi anni con particolare riferimento all'attività finanziaria, appalti, procedimenti amministrativi, aggiornamento dei regolamenti sul funzionamento degli organi amministrativi, una volta stabilizzata la normativa nazionale di riferimento.

4. Ottimizzazione della spesa e riduzione dei costi di gestione

In un periodo come quello attuale di emergenza sanitaria, l'obiettivo dell'ottimizzazione e razionalizzazione della spesa di gestione resta più che mai strategico.

La capacità dell'ente di ottimizzare le risorse finanziarie, al fine di continuare a garantire standard adeguati di servizi, pur con la necessità di perseguire il contenimento e la riduzione della spesa, prevede azioni strategiche a diversi livelli. In particolare, si richiede un'attenzione particolare alla fase di programmazione e monitoraggio degli acquisti, alla dematerializzazione dei documenti e all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Diversi sono gli strumenti a cui si farà ricorso per il raggiungimento di tali obiettivi:

- l'implementazione del ricorso all'e-procurement e alle centrali di committenza nazionale e regionale, percorso obbligato anche per gli Enti territoriali a seguito di quanto previsto dall'art. 1, commi 7 e segg., del D.L.95/2012 convertito nella L. 135/2012 e dall'art.1, c.450 della L.n.296/2006, come modificato dalla legge n.208/2015, art.1, c.502; nel corso degli ultimi due anni le procedure sono state svolte quasi esclusivamente attraverso le piattaforme telematiche, anche per affrontare adeguatamente le restrizioni e i divieti imposti a causa della pandemia;
- l'adesione alle convenzioni e accordi quadro di CONSIP S.p.A., dei soggetti aggregatori e della centrale di committenza regionale, non solo per quelle categorie merceologiche per cui tale adesione è divenuta obbligatoria ai sensi del citato D.L. 95/2012 (energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e mobile e buoni pasto) e ai sensi del DPCM 11 luglio 2018, ma anche in tutti quei casi in cui il ricorso da parte dell'Amministrazione ad una gara richiederebbe conoscenze specialistiche, non sempre presenti all'interno dell'Ente, e procedure particolarmente lunghe e complesse. Inoltre l'adesione a tali convenzioni e accordi garantisce le migliori condizioni economiche sul mercato, potendo contare su gare che, per tipologia e importi, ottimizzano le caratteristiche e la rilevanza del soggetto acquirente;
- l'analisi degli strumenti contrattuali allo scopo di selezionare quelli più adeguati e convenienti a seconda della tipologia e delle caratteristiche delle attrezzature da acquisire e delle esigenze da soddisfare (es. acquisto, noleggio o leasing);
- la razionalizzazione dell'utilizzo delle attrezzature in dotazione. Una corretta utilizzazione degli strumenti a disposizione degli uffici garantisce risparmi ed una ottimizzazione del loro impiego;
- la dematerializzazione dei documenti grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, come la posta elettronica e le gare telematiche.

L'emergenza sanitaria, con l'obbligo di erogare servizi a distanza e, per molti dipendenti provinciali, di ricorrere allo smart working, ha comportato il ricorso massiccio ai servizi di connettività e all'utilizzo di attrezzature indispensabili per lo svolgimento delle attività da remoto (es. pc portatili, tablet, telefonini, ecc.). Nella gestione e programmazione degli acquisti futuri sarà opportuno tenere conto di tali esigenze per fronteggiare in maniera efficiente eventuali future situazioni di emergenza. Processi e strumenti da mettere in atto per raggiungere l'obiettivo restano una corretta programmazione, anche mediante il piano triennale di razionalizzazione e l'adozione del Programma Biennale di Forniture e Servizi ex art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e per la verifica dei risultati, un corretto e costante monitoraggio e controllo.

5. Contenzioso dell'Ente

L'Amministrazione dispone di un servizio Avvocatura, istituito ai sensi dell'art. 23 L. 247/2012, "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense", deputato alla gestione e trattazione delle cause e degli affari legali dell'Ente.

Tale servizio rappresenta una risorsa strategica che concorre, sul piano della difesa giudiziale e stragiudiziale, a garantire la realizzazione degli obiettivi di efficacia, efficienza economicità e trasparenza dell'azione amministrativa.

Il contenzioso investe tutti i settori di attività, con un'incidenza particolare, sia in termini numerici che di importanza e complessità, nel campo ambientale, ove si registra anche una spiccata esposizione mediatica.

Le cause sulle altre materie, pur numericamente inferiori, non sono meno rilevanti e sono altrettanto suscettibili di possibili significativi impatti sulla gestione e sull'equilibrio finanziario dell'Ente.

I rischi collegati al contenzioso sono elevati e proporzionali all'importanza delle materie assegnate alle competenze dell'Ente: essi dipendono dall'alea connaturata ad ogni giudizio, all'elevata complessità tecnico giuridica delle questioni in discussione, al valore delle controversie.

Gli obiettivi dell'Ente rispetto alla gestione del contenzioso sono di:

- ✓ assicurare tramite i legali interni il patrocinio dell'Ente in giudizio, l'assistenza e la consulenza legale, salvo il caso di necessità di ricorso all'esterno, nelle ipotesi previste dal vigente regolamento sull'attività e l'organizzazione del servizio avvocatura;
- garantire e mantenere il risparmio di spesa collegato alla internalizzazione dell'attività legale, sia per quanto riguarda il patrocinio, sia per quanto riguarda la domiciliazione in giudizio, in coerenza e prosecuzione delle misure di razionalizzazione della spesa adottate negli anni precedenti.

Obiettivo Operativo 7B: Coordinamento e supporto enti

Nell'ambito delle funzioni riconosciute alla Provincia, assume particolare rilievo l'area delle funzioni trasversali "al servizio dei Comuni". Si tratta di un vasto ambito di servizi, che comprende tematiche come l'assistenza tecnica, raccolta dati, statistica, sistemi informativi, avvocatura, ufficio Europa, centrali di committenza, stazioni uniche appaltanti, gestione unitaria di procedure selettive e concorsi.

L'erogazione di questi servizi, le modalità e il relativo assetto funzionale devono essere il risultato di un processo strategico di co-progettazione con il territorio e i Comuni che, partendo da una fase di ascolto e ricognizione dei fabbisogni, individuino le migliori soluzioni organizzative incrociandole con lo sviluppo delle forme di gestione associata e collaborativa dei servizi e funzioni comunali (gestione associate obbligatorie).

Da una prima ricognizione, frutto di un confronto con i Comuni stessi, sono stati individuati i servizi d'interesse, in parte attivati e in parte in fase di studio e analisi di fattibilità.

La Provincia, seppur nelle obiettive difficoltà legate alla carenza di risorse, ha mantenuto attivi e sviluppato i seguenti servizi:

- la stazione unica appaltante, anche attraverso l'utilizzo dell'e-procurement, rispettando i termini previsti nel piano delle gare e nel D.L. n.32/2019, noto come decreto "sblocca cantieri";
- l'ufficio comune espropriazioni;
- la formazione riqualificazione e valorizzazione del personale dei Comuni su tematiche di interesse.

Per quanto riguarda "la stazione unica appaltante" la Provincia supporta i Comuni richiedenti:

- fornendo assistenza nella gestione delle procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- espletando le procedure di gara in nome e per conto dei Comuni committenti,

- fornendo consulenza nelle procedure direttamente gestite dai Comuni in relazione alla scelta delle procedure da attivare ed in relazione alla fase esecutiva dei contratti, nel superamento delle criticità derivanti dalla gestione dei rapporti con gli appaltatori.

Tale attività risulta di particolare importanza in relazione al profluvio di novità normative che continuano ad investire la materia dei contratti pubblici in particolar modo derivanti dall'entrata in vigore, in successione, del D.L. n. 32/2019 (*c.d. Decreto sblocca cantieri*) convertito con L. n. 55/2019, del D.L. n. 77/2020 (*c.d. Decreto Semplificazioni*) convertito con L. n. 120/2020 e di recente del D.L. n. 77/2021 (*c.d. Decreto Semplificazioni bis*) convertito con L. n. 108/2021.

Nello specifico la Provincia di Mantova, pertanto, affianca i Comuni nel delicato compito di interpretare correttamente le novità normative ed utilizzare adeguatamente le procedure di affidamento, così come modificate dai citati decreti, mettendo a disposizione degli stessi strumenti concreti per perfezionare gli affidamenti e al tempo stesso ridurre le possibilità di contenzioso.

Si approfondiranno, invece, gli aspetti legati alla fattibilità relativa all'attivazione di quelli ancora in fase di studio:

- ufficio unico concorsi e procedimenti disciplinari;
- supporto al reperimento di finanziamenti, particolarmente rilevante in vista della nuova programmazione;
- progettazione infrastrutturale e viabilistica.

Più in generale, si conferma la volontà dell'Amministrazione di consolidare modelli organizzativi in grado di sviluppare una programmazione integrata strategica e progettualità complesse in modo da definire, in una logica sperimentale, gestioni associate strategiche.

Obiettivo Operativo 7C: Sviluppo organizzativo e valorizzazione professionale del personale provinciale

La riforma della Provincia ha comportato un vasto processo di rivisitazione delle funzioni e competenze del personale, che da un lato ha garantito il mantenimento di livelli di competenza adeguati all'erogazione dei servizi, anche a seguito del taglio del 50% della dotazione organica previsti dalla riforma Delrio, dall'altro ha consentito di adeguare i profili professionali alle competenze e nuove capacità richieste all'ente di area vasta.

L'obiettivo è stato quello di mantenere un elevato livello qualitativo delle competenze ed expertise del personale, adeguandolo ad una maggiore proiezione dell'ente verso le funzioni specialistiche di servizio al territorio e in particolare ai Comuni e loro forme associative.

In tal senso, occorre agire nelle seguenti direzioni:

1. dal punto di vista organizzativo, dopo una prima revisione dell'assetto strutturale nel corso dell'anno 2018, e nel corso del 2019 con la revisione delle posizioni organizzative, sarà necessario adottare una nuova riorganizzazione che tenga conto dei mutamenti organizzativi a livello apicale, ipotizzando una macrostruttura organizzativa dell'Ente, secondo logiche di razionalizzazione della spesa, con lo scopo di alimentare sinergie ed economie di scala e con il miglior utilizzo delle risorse professionali disponibili, in coerenza con le funzioni fondamentali conferite alle province, e anche dei bisogni espressi dai Comuni nell'ottica di quanto previsto dalla legge riguardo l'assistenza tecnico-amministrativa ai comuni e azioni di supporto agli stessi.

2. aggiornamento tempestivo del piano triennale dei fabbisogni di personale, al fine di garantire un adeguato turn-over del personale, in ottica di riorganizzazione e migliore gestione delle risorse umane.
3. dal punto di vista della riqualificazione e lo sviluppo di professionalità, si darà rilievo alle azioni formative, attraverso l'adozione di specifico Piano annuale. Tenuto conto dell'emergenza COVID le azioni formative si svolgeranno prevalentemente in modalità telematica o in piccoli gruppi in presenza nel rispetto delle norme di sicurezza. Alcune azioni formative potranno essere rivolte anche nei confronti del personale dei Comuni, al fine di garantire un supporto agli enti su tematiche di interesse trasversale. Oltre a specifici aggiornamenti obbligatori in materia di anticorruzione riguardanti il codice di comportamento, il codice degli appalti, il codice dell'amministrazione digitale, saranno organizzati corsi di riguardanti la leadership e lo sviluppo delle capacità relazione, nonché approfondimenti legati all'introduzione dello smart working come nuova modalità lavorativa.

Al fine di valorizzare e incentivare il personale dipendente sarà possibile destinare specifiche risorse alla componente variabile del fondo risorse decentrate, ai sensi dell'art. 67, comma 5, lett.b, CCNL 21/5/2018, per il conseguimento di obiettivi dell'ente, anche di mantenimento, definiti nel piano della performance o in altri analoghi strumenti di programmazione della gestione.

Obiettivo Operativo 7D: Sistema Informativo Provinciale

La Provincia intende svolgere il proprio ruolo concependo il proprio sistema informativo nella più ampia accezione di contenuti informativi e strumenti informatici: l'accesso all'informazione, interna ed esterna, deve avvenire promuovendo sempre più lo sviluppo di servizi telematici accessibili anche attraverso internet. Il rafforzamento del sistema informativo opera sul duplice piano d'intervento, "statistico" e "informatico", ma con un'unica finalità di miglioramento dei servizi, interni ed esterni.

La Provincia ha da sempre utilizzato nel processo di razionalizzazione della propria organizzazione e di erogazione dei propri servizi, il supporto delle tecnologie informatiche.

Si vuole rafforzare questa strategia attraverso il consolidamento di tutte le componenti del Sistema Informativo Provinciale e l'aumento del numero e della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

Il percorso già intrapreso negli ultimi anni, di modifica dell'organizzazione per favorire l'introduzione della modalità di lavoro agile (smart working), ha subito un'accelerazione nel corso del 2020 a causa dell'emergenza legata al COVID-19. Il Sistema Informativo Provinciale proseguirà la propria evoluzione per permettere sempre di più l'accesso alle risorse informatiche da postazioni remote e da dotazioni mobili fornite dalla Provincia ai propri dipendenti, con particolare attenzione alle misure di sicurezza per garantire integrità e riservatezza dei dati.

Per l'attuazione di questi obiettivi l'amministrazione realizzerà un programma pluriennale al fine di governare direttamente la progressiva informatizzazione dei flussi procedurali, la completa digitalizzazione di alcuni procedimenti anche in condivisione con altri enti.

Parallelamente sarà consolidato il processo nelle relazioni fra soggetti pubblici, attraverso ulteriori e mirati percorsi formativi e di accompagnamento all'impatto organizzativo che la nuova modalità comporta, motivando e coinvolgendo nell'uso delle nuove tecnologie anche i pubblici di riferimento (utenti, cittadini che interagiscono con l'amministrazione).

Questa azione verrà ulteriormente implementata in stretta connessione con un programma di razionalizzazione degli archivi cartacei e con l'implementazione del sistema integrato di conservazione a norma dei documenti digitali e di ricerca d'archivio.

Le linee d'azione mediante cui si intende perseguire il raggiungimento degli obiettivi sono:

- consolidamento dell'infrastruttura del Sistema Informativo Provinciale (rete di trasmissione dati, elaboratori centrali, software di base, stazioni di lavoro e software applicativi) mediante la razionalizzazione e l'ammodernamento continuo con l'attenzione alle nuove tecnologie;
- progressiva dematerializzazione con l'utilizzo sempre maggiore di firma digitale, documenti informatici, Posta elettronica certificata e conservazione sostitutiva;
- ricorso a tecnologie Open Source e adeguamento alle direttive nazionali ed internazionali in materia di trattamento e gestione dei dati;
- revisione dei processi e loro informatizzazione;
- utilizzo del portale istituzionale quale strumento di sintesi delle iniziative della Provincia per la comunicazione e l'erogazione diretta di servizi. I procedimenti informatizzati saranno istanziabili da imprese e cittadini via web, ed erogati interamente online;
- collaborazione con gli altri enti e soggetti mediante la condivisione del patrimonio informativo, quale fattore di innovazione e di competitività per il territorio che governa, anche mediante gli open data ed il Sistema informativo Territoriale;
- svolgimento del proprio ruolo di programmazione, assume il trattamento dei dati relativi agli elementi del territorio, in questo senso sarà potenziato il Sistema Informativo Territoriale;
- adesione alle linee funzionali del Piano triennale per l'informatica redatto da AGID relative ai data center e al cloud, alla Connettività, ai Dati della Pubblica amministrazione, alle Piattaforme abilitanti, ai Modelli di interoperabilità, agli Ecosistemi, alla Sicurezza informatica, alle attività di Gestione del cambiamento, alla conservazione dei documenti informatici.

Sistema informativo "statistico"

Il rafforzamento del sistema informativo statistico provinciale diventa un imperativo categorico affinché si sostanzi la funzione di "raccolta ed elaborazione dati".

Lo svolgimento della funzione statistica mediante la costituzione di un presidio strutturato e organizzato all'interno delle Province è l'occasione per ridare attualità e attuazione ad un Sistema informativo statistico che trova i suoi fondamenti in norme ben antecedenti la legge Delrio e qui implicitamente confermate (d.lgs. 322/89 e successive direttive).

In questa direzione e con questi riferimenti di sfondo opera l'ente; tuttavia il passo ulteriore da compiere è consolidare e rafforzare una struttura organizzativa di riferimento, sia interno che esterno all'ente.

Integrare i diversi *Osservatori settoriali* in un *Sistema di osservatori* che restituisce al territorio dati e documenti sui temi di competenza provinciale (popolazione, turismo, rifiuti, ...), permettendo così un'interrogazione diretta delle banche dati disponibili e consentendo così di perseguire quell'economia di scala derivante dall'utilizzo dei medesimi processi di raccolta, controllo qualità ed elaborazione del dato, in una logica interdisciplinare, che salvaguarda il prodotto differenziato per grado di approfondimento specifico (per materia, territoriale, ecc.).

Gli obiettivi di fondo di questa impostazione sono:

- *Funzionale* (costituire una solida base informativa di supporto alle attività, ai progetti e alle decisioni, che permetta agli enti una programmazione allineata ai bisogni del territorio),
- *Economico* (abbattere i costi di rilevazione, evitando le duplicazioni da parte di soggetti diversi e razionalizzando la raccolta di informazioni),

- *Organizzativo* (assicurare la comparabilità storica e territoriale dei dati stabilendo criteri di definizione, metodologie comuni di acquisizione, aggiornamento e circolazione degli stessi),
- *Tecnico* (sistematizzare e informatizzare il procedimento di raccolta dati utilizzando strumenti di rilevazione omogeneo e concordati).

Le azioni su cui far leva, dalla semplice implementazione di banche dati all'attivazione di osservatori permanenti, dalla realizzazione di rilevazioni specifiche di approfondimento all'instaurazione di rapporti continui con altri Enti, richiedono tutte un raccordo unitario dei vari sistemi informativi tematici, che ne valorizzi gli specifici "giacimenti informativi" in una logica di sistematizzazione e standardizzazione. In tal senso, ci si pone l'obiettivo di ridurre i costi relativi alle analisi dei dati e alla redazione di report statistici, attraverso l'impegno di unire competenze multidisciplinari, organizzazione, trasversalità e supporti metodologici, tecnici e tecnologici adeguati.

Il modello deve basarsi sulla massima condivisione delle informazioni in una logica di accesso interattivo, in coerenza con i principi del data sharing e dell'open data.

In particolare, sono stati attivati sistemi informativi sui temi riguardanti la popolazione, il lavoro, il territorio, il turismo. Nel tempo la finalità è quella di un loro costante aggiornamento, unita a quella di un ampliamento degli ambiti di osservazione.

La funzione di raccolta ed elaborazione dati si basa anche sul mantenimento dell'aggiornamento dei dati di fonte Istat sulla popolazione "applicativo on line openstat", sulla produzione e pubblicazione di elaborazioni statistiche periodiche sull'andamento della popolazione mantovana "Report della popolazione", sulla valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica e delle amministrazioni pubbliche con indicatore territoriali del benessere coerenti con il quadro teorico provinciale, regionale e nazionale, con riferimento alle specificità locali "BES della provincia di Mantova", oltre che dell'aggiornamento periodico della situazione socio-economica del territorio mantovano nell'ambito del documento unico di programmazione dell'Ente "DUP".

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

PARTE SECONDA

Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2022 - 2024

Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Patrimoniali 2022

Programma Biennale degli Acquisti di Forniture e Servizi 2022 - 2023

Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2022 - 2024

Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2022 – 2024

Adottato con decreto presidenziale n.113 del 28/09/2021

PREMESSA GENERALE

Il Piano triennale del fabbisogno di personale è uno dei principali atti di programmazione posti in capo alle pp.aa, disciplinato dall'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 il quale prevede che le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici in conformità al piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

Il 27/7/2018 sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche.

Il Piano triennale del fabbisogno di personale, quindi:

- ✓ è uno strumento di programmazione dell'Ente;
- ✓ è il presupposto per procedere a nuove assunzioni;
- ✓ è soggetto ad aggiornamento;
- ✓ ridefinisce la dotazione organica dell'Ente.

INDICE

1. Contesto di riferimento
2. Situazione del personale
3. Dotazione organica funzioni fondamentali e delegate da R.L.
4. Spesa del personale
5. Capacità assunzionale Provincia di Mantova
6. Assunzioni nella funzione delegata mercato del lavoro
7. Assunzioni nelle funzioni delegate confermate da R.L.
8. Piano Fabbisogni 2021-2023 funzioni fondamentali
9. Rapporti di lavoro flessibili
10. Modalità di acquisizione del personale
11. Assunzioni obbligatorie L. 68/99
12. Copertura finanziaria
13. Disposizioni finali

ALLEGATI:

- A) Attestazione rapporto spesa del personale su entrate correnti
- B) Budget assunzionale funzioni fondamentali
- C) Budget assunzionale funzione Lavoro
- D) Budget assunzionale funzioni delegate da R.L.
- E) Piano occupazionale 2022-2024
- F) Sviluppo dotazione organica 2022-2024
- G) Piano assunzioni a tempo indeterminato – piano rafforzamento CPI
- H) Piano assunzioni funzioni delegate da R.L.
- I) Tabella di raccordo tra dotazione organica e limite massimo potenziale di spesa

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Si rammentano le seguenti disposizioni in materia di programmazione del fabbisogno di personale delle pubbliche amministrazioni:

- ✓ l'art. 39 della Legge n.449/1997, che stabilisce che gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedono alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;
- ✓ l'art. 91 del D.Lgs. 267/2000, che dispone che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale di fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale;
- ✓ l'art. 19, comma 8 della Legge 448/2001 il quale prevede che gli organi di revisione contabile degli enti locali accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate;
- ✓ l'art. 3 comma 10 bis del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, prevede che il rispetto degli adempimenti e prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale deve essere certificato dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell'ente;
- ✓ l'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017, che disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa;
- ✓ le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, pubblicate in Gazzetta Ufficiale- Serie Generale n. 173 del 27 luglio 2018 ed in vigore dalla medesima data;
- ✓ i recenti provvedimenti normativi che hanno modificato il sistema contabile degli enti locali al fine di armonizzare i sistemi contabili (D.Lgs. n.118 del 2011, D.lgs. n.126/2014) hanno introdotto un nuovo strumento di programmazione, il Documento Unico di programmazione (DUP), che costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione ed al cui interno, tra l'altro, deve essere contenuta la programmazione in materia di fabbisogno di personale;

- ✓ l'art. 2, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 165/2001, che stabilisce che le amministrazioni ispirano la loro organizzazione alla "funzionalità rispetto ai compiti e ai programmi di attività, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità";
- ✓ l'art. 35, comma 4, del D.Lgs. 165/2001 che prevede che le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione sulla base del piano triennale dei fabbisogni di personale approvato ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 165/2001;
- ✓ l'art.67, comma 5, lett. A) del CCNL 21/5/2018 che prevede la possibilità di destinare alla componente stabile apposite risorse in caso di incremento delle dotazioni organiche, al fine di sostenere gli oneri dei maggiori trattamenti economici;

L'articolo 1, commi da 844 a 847, della Legge n.205/2017 (Legge di bilancio 2018), così come modificato dalla Legge di Bilancio n. 145 del 30/12/2018, ha previsto il ripristino delle facoltà assunzionali delle Province, dopo anni di blocchi, con le seguenti condizioni:

844: "Ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56."

845: "A decorrere dall'anno 2018, le province delle regioni a statuto ordinario possono procedere, nel limite della dotazione organica di cui al comma 844 e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. E' consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come definite dal presente comma riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Nell'anno 2018, le città metropolitane possono procedere, nei termini previsti dal presente comma, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel rispetto dei limiti di spesa definiti in applicazione del citato articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014. "

846: Il comma 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le lettere da c) a g) del comma 420 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e il comma 5 dell'articolo 22 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono abrogati."

847: Le province delle regioni a statuto ordinario possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 25 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

Con D.lgs.n. 162/2019 c.d milleproroghe all'art. 17 riguardo al personale delle province è stato stabilito che:

1. All'[articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34](#), convertito con modificazioni, dalla [legge 28 giugno 2019, n. 58](#), dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti: «1-bis. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui

al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, **le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato** in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, **non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati**, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione **sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province** e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le province e le città metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore ai cento per cento. A decorrere dal 2025 le province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'[articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75](#), è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.

1-ter. L'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è abrogato. Fermo restando quanto previsto dal comma 1-bis, le province possono avvalersi di **personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.**» (63)

1-bis. Per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale di cui all'[articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), gli enti locali possono procedere allo scorrimento delle graduatorie ancora valide per la copertura dei posti previsti nel medesimo piano, anche in deroga a quanto stabilito dal comma 4 dell'[articolo 91 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.](#) (64).

Tuttavia, mentre le disposizioni di cui all'art. 1-ter sono immediatamente applicabili (abrogazione limite dotazione organica province e nuovo limite per la spesa di personale flessibile), per il budget assunzionale è necessario attendere l'emanazione del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione che individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia.

Fino all'emanazione del decreto ministeriale è applicabile il vigente regime del turn over secondo le modalità indicate dall'art.1, comma 845, della Legge di Bilancio 2018.

2. SITUAZIONE DEL PERSONALE

Il personale della Provincia di Mantova ha subito, a seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali previsto dalla Legge n. 56/2014 e dalla conseguente Legge n. 190/2014, una drastica riduzione numerica, che di seguito viene rappresentata:

	PERSONALE IN SERVIZIO AL 08/04/2014	PERSONALE IN SERVIZIO AL 01/01/2022 (comprese funzioni delegate da R.L.)	DIFFERENZA UNITA'
DIPENDENTI	368	217	-151
DIRIGENTI	8	4	- 4
	376	221	-155

La riduzione del personale, in forza del processo di ricollocazione previsto dagli art. 1, commi 421 e seg. della Legge n. 190/2014, è stata determinata da prepensionamenti del personale avvenuti nel biennio 2015-2016, da processi di mobilità volontaria esterna ex art. 30 D.Lgs.n. 165/2001 di dipendenti, dal trasferimento parziale di alcune funzioni a Regione Lombardia (agricoltura, disabilità).

L'art. 1, commi 85 e seguenti, della Legge n. 56/2014 ha individuato le seguenti funzioni fondamentali per le Province:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può, altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Ad oggi, la situazione del personale in servizio sulle funzioni fondamentali di cui alla Legge n.56/2014 è la seguente:

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE RIDETERMINATA DGP N. 19/2016	IN SERVIZIO AL 01/01/2022
DIRIGENTE	DIR	5	4
TOT. DIRIGENTI	DIR	5	4
AVVOCATO	D3	2	2
FUNZIONARIO ADDETTO STAMPA	D3	1	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	9	11
FUNZIONARIO TECNICO	D3	22	15
TOT. FUNZIONARI D3	D3	34	29
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	18	19
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	32	47
SEGRETARIO ECONOMO SCUOLE	D1	1	1
TOT. FUNZIONARI D1	D1	51	67
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	25	22
ISTRUTTORE TECNICO	C	21	21
TOT. ISTRUTTORI	C	46	43
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	7	4
COLLABORATORE TECNICO	B3	5	5
TOT. COLLABORATORI B3	B3	12	9
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	8	7
ESECUTORE TECNICO	B1	14	11
TOT. COLLABORATORI B1	B1	22	18
OPERATORE	A	7	1
TOT. OPERATORE	A	7	1
TOTALE		177	171

Funzioni fondamentali

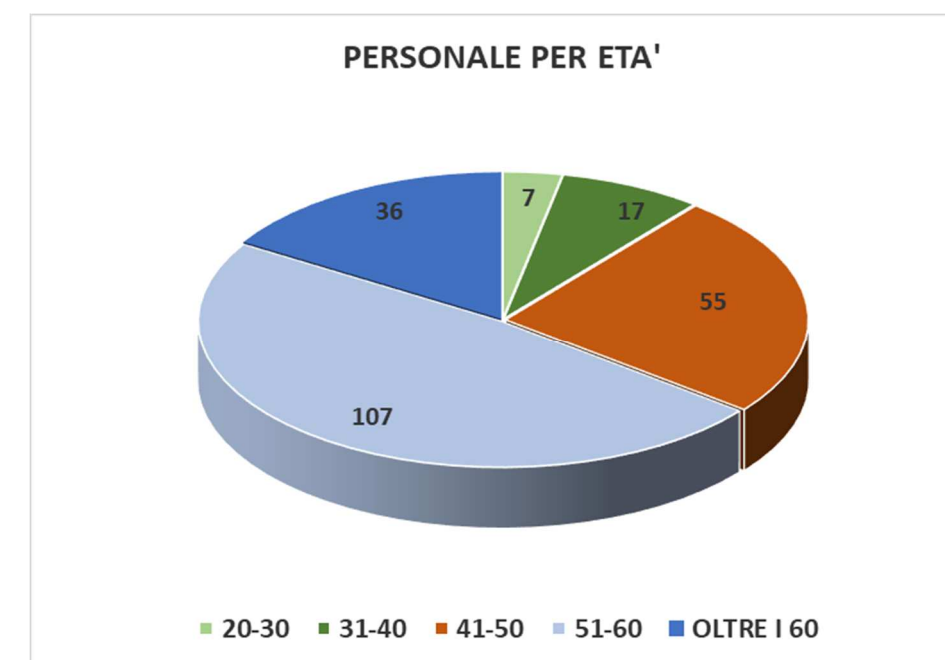
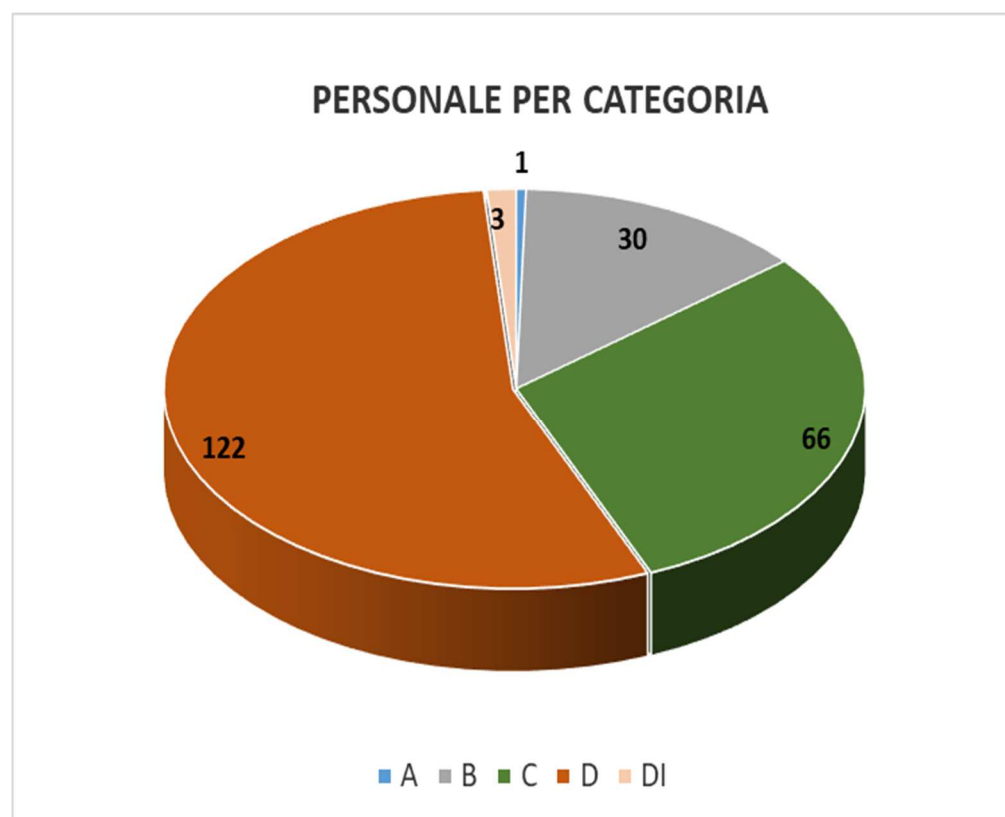
Si rappresenta di seguito il personale in servizio sulle funzioni fondamentali all'01/01/2022 diviso per area:

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	IN SERVIZIO 01/01/2022
DIRIGENTE	DIR	0
FUNZIONARIO TECNICO	D3	5
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	3
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	8
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	2
ISTRUTTORE TECNICO	C	1
COLLABORATORE TECNICO	B3	1
AREA 1 - FUNZIONI REGIONALI DELEGATE ISTRUZIONE- EDILIZIA SCOLASTICA - PARI OPPORTUNITA'		20
DIRIGENTE	DIR	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	2
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	2
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	2
AREA 2 - ECONOMICA FINANZIARIA		7
DIRIGENTE	DIR	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	3
FUNZIONARIO TECNICO	D3	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	1
SEGRETARIO ECONOMO SCUOLE	D1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	5
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	2
ISTRUTTORE TECNICO	C	3
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	2
COLLABORATORE TECNICO	B3	1
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	1
AREA 3 TERRITORIO – APPALTI - PATRIMONIO		21

DIRIGENTE	DIR	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	1
FUNZIONARIO TECNICO	D3	3
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	22
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	5
ISTRUTTORE TECNICO	C	3
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	1
AREA 4 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE		37
DIRIGENTE PER INCARICO	DIR	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	1
FUNZIONARIO TECNICO	D3	3
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	4
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	9
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	4
ISTRUTTORE TECNICO	C	13
COLLABORATORE TECNICO	B3	3
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	1
ESECUTORE TECNICO	B1	10
AREA 5 - LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI		49
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	4
FUNZIONARIO TECNICO	D3	3
AVVOCATO	D3	2
FUNZIONARIO ADDETTO STAMPA	D3	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	8
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	3
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	7
ISTRUTTORE TECNICO	C	1
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	1
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	5

ESECUTORE TECNICO	B1	1
OPERATORE	A	1
SEGRETERIA GENERALE - SERVIZI DI STAFF		37
TOTALE DIP- IN SERVIZIO AL 01/01/2022		171

Di seguito, inoltre, viene rappresentata la situazione del personale, assegnato a tutte le funzioni svolte dall'ente all'1/1/2022, diviso per categoria, per età anagrafica e titoli di studio:



3. DOTAZIONE ORGANICA

Le Linee di indirizzo ministeriali per la predisposizione dei piani di fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, entrate in vigore il 27/7/2018, prevedono il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica, richiedendo una coerenza tra il piano triennale dei fabbisogni e l'organizzazione degli uffici.

Mentre per le amministrazioni centrali la dotazione organica si risolve in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile, per gli enti locali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente.

Per le regioni e per gli altri enti territoriali, tale limite è rappresentato dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, ovvero dalla media della spesa di personale sostenuta per nel triennio 2011/2013.

Fino al 2019 per le Province, interessate dal processo di riordino di cui alla Legge n. 56/2014 e dalla successiva Legge di Bilancio n. 190/2014, il limite era rappresentato dalla dotazione organica rideterminata, ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, adottata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 19 del 21/03/2016.

L'art. 17 del D.lgs.n. 162/2019 c.d milleproroghe, modificando l'art. 33 del D.L. 34/2019, ha abrogato a decorrere dall'anno 2020 l'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, pertanto le province non sono più tenute al rispetto di tale limite per procedere a nuove assunzioni.

Il limite pertanto è rappresentato, come per comuni e regioni, dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, ovvero dalla media della spesa di personale sostenuta per nel triennio 2011/2013.

Si allega a tal fine tabella di raccordo tra dotazione organica e limite massimo potenziale di spesa derivante dall'applicazione del piano assunzioni. (All. I)

3.1 DOTAZIONE FUNZIONI MERCATO DEL LAVORO

Per quanto concerne il mercato del lavoro e politiche attive, inizialmente la Legge di Bilancio 2018 n. 205/2018, all'art. 1 - comma 793 e seg. -, ha previsto, allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, che il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica.

Le regioni dovevano quindi provvedere agli adempimenti strumentali conseguenti al trasferimento del personale e alla successione nei contratti disposti dai commi da 793 a 797 entro la data del 30 giugno 2018.

Tuttavia, con Legge regionale n.9/2018, all'art. 1, lette h), Regione Lombardia ha previsto la modifica dell'art. 4 della L.R. n. 22/2006 delegando alle province ed alle città metropolitane talune funzioni relative al mercato del Lavoro e disponendo, in merito al personale assegnato a dette funzioni, che:

“Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, il personale dei centri per l'impiego di cui all'articolo 1, comma 793, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) resta inquadrato nei ruoli delle province e della Città metropolitana di Milano. Tale personale non è considerato, in ragione della delega di funzioni di cui al comma 1, ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato “Legge di stabilità 2015”).”

Tale previsione è stata confermata anche dalla Legge di Bilancio 2019 n. 145 del 30/12/2018 che, all'art. 1, comma 270, ha modificato l'art. 1, comma 793, della Legge di Bilancio 2018, prevedendo che:

“Allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica, o in alternativa, nell'ambito delle deleghe delle funzioni trasferite con apposite leggi regionali, il personale resta inquadrato nei ruoli delle città metropolitane e delle province in deroga all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla predetta legislazione regionale. Ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 794.

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE RIDETERMINATA DGP N. 19/2016	IN SERVIZIO AL 01/01/2022
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	2	1
SPECIALISTA INFORMATICO STATISTICO	D1		1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	14	12
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	15	9
TECNICO INFORMATICO	C		1
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	3	2
TOTALE		34	26

PIANO DI POTENZIAMENTO CPI

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	ASSUNZIONI PIANO 2019-2021 (*compreso PON e POC 2017)	ASSUNTI 2021
SPECIALISTA MERCATO DEL LAVORO	D1	32	
SPECIALISTA INFORMATICO STATISTICO	D1	1	1
TECNICO INFORMATICO	C	3	1
OPERATORE DEL MERCATO DEL LAVORO	C	48	
TOTALE		84	2

3.2 DOTAZIONE FUNZIONI NON FONDAMENTALI

Regione Lombardia ha provveduto al riordino e alla riallocazione delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 8 luglio 2015, n.19 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni)", che all'art.2 prevede la conferma in capo agli enti di area vasta delle funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della stessa legge [11 luglio 2015], ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca di cui all'allegato A delle legge medesima, che sono trasferite alla Regione.

Con successiva Intesa tra Regione Lombardia, Unione Province Lombarde (UPL), ANCI Lombardia, Province e Città Metropolitana di Milano per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della Legge 56/2014 e della L.R. 19/2015 e L.R. 32/2015, sottoscritta in sede di Osservatorio Regionale, di cui alla legge 56/2014, in data 15 dicembre 2015, sono state definite le modalità di gestione delle funzioni delegate confermate dalla Regione alle province e il fabbisogno del relativo personale, nelle materie di **protezione civile, politiche sociali, cultura, sport e turismo, porto e in materia di vigilanza ittico-venatoria** prevedendo anche garanzie per la ricollocazione del personale soprannumerario.

Con la sopra richiamata Intesa, in sede di Osservatorio Regionale sono stati definiti specifici impegni riferiti ai diversi contingenti di personale provinciale assegnato alle funzioni non fondamentali, di seguito così sintetizzabili:

1. Il personale addetto all'esercizio delle **funzioni delegate confermate** alle province ai sensi dell'art.2 della L.R. 19/2015 (e alle funzioni trasversali connesse all'esercizio delle medesime) resta nella dotazione organica delle province con oneri a carico della Regione ed è posto al di fuori del limite di spesa del 50% di cui alla legge n.190/2014. Il punto 1 dell'Intesa prevede la disponibilità della Regione Lombardia al riassorbimento del personale assegnato alle funzioni confermate "nel caso sia accertata a livello nazionale l'impossibilità da parte delle Province di considerare detto personale al di fuori dei limiti di spesa del 50% di cui alla legge n.190/2014".

2. Il personale adibito alle **funzioni di vigilanza ittico-venatoria**, ai sensi dell'art. 2, 5° comma della L.R. 19/2015 nonché dell'Accordo in Conferenza Unificata del 5/11/2015 resta collocato negli organici provinciali con oneri a carico della Regione ed è posto al di fuori del limite di spesa

del 50% di cui alla legge 190/2014.

La legittimità di detto meccanismo di natura convenzionale è stato, di fatto, confermato da parere della Corte dei Conti Lombardia n. 281/2018, più avanti, per estratto, riportato.

In data 21/6/2019, con deliberazione di Giunta Regionale n. XI/1796 è stato approvato lo schema di Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città Metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti e per l'esercizio delle funzioni confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015.Triennio 2019-2021, poi sottoscritto in data 3/7/2019, nel quale è stato definito da Regione il contingente ottimale di personale sulle diverse funzioni.

Con successivo accordo bilaterale tra Provincia di Mantova e Regione Lombardia sottoscritto in data 31/10/2019, sono stati definiti i nominativi del personale in servizio sulle funzioni delegate e il fabbisogno ottimale.

Per quanto riguarda le assunzioni su tali funzioni, al punto 3.b dell'Intesa, è previsto che: *Le posizioni vacanti riferite alla dimensione ottimale ed indicate nel suddetto Allegato 1, potranno essere coperte, fatto salvo il rispetto degli ordinari adempimenti prodromici alle assunzioni, mediante attivazione di procedure di mobilità, ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. n. 165/2001, garantendo la neutralità finanziaria del reclutamento e pertanto riservandone la partecipazione ai soli dipendenti di ruolo presso Pubbliche Amministrazioni sottoposte a discipline limitative delle assunzioni. Le risorse di cui al precedente paragrafo 2 assicurano la copertura dei costi del personale complessivamente indicato nel precitato Allegato 1, sia di quello attualmente presente che di quello attualmente vacante e di quello che si renderà tale, successivamente alla sottoscrizione della presente Intesa.*

L'acquisizione del personale attualmente vacante e di quello che si renderà tale, successivamente alla sottoscrizione della presente Intesa è subordinata al parere positivo delle Direzioni Generali regionali competenti. Al personale così acquisito sarà assicurata da parte di Regione Lombardia la necessaria formazione in relazione all'incarico attribuito.

Al punto 3.c dell'Intesa del 3/7/2019, inoltre, veniva precisato che:

c) Regione Lombardia si impegna a sottoporre in sede di Conferenza Unificata una proposta normativa o altro provvedimento volto al superamento dell'attuale status giuridico del personale in oggetto, ancora rientrante negli elenchi sovranumerari del portale della Funzione Pubblica (ex Decreto Madia), nonché a consentire il ripristino della capacità assunzionale sulle funzioni oggetto della presente Intesa, qualora coperte da appositi finanziamenti regionali aggiuntivi, in analogia al dettato dell'art. 1, c. 270 della Legge di bilancio 2019 n. 145 del 31/12/2018, che prevede che il personale provinciale dei Centri per l'impiego rimanga inquadrato nei ruoli delle Province in deroga all'art. 1, c. 421, della legge 23 dicembre 2014 n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata con fondi regionali.

Alla luce di tali disposizioni con successiva Legge regionale n. 23 del 30/12/2019 R.L. all'art. 1 ha previsto che:

"Il personale impiegato nell'esercizio delle funzioni amministrative confermate, in attuazione dell'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), in capo alle province e alla Città metropolitana di Milano in base alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)) e alla legge regionale 12 ottobre 2015, n. 32 (Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla

legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)), resta inquadrato nei ruoli delle province e della Città metropolitana di Milano e non è considerato ai fini di quanto disposto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2015)).

2. Nei limiti dei contingenti di personale indicati alla data del 31 ottobre 2015 nell'allegato A dell'Intesa per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della legge 56/2014 e della l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015', sottoscritta il 15 dicembre 2015, per l'esercizio delle funzioni confermate, le province e la Città metropolitana di Milano possono procedere alle assunzioni di personale necessario all'adeguato esercizio delle funzioni stesse.

DOTAZIONE ORGANICA 1/1/2021 PERSONALE COLLOCATO SULLE FUNZIONI DELEGATE CONFERMATE DA REGIONE LOMBARDIA (PROTEZIONE CIVILE, CULTURA, TURISMO E SPORT, POLITICHE SOCIALI, PORTO)

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	FABBISOGNO REGIONALE ACCORDO 2019-2021	IN SERVIZIO AL 01/01/2022
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	8	7
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	3	2
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	5	5
ISTRUTTORE TECNICO	C	3	2
TOTALE		20	17

DOTAZIONE ORGANICA 1/1/2021 PERSONALE COLLOCATO SULLA FUNZIONE VIGILANZA ITTICO VENATORIA (ART.1 COMMA 770, L.208/2015)

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	FABBISOGNO REGIONALE ACCORDO 2019-2021	IN SERVIZIO AL 01/01/2022
ISTRUTTORE TECNICO	C	10	5

4. SPESA DEL PERSONALE

Per quanto concerne il contenimento della spesa di personale le Province sono soggette anche alla normativa prevista dall'art. 1, comma 557 e seg., della Legge n. 296/2006, secondo cui gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013.

	MEDIA 2011/2013	2022	2023	2024
SPESE MACROAGGREGATO 101	14.818.340,22	12.620.355,03	12.591.109,30	12.591.109,30
SPESE MACROAGGREGATO 103	383.792,50	149.556,37	149.556,37	149.556,37
SPESE MACROAGGREGATO 102	954.924,29	812.444,09	811.213,85	811.213,85
TOTALE SPESE DI PERSONALE	16.157.057,01	13.582.355,49	13.551.879,52	13.551.879,52
COMPONENTI ESCLUSE		1.010.148,68	1.010.148,68	1.010.148,68
COMPONENTI ESCLUSE DEL E LAV		4.618.004,64	4.597.826,11	4.597.826,11
TOT. COMP ESCLUSE		5.628.153,32	5.607.974,79	5.607.974,79
COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE SPESA	15.299.801,20	7.954.202,17	7.943.904,73	7.943.904,73

*Nelle componenti "escluse" è stata conteggiata anche la spesa per il personale in servizio sulle funzioni delegate da Regione Lombardia in forza del processo di riordino delle Province (L.n. 56/2014) e ai sensi della L.R. 19/2015 (Politiche sociali, protezione civile, cultura e sport, turismo, porto, vigilanza ittico-venatoria), nonché la spesa per il personale in servizio sulla funzione mercato del lavoro e politiche attive, in forza della Legge Regionale n. 9/2018, che vengono rimborsate da Regione Lombardia.

Nel parere della Corte dei Conti Lombardia n. 281/2018 si chiarisce che:

"La spesa del suddetto personale e la relativa funzione vengono finanziate dalla Regione, (e quindi i relativi oneri non sono più a carico degli Enti territoriali) ma tuttavia il personale interessato non può essere compreso nell'organico dell'Ente di area vasta in quanto la legge dello Stato non prevede tale facoltà (l'organico deve comprendere solo personale assegnato alle funzioni fondamentali-art 1 comma 421 della legge 190/2014)). Alla luce di quanto appena rappresentato, a giudizio di questa Sezione regionale di controllo, ne consegue che la spesa che viene sostenuta per il suddetto personale (che non è addetto allo svolgimento delle funzioni fondamentali e che alla provincia viene rimborsato totalmente dalla Regione) debba rimanere neutra ai fini del rispetto del limite percentuale (50 o 70) ovvero che il costo dello stesso non debba concorrere a formare il limite del 50 o 70 per cento della spesa determinata alla data di entrata in vigore della legge 56/2014" ..omissis..

.."Anche il legislatore regionale nel 2018, con l'approvazione della legge n. 9, ha mostrato di aver compreso le possibili implicazioni in ordine al rispetto della spesa del personale ed espressamente al comma 3 dell'art 4 ha sancito che "Tale personale non è considerato, in ragione della delega di funzioni di cui al comma 1, ai fini di

quanto previsto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190". Tuttavia, quello che espressamente viene previsto con la legge 9/2018 ai fini dell'esclusione di detto personale per assicurare il rispetto del comma 421 appena citato, per ragioni logiche e sistematiche, deve trovare applicazione anche per le fattispecie disciplinate da altre disposizioni normative, con le quali talune funzioni sono state confermate in capo alle province, senza disporre il permanere del relativo personale nell'organico delle stesse, bensì limitandosi a finanziarne il relativo costo. Per quanto riguarda il quesito relativo alle spese per le diverse categorie di personale da considerare ai fini del computo ossia del rapporto tra entrate e spese, questa sezione della Corte dei Conti ritiene che non debbano essere conteggiate nelle entrate le risorse destinate dagli enti titolari della relativa funzione (non considerata fondamentale dalla legge 56/2014) agli Enti di area vasta, cui è stata delegata e comunque assegnata o confermata la funzione stessa in virtù della legislazione regionale.

Ne consegue ovviamente, che non devono essere computate nella spesa per le ragioni appena esposte, tutte quelle che si riferiscono al personale che non svolge prestazioni relative alle funzioni fondamentali e che non è pertanto inserito nell'organico dell'Ente così come rideterminato ai sensi del comma 844 richiamato dall'Istante, ed il cui limite di spesa resta definito ancora dal comma 421 dell'art. 1 della legge 190/2014. Infatti, solo in questo modo è possibile un calcolo in termini percentuali che non penalizzi le province delle regioni che continuano a svolgere funzioni non fondamentali con personale il cui costo è a carico della regione ma che non è stato inserito nell'organico della stessa, mentre la spesa corrente della provincia viene appesantita dalla voce relativa al suddetto personale nonostante non sia addetto all'espletamento di funzioni fondamentali (funzioni appartenenti ad altri Enti). Nella spesa deve essere escluso tutto il personale soprannumerario indicato nel quesito risultante dal processo di ridefinizione dell'organico, (personale non addetto alle funzioni fondamentali) così come non deve essere computata la relativa entrata rimborsata da altri Enti (la Regione) per il finanziamento della relativa spesa. In breve, occorre considerare soltanto la spesa del personale assegnato alle funzioni fondamentali al netto delle entrate trasferite dalla Regione per il finanziamento delle restanti funzioni. Anche la lettura letterale e coordinata dei commi 844 e 845 sopra riportati, rafforza l'interpretazione logico sistematica in quanto il turn over è riferito soltanto al personale della dotazione organica approvata con il riassetto organizzativo "finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 " e pertanto, non può essere considerato che questo personale ai fini del rispetto della percentuale tra entrate e spese previsto dal comma 845.

5. CAPACITA' ASSUNZIONALE PROVINCIA DI MANTOVA

Come già esposto l'art. 1, comma 844, della Legge di Bilancio 2018, ha previsto, dopo anni di blocchi assunzionali, il ripristino delle capacità assunzionali delle Province, definendo le seguenti condizioni:

A. Definizione di un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56.

Tale piano è stato adottato dalla Provincia di Mantova con deliberazione del Consiglio provinciale n. 32 del 19/6/2018.

B. A decorrere dall'anno 2018, le province delle regioni a statuto ordinario possono procedere, nel limite della dotazione organica di cui al comma 844. **Disposizione abrogata**

Il limite della dotazione organica rideterminata ai sensi dell'art. 1, comma 421, della Legge n. 190/2014 è pari a Euro **6.933.569,05**, calcolato secondo modalità sopra indicate.

Con l'art. 17 del D.lgs. n. 162/2019, entrato in vigore il 31/12/2019, è stato abrogato **l'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190**, pertanto non è più necessario assicurare il rispetto del limite del 50% della spesa della dotazione organica.

C. Verifica del rapporto tra spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, ed entrate correnti relative ai titoli I, II e III.

A decorrere dall'anno 2018, le province delle regioni a statuto ordinario possono procedere nel limite di un **contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente**, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici, **solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento.** E' consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come definite dal presente comma riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Ai fini di tale conteggio si tiene conto:

- del parere della Corte dei Conti, Sez. Riunite, con deliberazione n. 27/2011, da ultimo confermato dalla Corte dei Conti per l'Umbria nel caso specifico delle Province (deliberazione n. 66/2018/PAR), secondo cui "Per la verifica del limite della spesa di personale, da raffrontare alla spesa corrente, è necessario far riferimento al dato degli impegni, dato derivante dalla effettiva gestione del bilancio e suscettibile di riscontro, **da desumere dal documento contabile ufficiale del precedente esercizio e quindi dal rendiconto approvato dal Consiglio**, salvo che, in presenza di esigenze particolari di procedere ad assunzioni prima dell'approvazione del documento ufficiale, sia necessario - ferma restando la necessità di ancorare il parametro ai dati di rendiconto - fare riferimento a documenti quali lo schema di rendiconto approvato dalla giunta o quello predisposto dagli uffici"

- del parere della Corte dei Conti Lombardia n. 281/2018, la quale afferma che "....Per quanto riguarda il quesito relativo alle spese per le diverse categorie di personale da considerare ai fini del computo ossia del rapporto tra entrate e spese, questa sezione della Corte dei Conti ritiene che non debbano essere conteggiate nelle entrate le

risorse destinate dagli enti titolari della relativa funzione (non considerata fondamentale dalla legge 56/2014) agli Enti di area vasta, cui è stata delegata e comunque assegnata o confermata la funzione stessa in virtù della legislazione regionale.

Ne consegue ovviamente, che non devono essere computate della spesa per le ragioni appena esposte, tutte quelle che si riferiscono al personale che non svolge prestazioni relative alle funzioni fondamentali e che non è pertanto inserito nell'organico dell'Ente così come rideterminato ai sensi del comma 844 richiamato dall'Istante, ed il cui limite di spesa resta definito ancora dal comma 421 dell'art. 1 della legge 190/2014."

Tale limite non supera il 20%, come risulta dal prospetto **allegato "A"** a firma del Dirigente dell'Area 2 Economica Finanziaria; pertanto è possibile utilizzare il 100% della spesa relativa al personale cessato per finanziare nuove assunzioni (cd. budget assunzionale).

D. BUDGET ASSUNZIONALE

1. FUNZIONI FONDAMENTALI

Fino a quando non sarà emanato il decreto ministeriale che definisce, ai sensi del D.Lgs.n. 162/2019, i valori soglia di assunzione per le province, verranno applicate le norme fino ad ora vigenti (art. 1, comma 845, L.n. 205/2017) che prevedono che "Le assunzioni a tempo indeterminato possono avvenire nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

E' consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come definite dal presente comma riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190."

L'art. 14-bis del D.L. 4/2019 "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni" ha introdotto modifiche al D.L. 90/2014, art. 3, comma 5, prevedendo per gli enti locali che a decorrere dall'anno 2014 è consentito "l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al **quinquennio precedente**", anziché solo al triennio precedente.

Inoltre, è stato modificato l'art. 3, comma 5-sexies, del D.L. 90/2014, prevedendo che "Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le **cessazioni** dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle **programmate nella medesima annualità**, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over."

Per quanto riguarda le ipotesi di cessazione di tutto il personale per il triennio si è tenuto conto dei pensionamenti già programmati, per i quali i dipendenti hanno già presentato domanda di pensione e dei possibili pensionamenti ai sensi della Legge Fornero art. 24 D.L. n. 201/2011.

Non si è tenuto conto dei possibili pensionamenti derivanti dalla c.d. "quota 100" introdotta dalla Legge di Bilancio n. 145 del 30/12/2018, se non per i quei dipendenti, che in forza della predetta legge, hanno già inoltrato domanda di pensione.

Il costo della cessazione è stato calcolato tenendo conto del nuovo costo derivante dal CCNL 2016-2018, a regime dal 2019, anche per cessazioni degli anni precedenti.

In conformità alla deliberazione n. 79/2011 della Corte dei conti della Puglia, nel caso di dipendente che cessi a decorrere dal 01 gennaio 2023 con ultimo giorno lavorativo il 31 dicembre 2022, l'evento della cessazione è stato considerato nell'anno 2022.

A tal fine si allega prospetto delle cessazioni sulle funzioni fondamentali, per il seguito identificato come **allegato "B"**, escluse le cessazioni relative a:

- mobilità volontaria esterna di cui all'art. 30 D.Lgs.n. 165/2001;

- al personale in servizio sulle funzioni delegate da Regione Lombardia ai sensi della L.R. n. 19/2015 e n. 32/2015 (protezione civile, cultura, turismo e sport, politiche sociali, porto) e sulla funzione mercato del lavoro, per i quali sono stati creati specifici budget assunzionali.

6. ASSUNZIONI NELLA FUNZIONE DELEGATA MERCATO DEL LAVORO

Come noto, il personale in servizio sulla funzione mercato del lavoro e politiche attive, in seguito alla Legge n. 56/2014 (Legge Delrio) e alla Legge n. 190/2014 era stato individuato all'interno delle province come personale soprannumerario interessato da processi di ricollocazione presso altri Enti, nella fattispecie Regione Lombardia.

Con Legge di Bilancio 2018 n. 205/2018, l'art. 1 - comma 793 e seg. -, aveva previsto, allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, che il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, **fosse trasferito alle dipendenze della relativa regione** o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica.

Tuttavia, con Legge regionale n.9/2018, all'art. 1, lette h), Regione Lombardia ha previsto la modifica dell'art. 4 della L.R. n. 22/2006 **delegando alle province ed alle città metropolitane talune funzioni relative al mercato del Lavoro** e disponendo, in merito al personale assegnato a dette funzioni, che:

“Per l’esercizio delle funzioni di cui al comma 1, il personale dei centri per l’impiego di cui all’articolo 1, comma 793, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) resta inquadrato nei ruoli delle province e della Città metropolitana di Milano. Tale personale non è considerato, in ragione della delega di funzioni di cui al comma 1, ai fini di quanto previsto dall’articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato “Legge di stabilità 2015”).”

Tale previsione è stata confermata anche dalla Legge di Bilancio 2019 n. 145 del 30/12/2018 che, all’art. 1, comma 270, ha modificato l’art. 1, comma 793, della Legge di Bilancio 2018, prevedendo che:

“Allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l’impiego e di consolidarne l’attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell’articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l’impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell’articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell’agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l’impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica, o in alternativa, nell’ambito delle deleghe delle funzioni trasferite con apposite leggi regionali, il personale resta inquadrato nei ruoli delle città metropolitane e delle province in deroga all’articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla predetta legislazione regionale. Ai fini delle disposizioni di cui all’articolo 1, commi 557 e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l’impiego calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 794.

6.A. Budget assunzionale mercato del lavoro

Tenuto conto che le Province, ai sensi dell’art. 1, commi 844 e segg. Legge di Bilancio 2018, possono assumere unicamente sulle funzioni fondamentali di cui alla legge n. 56/2014, occorre tenere distinto il budget assunzionale determinato dalle cessazioni di personale in servizio sulla funzione mercato del lavoro (**vedasi allegato “C”**).

Riguardo alla possibilità di assumere su tale funzione, poiché ai sensi della Legge di Bilancio 2019 n. 145 del 30/12/2018 *“il personale resta inquadrato nei ruoli delle città metropolitane e delle province in deroga all’articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla predetta legislazione regionale”*, le assunzioni a tempo indeterminato a copertura dei posti cessati devono essere esplicitamente autorizzate da Regione Lombardia.

6.B. Piano di rafforzamento dei CPI

La riforma in materia di servizi per l’impiego è stata adottata con la legge delega n. 183/2014 e con il d.lgs. n. 150/2015 (quest’ultimo entrato in vigore nel mese di settembre 2015). In particolare, con il d.lgs. n. 150/2015, i centri per l’impiego diventano a tutti gli effetti uffici “regionali” (con le specificità di cui sotto), posto che l’articolo 18 del decreto in parola stabilisce che *“Allo scopo di costruire i percorsi più adeguati per l’inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano costituiscono propri uffici territoriali, denominati centri per l’impiego, per svolgere in forma integrata, nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, le seguenti attività...”* e che l’articolo 34 del d.lgs. n. 150/2015 abroga espressamente il d.lgs. 469/1997, che prevedeva l’attribuzione alle province, tramite legge regionale, dell’organizzazione amministrativa e delle modalità di esercizio delle funzioni e dei compiti in materia di servizi per l’impiego, politiche attive e politiche formative.

Con il decreto legge n. 78 del 19 giugno 2015 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2015), all’ articolo 15, commi 2 e 3, si prevede che *“Allo scopo di garantire i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali stipula, con ogni regione e con le province autonome di Trento e Bolzano, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti ed obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l’impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della regione o provincia autonoma.*

3. *Nell’ambito delle convenzioni di cui al comma 2 stipulate con le regioni a statuto ordinario, le parti possono prevedere la possibilità di partecipazione del Ministero agli oneri di funzionamento dei servizi per l’impiego per gli anni 2015 e 2016, nei limiti di 90 milioni di euro annui, ed in misura proporzionale al numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l’impiego”.*

Tali importi sono stati poi incrementati nelle successive annualità.

Regione Lombardia è stata l’unica regione che ha deciso di mantenere nei ruoli delle Province e della città metropolitana di Milano il personale dei centri per l’impiego (legge regionale n. 9/2018), come di seguito meglio precisato.

La Legge di Bilancio 2019 n. 145 del 30/12/2018 che, all’art. 1, comma 270, ha modificato l’art. 1, comma 793, della Legge di Bilancio 2018, prevedendo che:

“Allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l’impiego e di consolidarne l’attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell’articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l’impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell’articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell’agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l’impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica, o in alternativa, nell’ambito delle deleghe delle funzioni trasferite con apposite leggi regionali, il personale resta inquadrato nei ruoli delle città metropolitane e delle province in deroga all’articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla predetta legislazione regionale. Ai fini delle

disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 794.

Da ultimo, l'articolo 12, comma 3-ter del D.L. 4/2019 (convertito in legge n. 26/2019) prevede che, a decorrere dall'anno 2019, le regioni e le province autonome, le agenzie e gli enti regionali, o le province e le città metropolitane se delegate all'esercizio delle funzioni con legge regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 795, della legge n. 2015/2017, sono autorizzate ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, fino a complessive 4.000 unità di personale da destinare ai centri per l'impiego. Tali assunzioni vanno ex lege precedute da un accordo in sede di Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, per concordare le modalità di ripartizione delle risorse stanziare.

Tale intesa è stata approvata in data 16 aprile 2019 e contiene anche il piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.

Da ultimo Regione Lombardia con Deliberazione n° XI /3319 del 30/06/2020 ha approvato lo schema d'intesa con le province lombarde per il reclutamento del personale aggiuntivo per i CPI, nell'ambito del piano di potenziamento nazionale;

Regione Lombardia, sulla base del proprio regolamento delle assunzioni, ha indetto concorso pubblico unico sia per le figure a tempo indeterminato che a tempo determinato.

Riepilogando per la Provincia di Mantova sono stati definite le seguenti assunzioni:

Assunzioni sui POC SPAO e PON Inclusione:

n. 13 unità, di cui n. 4 cat. D e n. 9 cat. C (Piano di rafforzamento dicembre 2017, art. 12, c. 3-bis, DL.L 4/2019), come previsto nell'Allegato "F" al presente piano.

Con DGR n. 5101 del 26/07/2021 Regione Lombardia, previo confronto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha deliberato di procedere all'assunzione diretta a tempo indeterminato del personale afferente al contingente di cui al precedente Piano di Rafforzamento del dicembre 2017, per il quale era prevista l'assunzione con contratto a tempo determinato triennale e successiva stabilizzazione.

Tempi indeterminati

Sono state definite dai piani di rafforzamento CPI le seguenti assunzioni a tempo indeterminato a livello nazionale:

Anno 2019: 4000 unità a tempo indeterminato (Legge di Bilancio 2019 art. 1 comma 258).

N. 514 per Regione Lombardia, di cui **n. 31 per la Provincia di Mantova**.

Anno 2020: 3000 unità a tempo indeterminato (art 12 co. 3 bis DL 4/2019):

n. 329 per Regione Lombardia, di cui **n. 20 per la Provincia di Mantova**;

Anno 2021: 3000 unità a tempo indeterminato (art 12 co. 3 bis DL 4/2019):

n. 329 per Regione Lombardia, di cui **n. 20 per la Provincia di Mantova**.

Con Deliberazione della Giunta Regionale N° XI /3319 del 30/06/2020 sono stati definiti i profili di cui all'allegato "F" al presente atto.

Come previsto, dall'art. 1, comma 258, L. 30-12-2018 n. 145, modificata dal D.L. 4/2019, " ..le predette assunzioni **non rilevano in relazione alle capacità assunzionali** di cui all'articolo 3, commi 5 e seguenti, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ovvero ai **limiti previsti dai commi 557 e seguenti dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296; in ordine al trattamento accessorio trova applicazione quanto previsto dall'articolo 11, comma 1, lettera b), del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12. Le **procedure relative alle assunzioni di cui al precedente periodo sono effettuate in deroga all'articolo 30, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.**"**

Navigator

Alle unità di personale di cui sopra, si aggiungono i 20 c.d. Navigator, nuova figura professionale prevista nel decreto del Reddito di Cittadinanza 2019 (RdC) per aiutare i cittadini a trovare un lavoro (art. 12, comma 3 bis, del decreto legge n. 4/2019, come modificato dalla legge n. 26/2019).

I Navigator sono stati selezionati e incaricati direttamente da Anpal servizi (art 12 co. 3 DL 4/2019) come Assistenza tecnica. Il loro utilizzo è disciplinato da una apposita Convezione con Regione.

7. ASSUNZIONI NELLE FUNZIONI DELEGATE CONFERMATE DA R.L.

In data 21/6/2019, con deliberazione di Giunta Regionale n. XI/1796 è stato approvato lo schema di Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città Metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti e per l'esercizio delle funzioni confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015.Triennio 2019-2021, nel quale è stato definito da Regione il contingente ottimale di personale sulle diverse funzioni.

Successivamente in data 31/10/2019 è stato sottoscritto l'accordo bilaterale 2019-2021, in cui sono stati definiti i nominativi del personale in servizio sulle funzioni delegate e il fabbisogno regionale aggiuntivo.

Per quanto riguarda le assunzioni su tali funzioni, al punto 3.b dell'Intesa, è previsto che: *Le posizioni vacanti riferite alla dimensione ottimale ed indicate nel suddetto Allegato 1, potranno essere coperte, fatto salvo il rispetto degli ordinari adempimenti prodromici alle assunzioni, mediante attivazione di procedure di mobilità, ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. n. 165/2001, garantendo la neutralità finanziaria del reclutamento e pertanto riservandone la partecipazione ai soli dipendenti di ruolo presso Pubbliche Amministrazioni sottoposte a discipline limitative delle assunzioni. Le risorse di cui al precedente paragrafo 2 assicurano la copertura dei costi del personale complessivamente indicato nel precitato Allegato 1, sia di quello attualmente presente che di quello attualmente vacante e di quello che si renderà tale, successivamente alla sottoscrizione della presente Intesa.*

L'acquisizione del personale attualmente vacante e di quello che si renderà tale, successivamente alla sottoscrizione della presente Intesa è subordinata al parere positivo delle Direzioni Generali regionali competenti. Al personale così acquisito sarà assicurata da parte di Regione Lombardia la necessaria formazione in relazione all'incarico attribuito.

Le assunzioni sulle funzioni delegate sono indicate nell'allegato "H" e riguardano sia figure per le quali Regione ha definito un fabbisogno maggiore di quello esistente (es. protezione civile da n. 2 a 5 unità; vigilanza ittico venatoria da n. 8 a 10 unità) o figure per le quali è necessaria la sostituzione a seguito di cessazione/pensionamento del personale assegnato.

Di seguito il fabbisogno regionale definito nell'accordo bilaterale in fase di approvazione:

PROTEZIONE CIVILE (fabbisogno regionale n. 5 unità)			
	% P.T.	Categoria	Profilo professionale
1		D/D2/D1	Istruttore direttivo tecnico
1	50%	D/D1/D1	Istruttore direttivo amministrativo
2		D/D1/D1	Istruttore direttivo tecnico
1		C/C1	Istruttore tecnico
5 CULTURA (fabbisogno regionale n. 4 unità)			
	% P.T.	Categoria	Profilo professionale
1		C/C4/C	Istruttore amministrativo
1	88,88	C/C1/C	Istruttore amministrativo
1		D/D1/D1	Istruttore direttivo amministrativo
1	50%	D/D1/D1	Istruttore direttivo amministrativo
4 TURISMO (fabbisogno regionale n. 7 unità)			
	% P.T.	Categoria	Profilo professionale
1		D/D2/D1	Istruttore direttivo amministrativo
1		C/C4/C	Istruttore Amministrativo
1		D/D3/D1	Istruttore direttivo amministrativo
1	83,33%	C/C2/C	Istruttore amministrativo
1		D/D1/D1	Istruttore direttivo amministrativo

1		D/D6/D3	Funzionario amministrativo
1		C/C3/C	Istruttore amministrativo
7			
POLITICHE SOCIALI (fabbisogno regionale n. 2 unità)			
	% P.T.	Categoria	Profilo professionale
1		D/D2/D1	Istruttore direttivo amministrativo
1		D/D3/D1	Istruttore direttivo amministrativo
2			
SERVIZI PORTUALI (fabbisogno regionale n. 2 unità)			
	% P.T.	Categoria	Profilo professionale
1		C/C3/C	Istruttore tecnico
1		C/C5/C	Istruttore tecnico
2			
VIGILANZA ITTICO VENATORIA (fabbisogno regionale n. 10 unità)			
	% P.T.	Categoria	Profilo professionale
10		C	Istruttore tecnico

Al punto 3.c dell'Intesa sopra richiamata, inoltre, viene precisato che:

c) Regione Lombardia si impegna a sottoporre in sede di Conferenza Unificata una proposta normativa o altro provvedimento volto al superamento dell'attuale status giuridico del personale in oggetto, ancora rientrante negli elenchi sovranumerari del portale della Funzione Pubblica (ex Decreto Madia), nonché a consentire il ripristino della capacità assunzionale sulle funzioni oggetto della presente Intesa, qualora coperte da appositi finanziamenti regionali aggiuntivi, in analogia al dettato dell'art. 1, c. 270 della Legge di bilancio 2019 n. 145 del 31/12/2018, che prevede che il personale provinciale dei Centri per l'impiego rimanga inquadrato nei ruoli delle Province in deroga all'art. 1, c. 421, della legge 23 dicembre 2014 n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata con fondi regionali.

Con legge regionale n. 23 del 30/12/2020 all'art. 1, con riferimento alle funzioni delegate, R.L. ha previsto che:

"Il personale impiegato nell'esercizio delle funzioni amministrative confermate, in attuazione dell'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), in capo alle province e alla Città metropolitana di Milano in base alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)) e alla legge regionale 12 ottobre 2015, n. 32 (Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni))), resta inquadrato nei ruoli delle province e della Città

metropolitana di Milano e non è considerato ai fini di quanto disposto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2015)).

2. Nei limiti dei contingenti di personale indicati alla data del 31 ottobre 2015 nell'allegato A dell'Intesa per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della legge 56/2014 e della l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015', sottoscritta il 15 dicembre 2015, per l'esercizio delle funzioni confermate, le province e la Città metropolitana di Milano possono procedere alle assunzioni di personale necessario all'adeguato esercizio delle funzioni stesse.

Pertanto con Legge Regionale è stato consentito il reclutamento del personale delle funzioni delegate anche mediante procedure concorsuali esterne e non soltanto, come precedentemente previsto in sede di convenzione triennale, mediante mobilità volontaria esterna neutra.

Poiché il budget assunzionale di cui all'allegato "B" viene utilizzato solo per le assunzioni sulle funzioni fondamentali di cui alla L.n. 56/2014, le assunzioni sulle funzioni delegate, in base alla convenzione triennale 2019-2021 sopra richiamata, potranno avvenire mediante procedure di mobilità neutre, come previsto al punto 3.b dell'Intesa, oppure mediante budget assunzionale derivante dalle cessazioni sulle funzioni delegate (vedasi allegato "D"), nei limiti del turn-over.

8. PIANO FABBISOGNI 2022-2024 FUNZIONI FONDAMENTALI

Una volta verificato il budget assunzionale per le province sulle funzioni fondamentali, per poter procedere ad assunzioni di personale, occorre rispettare le seguenti condizioni:

A. Ricognizione eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 comma 1 D.Lgs. n. 165/2001.

Con decreto presidenziale n. 2 del 14/01/2021 è stata approvata la ricognizione annuale delle eccedenze di personale ex art. 33 del D.lgs.n. 165/2001, dalla quale risulta che non vi sono situazioni di soprannumero né eccedenze di personale, compreso le figure dirigenziali, in relazione alle esigenze funzionali e alla situazione finanziaria.

B. Ulteriori condizioni previste dalla normativa per poter procedere ad assunzioni

Le disposizioni normative prevedono ulteriori condizioni per poter procedere ad assunzioni di personale. In particolare, l'Ente,

- non è più tenuto al rispetto del limite della dotazione organica rideterminata al 50%, in quanto l'art. 17 del D.L. 162/2019, ha aggiunto all'art. 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, il comma 1-ter che dispone l'abrogazione dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

-ha approvato il piano di riassetto organizzativo, ai sensi dell'art.1, comma 844, della Legge n.205/2017 con deliberazione del Consiglio Provinciale n.32 del 19/6/2018;

-con decreto presidenziale n.31/2021 ha approvato il Piano triennale Azioni Positive per il triennio 2021/2023;

-ha rispettato per l'anno 2020, ai sensi dell'art.1 c.557 e ss. della legge 296/2006, il principio di contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013 e che tale parametro sarà rispettato anche per l'anno 2022;

-ha trasmesso al sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (Bdap-Mop), secondo la disciplina del D.Lgs. n. 229/2011, le informazioni relative agli investimenti effettuati a valere sui predetti spazi concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà utili ai fini del raggiungimento degli obiettivi sul pareggio di bilancio;

-ha approvato il Bilancio consolidato 2019 con deliberazione del Consiglio provinciale del 30/11/2020 n.44;

DATO ATTO, inoltre, che, come da attestazione della Dirigente dell'Area Finanziaria n. 4/2021 del 19/5/2021 questo Ente:

- non ha mai dichiarato il dissesto finanziario e che dall'ultimo conto consuntivo approvato non emergono condizioni di squilibrio finanziario;

- ha conseguito un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali del 2020, come certificato in sede di rendiconto 2020;

- ha approvato il Bilancio di previsione 2021/2023, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 46 del 30/11/2020, assicurando gli equilibri di bilancio ed un saldo non negativo tra entrate e spese;

- ha rispettato i termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato e dei termini per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche;

- ha rispettato l'adempimento previsto dall'art. 27 del DL 66/204 relativo alla certificazione dei crediti attraverso l'apposita piattaforma informatica.

Si verificherà il rispetto di tali adempimenti, anche nella successiva fase di assunzione del personale.

C. Destinazione prioritaria attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica

Ai sensi dell'art. 1, comma 845, della Legge di Bilancio 2018, le assunzioni di personale a tempo indeterminato, programmate con il presente piano, saranno destinate prioritariamente alle attività **in materia di viabilità e di edilizia scolastica**, destinando l'ammontare del budget assunzionale esistente con priorità a copertura dei suddetti fabbisogni.

L'art. 1, comma 889, L. 30 dicembre 2018, n. 145, Legge di Bilancio 2019, ha aggiunto la seguente precisazione: «**relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici**».

Nel piano triennale 2022-2024 sono previste le seguenti figure specialistiche:

AREA	NUM.	FIGURA SPECIALISTICA	CATEGORIA	PROFILO
LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI	4	GEOMETRA	C	ISTRUTTORE TECNICO
LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI	2	INGEGNERE	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO
TOTALE FIGURE	6			

D. Rilevazione fabbisogno dirigenti 2022-2024

L'articolo 16, comma 1, lett) a-bis, del D.Lgs.n. 165/2001 prevede i Dirigenti propongono le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio cui sono preposti anche al fine dell'elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale.

In relazione ai prossimi pensionamenti e alle possibili uscite che potrebbero derivare dall'introduzione della c.d. quota 100 dalla Legge di Bilancio, i Dirigenti hanno inoltrato le proposte del fabbisogno di personale per il triennio 2022-2023, agli atti dell'Ufficio e recepite, nei limiti della capacità di spesa e di dotazione, nel presente piano triennale del fabbisogno.

Le modifiche infrannuali del piano terranno conto dell'aggiornamento delle cessazioni del personale alla data di adozione, nel rispetto del turn-over.

In conseguenza di quanto sin qui esposto, di seguito si allega:

- ✓ il PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE, allegato "E" al presente piano,
- ✓ lo SVILUPPO DOTAZIONE ORGANICA nel triennio di riferimento, allegato "F" al presente piano.

9. RAPPORTI DI LAVORO FLESSIBILI

Ai sensi dell'art.1 comma 847 della legge n. 205/2017 prevedeva la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009.

Con l'art. 17 del D.lgs. n. 162/2019, entrato in vigore il 31/12/2019, è stato introdotto l'art. 1-ter all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, che prevede che le province possono avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche, e co.co.co.

I contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110 del TUEL, comma 1, invece, non rientrano in questa fattispecie poiché coprono fabbisogni continuativi previsti nelle dotazioni organiche e sono possibili entro il limite del 30% della dotazione organica dirigenziale fermi restando l'obbligo della definizione del piano di riassetto organizzativo e i limiti previsti dai commi 844 e 845. L'art. 9 comma 28 della legge 78/2010, così come modificato dall'art. 16, comma 1-quater, del D.L. 113/2016, convertito in Legge n. 160/2016, prevede che "Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267."

Il budget disponibile quindi per assunzioni flessibili, viene così determinato:

SPESA PERSONALE FLESSIBILE 2009 (*T.D., art. 90, co.co.co, esclusi art. 110, c. 1)	€ 254.326,95
50%	€ 127.163,47

Per l'esercizio 2022 sono previsti i seguenti impieghi:

16.000,00	Tirocini extracurriculari Ancilab competenza 2021 + rimborsi spese
7.361,43	Sostituzione maternità Area Ambiente (dal 1/1/2022-22/5/2022)
30.885,16	T.D. FIDUCIARIO ART. 90 -CAT. C
33.979,39	Funzione delegata politiche sociali. 1 cat. D per il triennio (copertura della spesa con risorse trasferite da Regione Lombardia con D.G.R. XI/4561 del 19/04/2021 per le funzioni di gestione del RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).
34.192,10	2 T.D. Servizio Rifiuti Inquinamento - Aia zootecniche
122.418,08	TOTALE

In relazione al differimento delle elezioni provinciali a causa dell'emergenza COVID, sono prorogati automaticamente gli incarichi collegati al mandato del Presidente della Provincia, e quindi, oltre al rapporto a tempo determinato ex art. 90 TUEL, anche l'incarico dirigenziale ex art. 110, comma 1, TUEL, conferito ad ottobre 2020 sull'Area lavori Pubblici e Trasporti.

L'Ente, nel limite di spesa di cui sopra, può procedere ad assunzione di personale con rapporto di lavoro flessibile, per ulteriori esigenze temporanee e eccezionali nel rispetto delle disposizioni previste per le singole tipologie di rapporto di lavoro. Per la costituzione di rapporti di lavoro a tempo determinato superiore ai 12 mesi è prevista la comunicazione ai sensi dell'art. 34-bis D. Lgs, n. 165/2001.

E' possibile il ricorso all'art. 110, comma 1, TUEL nei limiti della quota prevista dalle disposizioni normative, nonché dallo Statuto e Regolamento di Ente.

9.a ASSUNZIONI DI PERSONALE FLESSIBILE IN ATTUAZIONE DEL PNRR.

Il Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", prevede che le amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR possono porre a carico del PNRR esclusivamente le spese per il reclutamento di personale specificamente destinato a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto.

Il predetto reclutamento è effettuato in deroga ai limiti di spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e alla dotazione organica delle amministrazioni interessate.

Pertanto una volta approvati i progetti a livello ministeriale, potrà essere individuato il fabbisogno di personale necessario all'attuazione degli stessi.

Al fine di accelerare le procedure per il reclutamento del personale a tempo determinato da impiegare per l'attuazione del PNRR, il D.L. prevede la possibilità di ricorrere alle modalità di selezione stabilite dal presente articolo. A tal fine, i contratti di lavoro a tempo determinato e i contratti di collaborazione possono essere stipulati per un periodo complessivo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di attuazione dei progetti di competenza delle singole amministrazioni e comunque non eccedente il 31 dicembre 2026.

10. MODALITA' DI ACQUISIZIONE DEL PERSONALE

L'acquisizione del personale dall'esterno individuato nel fabbisogno è soggetta alle seguenti procedure:

- ✓ comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla struttura regionale ai fini della assegnazione del personale in disponibilità (articolo 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001)
- ✓ attivazione della mobilità volontaria tra enti (ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 e smi)
- ✓ scorrimento delle graduatorie valide dell'ente, tranne che per posti di nuova istituzione e/o per la trasformazione di posti esistenti (art. 91, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000)
- ✓ concorso pubblico ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. n. 165/2001.

Per quanto riguarda la mobilità volontaria tra enti la legge n. 56 del 19/06/2019 c.d. legge concretezza, all'art. 3, comma 8, ha previsto che: *"Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, al fine di ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego, nel triennio 2019-2021, le procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e le conseguenti assunzioni possono essere effettuate senza il previo svolgimento delle procedure previste dall'articolo 30 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001"*.

Dovrà essere quindi verificato se tale disposizione è prorogata anche per l'anno 2022.

La Legge di Bilancio 2020, L. 27-12-2019 n. 160, all'art.1, comma 148, ha abrogato i commi da 361 a 362-ter e il comma 365 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2018) con la quale era stata fortemente limitata la possibilità delle pubbliche amministrazioni di procedere allo scorrimento delle graduatorie: le graduatorie dei concorsi banditi a decorrere dal 1° gennaio 2019 avrebbero potuto essere utilizzate esclusivamente per la copertura dei posti indicati nel bando, senza pertanto poter assumere i cosiddetti candidati idonei mediante l'istituto dello scorrimento delle graduatorie (se non in mancanza di costituzione del rapporto con i vincitori o per l'avvenuta estensione del rapporto con questi ultimi).

Il comma 148 dispone che le graduatorie rimangono vigenti per un termine di due anni dalla data di approvazione. Tale regola non vale tuttavia per le graduatorie approvate nel periodo compreso fra il 2011 e il 2019, nel qual caso il comma 147 impone il rispetto dei seguenti limiti:

a) le graduatorie approvate nell'anno 2011 sono utilizzabili fino al 30 marzo 2020. In tal caso è necessaria, prima dell'assunzione di coloro che sono nelle graduatorie, la frequenza obbligatoria di questi ultimi corsi di formazione e aggiornamento organizzati da ciascuna amministrazione, previo superamento di un apposito esame-colloquio diretto a verificarne la perdurante idoneità;

b) le graduatorie approvate negli anni dal 2012 al 2017 sono utilizzabili fino al 30 settembre 2020;

c) le graduatorie approvate negli anni 2018 e 2019 sono utilizzabili entro tre anni dalla loro approvazione.

Pertanto per la Provincia di Mantova si delineano due fattispecie:

- le graduatorie approvate nell'anno 2019 sono utilizzabili entro tre anni dalla loro approvazione.

- le graduatorie approvate dopo il 01 gennaio 2020 sono utilizzabili entro due anni dalla loro approvazione.

Il decreto milleproroghe, art. 17 D.lgs.n. 162/2019, ha modificato l'art. 33 D.L. 34/2019, introducendo all'art. 1-bis una deroga a quanto previsto dall'art. 91, comma 4, del T.U.E.L., che disponeva che lo scorrimento di graduatorie valide non potesse avvenire per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo.

Il comma aggiunto prevede che per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli enti locali possono procedere allo scorrimento delle graduatorie ancora valide per la copertura dei posti previsti nel medesimo piano, anche in deroga a quanto stabilito dal comma 4 dell'articolo 91 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Rimane comunque ferma la possibilità per gli enti di avvalersi delle graduatorie di altri Enti, secondo le modalità individuate dal vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e in conformità alle recenti modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2019, nonché di stipulare convenzioni con altri Enti per l'espletamento di procedure concorsuali unitarie, per maggiore economicità ed efficienza nella gestione delle procedure selettive.

L'Ente, nel rispetto del budget assunzionale previsto per ciascun anno, valuterà per quali posti attivare le procedure concorsuali dall'esterno, fermo restando che tali procedure potranno avviarsi solo dopo aver esperito senza esito la procedura di cui all'articolo 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001.

In caso di cessazioni di personale in corso d'anno non previste, l'Ente potrà procedere alla sostituzione del personale cessato, nel rispetto del budget assunzionale, e nel rispetto delle procedure previste per la copertura del posto.

Al di fuori del budget assunzionale, l'Ente potrà procedere ad assunzioni mediante l'istituto della mobilità volontaria ex art. 30 D.Lgs. n. 165/2001, solo nel caso in cui tale assunzione avvenga con enti soggetti ai limiti assunzionali.

Le mobilità di personale provinciale - in uscita - sono autorizzate, previa acquisizione di parere dirigenziale, di norma, subordinatamente alla copertura, mediante assunzione, tramite ricorso alla mobilità di cui all'art. 30 del D.Lgs n. 165/2001, di posti vacanti in dotazione organica nella medesima U.O. e nel rispetto dei parametri di spesa relativa al personale.

A seguito delle recenti modifiche apportate dal D.L. 9 giugno 2021, n. 80 in materia di mobilità volontaria, è richiesto il previo assenso dell'amministrazione di appartenenza nel caso in cui:

- si tratti di posizioni dichiarate motivatamente infungibili dall'amministrazione cedente, da individuare con successivo decreto presidenziale;
- qualora la mobilità determini una carenza di organico, nel caso della Provincia di Mantova (ente locale con un numero di dipendenti compreso tra 101 e 250) superiore al 5 per cento nella qualifica corrispondente a quella del richiedente. La percentuale è da considerare all'esito della mobilità e riferita alla dotazione organica dell'ente.

In ogni caso, anche nel caso in cui non è richiesto il nulla osta, la cessione del personale può essere differita, a discrezione dell'amministrazione, fino all'effettiva assunzione del personale assunto a copertura dei posti vacanti e comunque per un periodo non superiore a trenta giorni successivi a tale assunzione, ove sia ritenuto necessario il previo svolgimento di un periodo di affiancamento.

Ai sensi dell'art.3, comma 7-ter, del D.L. 80/2021 in caso di prima assegnazione, la permanenza minima del personale è di cinque anni.

Il comando di personale provinciale verso altri Enti sarà consentito solo nel caso sia stata autorizzata la mobilità esterna in uscita, nei limiti ed alle condizioni sopra esposte, nelle more della copertura del relativo posto.

L'Ente si avvarrà, altresì, dell'istituto della **mobilità interna del personale** per assicurare la più efficiente organizzazione e gestione delle risorse. A tal fine, sulla base delle esigenze manifestate dai Dirigenti, anche in relazione agli obiettivi definiti annualmente nel piano della performance, potranno essere pubblicati appositi avvisi di mobilità interna, al fine di garantire la massima trasparenza e per valutare al meglio le professionalità esistenti.

Per quanto concerne le **progressioni verticali**, l'art. 22, comma 15, del D.Lgs.n. 75/2017 ha previsto per il triennio 2020-2022 che: *“Le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, possono attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno. Il numero di posti per tali procedure selettive riservate non può superare il 30 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria. In ogni caso, l'attivazione di dette procedure selettive riservate determina, in relazione al numero di posti individuati, la corrispondente riduzione della percentuale di riserva di posti destinata al personale interno, utilizzabile da ogni amministrazione ai fini delle progressioni tra le aree di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 165 del 2001.*

Tali procedure selettive prevedono prove volte ad accertare la capacità dei candidati di utilizzare e applicare nozioni teoriche per la soluzione di problemi specifici e casi concreti. La valutazione positiva conseguita dal dipendente per almeno tre anni, l'attività svolta e i risultati conseguiti, nonché l'eventuale superamento di precedenti procedure selettive, costituiscono titoli rilevanti ai fini dell'attribuzione dei posti riservati per l'accesso all'area superiore.

Con DL. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021, c.d. “decreto reclutamento”, è previsto che, fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, le progressioni fra qualifiche diverse, avvengono tramite **procedura comparativa** basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni in servizio, sull'assenza di provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli o competenze professionali ovvero di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area dall'esterno, nonché sul numero e sulla tipologia de gli incarichi rivestiti.

L'Ente pertanto valuterà, nei predetti limiti, per quali posti procedere a verticalizzazioni, nell'ambito delle figure previste nel presente piano dei fabbisogni e sulla base della regolamentazione di Ente che verrà definita.

Tale scelta, che fa seguito alla volontà più volte espressa dall'Amministrazione di utilizzare tutti gli strumenti messi a disposizione del Legislatore per la valorizzazione del personale in servizio presso l'Ente.

11. ASSUNZIONI OBBLIGATORIE L. 68/99

A tutt'oggi la Provincia di Mantova presenta n. 3 scoperture rispetto alla quota d'obbligo prevista per i lavoratori disabili, mentre risulta coperta la quota relativa alle categorie protette.

E' stata quindi aggiornata la convenzione approvata con decreto presidenziale n. 58 del 06/06/2019 finalizzata alla progressiva copertura della quota d'obbligo di cui all'art. 11, commi 1 e 2, L.68/1999 e alla successiva richiesta di computo, secondo le decorrenze fissate nella medesima convenzione.

Le assunzioni legge 68/99 finalizzate alla copertura della quota d'obbligo non rilevano ai fini del budget assunzionale, né ai fini del calcolo della spesa del personale ai sensi dell'articolo 1, commi 557 e seg. della legge 27 dicembre 2006, n. 296

Prospetto quote d'obbligo ex L. 68/1999 alla data del 31.12.2020	
N. Lavoratori - base computo art 3 e art 18	142
Quota riserva disabili art. 1	10
Quota riserva categorie protette art. 18	1
N. Lavoratori disabili in servizio art. 1	6
N. Lavoratori categorie protette in servizio art. 3	3
Scopertura quota disabili (con assunzione convenzione e richiesta computo)	3
Scopertura quota categorie protette	0

12. COPERTURA FINANZIARIA

Il Piano del fabbisogno di personale della Provincia di Mantova è compatibile con le disponibilità finanziarie e di bilancio dell'Ente e trova copertura finanziaria sugli stanziamenti di bilancio di previsione 2021-2023 e del redigendo bilancio di previsione 2022-2024, ai seguenti capitoli:

- assunzioni a tempo indeterminato, capitolo 12197 (retribuzioni e oneri) e capitolo 12745 (irap);
- assunzioni a tempo indeterminato sulla funzione lavoro cap.(22102, 22106, 22701)
- assunzioni a tempo determinato sulla funzione lavoro cap (22100, 22105, 22700)
- assunzioni a tempo indeterminato sulle funzioni delegate (rispettivi capitoli del personale)
- assunzioni a tempo determinato, capitolo 12140 (retribuzioni), 12143 (oneri), 12740 (irap)
- rapporti flessibili, tirocini extra-curricolari, cap. 12315;

Il rispetto di tutti i vincoli, limiti e parametri previsti dalle normative vigenti verranno ulteriormente verificati prima di procedere alle previste assunzioni.

13. DISPOSIZIONI FINALI

L'attuazione del presente programma del fabbisogno sarà subordinata al parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Verrà data anche informazione alle RSU e le organizzazioni sindacali territoriali, nel rispetto della normativa in materia di relazioni sindacali, e al Comitato unico di garanzia.

ALLEGATO "A"

Prot. Int. 8/2021

Mantova, 20/09/2021

Oggetto: Attestazione rapporto spese complessive di personale / entrate correnti 2020 e 2021.

Visto l'art. 1, comma 844, della Legge di Bilancio 2018 (L. n. 205/2017), il quale prevede per il conteggio delle facoltà assunzionali delle province la verifica del rapporto tra spese complessive del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, ed entrate correnti relative ai titoli I, II, III.

Tenuto conto del parere della Corte dei Conti, Sez. Riunite, con deliberazione n. 27/2011, da ultimo confermato dalla Corte dei Conti per l'Umbria nel caso specifico delle Province (deliberazione n. 66/2018/PAR), secondo cui *"Per la verifica del limite della spesa di personale, da raffrontare alla spesa corrente, è necessario far riferimento al dato degli impegni, dato derivante dalla effettiva gestione del bilancio e suscettibile di riscontro, da desumere dal documento contabile ufficiale del precedente esercizio e quindi dal rendiconto approvato dal Consiglio, salvo che, in presenza di esigenze particolari di procedere ad assunzioni prima dell'approvazione del documento ufficiale, sia necessario - ferma restando la necessità di ancorare il parametro ai dati di rendiconto - fare riferimento a documenti quali lo schema di rendiconto approvato dalla giunta o quello predisposto dagli uffici"*

Visto il parere della Corte dei Conti Lombardia n. 281/2018, la quale afferma che *"...Per quanto riguarda il quesito relativo alle spese per le diverse categorie di personale da considerare ai fini del computo ossia del rapporto tra entrate e spese, questa sezione della Corte dei Conti ritiene che non debbano essere conteggiate nelle entrate le risorse destinate dagli enti titolari della relativa funzione (non considerata fondamentale dalla legge 56/2014) agli Enti di area vasta, cui è stata delegata e comunque assegnata o confermata la funzione stessa in virtù della legislazione regionale. Ne consegue ovviamente, che non devono essere computate della spesa per le ragioni appena esposte, tutte quelle che si riferiscono al personale che non svolge prestazioni relative alle funzioni fondamentali e che non è pertanto inserito nell'organico dell'Ente così come rideterminato ai sensi del comma 844 richiamato dall'Istante, ed il cui limite di spesa resta definito ancora dal comma 421 dell'art. 1 della legge 190/2014."*

ATTESTA

che l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III in base ai dati esposti nella tabella sotto riportata, predisposta in base alle indicazioni e ai dati trasmessi dal Responsabile del Servizio Personale per quanto attiene la spesa di personale ed in particolare la spesa del personale delle funzioni non fondamentali (funzioni delegate e lavoro, dato non disponibile presso il servizio contabilità).

In ogni caso la presente attestazione non esime il responsabile del personale dalla verifica della corretta applicazione della normativa vigente ai fini del rispetto del limite del 20%, anche alla luce delle più recenti interpretazioni circa le modalità di calcolo e/o delle modifiche normative e/o delle successive variazioni del bilancio di previsione 2021/2023 e/o minori entrate, anche in ragione dell'emergenza Covid-19 in atto.

	Rendiconto 2020	Bilancio di Previsione 2021
	Approvato con DCP n. 16 del 29.04.2021	Dati aggiornati alla 3 ^a variazione di Bilancio

		approvata con DCP n. 18 del 29.04.2021
		DATI IN SPESA ASSESTATI AL NETTO DEL REIMPIEGO FPV (da 2020)
ENTRATE TIT I	29.466.974,28	29.850.038,28
ENTRATE TIT II	15.929.595,19	17.477.438,44
ENTRATE TIT III	9.280.897,85	6.093.209,08
ENTRATE CORRENTI TOT	54.677.467,32	53.420.685,80
ENTRATE FUNZIONI DELEGATE R.L. (CAP. 2669)	-1.250.000,00	-1.250.000,00
ENTRATE FUNZIONE LAVORO R.L. (CAP 2338)	-1.169.977,18	-1.169.977,18
ENTRATA LAVORO T.D. (2339)	0,00	-456.826,35
ENTRATA LAVORO T.IND. (2349)	0,00	-1.790.338,34
ENTRATA DELEGATE ASSUNZIONI T. IND. (2340)	0,00	-226.830,06
ENTRATA ATTIVITA ' SUPPORTO AI CPI - (2265/10)	0,00	-220.000,00
ENTRATE TOT DEL/LAV	-2.419.977,18	-5.113.971,93
ENTRATE TOT SENZA DEL/LAV	52.257.490,14	48.306.713,87
SPESA PERSONALE (tutto macroagg 101 + tirocini classificati come aggregato 103 - cap 12315 - vedi nota) - NB il macro 101 comprende spese per missioni	9.248.094,76	12.563.393,76
di cui FPV in Spesa (rinviato all'anno succ.)	908.752,50	0
IRAP (macroagg 1.02.01.01.001 irap)	586.522,02	804.957,90
di cui FPV in Spesa (rinviato all'anno succ.)	88.715,49	0
SPESA FUNZIONI DELEGATE* (retribuzioni+Irap), compresa parte FPV in Spesa (rinviata all'anno successivo)	-835.568,65	-1.011.526,54
SPESA FUNZIONE LAVORO** (retribuzioni+Irap), compresa parte FPV in Spesa (rinviata all'anno successivo)	-913.116,20	-3.176.218,38

SPESA TOT. SENZA DEL/LAV	8.085.931,93	9.180.606,74
RAPPORTO SPESA PERSONALE/ENTRATE CORRENTI	15,47%	19,00%

Nota metodologica:

* La spesa del personale, su indicazione del Servizio del Personale, è stata calcolata nel modo seguente:

Composizione di: SPESA PERSONALE	Anno 2020 (rendiconto)	Anno 2021 (dati assestati dopo 3^ variazione di bilancio)
macroaggregato 101	9.232.094,76 (di cui FPV in Spesa 908.752,50)	12.545.193,76 (al netto del reimpiego FPV di 908.752,50)
tirocini classificati come aggregato 103	16.000,00 cap. 12315	18.200,00 cap. 12315
TOTALE	9.248.094,76	12.563.393,76

**

Su indicazione del servizio del personale, ai fini del calcolo della spesa per "funzioni delegate", sono stati aggregati gli assestati sui seguenti capitoli di spesa:

U-24110/0; U-24120/0; U-25110/0; U-25120/0; U-26110/0; U-26120/0; U-27175/0; U-27176/0; U-34110/0; U-34120/0; U-37110/0; U-37115/0; U-39120/0 (retribuzioni)
U-24720/0; U-25710/0; U-26710/0; U-27775/0; U-34720/0; U-37710/0; U-39710/0 (IRAP)

Su indicazione del servizio del personale, ai fini del calcolo della spesa per "funzione lavoro" sono stati aggregati gli assestati sui seguenti capitoli di spesa:

U-22100/0; U-22100/10; U-22102/0; U-22105/0; U-22105/10; U-22106/0; U-42140/0; U-42150/0 (retribuzioni)
U-22700/0; U-22700/10; U-22701/0; U-42720/0 (IRAP)

Il responsabile del Servizio Contabilità, tributi e altre entrate - analisi e gestione del debito
Marco Milletti

La Dirigente dell'Area Economico Finanziaria
Camilla Arduini

"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni".

ALLEGATO "B" - Budget assunzionale funzioni fondamentali

PROGRAMMAZIONE 2022-2024
CAPACITA' ASSUNZIONALE L. 205/2018

CESSAZIONI 2019 FUNZIONI FONDAMENTALI
(escluse mobilità)

NUM.	CAT.GIUR.	COSTO
2	A	52.094,08
1	B1	27.550,02
1	B3	28.923,09
1	C	30.886,14
2	D1	67.085,82
3	D3	114.719,49
1	DIRIGENTE	58.973,17
11	TOTALE	380.231,81

TOTALE BUDGET 2019 (*somma i resti dal 2017 al 2018, oltre al budget 2019)	883.735,00
ASSUNZIONI 2019 previste ai fini budget	654.238,21
RESIDUO BUDGET 2019	229.496,79

CESSAZIONI 2020 FUNZIONI FONDAMENTALI
(escluse mobilità)

NUM.	CAT.GIUR.	COSTO
1	A	26.047,04
1	B1	27.550,00
8	C	247.089,12
3	D1	100.628,73
1	DIRIGENTE	58.973,17
14	TOTALE	460.288,06

TOTALE BUDGET 2020 (compresi residui 2019)	689.784,85
ASSUNZIONI 2020 previste nel piano (anche se non concluse)	601.813,25
RESIDUO BUDGET 2020	87.971,60

CESSAZIONI 2021 FUNZIONI FONDAMENTALI
(escluse mobilità)

NUM.	CAT.GIUR.	COSTO
1	B1	27.550,00
1	B3	28.923,09
2	C	61.772,28
4	D1	134.171,64
2	D3	76.479,66
10	TOTALE	328.896,67

TOTALE BUDGET 2021 (compreso residui 2020)	416.868,27
ASSUNZIONI 2021 previste nel piano (anche se non concluse)	378.256,32
RESIDUO BUDGET 2021	38.611,95

CESSAZIONI 2022 FUNZIONI FONDAMENTALI
(escluse mobilità)

NUM.	CAT.GIUR.	COSTO
1	B1	27.550,00
0	B3	
1	C	30.886,14
1	D1	33.542,91
1	D3	38.239,83
1	DIRIGENTE	58.973,17
5	TOTALE	189.192,05

TOTALE BUDGET 2022 (compresi resti piano 2021)	227.804,00
--	-------------------

CESSAZIONI 2023 FUNZIONI FONDAMENTALI
(escluse mobilità)

NUM.	CAT.GIUR.	COSTO
1	B1	27.550,00
0	B3	
3	C	92.658,42
2	D1	67.085,82
0	D3	
6	TOTALE	187.294,24

TOTALE BUDGET 2023	187.294,24
---------------------------	-------------------

CESSAZIONI 2024 FUNZIONI FONDAMENTALI
(escluse mobilità)

NUM.	CAT.GIUR.	COSTO
0	B1	
0	B3	
0	C	
1	D1	33.542,91
0	D3	
1	TOTALE	33.542,91

TOTALE BUDGET 2024	33.542,91
TOTALE COMPLESSIVO 2022-2024	448.641,15

12 TOT.CESSAZIONI 2022-2024

ALLEGATO "C" - Budget assunzionale funzione Lavoro

PROGRAMMAZIONE 2022-2024

CAPACITA' ASSUNZIONALE SERVIZIO LAVORO L. 205/2018

CESSATI 2019 FUNZIONE LAVORO (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO	
			TOTALE BUDGET 2019
			195.327,30

CESSATI 2020 FUNZIONE LAVORO (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO	
			TOTALE BUDGET 2020
			(compreso resti 2019)
			195.327,30
			ASSUNZIONI PIANO 2020
			30.886,14
			RESIDUO BUDGET 2020
			164.441,16

CESSATI 2021 FUNZIONE LAVORO (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO	
1	B3	28.923,09	
2	C	61.772,28	
1	D	33.542,91	
4			TOTALE BUDGET 2021
			124.238,28

CESSATI 2022 FUNZIONE LAVORO (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO	
			TOTALE BUDGET 2022
			(compreso resti 2020-2021)
			288.679,44

CESSATI 2023 FUNZIONE LAVORO (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO	
			TOTALE BUDGET 2023
			0,00

CESSATI 2024 FUNZIONE LAVORO (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO	
			TOTALE BUDGET 2024
			0,00
			TOTALE BUDGET 2022-2024
			288.679,44

ALLEGATO "D" - Budget assunzionale funzioni delegate da R.L.

PROGRAMMAZIONE 2022-2024
CAPACITA' ASSUNZIONALE FUNZIONI DELEGATE

CESSATI 2019 FUNZIONE DELEGATE (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO		
1	C	30.886,14		
1	D1	33.542,91		
2		64.429,05	TOTALE BUDGET 2019	64.429,05

CESSATI 2020 FUNZIONE DELEGATE (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO		
1	C	30.886,14		
1	D1	33.542,91		
2		64.429,05	TOTALE BUDGET 2020	64.429,05
			ASSUNZIONI 2020 n. 1 C agente i.v.da mobilità neutra	0,00
			RESIDUO BUDGET 2020 (COMPRESO RESTI 2019)	128.858,10

CESSATI 2021 FUNZIONE DELEGATE (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO		
1	D1	33.542,91		
3	C	92.658,42		
4		126.201,33	TOTALE BUDGET 2021 (COMPRESO RESTI 2019-2020)	255.059,43

ASSUNZIONE PIANO 2020
1 D PROT.CIVILE, 1 D
TURISMO (NO NEUTRE) -67.085,82

ASSUNZIONE 2021 1 D
CULTURA, 1 D POL.SOC., 3
AGENTI IV, -159.744,24
RESIDUO BUDGET 2021 28.229,37

CESSATI 2022 FUNZIONE DELEGATE (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO		
2	C	61.772,28		
2		61.772,28	TOTALE BUDGET 2022 (compresi resti 2021)	90.001,65

CESSATI 2023 FUNZIONE DELEGATE (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO		
0			TOTALE BUDGET 2023	0,00

CESSATI 2024 FUNZIONE DELEGATE (escluse mobilità)

N.	CAT.GIUR.	COSTO		
0			TOTALE BUDGET 2024	0,00

		TOTALE BUDGET 2022- 2024	90.001,65
--	--	-------------------------------------	------------------

ALLEGATO "E" - Piano occupazionale 2022-2024

ANNUALITA'	AREA	SERVIZIO	PROFESSIONALITA' RICHIESTA	CATEGORIA	COSTO UNITARIO CCNL NUOVO	IPOTESI ASSUNZIONI	COSTO TOTALE 2022	COSTO TOTALE 2023	COSTO TOTALE 2024
2020	AREA	AREA	DIRIGENTE	DIR.	58.973,17	1	58.973,17		
2020	AREA SG	GESTIONE DEL PERSONALE E FORMAZIONE	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D	33.542,91	1	33.542,91		
2020	AREA 3 - TERRITORIO - APPALTI - PATRIMONIO	SERVIZIO UNICO APPALTI E CENTRALE DI COMMITTENZA	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D	33.542,91	1	33.542,91		
						3	126.058,99	UTILIZZO BUDGET 2020	
2022	AREA	AREA	DIRIGENTE	DIR.	58.973,17	1	58.973,17		
2022	AREA 4 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE	ACQUE SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D	33.542,91	1	33.542,91		
2022	AREA 5 - LL.PP.TT.	SERVIZIO MANUTENZIONE STRADALE	ESECUTORE TECNICO	B	27.550,00	1	27.550,00		
2022	AREA 5 - LL.PP.TT.	SERVIZIO MANUTENZIONE STRADALE	ISTRUTTORE TECNICO (geometra)	C	30.886,14	3	92.658,42		
						6	212.724,50		
2023	AREA SG	AFFARI GENERALI	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D	33.542,91	1		33.542,91	
2023	AREA SG	SERVIZIO GESTIONE DEL PERSONALE	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	30.886,14	1		30.886,14	
2023	AREA 5 - LL.PP.TT.	SERVIZIO UNICO ESPROPRI - CONCESSIONI	ISTRUTTORE TECNICO	C	30.886,14	1		30.886,14	
2023	AREA 5 - LL.PP.TT.	SERVIZIO MANUTENZIONE STRADALE	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D	33.542,91	1		33.542,91	
2023	AREA 5 - LL.PP.TT.	SERVIZIO MANUTENZIONE STRADALE	ESECUTORE TECNICO	B	27.550,00	1		27.550,00	
2023	AREA 3 - TERRITORIO - APPALTI - PATRIMONIO	SERVIZIO ECONOMATO	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	30.886,14	1		30.886,14	
						6		187.294,24	
2024	AREA 5 - LL.PP.TT.	SERVIZIO MANUTENZIONE STRADALE	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D	33.542,91	1			33.542,91
								TOTALE 2022-2024	433.561,65

ALLEGATO "F" - Sviluppo dotazione organica 2022-2024 FUNZIONI FONDAMENTALI

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE RIDETERMINATA DGP 19/2016	TOTALE DOTAZIONE AL 31/12/2020	IPOTESI CESSAZIONI 2021	IPOTESI ASSUNZIONI 2021	TOTALE DOTAZIONE AL 31/12/2021	IPOTESI CESSAZIONI 2022	IPOTESI ASSUNZIONI 2022	TOTALE DOTAZIONE AL 31/12/2022	IPOTESI CESSAZIONI 2023	IPOTESI ASSUNZIONI 2023	TOTALE DOTAZIONE AL 31/12/2023	IPOTESI CESSAZIONI 2024	IPOTESI ASSUNZIONI 2024	TOTALE DOTAZIONE AL 31/12/2024
DIRIGENTE	DIR	5	5	1		4	1	1	4			4			4
TOT. DIRIGENTI	DIR	5	5			4	1	1	4			4			4
AVVOCATO	D3	2	2			2			2			2			2
FUNZIONARIO ADDETTO STAMPA	D3	1	1			1			1			1			1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	9	11			11			11			11			11
FUNZIONARIO TECNICO	D3	22	18	2		16	1		15			15			15
TOT. FUNZIONARI D3	D3	34	32	2		30	1		29			29			29
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	18	25	2	2	25	1	0	24	1	1	24			24
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	32	46	2	6	50			50	1		49	1	1	49
SEGRETARIO ECONOMO SCUOLE	D1	1	1			1			1			1			1
TOT. ISTRUTTORI DIRETTIVI D1	D1	51	72	4	8	76	1	0	75	2	1	74	1	1	74
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	25	23	1	2	24			24	2	2	24			24
ISTRUTTORE TECNICO	C	21	23	1	1	23	1	2	24	1	2	25			25
TOT. ISTRUTTORI	C	46	46	2	3	47	1	2	48	3	4	49			49
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	7	5	1		4			4			4			4
COLLABORATORE TECNICO	B3	5	5			5			5			5			5
TOT. COLLABORATORI B3	B3	12	10	1		9			9			9			9
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	8	8			8			8			8			8
ESECUTORE TECNICO	B1	14	12	1	1	12	1	1	12	1	1	12			12
TOT. ESECUTORI B1	B1	22	20	1	1	20	1	1	20	1	1	20			20
OPERATORE	A	7	1			1			1			1			1
TOT. OPERATORE	A	7	1			1			1			1			1
TOTALE		177	186	10	12	187	5	4	186	6	6	186	1	1	186

ALLEGATO "G" - Piano assunzioni a tempo indeterminato - piano rafforzamento CPI

ANNO	AREA	SERVIZIO	PROFESSIONALITA' RICHIESTA	CATEGORIA	COSTO UNITARIO CCNL NUOVO (*compreso trattamento accessorio)	IPOTESI ASSUNZIONI	COSTO ANNUO 2020	ASSUNTI a settembre 2021
2019	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA-PARI OPP.	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	SPECIALISTA IN MERCATO E SERVIZI DEL LAVORO	D	37.002,95	7	259.020,62	
2020	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA-PARI OPP.	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	TECNICO INFORMATICO	C	34.069,25	1	34.069,25	1
2019	AREA 3 -TERRITORIO -APPALTI - PATRIMONIO	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	OPERATORE DEL MERCATO DEL LAVORO	C	34.069,25	23	783.592,80	
					totale complessivo	31	1.076.682,67	1

2020	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA-PARI OPP.	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	SPECIALISTA IN MERCATO E SERVIZI DEL LAVORO	D	37.002,95	12	444.035,34	
2020	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA-PARI OPP.	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	SPECIALISTA INFORMATICO STATISTICO	D	37.002,95	1	37.002,95	1
2020	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA-PARI OPP.	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	TECNICO INFORMATICO	C	34.069,25	1	34.069,25	
2020	AREA 3 -TERRITORIO -APPALTI - PATRIMONIO	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	OPERATORE DEL MERCATO DEL LAVORO	C	34.069,25	6	204.415,51	
					totale complessivo	20	719.523,05	1

2021	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA-PARI OPP.	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	SPECIALISTA IN MERCATO E SERVIZI DEL LAVORO	D	37.002,95	9	333.026,51	
2021	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA-PARI OPP.	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	TECNICO INFORMATICO	C	34.069,25	1	34.069,25	
2021	AREA 3 -TERRITORIO -APPALTI - PATRIMONIO	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	OPERATORE DEL MERCATO DEL LAVORO	C	34.069,25	10	340.692,52	
					totale complessivo	20	707.788,28	

ALLEGATO "G" - Piano assunzioni a tempo indeterminato - piano rafforzamento CPI

					TOTALE 2022	69	2.503.994,00	
POC SPAO - DGR RL 5101 del 26/07/2021								
2022	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA-PARI OPP.	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	OPERATORE DEL MERCATO DEL LAVORO	C	34.069,25	4	136.277,01	
2022	AREA 3 -TERRITORIO -APPALTI - PATRIMONIO	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	SPECIALISTA IN MERCATO E SERVIZI DEL LAVORO	D	37.002,95	4	148.011,80	
						8	284.288,81	
PON INCLUSIONE - DGR RL 5101 del 26/07/2021								
2022	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA-PARI OPP.	SERVIZIO CENTRO PER IMPIEGO	OPERATORE DEL MERCATO DEL LAVORO	C	34.069,25	5	170.346,26	
						5	170.346,26	
					TOT. POC PON	13	454.635,07	
					TOTALE 2022	82	2.887.556,87	

ALLEGATO "H" - Piano assunzioni funzioni delegate da R.L.

ANNO	AREA	SERVIZIO	PROFESSIONALITA' RICHIESTA	CATEGORIA	COSTO UNITARIO CCNL NUOVO	IPOTESI ASSUNZIONI	COSTO TOTALE	MODALITA' ASSUNZIONE
2020	AREA 4 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE	PROTEZIONE CIVILE	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D	33.542,91	1	33.542,91	mobilità neutra
2020	AREA 4 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE	PROTEZIONE CIVILE	ISTRUTTORE TECNICO	C	30.886,14	1	30.886,14	mobilità neutra
						2	64.429,05	
2022	AREA 3 -TERRITORIO -APPALTI - PATRIMONIO	VIGILANZA ITTICO VENATORIA	ISTRUTTORE TECNICO	C	30.886,14	1	30.886,14	
2022	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA- PARI OPP.	SERVIZIO CULTURA	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	30.886,14	1	30.886,14	
2022	AREA 1- FUNZIONI REGIONALI DELEGATE- ISTRUZIONE-EDILIZIA- PARI OPP.	SERVIZIO TURISMO	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D	33.542,91	1	33.542,91	mobilità neutra
					totale complessivo 2022	3	95.315,19	

TABELLA DI RACCORDO TRA DOTAZIONE ORGANICA E LIMITE MASSIMO POTENZIALE DI SPESA COME INDICATO DALLA LINEE DI INDIRIZZO PUBBLICATE SULLA GAZZETTA UFFICIALE 27/07/2018																
LIMITE MASSIMO POTENZIALE DOTAZIONE ORGANICA: PARI ALLA SPESA DI PERSONALE DELLA MEDIA DEGLI ANNI 2011/2013 ART. 1 COMMA 557 LEGGE 296/2006														15.299.801,20		
DOTAZIONE ORGANICA E RACCORDO CON IL LIMITE MASSIMO POTENZIALE											ANNO		2022			
PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA INIZIALE GIURIDICA	TEMPO DEL LAVORO	COSTO TABELLARE senza oneri e irap	N. POSTI ATTUALI 01/01/2021	Stipendio tabellare personale in servizio	PREVISIONE CESSAZIONI FONDAMENTALI E DELEGATE 2022	RESIDUE ASSUNZIONI PIANO 2020-2021	PREVISIONE ASSUNZIONI FUNZ.FONDA MENTALI PIANO 2022	PREVISIONE ASSUNZIONI POTENZIAMENTO LAVORO PIANO 2020-2021	PREVISIONE ASSUNZIONI DELEGATE PIANO 2020-2022	Spesa per nuove assunzioni FONDAMENTALI / maggiori spese	Spesa totale FINALE (in SERV - CESS. + ASS.), ESCLUSA SPESA ASSUNZIONI DELEGATE E LAVORO	NUMERO POSTI Dotazione organica definitiva	COSTO DEGLI STIPENDI TABELLARI DI ACCESSO CCNL 21/05/2018	CON 13 ^A	
Personale in servizio a tempo indeterminato inclusi i dipendenti in comando/distacco	Dirigente	DIR	100%	43.310,93	3	129.932,79	1	1	1		117.946,34	188.905,96	4	DIRIGENTE	43.310,93	
	Avvocato	D3	100%	27.572,85	2	55.145,70					-	55.145,70	2	D3	27.572,85	
	Funzionario tecnico	D3	100%	27.572,85	14	386.019,88	1				-	347.780,05	13	D1	23.980,09	
	Funzionario addetto stampa	D3	100%	27.572,85	1	27.572,85					-	27.572,85	1	C1	22.039,41	
	Funzionario amministrativo	D3	100%	27.572,85	13	358.447,03					-	358.447,03	13	B3	20.652,45	
	Segretario economo	D1	100%	23.980,09	1	23.980,09					-	23.980,09	1	B1	19.536,91	
	Istruttore direttivo tecnico	D1	100%	23.980,09	50	1.199.004,63		2	1	1	100.628,72	1.299.633,35	53	A	18.482,72	
	Specialista informativo statistico	D1	100%	23.980,09	1	23.980,09							1			
	Istruttore direttivo amministrativo	D1	100%	23.980,09	35	839.303,24	1	4		31	134.171,63	939.931,96	38			
	Istruttore tecnico	C1	100%	22.039,41	29	639.142,87	3	1	2	3	92.658,43	639.142,87	29	COSTO COMPRESIVO ONERI/IRAP		
	Istruttore informatico	C1	100%	22.039,41	1	22.039,41							1			
	Istruttore amministrativo	C1	100%	22.039,41	37	815.458,14				47	-	815.458,14	37	DIRIGENTE	58.973,17	
	Collaboratore tecnico	B3	100%	20.652,45	5	103.262,25					-	103.262,25	5	D3	38.239,83	
	Collaboratore amministrativo	B3	100%	20.652,45	7	144.567,15					-	144.567,15	7	D1	33.542,91	
	Esecutore tecnico	B1	100%	19.536,91	11	214.906,00	1		1		27.550,00	214.906,00	11	C1	30.886,14	
	Esecutore stradale	B1	100%	19.536,91	1	19.536,91		1			27.550,00	47.086,91	2	B3	28.923,09	
	Esecutore amministrativo	B1	100%	19.536,91	7	136.758,36					-	136.758,36	7	B1	27.550,00	
	Operatore	A	100%	18.482,72	1	18.482,72					-	18.482,72	1	A	26.047,04	
			-	219	-	7	9	5	82	8	-	-	226			
TOTALE COSTO ASSUNZIONI											500.505,13					

ALLEGATO "I" - Tabella di raccordo tra dotazione organica e limite massimo potenziale di spesa

ALTRE VOCI CHE COSTITUISCONO SPESA DI PERSONALE ANNO 2021						
(i dati di dettaglio sono contenuti nella tabella che riassume le spese di personale - Art. 1 comma 557 legge 296/2006)						
Indennità di comparto a carico del bilancio + PEO					14.373,29	
Previsione di trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno						
Personale in comando in entrata					-	
Personale in convenzione in entrata						
Assunzioni a tempo determinato (compresi oneri irap)					106.418,08	
Incarichi ex art. 110 comma 1					143.337,69	
Incarichi ex art. 110 comma 2						
Incarichi ex art. 90					31.464,36	
Segretario Provinciale					143.603,41	
Fondo del trattamento accessorio dirigenza (con oneri, irap)					388.885,00	
Assunzioni con contratti di somministrazione						
Assunzioni potenziamento CPI					2.887.556,87	
Assunzioni personale funzioni delegate					187.973,61	
Altre tipologie di assunzioni di lavoro flessibile					16.000,00	
Fondo del trattamento accessorio					923.395,18	
Retribuzione di posizione e di risultato delle Posizioni Organizzative					300.150,00	
Fondo del lavoro straordinario					123.337,53	
Altre spese di personale (ANF)					-	
Indennità di vigilanza+elemento perequativo					73.698,12	
Zainetto+RIA					50.385,00	
Oneri previdenziali					1.875.895,00	
Irap					540.964,00	
TOTALE IMPORTO LORDO DELLE SPESE DI PERSONALE A REGIME SU BASE ANNUA					13.168.498,52	Si tratta della spesa massima che l'ente potrà sostenere nell'anno di riferimento
RACCORDO CON IL CONTENIMENTO DELLE SPESE DI PERSONALE						
Voci escluse dal calcolo dell'art. 1 comma 557 della legge 296/2006 (Aumenti ccnl, cat,protette, rimborsi comandi)					1.010.148,68	
Voci escluse dal calcolo dell'art. 1 comma 557 della legge 296/2006 (Somme rimborsate da R.L. per funzioni delegate)					4.618.004,64	
TOTALE SPESE DI PERSONALE AL NETTO DELLE ESCLUSIONI DA CONFRONTARE CON MEDIA 2011/2013					7.540.345,20	Si tratta del rispetto del comma 557 e della dimostrazione della sostenibilità della programmazione dei fabbisogni

Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2022

Il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari 2022 contiene l'Elenco 2022 dei singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali della Provincia di Mantova, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redatto ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito in L. 133/2008.

Il demanio e patrimonio edilizio della Provincia è costituito quasi esclusivamente dagli immobili che ospitano gli uffici provinciali, dagli immobili sede degli istituti scolastici superiori e del Provveditorato agli Studi, nonché dagli immobili (o porzioni di essi) che ospitano, dietro pagamento di un canone di locazione o di concessione, la Prefettura, alcune caserme (caserme dei C.C. di Sermide, Revere, Mantova) aziende speciali o enti o iniziative comunque partecipati dalla Provincia, il demanio stradale della Provincia è costituito da circa Km. 986 di strade e ciclabili (di proprietà) nonché da una casa cantoniera ex ANAS, situata in località Salletto di Suzzara, utilizzata attualmente solo come magazzino provinciale di due reparti stradali, essendo stato liberato ormai da tempo l'alloggio di servizio destinato al Capo cantoniere di zona.

Il comma 1 del citato art. 58 stabilisce che *“Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione.....”*

Il citato articolo 58, come modificato dal D.L. 201/2011 convertito in L.214/2011, dispone inoltre:

- che l'inserimento degli immobili nel Piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale;
- che gli elenchi di cui al comma 1 hanno effetto dichiarativo della proprietà e devono essere pubblicati “mediante le forme previste per ciascuno di tali enti”;
- che contro l'iscrizione dei beni negli elenchi di cui al comma 1 è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge;
- che alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410 (quali ad es. l'esonero dalla garanzia per vizi e per evizione e dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistico-edilizia e fiscale, nonché la riduzione alla metà degli onorari notarili relativi alla vendita degli immobili);

In ottemperanza alla citata normativa, con D.G.P. n. 12 del 19/02/2009 la Provincia di Mantova ha provveduto a redigere ed approvare un primo Elenco dei singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redatto ai sensi dell'art. 58 della Legge 6 agosto 2008; con successive D.G.P. n.17 del 18/02/2010, n.25 del 15/02/2011, n.57 del 15/05/2012, n.31 del 12/04/2013, n.1 del 24/01/2014, n.153 del 21/11/2014, n.54 del 04/07/2016, n.44 del 20/04/2017 e con il decreto presidenziale n. 6 del 01/02/2018 sono stati adottati gli elenchi, relativi agli anni 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali della Provincia di Mantova, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, approvati unitamente ai Bilanci di Previsione 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e al D.U.P. 2016, 2017 e 2018.

Il Piano 2019 è stato adottato e approvato unitamente al DUP 2019; allo stesso modo si è proceduto per il Piano 2020 e 2021.

Per la redazione del Piano 2022 l'Ufficio Patrimonio ha provveduto ad aggiornare la ricognizione dei singoli beni immobili di proprietà della Provincia, non strumentali all'esercizio di proprie funzioni istituzionali, da inserire nell'Elenco:

- l'Elenco è suddiviso in due parti, la prima relativa ai beni di proprietà suscettibili di dismissione, la seconda contenente l'elenco dei beni immobili provinciali oggetto di valorizzazione mediante riscossione di un canone di locazione o di concessione;
- sulla scorta della ricognizione effettuata è stato quindi redatto l'Elenco dei suddetti beni immobili, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale,
- il suddetto Elenco potrà essere integrato o modificato in ogni momento, qualora in futuro emergano ulteriori beni immobili non strumentali all'esercizio di proprie funzioni istituzionali da dimettere o valorizzare;
- nell'Elenco non sono stati ricompresi, in quanto oggetto di diverse procedure di dismissione, né gli immobili ceduti o permutati nell'ambito di procedure espropriative, né i tratti del demanio stradale provinciale oggetto di declassificazione e trasferimento ai Comuni;
- gli immobili inseriti nel suddetto Elenco non risultano più strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali proprie della Provincia;
- per quanto attiene la Casa cantoniera di Salletto di Suzzara, nel momento in cui si procederà alla sua alienazione si provvederà a reperire una collocazione alternativa e conveniente per il magazzino stradale operante presso di essa.

Nell'elenco degli immobili suscettibili di valorizzazione è presente la locazione a titolo oneroso di una porzione del Palazzo ex Telecom in via Don Maraglio, il cui contratto è stato sottoscritto in data 14/09/2020 per un canone annuo di € 32.000,00.

Va precisato che ai sensi del art. 56-bis, c.11, D.L. 69/2013, una quota pari al 10 per cento delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali dovrà essere destinata al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, mentre per i beni trasferiti ai sensi del Federalismo demaniale, l'art.9, c.5 D.Lgs. 85/2010 prevede invece che *“Le risorse nette derivanti a ciascuna Regione ed ente locale dalla eventuale alienazione degli immobili del patrimonio disponibile loro attribuitoomissis.... sono acquisite dall'ente territoriale per un ammontare pari al settantacinque per cento delle stesse. Le predette risorse sono destinate alla riduzione del debito dell'ente e, solo in assenza del debito o comunque per la parte eventualmente eccedente, a spese di investimento. La residua quota del venticinque per cento è destinata al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato”*.

**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2022
ELENCO IMMOBILI SUSCETTIBILI DI DISMISSIONE**

COMPLESSI IMMOBILIARI											
	DESCRIZIONE	COMUNE	FG	MAPPALE	Sub	UBICAZIONE	CONSISTENZA CATASTALE	STIMA DEFINITIVA, VALORE €	NOTE	Valore del bene al netto del 10%	Valore del bene al netto del 25%
1	CASERMA CARABINIERI	REVERE	10	49	-	Via Dante Alighieri n. 6	6541 m ³	2.300.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Attualmente occupato dalla Stazione C.C.) Stima Aprile 2012	2.070.000,00	
2	CASERMA CARABINIERI	SERMIDE	14	471 - 604	1 2 3 4 5	Viale della Rinascita n. 6	1614 m ³ - 4 vani - 4 vani - 5 vani - 3,5 vani	1.000.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Attualmente occupato dalla Stazione C.C.) Stima Aprile 2012	900.000,00	
3	CASERMA CARABINIERI	MANTOVA	35	880-881-882- 883-884-885- 886	1 2 3 4	Via Chiassi nn. 27 - 29 - 31	9848 m ³ - 4 vani - 7,5 vani - 7,5 vani - 10 vani		Cessione ai sensi art. 53, commi 6 e 7 D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i. (Attualmente occupato dalla Stazione C.C.) prezzo di cessione € 3.801.900	-	
4	PALAZZO DEL PLENIPOTENZIARIO	MANTOVA	28	154 - 275	302 304	Piazza Sordello n. 43	3993 m ³ + per sup. cat. 1100 mq	1.200.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica (porzione immobile attualmente occupato da progetto SPRAR - ATO - AGIRE)	1.080.000,00	
5	EX CASA CANTONIERA	Sailletto - SUZZARA	4	60 sub 301- 302	301 302	Via Strada Nazionale n. 48	5,5 vani - 115 mq area coperta.+ area scoperta = 2060 mq	250.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Attualmente in uso parziale a manutenzione stradale) Stima Novembre 2009	225.000,00	
TOTALE COMPLESSI IMMOBILIARI								4.750.000,00	Totale netto	4.275.000,00	

**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2022
ELENCO IMMOBILI SUSCETTIBILI DI DISMISSIONE**

TERRENI, RELIQUATI, ALTRO

	DESCRIZIONE	COMUNE	FG	MAPPALE		CLASSE	CONSISTENZA CATASTALE	STIMA DEFINITIVA, VALORE €	NOTE	Valore del bene al netto del 10%	Valore del bene al netto del 25%
6	TERRENO	RONCOFERRARO	33	48		Relitto Stradale	600	3.200,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	2.880,00	
7	TERRENO	RONCOFERRARO	61	22		Bosco Ceduo	1.290	6.800,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	6.120,00	
8	TERRENO	MARMIROLO	40	904 (ex 220)		Bosco Ceduo	559	11.032,89	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta) Mappale ottenuto frazionando l'ex mapp. 220	9.929,61	
9	TERRENO	MARMIROLO	40	905 (ex 220)		Bosco Ceduo	444	8.763,16	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta) Mappale ottenuto frazionando l'ex mapp. 220	7.886,84	
10	TERRENO	MARMIROLO	40	906 (ex 220)		Bosco Ceduo	498	9.828,95	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta) Mappale ottenuto frazionando l'ex mapp. 220	8.846,05	
11	TERRENO	MARMIROLO	40	907 (ex 220)		Bosco Ceduo	432	8.526,32	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta) Mappale ottenuto frazionando l'ex mapp. 220	7.673,68	
12	TERRENO	MARMIROLO	40	908 (ex 220)		Bosco Ceduo	347	6.848,68	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta) Mappale ottenuto frazionando l'ex mapp. 220	6.163,82	
13	TERRENO	ROVERBELLA	20	7		Prato	1.590	9.860,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	8.874,00	
14	TERRENO	ROVERBELLA	20-21	238 - 520-552-560-561-562-563-566-567		Seminativo Irr. - Rel.Acque Esenti	2.277	11.860,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	10.674,00	
15	TERRENO	ROVERBELLA	21	515-554-557-565		Seminativo Irr. - Rel.Acque Esenti	2.478	12.900,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	11.610,00	
16	TERRENO	RODIGO	26	98 - 102		Seminativo - Relitto Stradale	940	3.760,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)	3.384,00	
17	TERRENO	MARCARIA	38	169 - 170		SEMINATIVO - VIGNETO	4.852	21.400,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	19.260,00	
18	TERRENO	CAVRIANA	5	294-299-302-306-311-314-317		Seminativo - Pascolo	4.956,00	30.727,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	27.654,30	

	DESCRIZIONE	COMUNE	FG	MAPPALE		CLASSE	CONSISTENZA CATASTALE	STIMA DEFINITIVA, VALORE €	NOTE	Valore del bene al netto del 10%	Valore del bene al netto del 25%
19	TERRENO	SERMIDE	6	420		RELITTO STRADALE	695	7.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	6.300,00	
20	PALCO SOCIALE	MANTOVA	36	50 sub 2		Piazza I. Balbo n 15	D/3 - Palco Identificato: N° 1 - II ORD. - SX, N° Posto S201	20.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica	18.000,00	
21	PALCO SOCIALE	MANTOVA	36	50 sub 2		Piazza I. Balbo n 15	D/3 - Palco Identificato: N° 14-11 ORD SX Posto S214	25.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica	22.500,00	
22	TERRENO	MARMIROLO	6	75		BOSCO CEDUO	380	3.800,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	3.420,00	
23	TERRENO	MARMIROLO	5	62		BOSCO CEDUO	670	6.700,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	6.030,00	
24	TERRENO	MARMIROLO	5	257		PRATO	200	2.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	1.800,00	
25	TERRENO	MARMIROLO	33	79		Seminativo Irr.	130	3.250,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)	2.925,00	
26	TERRENO	MARMIROLO	41	358		Pioppeto	180	4.500,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)	4.050,00	
27	TERRENO	ASOLA	23	206		Relitto Stradale	124	1.240,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)	1.116,00	
28	TERRENO	ASOLA	23	207		Relitto Stradale	676	6.760,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)	6.084,00	
29	TERRENO	ASOLA	23	138		Relitto Stradale	528	8.000,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)	7.200,00	
30	TERRENO	SABBIONETA	14	474 - 478 - 487		Sem.Arborato Vigneto Sem.Irrig.Relitto Stradale	393	3.700,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Asta 2018 deserta)	3.330,00	
31	TERRENO	SAN GIORGIO DI MANTOVA	21	640 - 642		AREA P.I.P. 3	965	29.000,00	Vendita a trattativa privata In attesa conclusione Bretella di Valdaro (fondo con unico confinante)	26.100,00	

	DESCRIZIONE	COMUNE	FG	MAPPALE		CLASSE	CONSISTENZA CATASTALE	STIMA DEFINITIVA, VALORE €	NOTE	Valore del bene al netto del 10%	Valore del bene al netto del 25%
32	TERRENO	SAN GIORGIO DI MANTOVA	21	ex 643 parte (A) ora 733		AREA P.I.P. 3	133	3.990,00	Vendita a trattativa privata In attesa conclusione Bretella di Valdaro (fondo con unico confinante)	3.591,00	
33	TERRENO	SAN GIORGIO DI MANTOVA	21	ex 669 parte (A) ora 742		AREA P.I.P. 3	29	870,00	Vendita a trattativa privata In attesa conclusione Bretella di Valdaro (fondo con unico confinante)	783,00	
34	TERRENO	SAN GIORGIO DI MANTOVA	21	ex 647 parte (A) ora 738		AREA P.I.P. 3	47	1.410,00	Vendita a trattativa privata In attesa conclusione Bretella di Valdaro (fondo con unico confinante)	1.269,00	
35	TERRENO	MONZAMBANO	9	916 (ex 54)		FERROVIA SP	4.523	29.414,00	Vendita a mezzo asta pubblica Stima congruita dall'Agenzia del Demanio il 27/02/2017 (Asta 2018 deserta)		22.060,50
36	TERRENO	MONZAMBANO	9	917 (ex 54)		FERROVIA SP	1.354	8.806,00	Vendita a mezzo asta pubblica Stima congruita dall'Agenzia del Demanio il 27/02/2017 (Asta 2018 deserta)		6.604,50
37	TERRENO	PORTO MANTOVANO	26	716 - 717		PRATO IRRIGUO	3.267	Valore da definire	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)		
38	TERRENO	MANTOVA	53	511 - 845		AREA CORTIVA Viale Rimembranze	3.484	Valore da definire	Vendita a trattativa privata (area di pertinenza condominiale)		
39	TERRENO	GOITO	45	110		Relitto Stradale	1.360	Valore da definire	Terreno da frazionare Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)		
40	TERRENO	GOITO	45	111		Relitto Stradale	4.240	Valore da definire	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)		
41	TERRENO	CASTIGLIONE D/STIVIERE	6	487 (parte)		Ente urbano	c.a 6000	460.000,00	Cessione a INAIL nell'ambito del Progetto "Scuole Innovative" ai sensi della L. 208/2015 art. 1 c. 717 In attesa frazionamento		
TOTALE TERRENI, RELIQUATI, ALTRO								770.947,00		245.454,30	28.665,00

**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2022
ELENCO IMMOBILI SUSCETTIBILI DI DISMISSIONE**

IMMOBILI DA CEDERE GRATUITAMENTE AI COMUNI

	DESCRIZIONE	COMUNE	FG	MAPPALE		DESCRIZIONE CATASTALE	SUPERFICIE mq	STIME PROVVISORIE VALORE €	NOTE		
42	TERRENO PALAZZO TE	MANTOVA	59	61		PRATO	370	Cessione a titolo Gratuito al Comune di Mantova	Cessione al Comune di Mantova		
43	TERRENO	VIADANA	102	729		ENTE URBANO	65	Cessione a titolo gratuito al Comune di Viadana	Cessione al Comune di Viadana per Campo da rugby		
44	TERRENO	MANTOVA	81	222		AREA URBANA	125	Cessione a titolo Gratuito al Comune di Mantova	Cessione al Comune di Mantova da integrare con nuove aree da frazionare per il sottopasso		
45	TERRENI	CASTIGLIONE D/S	44	208-206-217-200-226-215-193-189-186-213-182-178-174-170-166-163-161-158-155-152-149-142-140		COLTURE DIVERSE	8.853	Cessione al Comune di Castiglione D/S (eventuale valorizzazione da definire)	Cessione al Comune di Castiglione D/S della controstrada che affianca la EX SS 236 Goitese		
46	TERRENI	MEDOLE	9	221 - 222 - 223		RELITTO STRADALE	1.387	Cessione al Comune di Medole	Cessione al Comune di Medole delle aree delle SP esterne rispetto alla nuova Rotatoria realizzata sulla SP 8		
	TOTALE ALIENAZIONI								5.520.947,00	Totale destinato a spese di investimento	4.520.454,30

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2022

ELENCO BENI IMMOBILI SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE

	IMMOBILE VALORIZZATO	UBICAZIONE	OGGETTO	UTILIZZATORE	DECORRENZA	SCADENZA	IMPORTO CONTRATTUALE ANNUO	IMPORTO 2013 RIVISTO ex art. 4 DL 95/12 (con riduzione 15%)	Note
1	CASERMA CARABINIERI DI REVERE	Revere Via Alighieri	LOCAZIONE IMMOBILE PER SEDE CASERMA CARABINIERI	MINISTERO DELL'INTERNO	16/03/2007	15/03/2013	€ 18.988,57	€ 16.140,29	Disdettato per rinnovo - Nuovo canone proposto € 89.000,00 in attesa stima Agenzia del Demanio
2	CASERMA CARABINIERI DI SERMIDE	Sermide V.le Rinascita n.6	LOCAZIONE IMMOBILE. PER SEDE CASERMA CARABINIERI	MINISTERO DELL'INTERNO	in attesa firma nuovo contratto		€ 47.441,73	€ 40.325,47	Contratto scaduto in attesa di sottoscrizione. Canone già congruito da Agenzia del Demanio
3	CASERMA SAN MAURIZIO - CARABINIERI DI MANTOVA	Mantova Via Chiassi n. 29	LOCAZIONE IMMOBILE PER SEDE CASERMA CARABINIERI	MINISTERO DELL'INTERNO	01/04/2009	31/03/2015	€ 98.126,81	€ 83.407,79	Contratto scaduto - Nuovo canone congruito dal Demanio € 248.500,00 del Demanio da ridurre del 15% (211.225,00)
4	PALAZZO DI BAGNO	Mantova Via P. Amedeo nn.30-32	CONCESSIONE PORZIONE IMMOBILE. PER SEDE UFFICI U.T.G.	MINISTERO DELL'INTERNO	26/04/2011	25/04/2017	€ 152.871,24	€ 129.940,56	Contratto disdettato e scaduto o con proposta di un canone pari ad € 240.000,00 - Spazi da rivedere
5	PALAZZO DEL PLENIPOTENZIARIO	Mantova P.zza Sordello n..43	CONCESSIONE 4 LOCALI	A.G.I.R.E. S.R.L.	01/03/2019	31/12/2021	€ 4.705,68	canone non soggetto a riduzione	Canone sottoposto ad adeguamento ISTAT - Con rimborso oneri di gestione (per il 2017 pari ad € 3.400,19)
6	PALAZZO DEL PLENIPOTENZIARIO	Mantova P.zza Sordello n..43	CONCESSIONE 4 LOCALI	ATO - AUTORITÀ DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DI MANTOVA	01/01/2017	Come da contratto di servizio	€ 0,00		Concessione a titolo gratuito con rimborso oneri di gestione per svolgimento attività istituzionali (€ 4.579,24)
7	PALAZZO DEL PLENIPOTENZIARIO	Mantova P.zza Sordello n..43	CONCESSIONE GRATUITA 1 LOCALE	COLLEGAMENTO PROVINCIALE PER IL VOLONTARIATO	12/01/2007		€ 0,00	€ 0,00	Concessione locali a titolo gratuito per esercizio funzioni istituzionali
8	PALAZZO DEL PLENIPOTENZIARIO	Mantova P.zza Sordello n..43	CONCESSIONE GRATUITA 4 LOCALI	CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETÀ PROGETTO SPRAR		31/12/2022	€ 0,00	€ 0,00	Concessione locali a titolo gratuito per cogestione funzioni istituzionali PROGETTO SPRAR In attesa Rinnovo Progetto

	IMMOBILE VALORIZZATO	UBICAZIONE	OGGETTO	UTILIZZATORE	DECORRENZA	SCADENZA	IMPORTO CONTRATTUALE ANNUO	IMPORTO 2013 RIVISTO ex art. 4 DL 95/12 (con riduzione 15%)	Note
9	PALAZZO DEL PLENIPOTENZIARIO	QUESTURA	CONCESSIONE GRATUITA 1 LOCALE + SERVIZI	MINISTERO DELL'INTERNO - QUESTURA	29/11/2019	28/11/2022	€ 0,00	€ 0,00	Concessione gratuita per 3 anni della sala dei Sentieri ad uso degli uffici DIGOS della Questura di Mantova - Oneri di gestione rimborsati
10	PALAZZO DI BAGNO	Mantova Via P. Amedeo nn.30-32	CONCESSIONE 1 LOCALE ALLA RAI	RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA	01/01/2020	31/12/2022	€ 0,00		Concessione gratuita con rimborso forfettario utenze e spese di gestione (1.275,28)
11	ISTITUTO SCOLASTICO "FALCONE"	Asola Via Pignole	CONCESSIONE LOCALI AD USO BAR INTERNO ITC/LICEO - ASOLA	ZANZIBAR	01/09/2019	31/08/2024	€ 1.822,84	canone non soggetto a riduzione	Canone concessorio € 1.822,84 oltre oneri di gestione per € 1.220,00. Canone sottoposto ad adeguamento ISTAT
12	ISTITUTO SCOLASTICO "FERMI"	Mantova Via Circonvallazione Sud	CONCESSIONE LOCALI AD USO BAR INTERNO "I.T.I.S. FERMI" - MANTOVA	ALLARI DANIELE	01/09/2018	31/07/2023	€ 11.761,72	canone non soggetto a riduzione	Canone concessorio 11.761,72 oltre rimborso oneri per € 5.286,00 Canone sottoposto ad adeguamento ISTAT
13	EX PALAZZO TELECON SEDE SECONDARIA PROVINCIA DI MANTOVA	Mantova Via Don Maraglio, 4	LOCAZIONE LOCALI SEDE ISPETTORATO DEL LAVORO DI MANTOVA	MINISTERO DEL LAVORO	01/12/2017	30/11/2023	€ 62.600,00	€ 53.210,00	Contratto in essere Oltre al canone l'ITL rimborserà a consuntivo gli oneri di gestione calcolati su base millesimale.
14	EX PALAZZO TELECON SEDE SECONDARIA PROVINCIA DI MANTOVA	Mantova Via Don Maraglio, 4	CONCESSIONE GRATUITA DI TRE LOCALI PER MQ 78 AL'AZIENDA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	AZIENDA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - TPL	18/09/2021	21/01/1900	€ 0,00	€ 0,00	Concessione a titolo gratuito con rimborso oneri di gestione per svolgimento attività istituzionali
15	ISTITUTO SCOLASTICO "SAN FELICE" - PLESSINO DI PIAZZETTA OREFICE	Viadana P.zza Orefice	CONCESSIONE GRATUITA DI UNA PORZIONE DELL'EDIFICIO AL COMUNE PER LA SCUOLA MEDIA "PARAZZI"	Comune di Viadana	01/09/2018	31/08/2021	€ 0,00	€ 0,00	Concessione gratuita previo rimborso oneri di gestione.
16	ISTITUTO SCOLASTICO "SAN FELICE" - PLESSINO DI PIAZZETTA OREFICE	Viadana P.zza Orefice	CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI MANTOVA, ISTITUTO "E. SANFELICE", COMUNE DI VIADANA, E CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI C.P.I.A. PER L'UTILIZZO DI N. 6 AULE E LOCALI ACCESSORI PRESSO L'EDIFICIO SCOLASTICO DI PIAZZETTA OREFICE IN VIADANA	Comune di Viadana - CPIA	01/09/2018	31/08/2021	€ 0,00	€ 0,00	Concessione gratuita previo rimborso oneri di gestione.
17	EX CASERMA PALESTRO	Mantova Via Conciliazione, 37	CONCESSIONE ALL'UNIONE DEI CIECHI DI UNA PORZIONE DELL'IMMOBILE DENOMINATO EX CASERMA PALESTRO	Unione Ciechi	01/04/2014	31/03/2026	€ 1.428,64	canone non soggetto a riduzione	Canone calcolato ai sensi del DPR n. 296/2005

	IMMOBILE VALORIZZATO	UBICAZIONE	OGGETTO	UTILIZZATORE	DECORRENZA	SCADENZA	IMPORTO CONTRATTUALE ANNUO	IMPORTO 2013 RIVISTO ex art. 4 DL 95/12 (con riduzione 15%)	Note
18	IS. MANTEGNA	Mantova Piazza Polveriera, 4	Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 tra Provincia di Mantova, Comune di Mantova, Istituto Tecnico Economico e Tecnologico (ITET) A. Mantegna e Centro Provinciale Istruzione Adulti (CPIA) di Mantova per l'uso di n. 9 aule e locali accessori presso l'edificio scolastico di piazza Polveriera 4 a Mantova.	Comune di Mantova - CPIA	01/09/2021	31/08/2024	€ 0,00		Concessione gratuita previo rimborso oneri di gestione da parte del Comune
19	IMMOBILE IN VIA GANDOLFO 13 MANTOVA PARTE AZIENDA AGRICOLA BIGATTERA	Via Gandolfo 13 Via dei Toscani MANTOVA	Convenzione tra la Provincia di Mantova e l'azienda speciale FOR.MA per l'assegnazione delle risorse materiali necessarie al suo funzionamento	FOR.MA Formazione Mantova	12/07/2007	Per il tempo di attività dell'Azienda Speciale	€ 0,00		Concessione gratuita previo rimborso oneri di gestione da parte di FOR.MA ove dovuti La convenzione è stata modificata con altri 6 atti integrativi
20	PLESSO IN CASTIGLIONE D/S	Via Mantegna, 48 CASTIGLIONE D/S	Convenzione tra la Provincia di Mantova e l'azienda speciale FOR.MA per l'assegnazione delle risorse materiali necessarie al suo funzionamento	FOR.MA Formazione Mantova	12/07/2007	Per il tempo di attività dell'Azienda Speciale	€ 0,00		Concessione gratuita previo rimborso oneri di gestione da parte di FOR.MA ove dovuti La convenzione è stata modificata con altri 6 atti integrativi
21	EX CASERMA DEI CARABINIERI	Via Barzizza,- CASTIGLIONE D/S	Comodato gratuito al Comune di Castiglione delle Stiviere per la realizzazione della nuova sede della Polizia Locale e della Protezione Civile	Comune di Castiglione delle Stiviere	Trentennale	da sottoscrivere	€ 0,00		Comodato gratuito al Comune con l'impegno di questi a ristrutturare l'immobile
22	IS. STROZZI DI PALIDANO - BIGATTERA	Via dei Toscani MANTOVA	Convenzione tra Provincia di Mantova, Istituto Superiore Antonio Strozzi e "Fondazione di partecipazione Istituto Tecnico Superiore per l'Agroalimentare Sostenibile Territorio Mantova" per l'utilizzo di n. 2 aule e locali accessori presso il complesso di Corte Bigattera	Istituto Tecnico Superiore (ITS) ad indirizzo agroalimentare sostenibile – Territorio Mantova	01/09/2021	31/08/2022	€ 0,00		Iniziativa sostenuta dalla Provincia con la concessione gratuita degli spazi
23	IS GREGGIATI	Via Roma OSTIGLIA	Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 tra Provincia di Mantova, Comune di Ostiglia, Istituto Superiore "Greggiati" e Centro Provinciale Istruzione Adulti (CPIA) di Mantova per l'uso di n. 3 aule e locali accessori presso l'edificio scolastico di Via Roma in Ostiglia".	Comune di Ostiglia - CPIA	01/09/2018	31/08/2022	€ 0,00		Concessione gratuita previo rimborso oneri di gestione da parte del Comune
24	IS FALCONE	Via Pignole ASOLA	Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 tra Provincia di Mantova, Comune di ASOLA Istituto Superiore "Falcone" e Centro Provinciale Istruzione Adulti (CPIA) di Mantova per l'uso di n. _____ aule e locali accessori presso l'edificio scolastico di Via Pignole in Asola	Comune di Asola - CPIA		da sottoscrivere	€ 0,00		Concessione gratuita previo rimborso oneri di gestione da parte del Comune
25	EX PALAZZO TELECON SEDE SECONDARIA PROVINCIA DI MANTOVA	Mantova Via Don Maraglio, 4	LOCAZIONE LOCALI SEDE CENTRO PER L'IMPIEGO	CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETÀ	14/09/2020	13/09/2026	€ 32.000,00	€ 32.000,00	Canone sottoposto ad adeguamento ISTAT 75%

Programma Biennale degli Acquisti di Beni e Servizi 2022 - 2023

(art. 21 d.lgs. 18 agosto 2016, n. 50)

Il programma biennale di forniture e servizi contiene gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, che si prevede di effettuare nel biennio 2022 - 2023.

Il programma è stato redatto secondo le modalità e gli schemi approvati con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 gennaio 2018 n. 14, previsto dall'art. 21, comma 8 del d.lgs 50/2016 e s.m. (codice degli appalti), considerando il biennio 2019 - 2020 come periodo di prima applicazione.

La scheda B del programma contiene anche acquisizioni di forniture e di servizi connessi alla realizzazione di lavori previsti nella programmazione triennale dei lavori pubblici.

Tali acquisti sono contraddistinti dal "sì" nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" e non sono computati ai fini della quantificazione delle risorse complessive del programma di cui alla scheda A. Essi sono associati al codice CUI e al CUP del lavoro al quale sono connessi (art. 6 commi 6 e 7 del DM 16 gennaio 2018 n. 14).

Nel programma non vi sono né acquisizioni di servizi di cui al comma 11 dell'art. 23 del codice degli appalti, né acquisizioni di forniture e servizi connessi ad altre acquisizioni già previste nel programma biennale stesso. Non figurano neppure acquisti superiori a un milione di euro.

**ALLEGATO II - SCHEDA A): PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022 - 2023
DELLA PROVINCIA DI MANTOVA**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	2022	2023	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	602.100,00	131.900,00	734.000,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio	1.839.000,00	1.743.800,00	3.582.800,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			
Altro			
Totale	2.441.100,00	1.875.700,00	4.316.800,00

Il referente del programma
dr. Maurizio Sacchi

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma. Non sono computati gli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi, pari a 529.555,96 euro. Gli acquisti relativi alle annualità successive al 2022 ammontano ad euro 2.141.400,00

ALLEGATO II - SCHEDA B): Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2022 - 2023

(art. 21 d.lgs. 18 agosto 2016, n. 50)

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato avviato	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/I)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratti o in essere	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL				Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11) 1^ variazione DUP					
															2022	2023	Costi su annualità successive	Totale (8)		Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
F80001070202202100002	80001070202	2021	2022		no	no	Lombardia	Forniture	14410000-8	Salgemma per trattamento antighiaccio	2	Bettoni Lorenzo	12 mesi	si	150.000,00									
	80001070202	2022	2023		no	no	Lombardia	Forniture	14410000-8	Salgemma per trattamento antighiaccio	2	Bettoni Lorenzo	12 mesi	si		150.000,00								
F80001070202202100004	80001070202	2021	2022		no	no	Lombardia	Forniture	24000000-4	Fornitura di materiale per manutenzione strade prov.li	2	Bettoni Lorenzo	12 mesi	si	150.000,00									
	80001070202	2022	2023		no	no	Lombardia	Forniture	24000000-4	Fornitura di materiale per manutenzione strade prov.li	2	Bettoni Lorenzo	12 mesi	si		150.000,00								
	80001070202	2022	2022		si	no	Lombardia	Servizi		Servizio di redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, Progetto Definitivo, Progetto Esecutivo e Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione dell'intervento di realizzazione del completamento della Variante di Poggio Rusco alla S.P. ex S.S. n. 496 "Virgiliana" (POPE - Lotto 4)	2	Antonio Covino	12 mesi	no	244.000,00									
	80001070202	2022	2022		no	no	Lombardia	Servizi		Servizio informativo scouting e orientamento ai comuni su opportunità di finanziamento	2	Cristina Paparella	36 mesi (2+1 anno)	no	24.400,00	24.400,00	24.400,00	73.200,00					nuovo acquisto	
S80001070202202100003	80001070202	2020	2022		no	no	Lombardia	Servizi	66515100-4	Polizza incendio	2	Cruciato Tiziana	24 mesi	si		70.000,00	70.000,00	140.000,00						
F80001070202202100006	80001070202	2021	2022		no	no	Lombardia	Servizi	65310000-9	Energia elettrica	2	Cruciato Tiziana	24 mesi	si	500.000,00	500.000,00	800.000,00	1.800.000,00			0000226120	CONSIP SPA		
S80001070202202100004	80001070202	2020	2023		no	no	Lombardia	Servizi	66515100-4	R.C.T.	2	Cruciato Tiziana	24 mesi	si		400.000,00	400.000,00	800.000,00						
	80001070202	2022	2023		no	no	Lombardia	Servizi	55510000-8	Buoni pasto	2	Cruciato Tiziana	24 mesi	si		50.000,00	190.000,00	240.000,00			0000226120	CONSIP SPA		
S80001070202202100006	80001070202	2021	2022		no	no	Lombardia	Servizi	22000000-0	Noleggio macchine multifunzione	2	Cruciato Tiziana	36 mesi	si	22.500,00	67.500,00	0,00	90.000,00			0000226120	CONSIP SPA		
F80001070202202100001	80001070202	2021	2022		no	no	Lombardia	Forniture	09130000-9	Fornitura carburante autoparco	2	Flora Andrea	12 mesi	si	130.000,00			130.000,00			0000226120	CONSIP SPA		
S80001070202202000015	80001070202	2019	2021		si	no	Lombardia	Servizi	71300000-1	Progettazione definitiva-esecutiva adeguamento sismico sede succursale istituto superiore P. Strozzi di S. Benedetto Po	2	Catalfamo Angela	12 mesi	no	35.000,00	35.000,00		70.000,00					acquisto eliminato	
S80001070202202100008	80001070202	2019	2022		no	no	Lombardia	servizi	71000000-8	Progettazione definitiva-esecutiva e direzione lavori nuovo plesso scolastico in Castiglione d. S. nell'ambito del progetto "scuoleinnovative"	2	Lui Andrea	12 mesi	no	460.000,00			460.000,00						
	80001070202	2022	2022		no	no	Lombardia	Servizi	77000000-0	Servizio di manutenzione delle aree verdi di pertinenza degli immobili in proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova	2	Lui Andrea	60 mesi (3+2 anni)	si	200.000,00	200.000,00	600.000,00	1.000.000,00						
	80001070202	2022	2022		no	no	Lombardia	Forniture		Fornitura e posa di monitor interattivi per la nuova sede dell'is. A. Mantegna, Mantova		Matteo Zaniboni		no	50.000,00			50.000,00						
	80001070202	2022	2022		no	no	Lombardia	Forniture		Fornitura arredi didattici normali per nuova sede i.s. A. Mantegna, Mantova		Tiziana Cruciato		no	70.000,00			70.000,00						
	80001070202	2022	2022		no	no	Lombardia	Forniture		Fornitura arredi didattici speciali (laboratori) per nuova sede i.s. A. Mantegna, Mantova		Isacco Vecchia		no	500.000,00			500.000,00						
	80001070202	2022	2022		no	no	Lombardia	Forniture		Fornitura arredi da ufficio per nuova sede i.s. A. Mantegna, Mantova		Tiziana Cruciato		no	50.000,00			50.000,00						
	80001070202	2022	2022		si	no	Lombardia	Servizi		Verifica del progetto di adeguamento sismico e riqualificazione energetica della sede del liceo Belfiore a Mantova.		Vecchia Isacco	4 mesi	no	60.000,00			60.000,00						
	80001070202	2021	2022		no	no	Lombardia	Servizi	71300000-1	Progettazione preliminare definitiva ed esecutiva lotto 3 piano di monitoraggio ambientale nell'ambito del progetto "Mantua East Lombardy Inland Port Development: Cross Corridors Link"	2	Anna Cerini	36 mesi	no	41.400,00	55.200,00	41.400,00	138.000,00						nuovo acquisto (slittamento dal 2021)
	80001070202	2021	2022		si	no	Lombardia	Servizi	72500000-0	Servizio per la realizzazione rete di trasporto e di accesso in fibra con ampliamento videosorveglianza presso il porto di Valdarò	2	Giovanni De Francischi	24 mesi	no	19.111,19	76.444,77		95.555,96						nuovo acquisto (slittamento dal 2021)

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato affidato	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere					CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11) 1^ variazione DUP		
															2022	2023	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)			codice AUSA	denominazione
																			Importo	Tipologia			
	80001070202	2021	2022		si	no	Lombardia	Servizi	77310000-6	Servizio di sfalcio e disboscamento delle aree e pertinenze portuali di Valdaro, Formigosa	2	Gabriele Negrini	24 mesi	no	12.000,00	48.000,00		60.000,00					nuovo acquisto (slittamento dal 2021)
	80001070202	2022	2022		no	no	Lombardia	Servizi	71300000-1	Progettazione preliminare definitiva esecutiva e piano di monitoraggio ambientale lotto 4 e studio di fattibilità per il completamento dell'anello ferroviario nell'ambito del progetto "Mantua East Lombardy Inland Port Development: Cross Corridors Link"	2	Gabriele Negrini	36 mesi	no	15.600,00	20.800,00	15.600,00	52.000,00					
	80001070202	2022	2022		no	no	Lombardia	Servizi	71300000-1	Progettazione preliminare definitiva esecutiva e piano di monitoraggio ambientale piattaforma ferroviaria di retroporto Dry Port Railway Platform (DPRP) nell'ambito del progetto "Mantua East Lombardy Inland Port Development: Cross Corridors Link"	2	Gabriele Negrini	36 mesi	no	85.200,00	127.800,00		213.000,00					
	80001070202	2022	2022		no	no	Lombardia	Servizi	90523300-2	Bonifica da ordigni bellici nell'ambito del progetto "Mantua East Lombardy Inland Port Development: Cross Corridors Link"	2	Anna Cerini	24 mesi	no	112.000,00	48.000,00		160.000,00					
	80001070202	2022	2022		no	no	Lombardia	Servizi	90523300-2	Autorizzazioni e permessi ambientali (VIA, VAS, VincA) nell'ambito del progetto "Mantua East Lombardy Inland Port Development: Cross Corridors Link"	2	Anna Cerini	36 mesi	no	30.000,00	12.000,00		42.000,00					

Note:

<p>(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma</p> <p>(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)</p> <p>(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente</p> <p>(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016</p> <p>(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48</p> <p>(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11</p> <p>(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento</p> <p>(8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità</p> <p>(9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo</p> <p>(10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)</p> <p>(11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma</p> <p>(12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi</p>	<p>Tabella B.1</p> <p>1. priorità massima</p> <p>2. priorità media</p> <p>3. priorità minima</p>	<p>Tabella B.2</p> <p>1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)</p> <p>2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)</p> <p>3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)</p> <p>4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)</p> <p>5. modifica ex art.7 comma 9</p>
--	---	---

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022 - 2023
DELLA PROVINCIA DI MANTOVA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del
programma
dr. Maurizio Sacchi

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2022-2024

Adottato con decreto presidenziale n. 109 del 23/9/2021

Il programma triennale dei lavori pubblici contiene le opere pubbliche che si prevede di realizzare nel triennio 2022 - 2024.

Il programma è stato redatto secondo le modalità e gli schemi approvati con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 gennaio 2018 n. 14, previsto dall'art. 21, comma 8 del d.lgs 50/2016 e s.m. (codice degli appalti).

Il programma è stato adottato con Decreto Presidenziale n. 109 del 23/9/2021. L'iter di adozione e approvazione è avvenuto nel rispetto delle forme di pubblicità e consultazioni previste dall'art. 5 comma 5 del citato Decreto.

La sua approvazione si inserisce nell'iter di approvazione del più ampio documento di programmazione, il presente DUP 2022 - 2024, che lo contiene.

Alla data di approvazione del Programma per tutti i lavori pubblici contenuti nella prima annualità superiori all'importo di Euro 1.000.000,00 risulta redatto il progetto di fattibilità tecnica ed economica o lo studio di fattibilità.

Raccordo con il Bilancio di previsione 2022 - 2024 e con il precedente programma 2021 - 2023.

Per la redazione del programma 2022 - 2024, (per quanto riguarda i lavori pubblici già contenuti nel precedente programma 2021 - 2023 e in merito al raccordo col bilancio 2022 - 2024) ha facilitato notevolmente la gestione delle risorse dedicate agli investimenti il varo del decimo decreto di aggiornamento dei principi contabili, previsto dal comma 909 della legge 145/2018 e anticipato dalla Commissione Arconet nella seduta del 9 gennaio 2019. Uno dei punti di forza del decreto, infatti, è costituito dall'anticipo del momento in cui gli enti potranno costituire il fondo pluriennale vincolato (oggi ammesso solo in presenza dell'avvio del procedimento di gara per l'affidamento dei lavori ovvero di un impegno giuridicamente perfezionato diverso dalla progettazione all'interno del quadro tecnico-economico). Le vecchie regole hanno creato non pochi problemi agli enti, data la complessità dell'iter procedimentale di realizzazione dei lavori e le numerose fasi propedeutiche da porre in essere per poter avviare l'appalto (programmazione, progettazione definitiva ed esecutiva, validazione dei progetti, trasmissione alla centrale unica di committenza), tanto che spesso gli enti sono stati costretti a far confluire le risorse nel risultato di amministrazione, con tutte le conseguenze del caso.

Le modifiche al principio contabile allegato 4/2 al Dlgs 118/2011 (punto 5.4) prevedono la costituzione del fondo pluriennale vincolato di spesa se, oltre a essere state accertate tutte le entrate a copertura dell'investimento, i lavori di importo superiore a 100.000 risultano inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche e ricorre, inoltre, una sola delle seguenti condizioni:

risulti assunto un impegno giuridicamente perfezionato per l'acquisizione di terreni, espropri o occupazioni d'urgenza, bonifica di aree, abbattimento delle strutture preesistenti, viabilità di

accesso al cantiere, allacciamenti ai pubblici servizi o analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione degli interventi. Trovano una puntuale declinazione le tipologie di spesa idonee alla costituzione del fondo, tra cui non vi rientrano le spese tecniche o assimilate, come il supporto al Rup, la direzione lavori eccetera, in quanto per questa tipologia di spesa vi è la specifica previsione normativa;

siano state formalmente attivate le procedure di affidamento della progettazione definitiva o esecutiva, la cui aggiudicazione definitiva dovrà avvenire entro la fine dell'esercizio successivo. La novità e di assoluto rilievo in quanto sarà possibile garantirsi le risorse nel fondo in presenza del solo avvio della gara per i livelli di progettazione successivi al primo, con evidente semplificazione della gestione. Il Fondo pluriennale vincolato sarà conservato anche negli esercizi successivi, a condizione che vengano proseguite le attività inerenti il completamento della progettazione (aggiudicazione progettazione, validazione del progetto, affidamento progettazione del livello successivo). Una importante precisazione, che riteniamo per analogia possa essere applicata anche ai lavori, è quella che prevede che, anche in caso di contenzioso, le spese continuino ad essere finanziate dal fondo pluriennale;

entro l'esercizio successivo alla validazione del progetto da porre a base di gara, vengano avviate le procedure di affidamento dei lavori (da intendersi come pubblicazione del bando di gara, dell'avviso di pre-informazione cui ha fatto seguito la spedizione della lettera invito ovvero la spedizione dell'invito a presentare le offerte in caso di procedure negoziate). Di fatto, quindi, non solo gli enti potranno costituire il fondo pluriennale vincolato per le spese di progettazione definitiva o esecutiva nel momento in cui sarà avviata la procedura di gara, ma potranno altresì prenotare l'intero quadro economico di spesa relativo ai lavori.

Altrettanto importante è la previsione che consente di costituire il fondo pluriennale vincolato in occasione dell'avvio delle procedure di affidamento del livello minimo di progettazione, qualora esso sia di importo pari o superiore a 40.000 euro. Anche in questo caso l'aggiudicazione definitiva dovrà avvenire entro il 31 dicembre dell'esercizio successivo. In caso contrario le risorse dovranno confluire nel risultato di amministrazione, tra i fondi vincolati, destinati o liberi in relazione alla fonte di finanziamento.

In tal senso, risultano riproposti nel programma 2022 - 2024 i lavori del programma precedente, di cui alla data di redazione risultava ancora incerta l'avvio delle procedure di affidamento entro il 2021.

I lavori pubblici previsti ex novo nel Programma presentano coincidenza col Bilancio di previsione per l'annualità 2022, mentre quelli previsti nelle annualità successive, inseriti ai fini programmatori, troveranno coerenza con il Bilancio man mano che si consolideranno le fonti di finanziamento.

Rappresentazione Contabile

Per quanto riguarda la rappresentazione contabile delle opere in corso di definizione, per i quali non è possibile definire il cronoprogramma della spesa, la commissione ARCONET ha fornito nel corso del 2019 utili indicazioni per poter impostare una corretta rappresentazione di bilancio, indicazioni raccolte con il 10° decreto correttivo ARCONET. In particolare il punto 5.4.4 afferma che in fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Il successivo punto 5.4.5. chiarisce che l'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra

illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale per tale ragione il principio consiglia di stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e, nel bilancio gestionale (per le regioni) e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità. Solo a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'entrata sia stata accertata o incassata e la spesa non sia stata impegnata, tutti gli stanziamenti cui si riferisce la spesa, compresi quelli relativi al fondo pluriennale, iscritti nel primo esercizio del bilancio di previsione, costituiscono economia di bilancio e danno luogo alla formazione di una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio da destinarsi in relazione alla tipologia di entrata accertata.

**SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria			Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	60.919.389,04	42.260.657,29	52.936.538,27	156.116.584,60
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	-	4.590.000,00	-	4.590.000,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	650.000,00	-	-	650.000,00
stanziamenti di bilancio	13.287.385,63	1.937.500,00	1.600.000,00	16.824.885,63
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n° 310, convertito con modificazioni della legge 22 dicembre 199, n 403 - alienazioni del patrimonio	-	2.625.000,00	1.895.454,30	4.520.454,30
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.lgs 50/2016 - cessione di immobile in cambio di opere altra tipologia				
totali	74.856.774,67	51.413.157,29	56.431.992,57	182.701.924,53

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
(dr.ssa Roberta Righi)

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 - 2024 DELL'AMMINISTRAZIONE DI MANTOVA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'Amministrazione	Ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'art. 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	valore	valore	valore	valore	percentuale		Tabella B.3	Si/No	Tabella B.4	Si/No	Tabella B.5	Si/no	Si/No	Si/no
				somma	somma	somma	somma										

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA

(dr.ssa Roberta Righi)

Note

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato

(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C. in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato tra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già operato i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) navigazione
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale

b2) cause tecniche: presenza di contenzioso

c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge

d) fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia antimafia

e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante. Ddell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

a) i lavori di realizzazione avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattuale previsto per l'ultimazione (art. 1 c2, lettera a) . DM 42/2013

b) i lavori di realizzazione avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi, (art. 1 c. 2 lett. b) DM 42/2013

c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato e del relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo (art. 1 c2 lett. c) DM 42/2013

Tabella B.5

a) prevista in progetto

b) diversa da quella prevista in progetto

Ulteriori dati (campi da compilare e resi disponibili in banca dati ma non visualizzabili nel programma triennale)	
<i>Descrizione dell'opera</i>	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	Unità misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq. mc.)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	Si/No
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	Si/No
<i>Fonti di finanziamento(se l'intervento di completamento non incluso in scheda D)</i>	
Sponsorizzazione	Si/No
Finanza di progetto	Si/No
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	Importo
<i>Tipologia copertura finanziaria</i>	
Comunitaria	Si/No
Statale	Si/No
Regionale	Si/No
Provinciale	Si/No
Comunale	Si/No
Altra Pubblica	Si/No
Privata	

**SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 - 2024
DELL'AMMINISTRAZIONE MANTOVA**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art.191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011 convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
800010702022019i00001	L80001070202201900057		Caserma CC di Revere	03	020	049	ITC4B	1	2	3	3		812.545,70	1.037.454,30	1.850.000,00
800010702022019i00001	L80001070202201900042	G47H18000320003	Caserma CC di Revere	03	020	049	ITC4B	1	2	3	3		220.000,00		220.000,00
800010702022019i00002	L80001070202201900042	G47H18000320003	Caserma CC di Sermide	03	020	061	ITC4B	1	2	3	3		623.000,00	52.000,00	675.000,00
800010702022019i00002	L80001070202202000055		Caserma CC di Sermide	03	020	036	ITC4B	1	2	3	3		225.000,00		225.000,00
800010702022019i00003	L80001070202201900054		Palazzo del Plenipotenziario (porzione)	03	020	030	ITC4B	1	2	3	3			965.000,00	965.000,00
800010702022019i00003	L80001070202202000063		Palazzo del Plenipotenziario (porzione)	03	020	030	ITC4B	1	2	3	3		115.000,00		115.000,00
800010702022019i00004	L80001070202202000051		Ex Casa Cantoniera di Salletto du Suzzara	03	020	065	ITC4B	1	2	3	3			141.000,00	141.000,00
800010702022019i00004	L80001070202202000063		Ex Casa Cantoniera di Salletto du Suzzara	03	020	065	ITC4B	1	2	3	3		84.000,00		84.000,00
800010702022019i00005	L80001070202202000063		Terreno in Roncoferraro	03	020	052	ITC4B	1	2	3	3		2.880,00		2.880,00
800010702022019i00006	L80001070202202000063		Terreno in Roncoferraro	03	020	052	ITC4B	1	2	3	3		6.120,00		6.120,00
800010702022019i00007	L80001070202202000063		Terreno in Marmirolo	03	020	033	ITC4B	1	2	3	3		40.500,00		40.500,00
800010702022019i00008	L80001070202202000063		Terreno in Roverbella	03	020	053	ITC4B	1	2	3	3		8.874,00		8.874,00
800010702022019i00009	L80001070202202000063		Terreno in Roverbella	03	020	053	ITC4B	1	2	3	3		10.674,00		10.674,00
800010702022019i00010	L80001070202202000063		Terreno in Roverbella	03	020	053	ITC4B	1	2	3	3		11.610,00		11.610,00
800010702022019i00011	L80001070202202000063		Terreno in Rodigo	03	020	051	ITC4B	1	2	3	3		3.384,00		3.384,00
800010702022019i00012	L80001070202202000063		Terreno in Marcaria	03	020	031	ITC4B	1	2	3	3		19.260,00		19.260,00
800010702022019i00013	L80001070202202000063		Terreno in Cavriana	03	020	018	ITC4B	1	2	3	3		27.654,30		27.654,30
800010702022019i00014	L80001070202202000063		Terreno in Sermide	03	020	061	ITC4B	1	2	3	3		6.300,00		6.300,00
800010702022019i00015	L80001070202202000063		1° Palco teatro Sociale	03	020	030	ITC4B	1	2	3	3		18.000,00		18.000,00
800010702022019i00016	L80001070202202000063		2° Palco teatro Sociale	03	020	030	ITC4B	1	2	3	3		22.500,00		22.500,00
800010702022019i00017	L80001070202202000063		Terreno in Marmirolo	03	020	033	ITC4B	1	2	3	3		3.420,00		3.420,00
800010702022019i00018	L80001070202202000063		Terreno in Marmirolo	03	020	033	ITC4B	1	2	3	3		6.030,00		6.030,00
800010702022019i00019	L80001070202202000063		Terreno in Marmirolo	03	020	033	ITC4B	1	2	3	3		2.925,00		2.925,00
800010702022019i00020	L80001070202202000063		Terreno in Marmirolo	03	020	033	ITC4B	1	2	3	3		4.050,00		4.050,00
800010702022019i00022	L80001070202202000063		Terreno in Asola	03	020	002	ITC4B	1	2	3	3		1.116,00		1.116,00
800010702022019i00023	L80001070202202000063		Terreno in Asola	03	020	002	ITC4B	1	2	3	3		6.084,00		6.084,00
800010702022019i00024	L80001070202202000063		Terreno in Marmirolo	03	020	033	ITC4B	1	2	3	3		1.800,00		1.800,00
7800010702022019i00025	L80001070202202000063		Terreno in Asola	03	020	002	ITC4B	1	2	3	3		7.200,00		7.200,00
800010702022019i00026	L80001070202202000063		Terreno in Sabbioneta	03	020	054	ITC4B	1	2	3	3		3.330,00		3.330,00
800010702022019i00027	L80001070202202000063		Terreno in San Giorgio	03	020	057	ITC4B	1	2	3	3		26.100,00		26.100,00
800010702022019i00028	L80001070202202000063		Terreno in San Giorgio	03	020	057	ITC4B	1	2	3	3		3.591,00		3.591,00
800010702022019i00029	L80001070202202000063		Terreno in San Giorgio	03	020	057	ITC4B	1	2	3	3		783,00		783,00
800010702022019i00030	L80001070202202000063		Terreno in San Giorgio	03	020	057	ITC4B	1	2	3	3		1.269,00		1.269,00
												0,00	2.325.000,00	2.195.454,30	4.520.454,30

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
(dr.ssa Roberta Righi)

**SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 - 2024
DELL'AMMINISTRAZIONE MANTOVA**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art.191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011 convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma

Note:

- (1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "i" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI +
 (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. si, cessione
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. si, come valorizzazione
3. si, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una
3. vendita al mercato privato

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 - 2024

PROVINCIA DI MANTOVA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complessivo (6)	codice ISTAT			localizzazione codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) 1^ var DUP
							Reg	Prov	Com						2022	2023	2024	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia		
numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5		
	4B099		2024	Barbara Bresciani	no	no	03	020	030	ITC4B	07	0101	Interventi di manutenzione straordinaria su strade di competenza provinciale - Anno 2024 - fondi DM 123/2020	1			2.279.492,57	2.279.492,57							
			2024	Paola Matricciani	no	no	03	020	030	ITC4B	06	0101	Realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale su tratti vari della rete stradale provinciale	1			400.000,00	400.000,00							
			2024	Paola Matricciani	no	no	03	020	030	ITC4B	06	0101	Interventi di messa in sicurezza strade provinciali: installazione barriere di sicurezza	1			200.000,00	200.000,00							
ANNUALITA' 2024 - INTERVENTI DI EDILIZIA																									
L80001070202201900046	5B076	G59H10000400007	2024	Diego Ferrari	no	no	03	020	038	ITC4B	01	0508	Edifici scolastici ex L. 23/96: "Greggiati" di OSTIGLIA (MN). Realizzazione nuova palestra	1			2.100.000,00	2.100.000,00						importo variato da 1.400.000 a 2.100.000 euro	
L80001070202201900047	5B077	G55H20000060001	2024	Angela Catafamo	no	no	03	020	065	ITC4B	58	0508	Edifici scolastici provinciali: Istituto "MANZONI" DI SUZZARA: Ampliamento edificio	1			1.000.000,00	1.000.000,00							
L80001070202201900048	5B078	G61D20000480001	2024	Andrea Lui	no	no	03	020	030	ITC4B	09	0508	Edifici scolastici provinciali: IPSIA "L. Da Vinci" di Mantova. Adeguamento alle norme di contenimento energetico e sicurezza previa sostituzione di serramenti.	1			600.000,00	600.000,00							
L80001070202201900049	5B079	G58B20000280001	2024	Igor Vezzoni	no	no	03	020	002	ITC4B	07	0508	Edifici scolastici ex L. 23/96: Ist. "Falcone di Asola": interventi di manutenzione straordinaria	1			200.000,00	200.000,00							
L80001070202201900065	5B094	G63H19000540001	2024	Andrea Lui	no	no	03	020	030	ITC4B	04	0508	Sede dell'istituto superiore E. Fermi di strada Spolverina 5 a Mantova: adeguamento sismico con demolizione e ricostruzione dei padiglioni laboratori.	1			8.000.000,00	8.000.000,00							
L80001070202201900066		G63H19000550001	2024	Isacco Vecchia	no	no	03	020	030	ITC4B	04	0508	Sede dell'istituto superiore G. Romano di via Trieste 48 a Mantova: adeguamento sismico.	1			1.500.000,00	1.500.000,00						aggiornato il RUP	
L80001070202201900067		G53H19000340001	2024	Diego Ferrari	no	no	03	020	038	ITC4B	04	0508	Sede dell'istituto superiore G. Galilei di via Verona 35 ad Ostiglia (MN): adeguamento sismico.	1			3.000.000,00	3.000.000,00						aggiornato il RUP	
L80001070202201900068		G63H19000560001	2024	Anna Ligabue	no	no	03	020	030	ITC4B	04	0508	Succursale dell'istituto superiore Bonomi-Mazzolari di strada Spolverina 11 a Mantova: adeguamento sismico.	1			4.500.000,00	4.500.000,00						aggiornato il RUP	
L80001070202201900069		G63H19000570001	2024	Anna Ligabue	no	no	03	020	066	ITC4B	04	0508	Succursale dell'istituto superiore E. Sanfelice di via Vanoni 21 a Viadana (MN): adeguamento sismico.	1			3.000.000,00	3.000.000,00						aggiornato il RUP	
L80001070202201900070		G63H19000580001	2024	Angela Catafamo	no	no	03	020	030	ITC4B	04	0508	Sede dell'istituto superiore Arco-Este di via Tasso 1 a Mantova: adeguamento sismico	1			2.350.000,00	2.350.000,00						importo variato da 1.500.000 a 2.350.000 euro e aggiornato il RUP	
L80001070202201900071		G63H19000590001	2024	Angela Catafamo	no	no	03	020	030	ITC4B	04	0508	Sede dell'istituto superiore Pitentino di via Tasso 5 a Mantova: adeguamento sismico	1			2.200.000,00	2.200.000,00						importo variato da 1.500.000 a 2.200.000 euro e aggiornato il RUP	
L80001070202201900072		G63H19000600001	2024	Anna Ligabue	no	no	03	020	030	ITC4B	04	0508	Succursale dell'istituto superiore Pitentino di via Acerbi 45 a Mantova: adeguamento sismico	1			2.300.000,00	2.300.000,00						importo variato da 3.000.000 a 2.300.000 euro e aggiornato il RUP	
L80001070202201900073		G63H19000610001	2024	Angela Catafamo	no	no	03	020	030	ITC4B	04	0508	Succursale dell'istituto superiore Strozzi di via Dei toscani 3 a Mantova: adeguamento sismico.	1			1.500.000,00	1.500.000,00						aggiornato il RUP	
L80001070202201900074		G63H19000620001	2024	Anna Ligabue	no	no	03	020	066	ITC4B	04	0508	Succursale dell'istituto superiore E. Sanfelice di via Roma 8 a Viadana (MN): adeguamento sismico.	1			3.000.000,00	3.000.000,00						aggiornato il RUP	

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 - 2024

PROVINCIA DI MANTOVA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) 1^ var DUP				
							Reg	Prov	Com						2022	2023	2024	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato (11)			
																							Importo	Tipologia		
numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5		
L80001070202201900075		G63H19000630001	2024	Anna Ligabue	no	no	03	020	066	ITC4B	04	0508	Succursale dell'istituto superiore E. Sanfelice di piazza Orefice a Viadana (MN): adeguamento sismico	1			2.000.000,00		2.000.000,00					importo variato da 1.000.000 a 2.000.000 euro e aggiornato il RUP		
L80001070202201900076		G63H19000640001	2024	Isacco Vecchia	no	no	03	020	030	ITC4B	04	0508	Sede dell'istituto superiore A. Mantegna di via G. Gonzaga 8 a Mantova: adeguamento sismico.	1			3.500.000,00		3.500.000,00					aggiornato il RUP		
L80001070202201900051	5B081		2024	Angela Catalfamo	no	no	03	020	055	ITC4B	04	0508	Istituto superiore Strozzi, sede di Villa Garibaldi, S. Benedetto Po (MN): adeguamento sismico	1			525.000,00		525.000,00					intervento posticipato dal 2023 al 2024		
															74.856.774,67	51.413.157,29	56.431.992,57		182.701.924,53					650.000,00		

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA

(dr.ssa Roberta Righi)

Note

(1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre dalla prima annualità del primo programma

(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)

(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento

(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016

(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016

(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13

(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute precedentemente alla prima annualità

(10) Riporta il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C

(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale

(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)				
Responsabile del procedimento				
Codice fiscale del responsabile del procedimento			formato cf	
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
tipologia di risorse	<i>primo anno</i>	<i>secondo anno</i>	<i>terzo anno</i>	<i>annualità successive</i>
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 - 2024

PROVINCIA DI MANTOVA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complessivo (6)	codice ISTAT			localizzazione codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) 1^ var DUP		
							Reg	Prov	Com						2022	2023	2024	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia
numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella D.4

- 1. finanza di progetto
- 2. concessione di costruzione e gestione
- 3. sponsorizzazione
- 4. società partecipate o di scopo
- 5. locazione finanziaria
- 6. altro

Tabella D.5

- 1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
- 2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
- 3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
- 4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
- 5. modifica ex art.5 comma 11

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 - 2024
PROVINCIA DI MANTOVA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE 2022

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) 1^ var DUP
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
INTERVENTI DI VIABILITA' E INFRASTRUTTURE													
L80001070202202100001	G41B21003100005	S.P. ex S.S. n°413 "Romana" - Intervento di Ristrutturazione Antisismica del tratto golenale del Ponte sul fiume Po in Comune di San Benedetto Po	Luca Bondesani	14.250.000,00	14.250.000,00	CPA	1	si	si	1			-
L80001070202202100044	G47H17001330002	S.P. ex S.S. 62 "della Cisa". Ristrutturazione delle strutture portanti del cavalcaferrovia in Comune di Motteggiana.	Antonio Covino	374.504,07	374.504,07	MIS	1	si	si	3			-
L80001070202202000047	G51B20000560007	Riqualificazione mediante nuova Rotatoria dell'incrocio tra la SP n. 50 con Viale Lenin in Suzzara	Alessia Ferrarini	1.000.000,00	1.000.000,00	MIS	1	si	si	1			importo variato da 900.000 a 1.000.000 euro
L80001070202202000048	G11B20000360007	Riqualificazione mediante nuova Rotatoria dell'incrocio tra la SP n. 7 e la ex SS n. 236 in loc. Contino	Antonio Covino	950.000,00	950.000,00	MIS	1		si	1			-
L80001070202202000060	G51B18000070005	PO.PE. Asse dell'Oltrepò: completamento 1° lotto collegamento SP exSS 413 e SP exSS 496 . 3° stralcio.	Antonio Covino	7.500.000,00	7.500.000,00	MIS	1	si	si	2			-
L80001070202202000049	G97H20001680007	Interventi di mitigazione Cartiera Villa Lagarina : 1 - adeguamento rotatoria via di Poggio Reale in Comune di Mantova; 2 - modifica corsia di uscita dalla Tangenziale Nord di Mantova in fraz. S.Antonio di Porto Mantovano	Antonio Covino	650.000,00	650.000,00	MIS	2		si	1			-
L80001070202202100002	G17H20001970007	Riqualificazione dell'intersezione a rotatoria tra la SP 30 e la SP 31 in Comune di Roncoferraro	Paolo Paparella	350.000,00	350.000,00	MIS	1	si	si	2			-
L80001070202202000056	G67H20000250003	Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di interesse regionale - Manutenzione straordinaria Ponte di Borgoforte	Luca Bondesani	5.000.000,00	5.000.000,00	MIS	1	si	si	1			-
L80001070202202000051		Ristrutturazione ponte sulla S.P. n.78 sul Fiume Oglio in Comune di Marcaria	Antonio Covino	1.564.000,00	1.564.000,00	MIS	1	si	si	1			-
L80001070202202100025		Ristrutturazione ponte sulla S.P. n.79 sul Canale Fissero-Tartaro in Comune di Sustinente - confine Gazzo Veronese	Barbara Bresciani	730.008,51	730.008,51	MIS	1	si	si	1			-
L80001070202202100050		Interventi di manutenzione straordinaria su SP exSS 420 "Sabbionetana", SP63 "Bozzolo-Sabbioneta-Viadana" e su SP 64 "Bozzolo-Casalmaggiore"	Barbara Bresciani	1.500.000,00	1.500.000,00	MIS	1	si	si	2			-
L80001070202202100051		Interventi di manutenzione straordinaria su SP 28 Circonvallazione Est di Mantova	Paola Matricciani	1.300.000,00	1.300.000,00	MIS	1	si	si	3			-

**SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 - 2024
PROVINCIA DI MANTOVA**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE 2022

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) 1^ var DUP
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
L80001070202202100052		Intervento di manutenzione straordinaria su SP. 482 "Ostiglia mare"	Giovanni La Torre	1.000.000,00	1.000.000,00	MIS	1	si	si	4			corretta descrizione
L80001070202202100026	G67H20001610001	Interventi di manutenzione straordinaria, compresi ponti e viadotti, su strade di competenza provinciale - DM 29.05.2020 (L. 145/2018) - anno 2022	Tosi Tazio	248.671,92	248.671,92	MIS	1	si	si	1			-
L80001070202201900058	G17H18000950001	Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - 1^ LOTTO Anno 2022	Barbara Bresciani	2.531.759,12	2.531.759,12	MIS	1	si	si	1			-
L80001070202201900059		Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - Anno 2022 con sanzioni Autovelox	Paola Matricciani	884.852,36	884.852,36	MIS	1	si	si	1			-
L80001070202202100027		Rete stradale della Provincia di Mantova: Interventi di messa in sicurezza del corpo stradale - 1° 2°3°4°5° Reparto Stradale - Anno - 2023	Barbara Bresciani	1.000.000,00	1.000.000,00	MIS	1	si	si	1			-
L80001070202202100028	G37H20001710001	Interventi di manutenzione straordinaria su strade di competenza provinciale - Anno 2022 - fondi DM 123/2020	Paola Matricciani	2.279.492,57	2.279.492,57	MIS	1	si	si	1			-
L80001070202202000065		Realizzazione della segnaletica orizzontale su tratti vari della rete stradale provinciale	Paola Matricciani	1.000.000,00	1.000.000,00	MIS	1	si	si	1			importo variato da 400.000 a 1.000.000 euro e corretta descrizione
L80001070202202000066		Interventi di messa in sicurezza strade provinciali: installazione barriere di sicurezza	Paola Matricciani	200.000,00	200.000,00	MIS	1	si	si	1			-
L80001070202202100009	G17H20001860001	Interventi di manutenzione straordinaria su strade di competenza provinciale - fondi DM 29.05.2020 (L. 145/2018) - rete cicloviaria provinciale	Paolo Agosti	174.070,34	174.070,34	MIS	1	si	si	3			-
	G67H21022610003	Ciclovia 1 Mantova - Peschiera (Ciclovia Sole): intervento di manutenzione straordinaria del ponticello sul canale Parcarello e del manufatto scatolare siti in località Gambarara (MN)	Paolo Agosti	129.052,10	129.052,10	MIS	1	si	si	3			nuovo intervento
L80001070202202100010	G61J20000010002	Opere elettriche e di illuminazione del raccordo ferroviario Frassine-Valdaro	Anna Cerini	780.000,00	780.000,00	MIS	1	si	si	2			intervento anticipato dal 2023 al 2022
L80001070202202100012	G61F20000150002	Completamento del Porto di Valdaro	Gabriele Negrini	800.000,00	800.000,00	MIS	1	si	si	3			intervento anticipato dal 2023 al 2022
INTERVENTI DI EDILIZIA													
L80001070202202100013	D32C15000080001	Edifici scolastici provinciali: ITAS di PALIDANO Gonzaga (MN): lavori di recupero della Villa a seguito dei danni da terremoto -	Angela Catalfamo	13.200.000,00	13.200.000,00	MIS	1	si	si	3			-

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 - 2024
PROVINCIA DI MANTOVA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE 2022

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) 1^ var DUP
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
L80001070202201900050		Sede dell'istituto superiore E. Fermi di strada Spolverina 5 a Mantova: adeguamento sismico dei padiglioni a struttura prefabbricata (lotti 1, 2, 3 e 4). Lotto "b".	Angela Catalfamo	2.200.000,00	2.200.000,00	MIS	1	si	si	2			-
L80001070202202100042		Sede del centro l'impiego di Mantova: ampliamento degli sportelli FRONT-OFFICE al piano rialzato	Isacco Vecchia	650.000,00	650.000,00	MIS	1	si	si	1			-
		Sede del centro l'impiego di Mantova: lavori di riqualificazione di impianti di illuminazione.	Isacco Vecchia	290.358,88	290.358,88	MIS	0	si	si	2			-
L80001070202202100046		Sede dell'Istituto superiore F. Gonzaga di via F.lli Lodrini 32 a Castiglione d/Stiviere (MN) : COMPLETAMENTO INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO - lotto b - 2^ stralcio - corpo di fabbrica B	Igor Vezzoni	1.037.356,90	1.037.356,90	MIS	1	si	si	1			-
L80001070202202100047		adeguamento sismico della sede del Liceo Artistico "Dal Prato" di via Roma n.2 a Guidizzolo (MN) - LOTTO 3	Anna Ligabue	1.100.000,00	1.100.000,00	MIS	1	si	si	1			-
L80001070202202100016	G22E20000010001	Sede dell'istituto superiore F. Gonzaga di via fratelli Lodrini 32 a Castiglione delle Stiviere (MN): MIGLIORAMENTO SISMICO - Lotto "b". 2° stralcio - CORPO DI FABBRICA D	Igor Vezzoni	1.200.000,00	1.200.000,00	MIS	1	si	si	1			-
L80001070202201900061	G62E20000120001	Sede dell'istituto superiore A. Manzoni di via Mantova 13 a Suzzara (MN): adeguamento sismico. Lotto "2"	Angela Catalfamo	2.400.000,00	2.400.000,00	MIS	1	si	si	1			-
L80001070202201900062	G62E20000110004	Sede del liceo Belfiore di via Tione 2 a Mantova: ristrutturazione con adeguamento sismico e riqualificazione energetica	Isacco Vecchia	6.711.700,00	6.711.700,00	MIS	1,00	si	si	1			-

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Note

Tabella E.1

ADN - Adeguamento
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera
CPA - Conservazione del
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica:
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA

(dr.ssa Roberta Righi)

**SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E
NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	livello di priorità Ered. Scheda D	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
totali			-		

(1)breve descrizione dei motivi

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA

(dr.ssa Roberta Righi)